Anno 120 Numero 77

LA STAMPA

Mercoledì 2 Aprile 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Ancona 23°
	Min. L'Aquila 3°
	Torino (media) 7,7°
	Previsioni a pagina 9

OGGI Tutto scienze

Riesplode il dissenso sull'alternanza a Palazzo Chigi

La verifica ricomincia con uno scontro dc-psi

Dura replica dei socialisti a Galloni che vorrebbe la dc alla guida del governo in autunno - Craxi convoca l'esecutivo del psi e fa slittare l'incontro a 5 nel pomeriggio

ROMA — Riesploso all'improvviso, il problema dell'alternanza alla guida del governo torna a dividere aspramente la dc e il psi, e rischia di riportare in alto mare la verifica che sembrava ormai avviata verso una conclusione morbida. Proprio per questa mattina era convocata da Craxi la riunione dei leader dei cinque partiti, per aggiornare il programma economico. Ma, invece, si riunirà l'esecutivo socialista, convocato con urgenza. Il vertice slitterà al pomeriggio, perché prima c'è un nodo politico da sciogliere. In rituale, per la pausa pasquale, il psi ha infatti risposto molto duramente alle affermazioni del direttore del *Popolo*, Galloni, che domenica scorsa sul giornale democristiano, e soprattutto in una dichiarazione a *La Stampa*, preannunciava per l'autunno una «*verifica con alternanza*».

Nella serata di ieri, dopo la tempesta politica che si è scatenata su questa richiesta dc, Galloni ha fatto in parte marcia indietro e la dc ha confermato di non puntare ad un'interruzione traumatica della legislatura. Ma il psi ha reagito con irritazione e con una precisa richiesta di chiarimento alle dichiarazioni del direttore del *Popolo*. In sostanza, i socialisti temono che la portata della verifica in corso sia limitata e condizionata dalla riserva mentale democristiana di riportare comunque un democristiano a Palazzo Chigi entro l'autunno.

Cosa aveva detto Galloni domenica? Sul *Popolo*, aveva assegnato al governo Craxi il compito di gestire la finanziaria, aggiungendo però che «*una riconsiderazione di carattere più generale*» si imporrà «*prima di impegnare il Parlamento con la finanziaria del prossimo anno*». A *La Stampa*, Galloni aveva aggiunto qualcosa di più: l'accordo che si sta stipulando con la verifica, aveva detto in sostanza, durerà fino alla fine dell'anno. Nell'intervallo tra settembre e dicembre si preparerà la nuova finanziaria: a quel momento saranno trascorsi tre anni di presidenza Craxi e «*si farà una verifica con alternanza*».

Ieri la prima risposta è venuta dal direttore dell'*Avanti!*, Intini. «*Per Galloni, il chiarimento politico sarebbe di là da venire* — scrive polemicamente Intini —. *Se questa è l'opinione della dc, non si capisce di cosa stiano discutendo da una settimana i cinque segretari*», perché dovrebbero assumere impegni reciproci e perché starebbero cercando di mettere a punto il programma fino al termine della legislatura. Una «*messa a punto si impone*», chiede l'*Avanti!*, avvertendo che in ogni caso i socialisti «*non sono interessati a verifiche stagionali e a singhiozzo, a vertici decorativi e di pura facciata, a rimettere in discussione il giorno dopo ciò che è stato deciso il giorno prima*». Duro, e preoccupato, anche il commento di uno dei principali collaboratori di Craxi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato. Il preannuncio dc di una riconsiderazione generale dell'accordo politico e di governo per settembre, se sarà confermato, secondo Amato «*avrà l'effetto di mutare sostanzialmente l'attuale situazione*», introducendo «*un fattore di violenta destabilizzazione*».

A Piazza del Gesù, intanto, si riunisce la delegazione democristiana per definire la posizione dc sul vertice programmatico previsto per oggi, quando arriva la notizia che Craxi sta ricevendo Martelli a Palazzo Chigi. Poco dopo il colpo di scena, e la conferma della gravità dello scontro tra dc e psi: Martelli convoca per stamane alle 10,30 l'esecutivo socialista, con la partecipazione di Craxi. Il vertice a cinque scivola al pomeriggio, dimostrando che per il psi l'appuntamento più importante della giornata è la «messa a punto» politica con la dc. Senza un chiarimento sulle intenzioni di De Mita, diventa inutile riprendere la discussione generale sulla verifica.

Adesso tocca alla dc rispondere. D'intesa con il segretario dc, Galloni si chiude in ufficio per preparare la replica ai socialisti. Mentre Galloni scrive, arrivano le reazioni dei laici e la dc può verificare che sono contrari ad un accordo a termine, con scadenza in autunno. Per Nicolazzi, questo significherebbe «*indebolire nei fatti l'azione del governo, invitando alla mobilitazione il partito dei franchi tiratori*». Per Biondi, è inaccettabile una «*visione rateale degli impegni da assumere*». Per il ministro repubblicano Mammì l'autunno «*non è stagione né di verifiche né di elezioni*» e il problema si potrà porre «*a legge finanziaria approvata*».

Alla fine di un pomeriggio agitato e confuso, arriva la precisazione di Galloni, che parla di equivoco socialista, precisando che il suo articolo non voleva chiedere una nuova verifica in autunno. «*E' però ovvio* — precisa Galloni — *che una considerazione generale sui risultati raggiunti e da raggiungere si dovrà pur fare senza che questo comporti una nuova verifica) quando si dovrà discutere la proposta di governo per la finanziaria '87*». Galloni aggiunge di aver seguito la traccia delle dichiarazioni di Craxi a *Tribuna politica*, «*quando aveva aperto la strada anche per un possibile non traumatico avvicendamento nella guida del governo ancor prima della fine della legislatura, contribuendo così a superare uno dei più delicati problemi che si erano posti*».

Ma, al di là della nota sul *Popolo*, Galloni ha una sua spiegazione per la polemica dc-psi: «*Tutto è pretestuoso* — ci dice —. *Il psi teme che al momento della nuova legge finanziaria la dc chieda la presidenza del Consiglio. E' questa dichiarazione di Craxi che oggi i socialisti si vogliono rimangiare*».

Ezio Mauro

Ma sarebbero stati trafugati alcuni documenti importanti

Riappare la borsa di Calvi

L'aveva con sé durante la fuga dall'Italia nell'82 - Sarebbe stata consegnata da due sconosciuti al senatore missino Pisanò per 50 milioni - L'apertura durante la trasmissione di Biagi, «Spot» - Tra le carte due passaporti diplomatici e lettere a prelati - Decine di chiavi: forse chiariranno alcuni misteri del crack Ambrosiano

MILANO — Eccola qui la borsa di Roberto Calvi, la sua cassaforte personale che il banchiere non abbandonava mai, «*neppure quando andava a letto*», come ci ha raccontato una volta la vedova Clara Canetti: una borsa di cuoio nero marca Valextra, di foggia antiquata, a soffietto, con le iniziali «R.C.» incise in alto, proprio sotto la serratura.

Enzo Biagi l'ha esibita sulla sua scrivania a milioni di telespettatori della rubrica settimanale «Spot». A portarla negli studi della Rai di Milano è stato il senatore missino Giorgio Pisanò, in passato membro della commissione di inchiesta sulla P2, che abbastanza euforico per il «colpo» messo a segno ha anche raccontato come è entrato in possesso della borsa. «*Un mese fa circa sono stato contattato da due signori, di 35/40 anni, dell'Italia del Nord, che mi hanno chiesto denaro millando per consegnarmi la valigia di Calvi. Ho voluto sincerarmi della validità dell'offerta e poi, siccome questi soldi non li possiedo, mi sono messo in contatto con la Rai e Panorama, chiedendo la loro disponibilità a trattare. Abbiamo quindi tirato sul prezzo e domenica abbiamo concluso la trattativa con l'esborso di 50 milioni, IVA a parte. Domani consegnerò la borsa alla magistratura che segue sia il crack dell'Ambrosiano che la morte di Calvi*».

La borsa e il suo contenuto erano scomparsi quattro anni fa, nel giugno del 1982: Calvi se l'era portata con sé all'estero l'11 giugno 1982, quando iniziò il suo ultimo viaggio. Prima a Venezia, poi a Trieste, Klagenfurt, Innsbruck e Londra. La borsa era scomparsa poco prima della sua morte avvenuta la notte del 17 giugno, e nessuno tra quanti avevano vissuto con Calvi le ultime sue ore di vita (l'imprenditore sardo Flavio Carboni e il suo segretario Emilio Pellicani, l'ex contrabbandiere triestino Silvano Vittor) era stato in grado di indicare dove fosse finita. Carboni, presente anch'egli in Rai, e Pellicani, interpellato in diretta, hanno confermato che si tratta della borsa dello scomparso banchiere.

Vediamone ora il contenu-

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roberto Calvi con una borsa simile a quella ritrovata (Olympia)

La vedova Calvi «Carboni aveva accesso alla borsa» (ma lui smentisce)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Sono certa che la borsa di mio marito è stata manomessa. Credo che siano scomparsi i documenti da lui preparati per la cessione del 16 per cento delle azioni del Banco Ambrosiano all'Opus Dei*».

Al telefono dalle Bahamas, la signora Calvi parla del ritrovamento della borsa del marito, annunciato in Italia nel corso della trasmissione televisiva di Enzo Biagi. «*Non so con esattezza che cosa contenesse la borsa* — afferma —. *Ma so che Carboni era in grado di mettere le mani sul suo contenuto. Ero convinta che vi fossero le chiavi di numerose cassette di sicurezza di banche in tutto il mondo, in cui mio marito avrebbe nascosto chissà quali tesori. Indirettamente, mi propose di*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si aggrava il bilancio delle vittime (sono già quattordici), altre tre persone ricoverate a Genova e Ivrea

Metanolo, altri 3 morti l'emergenza continua

Il vino uccide ancora. Tre morti, quattordici in totale, tre nuovi ricoveri. E' questo il nuovo bollettino di una tragedia che nessuno riesce a bloccare. La mappa delle vittime contiene da ieri altri tre punti neri: uno a Genova, uno ad Albenga e uno a Chivasso. Un uomo di 52 anni si è spento all'ospedale San Martino di Genova, dove era ricoverato da una settimana; analoga sorte è toccata a un pensionato di Albenga; all'ospedale di Chivasso, il giorno di Pasqua, è morta una settantenne. L'elenco degli intossicati è completato da tre nuovi ricoveri: due sono segnalati a Genova, uno a Ivrea (è grave). E' proprio a Ivrea il sostituto procuratore della Repubblica Palumbo ha indiziato di reato il commerciante Aldo Giovannini e i Ciravegna di Narzole, già in carcere. Contesta due reati: concorso in omicidio colposo e adulterazione di sostanze alimentari. Giovannini aveva acquistato il 18 marzo scorso una partita di vino ai molinaro dai Ciravegna e l'aveva venduta nella zona di Ivrea.

LE VITTIME — Sono Ferruccio Minari, 52 anni, di Genova, Amelia Magnesi, 71 anni, di Cassino Torinese, e Ugo Ravagnani, 67 anni, di Albenga. Il Minari era giunto alla divisione oculistica dell'ospedale genovese, preoccupato per un forte abbassamento della vista. Attendeva la visita dello specialista quando si è sentito male ed è caduto in stato di coma. Non ha più ripreso conoscenza: per il momento gli inquirenti ignorano la marca del vino consumato e il nome del commerciante che lo ha venduto.

«Probabile intossicazione da alcol metilico» hanno scritto anche i medici di Chivasso, dove la Magnesi è spirata il giorno di Pasqua, dopo un'agonia durata poche ore. La donna viveva sola al numero 19 di via Brizzo. Soffriva di diabete, ma non per questo aveva rinunciato ad accompagnare i pasti con qualche bicchiere di vino. I parenti hanno consegnato tre bottiglioni di barbera, senza etichetta: anche in questo caso i carabinieri della compagnia di Chivasso sono al lavoro per risalire al produttore. La causa della morte, come chiarisce il referto, non è ancora accertata. Per questo il pretore Rinaudo ha disposto l'autopsia, che verrà eseguita stamane.

La terza vittima ieri pomeriggio all'ospedale di Albenga: Ugo Ravagnani, 67 anni, era stato ricoverato sabato scorso, colto da malore qualche ora dopo aver bevuto del barbera imbottigliato a Castino di Almandria. La Regione Liguria ha disposto il sequestro dei vini provenienti dalla ditta Ravera di Castino e da altre aziende piemontesi.

Ancora emergenza nella zona di Ivrea. Proprio quando la situazione sembrava normalizzarsi, è arrivato al pronto soccorso, in condizioni molto gravi, il pensionato Alberto Miolo, 63 anni, di Torre Balfredo. E' un agricoltore originario di Piombino. Non ha potuto spiegare la provenienza del vino consumato. Ma, dopo i sequestri compiuti dai carabinieri, sembra da escludere una relazione col prodotto venduto da Aldo Giovannini, il commerciante di Quincinetto che aveva ri-

Giampiero Paviolo

(Continua a pagina 6 in settima colonna)

Confessioni di un «avvelenatore» Ecco la formula del vino tossico

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — «*Sofisticare posti, ma qui si ammazza la gente, io non ci sto più, lascio tutto e cambio mestiere*».

Nel dramma del vino avvelenato ci sono anche crisi di coscienza come questa. «*Non definitemi un sofisticatore pentito... sono soltanto uno che ha deciso di smettere, ma nomi non ne faccio*».

Neppure il suo? «*Ci mancherebbe, questi sono momenti grigi per tutti, se volete facciamo una chiacchierata, ma nulla più*».

S'inizia così, alla presenza di due testimoni, il racconto del «signor Rossi». Una testimonianza sorprendente, che apre squarci inquietanti nel mondo dei fabbricatori di vino fasullo e che dimostra come sia urgente una severa politica a difesa dei consumatori e dei produttori onesti.

«*Se non vi intendete di chimica sarà bene chiarire subito che il vino, quello buono, contiene in natura più di 500 componenti. Il problema è copiare la formula utilizzando meno materie prime, cioè l'uva, e più surrogati chimici di basso costo*».

Ma i sofisticatori non sono evidentemente tutti laureati o enologi professionisti.

«*Molti lavorano su formule prefissate, dosando i componenti in base all'esperienza. Quei morti sono arrivati perché qualcuno è stato fregato da altri ancora più spregiudicati. Chi vuole costruire il vino con l'alcol parte dall'etilico di contrabbando e non dal metilico. Lo sappiamo tutti che quello è un liquido velenoso. Ma non è facile distinguerlo. Penso che chi ha sofisticato credesse di usare etilico, invece qualcuno per guadagnare ancora di più ha tagliato tutto col metanolo*».

Ma è normale fabbricare il vino in questo modo?

«*Quando tutto era sotto controllo Utif* (Ufficio tecnico che applica l'imposta di fabbricazione, ndr) *c'era qualche problema in più. Poi la legge ha reso libero il commercio del metilico ed è diventato più facile e conveniente. Con tutto il vino che si manda alla distillazione, l'Italia è sommersa dall'alcol*».

Parliamo dell'ipotesi di voler costruire un ettolitro di vino fasullo. Come si fa?

«*Non chiedetemi troppo, la formula magica non esiste, ma con un po' d'esperienza...*».

Allora ci racconti la sua esperienza.

«*Io sono un genuino: lavoravo solo con lo zucchero*».

Buttato nelle vasche durante la fermentazione per alzare il grado zuccherino...

«*Ma quella non è nemmeno sofisticazione! In Francia e Germania lo fanno tutti. Lo zucchero si trasforma in alcol e non fa male. Da noi la legge lo proibisce per favorire il taglio con i vini del Sud ad alta gradazione, ma ormai anche in Meridione tendono a fare vini più leggeri e così molti si aggiustano con lo zucchero. Qui andiamo fuori tema, io "costruivo il vino" usando "anche" lo zucchero*».

E quali sono le altre «materie prime»?

«*Per un quintale ha detto? Allora vediamo: un dieci, quindici per cento di vino base, meglio se supertorchiato, feccia o mosto muto, per dare al prodotto un minimo di origine naturale. Circa 70 litri d'acqua e poi ci vuole lo zucchero, almeno 18/20 chili calcolando un indice di trasformazione in alcol dello 0,6 per avere un prodotto finale a 12 gradi. Un pizzico di tartrati, che è una polvere bianca indispensabile per trasformare il saccarosio in alcol e poi lieviti liofilizzati (pochi grammi) necessari per il processo di vinificazione e trenta grammi di fosfato biammonico che dà nutrimento ai lieviti all'inizio del lavoro*».

E' questa la formula completa?

«*Calma, calma, non possiamo dimenticare gli acidi presenti naturalmente nel vino e che quindi dobbiamo aggiungere: 400 grammi di tartarico per dare freschezza al prodotto finale, è ammesso dalla legge solo in annate a scarsa maturazione dell'uva; 100 grammi di acido malico (proibito), serve per dare quel senso di vellutato al vino, un pizzico di acido citrico per stabilizzare il tutto, un altro grammo di prolina sintetica, un aminoacido naturalmente presente nei mosti, e infine 20 grammi di metabisolfito di potassio o anidride solforosa come conservanti*».

E' finita questa elencazione da «piccolo chimico»?

«*Non ancora, mancano le ceneri, cioè le costituenti minerali del vino: magnesio, potassio, calcio, cloruro di sodio. Ne servono almeno 150 grammi per ettolitro, il problema è che siano ben bilanciate. Ultimamente c'era qualcuno che proponeva sacchetti da 50 chili anonimi con tutte le componenti necessarie. Basta prenderli e scioglierli nelle vasche, proprio come si fa con la bustina dell'acqua Vichy*».

E quanto può costare questo miscuglio, mi scusi ma non oso davvero chiamarlo vino.

«*Lo chiami come vuole. Direi che, calcolando la centrifugazione e filtrazione finale, non si superano le 300 lire al litro. Da una cisterna di vino base si riesce a ottenerne otto volte tanto, un bel vantaggio non trova? E guardi, lo ripeto, lo zucchero non fa male*».

Grazie ma preferisco il vino fatto con l'uva. Ma perché qualcuno è passato ad usare l'alcol metilico?

«*Perché c'è gente che vuole guadagnare ancora di più. L'alcolizzazione parte sempre da vinelli base, quelli che al Sud si ottengono dalle uve da tavola. Sono prodotti che non*

Sergio Miravalle

(Continua a pagina 6 in quinta colonna)

Antonov ha lasciato l'Italia

Roma. Dopo la decisione favorevole del tribunale di Roma, Serghei Antonov, il funzionario della Balkanair assolto per insufficienza di prove nel processo per l'attentato al Papa, è partito per Sofia: eccolo mentre, accompagnato dall'ambasciatore Nikolov e salutato dai colleghi, lascia in auto la sede dell'ambasciata bulgara per raggiungere Fiumicino (Servizi a pagina 2)

Ora che Andreotti fa il critico televisivo

La Carrà telefona a Gheddafi

Abbiamo sentito in giro acidi commenti sulla nuova carica assunta ieri dall'onorevole Giulio Andreotti, ministro degli Esteri della Repubblica italiana. La carica, sperimentale, per una sola settimana, di critico televisivo del quotidiano *Il Messaggero*.

«*Ma come può trovare il tempo?*», si chiede la metà indignata dei suoi detrattori.

«*Ma di tempo ne ha fin che vuole!*», risponde la metà sogghignante. «*Tanto, la politica estera italiana non esiste*».

— «*Era ora* — osservano altri — *che un uomo del calibro di Andreotti si occupasse di cose serie, quali "Domenica in"*».

Confusione e farsa non essendo mai molto lontane dagli orizzonti politici italiani, interni o esteri, i più pessimisti temono che il nostro prestigio nel mondo, già sul parzialmente scremato, si riduca a pura acquetta per via dei grotteschi equivoci che potranno nascere da questa duplice attività del ministro. Scambi di telex cifrati tra la Carrà e il Gheddafi, linee rosse tra il Cremlino e il Processo del lunedì, Pippo Baudo invitato per errore al vertice di Tokyo, una formale protesta contro «Dallas» recapitata alla Casa Bianca dal nostro ambasciatore a Washington.

Ma negli ambienti giornalistici si dice ben altro. Si dice che ancora una volta quella finissima, astutissima volpe di Andreotti ha battuto tutti sul tempo. Fiutato il vento della verifica, si è assicurato il posto più vantaggioso, più popolare, più comodo. Perché a quanto pare l'imminente rimpasto governativo prevede tutta una serie di analoghi incarichi: il ministro Degan, si dà per certo, passerà a occuparsi della rubrica enologica su *Panorama*, la Falcucci terrà la pagina di maquillage su *Amica*, Spadolini si occuperà di «bon-ton» su *La Stampa*, Signorile sembra destinato, per l'ippica, alla *Gazzetta dello Sport*. Si parla con cautela di Visentini all'astrologia su *Grazia* e di Goria alla pagina di giardinaggio su *Capital*. E voci sempre più insistenti vorrebbero Craxi al posto di Citati, come critico letterario del *Corriere della Sera*.

Il problema è: basterà una sola settimana sperimentale per capire se questi sono i critici giusti alla rubrica giusta? Dopo tanti anni, infatti, ancora non si è capito bene se siano i ministri giusti ai ministeri giusti.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

I roghi di libri inglesi e francesi sulla piazza Verde

Lingue bruciate a Tripoli

NOSTRO SERVIZIO

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi ha ordinato ai responsabili della principale università libica di bruciare centinaia di libri di testo inglesi e francesi, e di chiudere gli Istituti di queste due lingue, con una pubblica dimostrazione che ha fatto correre brividi lungo la schiena dei presenti per la sua analogia con quelle della Germania nazista.

Il rogo, svoltosi domenica all'università Fateh di Tripoli, e la decisione di sopprimere gli Istituti si inquadrano nella campagna avviata dal Colonnello per «arabizzare» la Libia.

Questa politica ha già portato all'abolizione quasi completa delle lingue europee dalla segnaletica stradale, dai menu dei ristoranti, dai testi editi nel Paese, dalla pubblicità e persino dalle domande di visti.

Nelle Facoltà di inglese e francese di Fateh ci sono 1300 giovani. Le vigorose e insolite proteste dei più ardimentosi hanno convinto i responsabili ad autorizzare gli studenti del terzo e quarto anno a continuare i loro corsi.

Quelli del secondo anno verranno «incoraggiati» a passare ad altre materie, mentre quelli del primo dovranno semplicemente abbandonare gli studi. Le nuove iscrizioni ad entrambe le Facoltà sono state bloccate.

L'Istituto di inglese dell'università Fateh è specializzato in Shakespeare, in studi critici sulla letteratura del XVI secolo, su Dickens, Wordsworth e Keats.

Stranamente, gli studenti leggevano in aula anche la traduzione del *Libro verde* di Gheddafi, l'operetta filosofica del Colonnello che verosimilmente è tollerata dalle autorità in qualsiasi lingua.

Negli ultimi tempi, il governo libico ha preso il vezzo di inscenare questi pubblici roghi per manifestare la sua ostilità nei confronti della cultura e della società occidentali.

Recentemente, funzionari governativi hanno distrutto strumenti musicali occidentali sulla Piazza Verde al centro di Tripoli.

Il rogo di libri non ha proprio le stesse connotazioni razziste delle manifestazioni in Germania negli Anni Trenta, ma ha in sé una pericolosa carica emotiva, nella stessa dittatura che dedica tante energie a minacciare gli interessi europei e americani in tutto il mondo.

Gli studenti dell'università Fateh hanno mostrato un coraggio qui poco comune nel denunciare ai giornalisti stranieri sia il rogo, sia la chiusura degli Istituti.

«*L'inglese* — ha detto una giovane quasi in lacrime — *fa ormai parte di me stessa. E' come se mi avessero portato via un pezzo*».

Robert Fisk

Risolto dopo 72 ore il pasticcio giudiziario: sì alla partenza del bulgaro, no a quella dei due turchi

Nulla-osta del tribunale e Antonov lascia l'Italia

E' stato concesso poiché il pm non ricorrerà contro l'assoluzione del capo scalo della Balkan Air

ROMA — L'ex capo scalo della Balkan Air Serghej Ivanov Antonov, assolto per insufficienza di prove al processo per l'attentato al Papa, ha ottenuto nella tarda mattinata di ieri l'autorizzazione a partire ed ha lasciato immediatamente l'Italia.

Il necessario e sospirato nulla-osta è stato concesso — dopo una lunga riunione in camera di consiglio — dalla settima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta da Giovanni Malerba.

La magistratura italiana ha così risolto in 72 ore un pasticcio giuridico che stava per trasformarsi in un vero e proprio caso internazionale con riflessi anche sul piano politico e diplomatico.

La decisione del tribunale potrebbe essere impugnata in Cassazione, ma l'eventuale accoglimento del ricorso del procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi non avrebbe alcuna efficacia. Motivo: se la Suprema Corte ritenesse illegittima la concessione del benestare, tale sentenza non avrebbe in pratica alcun risultato essendo Antonov già nel suo Paese.

Va peraltro sottolineato che nonostante il proscioglimento con formula dubitativa Antonov non è ancora definitivamente uscito dal processo per l'attentato a papa Giovanni Paolo II. Infatti anche se la procura della Repubblica di Roma ha rinunciato a interporre appello contro la sentenza emessa sabato scorso dalla prima corte d'assise (il pubblico ministero d'udienza Antonio Marini aveva sollecitato proprio l'assoluzione del bulgaro per insufficienza di prove) può ancora intervenire il procuratore generale della corte d'appello di Roma Filippo Mancuso.

Se l'alto magistrato presentasse ricorso entro il 28 aprile (i termini scadono per legge il trentesimo giorno dalla lettura del dispositivo della sentenza della corte d'assise) Antonov rischierebbe di nuovo la condanna all'ergastolo.

Qualora il verdetto di primo grado non fosse invece impugnato dal massimo rappresentante della pubblica accusa nel Lazio, il bulgaro — sempreché non intervengano naturalmente nuovi e probanti elementi di colpevolezza — resterebbe prosciolto per insufficienza di prove e potrebbe persino ottenere nei successivi gradi di giudizio l'assoluzione con formula piena.

Torniamo alla decisione del tribunale. I giudici romani hanno concesso ad Antonov di partire ma hanno negato il benestare ai due turchi Musa Serdar Celebi e Omar Bagci.

Il primo è stato assolto per insufficienza di prove (il pm Marini aveva chiesto l'ergastolo), mentre il secondo è stato prosciolto con formula dubitativa dall'accusa più grave e condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione (già scontati) per introduzione e porto d'armi, cioè della pistola Browing calibro 9 (il pm Marini aveva chiesto invece 24 anni di carcere). I difensori dei due imputati hanno preannunciato di ricorrere in Cassazione ritenendo illegittima la mancata concessione del nulla-osta al loro espatrio.

Per quanto riguarda Antonov il tribunale — dopo aver affermato di essere competente a decidere (nei giorni scorsi si era assistito ad un ping-pong di competenze tra magistrati della capitale) — è giunto alla conclusione che la legge del 1967 sul rilascio dei passaporti è applicabile anche ai cittadini stranieri.

Passando quindi al merito della questione i giudici hanno osservato che la presunzione di non colpevolezza nei confronti di Antonov è stata riaffermata con la richiesta assolutoria da parte del pm Marini e con la sentenza della corte d'assise.

Il giudizio negativo per Celebi e Bagci è stato invece giustificato sia dalla richiesta di condanna formulata durante il dibattimento, sia per il ricorso del pm contro il verdetto di primo grado.

p. f.

Verso Sofia come un automa

L'ex caposcalo della Balkan Air è partito alle 17,45 di ieri dall'aeroporto di Fiumicino con un aereo jugoslavo, subito dopo aver saputo che poteva lasciare l'Italia - Sembrava privo di energia e di volontà - Non ha rilasciato dichiarazioni, ha ripetuto soltanto: «Con quelle persone non ho mai avuto niente a che fare»

ROMA — Pallido e rigido come un automa, il viso lievemente imperlato di sudore ma senza ombra di sorriso né di espressione, Serghej Antonov ha fatto la sua apparizione alle 14,45 nell'aeroscalo di Fiumicino. Due ore prima aveva saputo che poteva lasciare l'Italia. La notizia l'aveva raggiunto nell'ambasciata bulgara a Roma, dove ha trascorso i due giorni successivi alla sentenza della corte d'assise che lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato al complotto internazionale per uccidere il Papa.

Le ultime ore del suo soggiorno romano erano state organizzate dall'ambasciatore e dai suoi collaboratori. I bulgari che risiedono nell'ambasciata hanno fatto dono all'ex caposcalo della Balkan Air di un orologio. C'è stato un gran via vai nei giardini della sede diplomatica, con scambio di abbracci e saluti. La sorella Tania è rimasta a Roma, da dove partirà con il prossimo volo della Balkan Air, sabato pomeriggio. Per Antonov invece è stato deciso di uscire dall'Italia subito, con un aereo della compagnia di bandiera jugoslava diretto a Belgrado. Il giorno successivo, presumibilmente, il viaggio proseguirà per Sofia.

Dalla sede diplomatica di via Rubens, Antonov è partito alle 16. Insieme con lui c'erano l'ambasciatore Nicolov, il legale avv. Consolo, il medico personale Iliev, l'addetto culturale Costantinov, e alcuni impiegati d'ambasciata, alcune mogli. Si è formato un piccolo corteo di macchine, preceduto da un'auto della polizia e chiuso da un'altra Alfa della Digos. Il tragitto attraverso la città è stato veloce, con un seguito non previsto di macchine di teleoperatori americani.

Antonov guardava fuori dal finestrini con lo sguardo spento, e l'aria enigmatica che ha contraddistinto la sua figura nell'intera vicenda. A Fiumicino, dove la polizia aveva predisposto l'impossibilità per i giornalisti di avvicinarlo, è stato molto semplice invece attaccarglisi al fianco e rivolgergli una serie di domande sulla vicenda in cui ha rivestito un ruolo così importante. Ma non ha risposto mai. Anzi, non ha neppure mostrato di capire che gli si rivolgeva la parola. Si faceva spingere in avanti dal suo legale e dall'ambasciatore, e procedeva spedito senza consapevolezza di quanto stava accadendo.

«Non vede come sta male? Non capisce che è un uomo malato?» è intervenuta una signora dell'ambasciata, per difenderlo dal colloquio. Veramente, più che sofferente, sembrava privo di vita e di volontà. Un altro ha esibito per lui, al controllo dei passaporti, il suo documento. Paziente, Antonov si è sottoposto ai controlli del metal detector. E' andato oltre, sempre senza dire parola né compiere un gesto. A ritirare i suoi documenti è rimasto Costantinov, il quale ha atteso alcuni minuti prima che l'addetto trascrivesse su un apposito modulo gli estremi del passaporto con copertina rossa rilasciato dall'ambasciata bulgara a nome di Antonov.

Anche lei parte? «Sì» ha detto l'addetto culturale. E torna? La risposta è stata un sorriso, un'alzata di spalle e una smorfia ambigua delle labbra. Poi tutto il gruppo si è diretto verso l'uscita 42, per salire sul volo 407 della linea aerea jugoslava. Soltanto quando stava per salire sull'aereo, Antonov ha ripetuto la solita frase che pronuncia — quando proprio è il caso — da sabato scorso: «Finalmente è arrivato quel bel giorno che aspettavo, quello della libertà. Con quelle persone io non ho mai avuto niente a che fare».

Sempre sorretto da più mani, è stato pilotato fuori dall'aerostazione, e così è sparito dalla scena forse per sempre. Alle 17,45, perfettamente in orario, l'aereo è decollato. Dalla pista di Fiumicino si sono allontanate le due auto della polizia che avevano garantito la sicurezza dell'imputato Antonov fino all'ultimo.

Mentre il sipario calava sul pallido funzionario bulgaro, devastato dall'insicurezza e dai tremori nervosi, una voce autorevole è tornata a levarsi per stigmatizzare l'operato della giustizia italiana. In un commento, la «Pravda» ha definito la conclusione del processo di Roma «il fallimento di una farsa vergognosa». L'organo del pcus rileva che nel corso del dibattimento «è caduta la pista bulgara, mentre sono nettamente emerse le tracce dei servizi segreti occidentali e dei "lupi grigi" turchi. Tant'è vero che il pubblico ministero si è visto costretto a rinunciare all'accusa contro i cittadini bulgari».

Per la «Pravda», «i circoli reazionari dell'Occidente hanno fatto di tutto per esasperare la vergognosa campagna antibulgara e antisocialista, per avvelenare il clima internazionale, mentre è stata semplicemente ignorata la sorte di Serghej Antonov che per alcuni anni ha dovuto languire dietro le sbarre del carcere».

Liliana Madeo

Nonostante la querela dei dirigenti

I radicali elencano gli «sperperi Rai»

ROMA — *«La graziosa, faraonica e discriminante elargizione di gratifiche alla Rai, per una cifra tra i 20 e i 40 miliardi di lire, è un atto giuridicamente illegittimo sotto il profilo del diritto societario e politicamente inammissibile visto la richiesta dell'ente radiotelevisivo di aumento del canone di abbonamento».* E' questa la tesi sostenuta ieri mattina in una conferenza stampa, a Montecitorio dal segretario del partito radicale, Giovanni Negri, sugli «sperperi» che caratterizzerebbero la gestione dell'emittente pubblica.

Nell'incontro con la stampa è stata presentata, alla presenza dell'avvocato patrocinante in Cassazione, Luigi Papi, una memoria suppletiva inviata dallo stesso Negri alla procura della Repubblica di Roma dopo l'esposto-denuncia presentato l'11 marzo con il quale si prospettava il reato di *«distrazione di utili sociali in bilancio»* per le gratifiche concesse a fine '85.

Dopo aver precisato di essere ben felice di aver ricevuto una querela per diffamazione dal presidente e dal direttore generale della Rai, Negri ha accusato i due dirigenti di aver compiuto un atto illegittimo anche perché non esisterebbe (*«e sarebbe comunque illegale»*) alcuna delega del Consiglio d'amministrazione per allargare le *«elargizioni»*. Il massimo organo di controllo dell'ente radiotelevisivo — ha detto — non sarebbe stato neppure informato dell'iniziativa.

Il segretario del partito radicale ha poi indicato alcune cifre: 17 miliardi sarebbero stati l'«una tantum» per i dipendenti dell'ente (un milione 722 mila al primo violoncello d'orchestra), tre miliardi sarebbero stati spesi per le integrazioni delle pensioni dei dirigenti mentre una cifra non accertata sarebbe finita nelle tasche dei funzionari in servizio. Negri ha quindi chiesto alla Rai di confermare o smentire la notizia secondo la quale ben 25 milioni di «una tantum» sarebbero stati corrisposti ad un solo dirigente.

Sommando i bilanci delle dieci maggiori forze politiche l'utile è di 137 milioni

Partiti, '85 attivo e miliardi di debiti

ROMA — Per la prima volta i partiti hanno chiuso i conti in attivo. Il bilancio del 1985 ha registrato nel suo complesso un utile di 137 milioni, ma il deficit globale delle dieci maggiori formazioni politiche è rimasto pressoché immutato ed ammonta a ben 82 miliardi di lire. Sono cifre che meritano però alcune precisazioni.

L'andamento positivo dell'ultimo esercizio è stato condizionato soprattutto dal contributo statale per le elezioni europee del 1984. Poiché ai dieci partiti (dc, pci, psi, msi, pri, psdi, pli, pr, dp e svp) sono affluiti complessivamente una ventina di miliardi appare evidente che senza questa entrata «una tantum» il risultato sarebbe stato certamente negativo come per le passate gestioni.

Un secondo elemento di valutazione è rappresentato dal finanziamento pubblico. Lo scorso anno lo Stato ha versato nelle casse dei partiti 83 miliardi di lire. Ciò significa che per sanare i bilanci dei nove partiti (fa eccezione solo il pri) occorrerebbe un contributo straordinario di 82 miliardi.

Un altro motivo di riflessione è costituito dal fatto che lo scorso anno i dieci partiti hanno incassato 271 miliardi 30 milioni (cioè 41 miliardi 220 milioni in più del 1984, pari al 18 per cento) e hanno speso 270 miliardi 893 milioni (cioè 23 miliardi 102 milioni in più del 1983, pari al 9 per cento).

Si è così registrato l'utile di 137 milioni. Ma se non si tenesse conto dei 20 miliardi di contributo aggiuntivo per le elezioni al Parlamento europeo vi sarebbe stata certamente una perdita. Appare inoltre significativo che il finanziamento pubblico annuale di 83 miliardi rappresenta in media appena il 30 per cento delle entrate delle maggiori formazioni politiche.

Nel 1985 sei partiti hanno registrato un utile di esercizio. In testa alla classifica è il msi con ben 2 miliardi 589 milioni (ha ridotto del 71 per cento il precedente disavanzo). Seguono nell'ordine la dc con 607 milioni (in passato il maggiore partito italiano aveva avuto sempre i conti «in rosso»), il pri con 542 milioni (è l'unico partito che al 1 gennaio '86 ha un utile di 1 miliardo 430 milioni, che scende però a 454 milioni per effetto di una serie di accantonamenti), il pr con 500 milioni, il pci con 127 milioni (per il secondo anno consecutivo il partito di via delle Botteghe Oscure chiude in utile, ma resta il più indebitato con 35 miliardi 601 milioni per i negativi risultati delle passate gestioni) e per ultimo il psdi con 30 milioni.

Il psi figura con 3 miliardi 339 milioni al primo posto tra i partiti che hanno chiuso i conti in rosso nell'85 (pareggio al secondo posto — dietro al pci e prima della dc — per il deficit complessivo che ammonta a 14 miliardi 292 milioni). Seguono il pli con 933 milioni, dp con 32 milioni e la svp con 24 milioni.

Sono questi i dati più significativi che emergono dall'esame dei bilanci dei partiti pubblicati nei giorni scorsi con annunci a pagamento su vari quotidiani. La legge impone però di rendere noto solo il conto economico (cioè entrate ed uscite) e non lo stato patrimoniale (cioè attività e passività) che avrebbe invece consentito un'analisi ben più approfondita.

Non è quindi possibile conoscere l'esatta consistenza dei patrimoni immobiliari ed azionari appartenenti ai partiti, né l'importo dei prestiti bancari concessi, né l'elenco dei finanziatori (cioè coloro che hanno versato contributi annui superiori ai 5 milioni) perché i loro nomi sono allegati alla relazione che non viene pubblicata sui giornali.

Un'altra anomalia della legge si riscontra nel fatto che i bilanci vengono controllati da revisori dei conti nominati dai partiti, anziché designati dagli Ordini dei commercialisti e dei ragionieri (fa eccezione solo il bilancio radicale).

Il partito che ha incassato di più in assoluto nel 1985 è il pci, che ha superato i 117 miliardi, seguito dalla dc che ha sfiorato i 70 miliardi, dal psi (36 miliardi) e nell'ordine da msi, psdi, pli, pri, pr, dp, e svp. Per quanto riguarda le spese la graduatoria è pressoché identica.

Il finanziamento pubblico si è rivelato del tutto insufficiente. Rispetto alle entrate dei partiti rappresenta per il pci il 17 per cento, per il psi il 25, per la dc il 35, per la svp il 43, per il pli e il psdi il 47, per dp il 50, per il pr il 53, per il msi il 63 e per il pri il 64.

Per le elezioni amministrative dello scorso anno i risultati sono stati discordanti: il contributo pubblico è bastato a pci, msi, pri e dp, mentre per tutti gli altri è stato insufficiente.

Il pri è l'unico partito ad aver percepito interessi sui Cct. Sono invece gravati da pesanti interessi passivi il pci (circa 9 miliardi), il psi (3 miliardi 700 milioni), la dc (2 miliardi 147 milioni), il psdi (1 miliardo 319 milioni), il msi (611 milioni) e il pli (540 milioni). Il pci figura al primo posto per le quote incassate con il tesseramento annuale (31 miliardi 104 milioni ai quali devono poi aggiungersi altri 7 miliardi 772 milioni versati dai parlamentari comunisti).

Pierluigi Franz

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Potere e dovere d'acquisto

«Lei si occupa spesso di titoli di Stato, esprime soddisfazione se il loro rendimento supera solo di un 2-3 per cento il tasso d'inflazione, e ritiene che anche i risparmiatori dovrebbero esser soddisfatti, perché ciò costituirebbe uno scarto normale». Chi scrive è il dottor A.D., di Torino, che firma senza pregarmi di non riportare il suo nome per disteso. Questa volta sono io che lo riduco alle iniziali, perché chi lo porta commette troppe inesattezze. Gli rispondo pubblicamente, perché penso che l'argomento sia d'interesse generale, ma preferisco assicurargli la riservatezza, affinché la polemica rimanga tra noi. Infatti, il lettore continua facendomi notare *che, in tempi d'inflazione "zero", il tasso dei titoli di Stato, o equiparati, era dei 5-7 per cento (Buoni del Tesoro 5, Enel 6, Icipu 7 per cento, eccetera). Quindi, oggi, con una inflazione all'8 per cento circa, i titoli di Stato dovrebbero avere un tasso del 13-14-15 per cento, per essere nella normalità».*

Non sono io, caro lettore, che raccomando lo scarto del 2-3 per cento tra rendimento dei titoli di Stato e tasso d'inflazione. E' vero, invece, che più volte ho citato i risultati d'uno studio della Banca d'Italia in cui si affermava, tra l'altro, che con uno scarto di 3 punti tra rendimento dei titoli di Stato e inflazione il debito pubblico avrebbe superato del 20 per cento il prodotto interno lordo alla fine del 1988. Con uno scarto di 2 punti, invece (in aggiunta ad altre condizioni, ovviamente), il rapporto tra debito pubblico e «pil» si sarebbe stabilizzato intorno alla parità, al 100 per cento. Sappiamo tutti cos'è successo, invece, da allora (inizio 1984) a oggi. Il rendimento dei titoli di Stato — Bot, Cct, Btp — ha superato il tasso d'inflazione non di 2-3 punti, ma di 4-5, e più. Così, il debito pubblico ha già raggiunto a fine 1985 il valore del prodotto interno lordo, lo supererà almeno del 6 per cento — secondo l'Ocse — già quest'anno e, se quello «scarto» tra reddito dei titoli di Stato e «pil» non si ridurrà drasticamente, toccherà il rapporto di 1,20 a 1, cioè supererà del 20 per cento il «pil» prima del 1988. Non ho potuto, quindi, esprimere alcuna «soddisfazione» per un fatto che non si è mai verificato.

Se il lettore, poi, riferendosi a *«tempi d'inflazione zero»*, cita l'Enel, costituito nel 1962, ciò significa che parla di anni successivi. Ma, l'inflazione «zero», cioè l'assoluta stabilità dei prezzi, non c'è mai stata in Italia dopo l'ultima guerra. E' stata solo sfiorata, e molto fugacemente, nel periodo 1959-'60, quando la lira ebbe l'Oscar mondiale della moneta più stabile. Dopo di allora, per il periodo 1961-'70, il tasso d'inflazione fu del 3,9 per cento in media all'anno, media che balzò al 14,4 nel successivo decennio. Quindi, i tassi del 5-6-7 per cento dei titoli di Stato citati dal lettore, nella migliore delle ipotesi, devono essere ridotti a meno della metà, per ricavarne il valore «reale». Valore che, pertanto, sempre come incidenza sull'inflazione, era inferiore a quello di oggi.

Quale dei due sia «normale» è un altro discorso. Certo, non è facile «essere soddisfatti» quando ci si ricorda che tre-quattro anni fa l'acquisto di Bot per 10 milioni rendeva 1 milione 700 mila lire, pari in potere d'acquisto ad almeno 2,3 milioni attuali, mentre oggi rende 1,2 milioni, poco più della metà.

A proposito di *«potere d'acquisto»*, sarebbe bene, quando se ne parla, ricordarsi che esiste anche, per molti se non per tutti, un *«dovere d'acquisto»*. Non lo suggerisco per lanciare nuove teorie economiche, ma solo per rispondere a quanti mi domandano di tradurre in lire d'oggi somme del passato. Voglio dire che sarebbe opportuno fare anche un confronto tra i tenori di vita nei diversi momenti storici. Nel 1936, per esempio, cinquant'anni fa, in Italia circolava un'automobile ogni 45 famiglie, i frigoriferi erano poco diffusi, gli altri elettrodomestici quasi inesistenti, la televisione di là da venire. E una famiglia, anche di quelle che allora si definiva «media borghese», non sentiva affatto il «dovere» di mandare i figli alle «settimane bianche» d'inverno, né al mare d'estate.

Oggi, che le automobili sono più numerose delle famiglie, e tutto il resto in proporzione, un «potere d'acquisto» di un milione al mese, pari — se non superiore, secondo le statistiche — alle «mille lire» cantate dalle canzonette, non è un traguardo, ma una linea di partenza. Ancora 15 anni fa l'alimentazione — bevande comprese — assorbiva il 38,3 per cento del bilancio domestico, nel 1985 ne ha assorbito il 26,5 per cento. Non si mangia di meno, anzi, di più e meglio, e si guadagna di più. Ma il resto deve andare in misura crescente per quello che ieri si definiva «superfluo», e che oggi è diventato un bisogno più «primario» del pane. Ma il *«dovere d'acquisto»* ha un suo «indice» particolare, di cui le statistiche tengono ben poco conto.

Riappare la borsa di Calvi

Milano. Durante la registrazione televisiva Enzo Biagi mostra uno dei due passaporti diplomatici del Nicaragua trovati nella borsa (sulla sinistra) di Roberto Calvi (Telefoto Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

to, che Biagi ha sciorinato un poco emozionato sotto gli occhi attenti di Carboni: due passaporti diplomatici del Nicaragua, uno suo e l'altro della moglie, la patente del banchiere, lettere dal contenuto vagamente minatorio che Luigi Cavallo (appena condannato a quattro anni di carcere per aver ricattato Calvi) ha scritto all'ex presidente dell'Ambrosiano; un dossier con ritagli di stampa riguardanti lo stesso Cavallo (il che testimonia l'attenzione del banchiere per le minacce che gli arrivavano da Cavallo e indirettamente da Sindona); alcune lettere di Calvi indirizzate al cardinale Pietro Palazzini, presidente della Sacra Congregazione del Vaticano, e a monsignor Franco Hilary.

Sono documenti che non aggiungono nulla di nuovo a quanto già sanno gli inquirenti e che nel complesso non modificano lo stato delle indagini. Le carte più importanti che Calvi portava con sé o sono state distrutte dallo stesso banchiere, che ne ha bruciate sicuramente alcune nel caminetto della villa Kleinszig di Klagenfurt, dove si fermò qualche giorno nella sua fuga, oppure sono state asportate da chi ha avuto in custodia la borsa.

L'unico elemento nuovo, che potrebbe imprimere alle indagini una svolta interessante, è rappresentato dalle chiavi contenute nella borsa: due mazzi, più altre sparse, in totale circa 25. Alcune sono chiaramente di cassette di sicurezza, lunghe, cromate; altre di congegni elettronici, piccole e tozze, altre più comuni, forse dell'abitazione e del garage. Attraverso le chiavi i magistrati potranno risalire tra qualche mese, dopo le dovute indagini in Italia e all'estero, alle cassette di sicurezza e alle casseforti che forse celano ancora i misteri della più grande bancarotta della nostra storia finanziaria.

Il crack del Banco Ambrosiano ha causato un «buco» di 1200 milioni di dollari: di questa somma enorme, circa 2000 miliardi di lire, i liquidatori hanno recuperato soltanto le briciole, il Vaticano si è impegnato a restituire 240 milioni di dollari alle banche estere creditrici dell'Ambrosiano, ma ben poco si sa di quanto manca ancora all'appello, cioè di circa 1400 miliardi di quattro anni fa (diciamo poco meno di 2000 di oggi). Ecco perché la borsa di Roberto Calvi potrebbe imprimere alle indagini una svolta decisiva, sempre che anche qui non sia già arrivato qualcuno a recuperare quanto Calvi aveva prelevato dall'Ambrosiano.

Gianfranco Modolo

I genitori di Pazienza accusano «Estradizione barattata»

ROMA — I genitori del «faccendiere» Francesco Pazienza in un telegramma al Presidente della Repubblica protestano per le notizie secondo le quali l'estradizione del figlio dagli Stati Uniti sarebbe stata «barattata» durante un incontro fra i ministri della Giustizia italiano ed americano. La sua libertà e la sua incolumità sarebbero state *«considerate merce di un incredibile scambio, anticipando peraltro l'esito del giudizio in corso presso la corte di New York».*

Affermano pure che nella vicenda ci sono state *«gravi violazioni dei principi affermati dalla nostra Costituzione»*, tra i quali quello *«di essere giudicati soltanto dalla sede competente».* Proprio queste notizie, secondo l'avvocato romano di Francesco Pazienza, Nino Marazzita, avrebbero convinto il «faccendiere» dell'inutilità di opporsi all'istanza di estradizione avanzata dall'Italia: a suo avviso, il procedimento in corso a New York si sarebbe ormai trasformato in *«una farsa priva di significato».*

A New York, intanto, l'avvocato Edward Morrison, che assiste Pazienza in tutte le controversie legali e amministrative, ha dichiarato ieri che il suo cliente, anche se ha deciso di tornare in Italia, aspetterà la sentenza della Corte d'appello prevista per i prossimi giorni, prima di promuovere altre azioni dirette a sollecitare il suo rientro.

«Quando Pazienza ha deciso di tornare in Italia, lo ha fatto senza consultare i suoi legali», ha detto Morrison, spiegando: *«Secondo quanto previsto dalla norma che lo privilegia dinanzi alla giustizia italiana (secondo cui Pazienza potrà eventualmente essere perseguito solo per il reato per cui è stata concessa l'estradizione) è meglio aspettare la decisione della Corte d'appello».*

Parla la vedova

(Segue dalla 1ª pagina)

fare a metà: lui avrebbe messo a disposizione le chiavi, io avrei individuato le banche. Mi guardai bene dal farlo, anzi avvisai la magistratura: tra l'altro, non esistevano e non esistono tesori nascosti».

Signora, sta accusando Carboni di aver nascosto la borsa per tutto questo tempo e di avervi proposto una truffa?

«Riferisco solo i fatti. Mi chiedo perché la borsa sia stata tirata fuori adesso, che manovre nasconda questo gesto teatrale e indegno».

Nella trasmissione televisiva è stato affermato che la borsa è stata forzata. Chi può averlo fatto, e perché?

«Chi non lo so. Perché mi pare chiaro: c'era gente che voleva distruggere quei documenti, e c'era altra gente che voleva impadronirsene per ricattare lo Ior».

Ma i documenti non furono bruciati da suo marito durante la sua fuga dall'Italia?

«Come si può pensare una cosa del genere? Rappresentavano la sua ultima speranza di salvezza: se fossero stati pericolosi per lui se ne sarebbe liberato molto prima. Fu formato da coloro che non volevano che portasse a compimento l'operazione Opus Dei».

Chi le disse che Carboni aveva accesso alla borsa?

«Una persona venne da me a Washington nell'autunno dell'84, dicendomi che forse nella borsa c'erano le chiavi delle cassette di sicurezza segrete di mio marito».

Può ricostruire cronologicamente i fatti?

«Sì. Carboni mi telefonò nel ferragosto dell'84. Disse che era stato appena trasferito agli arresti domiciliari all'albergo Maria Luigia di Parma, che doveva parlarmi degli "ultimi eventi". Gli risposi che ero troppo ammalata. Aveva la voce alterata. Mi spaventai. Mandai un messaggio alla magistratura e dopo qualche settimana vennero da me il capitano De Luca e un altro ufficiale della Finanza».

Chi le propose di fare a metà tra le chiavi e le cassette di sicurezza?

«La proposta non fu così esplicita. L'avvocato londinese di Carboni parlò al telefono con mio figlio Carlo e gli disse che Carboni doveva discutere di soldi "che erano suoi e nostri" e che pertanto potevamo dividerci. A noi fu chiaro a che cosa alludeva».

Che cosa altro conteneva la borsa?

«Non ne ho la minima idea. L'autista di mio marito, che la trasportò quando Roberto partì, ha testimoniato che era assai più pesante del consueto. Ma come ci hanno tolto parecchio così potrebbero averci aggiunto qualcosa. Non capisco come ci fosse il mio passaporto, perché l'ho affidato al mio avvocato a Washington».

Ma suo marito non le disse al telefono che cosa portava con sé?

«No, non me lo diceva quasi mai. Ricordo solo che ci metteva le cose più importanti. Gelli commentava che se la teneva più stretta di sua moglie».

Ritiene che la comparsa della borsa avrà delle conseguenze importanti?

«Mi auguro di sì. Per me la vicenda non è finita».

Ennio Caretto

Carboni replica «Mai avanzate proposte ai Calvi»

MILANO — Raggiunto a tarda notte a Milano, Flavio Carboni ha così commentato le dichiarazioni della vedova Calvi: «Ho parlato una volta sola con la vedova Calvi nell'agosto dell'84 per dirle che mi spiaceva per quanto era successo. Mai le ho fatto o le ho fatto fare proposte simili o analoghe a quelle che riferisce nell'intervista a "La Stampa". In passato, a questo proposito, l'ho anzi querelata per diffamazione. Mi sono incontrato con i suoi legali esclusivamente in relazione a un consistente debito che Calvi aveva nei miei confronti».

GUERRA E PACE NEL MONDO ANTICO

Orizzonti di gloria

Nei centocinquant'anni che intercorsero fra le guerre persiane e l'avvento di Alessandro Magno nel 333 gli Ateniesi si trovarono in guerra mediamente per più di due anni su tre; secondo Tito Livio, da Numa Pompilio a tutta la repubblica per più di sette secoli la pace non regnò completa per Roma che in un breve intervallo, sotto il console Tito Manlio intorno al 240, e poi quando finalmente Augusto richiuse il tempio di Giano sopra una nazione sfibrata dalle lotte civili e pronta a mettersi nelle braccia di un dittatore. Allorché gli uomini di Giulio Cesare varcarono i confini della Provenza era la primavera del 58 avanti Cristo. Resteranno a combattere in un mondo ignoto per tutte le stagioni utili, talvolta anche nell'inverno, per otto anni continui, fino all'autunno del 51; e il racconto di quelle vicende, che il Manzoni poneva al vertice della letteratura latina insieme all'*Eneide*, non è che un susseguirsi ininterrotto di scontri, assedi, stragi impassibili, ove la macchina militare romana, suprema nel mondo antico, balena nella sua perfezione ed efficienza, specchio della centralità della guerra in quell'epoca per la gloria degli Stati e la miseria degli individui.

La pace era nel mondo antico come un tempo morto dentro la egemonia della guerra, secondo l'espressione dello storico Yvon Garlan nel suo classico *Guerra e società nel mondo antico*, ora in versione italiana presso il Mulino; un'egemonia presente nella vita sociale come in quella intellettuale, nella poesia epica eccitata dal cimento e nel gemito dei lirici, per non dire degli storici. E' stato calcolato che i fatti militari occupano i quattro quinti delle loro narrazioni, e Tacito si lamenta nei suoi *Annali* che *«grandissime guerre, conquiste di città, sovrani vinti e prigionieri, dispute fra consoli e tribuni, rivalità fra la plebe e i conservatori offrivano agli storici repubblicani un ampio e libero cammino. Invece la nostra via è stretta e ingloriosa, con una pace profonda o debolmente turbata e un principe poco preoccupato dell'arrotondamento dei confini imperiali»*. E' la stessa riflessione di Thomas Hardy diciotto secoli dopo, quando riferendosi all'epoca napoleonica, nel *Dinasti*, scrive che la guerra fa dei fragori una bella vicenda, mentre la pace è una povera lettura.

* *

Ancora più impressionante, a conferma di come fosse un fatto endemico e strutturale del mondo, è che invece la guerra, nonostante le sue dimensioni, non divenne un tema di riflessioni, di un ampio dibattito etico e di specifiche trattazioni filosofiche. Un atteggiamento fatalistico, quasi si fosse di fronte a una legge cosmica che coinvolgeva uomo e natura, al pari della schiavitù, anch'essa così poco analizzata a confronto con la sua estensione e gravità.

Al contrario, già Esiodo poneva la Contesa alle radici del mondo ed Eraclito faceva dello scontro l'elemento dinamico della natura. Soprattutto in Grecia tutta una concezione della rivalità pervadeva la vita pubblica e privata e si estendeva alla politica delle nazioni. Lo spirito che animava le scuole, infiammava i tribunali e gli stadi, si esprimeva nella politica nazionale con lo scontro militare. La guerra era l'espressione della politica così come il guerriero era una proiezione del cittadino e l'armata una proiezione del corpo elettorale. Nella Grecia classica non si conoscono quasi soldati di carriera o mercenari; l'organizzazione militare è fondata su quella civica, chi dirige la guerra è l'assemblea popolare, nella conflittualità esasperata dall'esistenza di molti piccoli Stati litigiosi.

E' in età ellenistica che la guerra comincia a separarsi dalla politica democratica e dall'elettorato cittadino, per configurarsi come strumento di grandi potenze monarchiche, foriera di conseguenze gravissime anche all'interno dello Stato e sul piano sociale. La guerra diviene ora professionale e personale, e appaiono i grandi generali, per i quali *«l'ambizione diventa virtù»*, come dice Otello. Sopiti o tenuti a bada i contrasti di classe, è sul teatro esterno che si scaricano i conflitti. Come all'origine la guerra aveva dissolto l'ordine naturale delle comunità umane, così ora incide nelle costituzioni civiche, evolvendosi verso la creazione di poteri e caste militari: i successori di Alessandro prima, i condottieri e gli imperatori romani poi.

In assenza di altri stimoli, la guerra muove anche la tecnologia, l'industria, l'economia monetaria. L'età ellenistica, della tarda repubblica e del primo Impero vedono crescere armi balistiche e d'assedio e di marineria veramente spettacolari: pezzi d'artiglieria capaci di proiettare palle da ottanta chili a due o trecento metri di distanza, catapulte ad alta compressione e a ripetizione, arieti su ruote con travi da cinquanta metri azionati in combattimento da mille uomini, galeoni lunghi fino a centoventicinque metri con quattromila rematori e quattrocento marinai d'equipaggio, giganti del mare di spaventosa bellezza. Ma il mare e la marineria non godettero quasi mai nel mondo antico di grande considerazione presso i militari come presso i filosofi. Platone sconsigliava per la città ideale la vista sul mare, foriero di tentazioni all'avventura; e se all'Atene periclea la forza veniva dal mare, per i benpensanti la sua corruzione l'avrebbe portata alla rovina.

Il grande soldato antico è il contadino, oplita o legionario. Egli rischia con la propria vita e i propri beni, e sulla terra, come sottolinea l'esperto Senofonte, si esercita alle virtù militari, forza, astuzia, dedizione, tenacia, resistenza: una fatalità durata poi per millenni. Al contadino toccheranno glorie immortali in un mondo alimentato bloccato economicamente e culturalmente, e dolori incenarrabili in una vicenda, la guerra, priva di tutele che non fossero quelle blande della religione, e che per il resto terminava solo con la morte o la schiavitù del vinto; inesistenti i servizi sanitari, i feriti venivano abbandonati a se stessi, le guarnigioni rimosse scomparivano nel nulla.

Quando gli Elvezi, all'inizio della guerra gallica, lasciarono le loro terre per migrare verso Occidente, erano quasi quattrocentomila; poche settimane dopo, battuti da trentamila legionari, *«svolto il censimento secondo gli ordini di Cesare, si trovò che quelli che tornarono in patria furono circa centodiecimila»*; l'anno dopo, gli uomini in armi dei Nervii furono ridotti da sessantamila a cinquecento; all'espugnazione della roccaforte degli Aduatuci gli abitanti vennero venduti all'incanto insieme a cinquantatremila di loro. Plutarco calcola che la conquista romana costò ai Galli un milione di morti e due di prigionieri.

* *

Questo lo sfondo su cui i Romani esercitavano *«l'unica arte che conoscessero»*, secondo Montesquieu, circondandola di sacralità e di suggestioni, riservandola alla parte più nobile della nazione, al momento più alto della vita. Tutti questi pensieri li esaltavano, e ci turbano. Nessuno, o pochissimi si sottrassero al fascino perverso di Marte, dio e padre della stirpe: qualche filosofo cinico ed epicureo, il renitente Orazio, l'innamorato Tibullo.

Oggi sono scomparsi, per usare le parole di Apollinaire, *«ces beaux militaires..., la guerre d'autrefois»*; ma soprattutto è cambiato il modo e si è spostata la collocazione della guerra nella società e nelle idee. Non solo perché è cresciuto e si è generalizzato il terrore, ma anche il problema, e la ripugnanza, e la pietà.

Carlo Carena

«CAPITALISMO POPOLARE», NUOVA STRATEGIA DELLA THATCHER

La lady di ferro e il male inglese

Tra il '79 e l'81 con la sopravvalutazione della sterlina ha spazzato via interi settori malsani dell'economia - Ma ha anche diviso il Paese: un Nord con «vaste zone di desolazione», un Sud ricco e conservatore - Ora promette «meno tasse, più soldi in tasca alla gente, da spendere come vuole» - Auspica «famiglie più intraprendenti, capaci di badare a se stesse senza dipendere dallo Stato»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — «Thatcher è un simbolo, un'etichetta, e un modo per dividere la gente; ma tra etichetta e realtà la differenza non è piccola». *Il giudizio è di Samuel Brittan, «pontefice» economico del* Financial Times: *un critico benevolo, che non nega affatto i meriti di questa «controversa figura materna, dai forti attributi maschili», ma che non confonde il «thatcherismo» con la politica reale della signora Thatcher.*

Lo strumento principale di cui si valse — un po' per scelta, dice Brittan, e un po' per errore — il primo governo Thatcher tra il 1979 e l'81, subito dopo la seconda crisi petrolifera, per reprimere l'inflazione e restituire competitività all'Inghilterra non fu affatto il ridimensionamento del Welfare State e della spesa pubblica, che non c'è stato, bensì una drastica sopravvalutazione della sterlina, favorita dalla scoperta del petrolio nel Mare del Nord. L'inflazione scese anche troppo in fretta, e in breve tempo interi settori produttivi, già inefficienti e poco competitivi, furono messi fuori mercato e spazzati via. I disoccupati aumentarono da un milione duecentocinquantamila a oltre tre milioni. Le imprese sopravvissute divennero più competitive.

Ancora oggi gli inglesi discutono il bene e il male di quella cura massiccia. William Rees-Mogg, ex direttore del Times, *osserva che la produzione industriale è ancora oggi inferiore del 5-10 per cento a quella del 1979, che era già inferiore a quella del 1973. Tuttavia, oggi l'Inghilterra è di nuovo «al sicuro, dentro l'Europa».*

Si è fermata una decadenza che sembrava inarrestabile. Per usare un'espressione tipica della Thatcher: «La gente non ha più paura di prendersi il male inglese; anzi, fanno la coda per ottenere la nuova cura inglese». E anche se si discute se la cura dovesse essere così violenta (forse, se l'Inghilterra fosse entrata fin dall'inizio nel Mercato comune, l'ammodernamento sarebbe stato graduale e indolore), quasi tutti ammettono che questa parte del «thatcherismo», non meno del radicale ridimensionamento dei poteri delle Trade Unions, col loro sindacalismo miope e restrittivo, era necessaria.

Questa svolta economica ha però finito per dividere in due, anche geograficamente, l'Inghilterra, così come il «thatcherismo» divide gli animi. Vaste zone dell'Inghilterra del Nord, mi dice Anthony Sampson, autore di Anatomia dell'Inghilterra, *sono oggi «una desolazione». Le grandi metropoli della prima rivoluzione industriale, Liverpool, Manchester, Birmingham, sono in paurosa decadenza. C'è oggi un'Inghilterra del Nord povera, proletaria e laborista; e un'Inghilterra del Sud, ricca, borghese e conservatrice. Alle ultime elezioni, in tutto il Sud (escluso Londra) i laboristi vinsero un solo seggio elettorale!*

Quest'Inghilterra «bipartita» è una nuova versione, frutto di cicli storici complessi, delle «due nazioni» di Disraeli. Trent'anni di politica socialdemocratica, applicata da governi sia laburisti che conservatori, avevano ridotto le distanze sociali. Ma questo processo non era avvenuto (come, a me sembra, nell'Italia degli ultimi decenni) per effetto di una vigorosa espansione economica e dell'ascesa delle classi lavoratrici. Al contrario, l'Inghilterra del Welfare State si era gradualmente impoverita e impoverendosi si era chiusa in un isolazionismo scontroso, mentre le lotte sociali si erano di nuovo incattivite, con i sindacati trincerati in difesa dei diritti dei lavoratori occupati e in lotta contro qualsiasi innovazione.

«Nel 1979 — mi dice Anthony Hartley, autore di un lucido e benevolo saggio sulla Thatcher pubblicato da Encounter *— lo stato d'animo degli inglesi non era privo di note di disperazione. Gran parte dell'industria era già vicina al collasso, mentre i tentativi innovatori venivano rinviati per la resistenza dei sindacati; la gente sentiva che qualcosa doveva cambiare». A portare al potere la signora Thatcher non furono i ricchi, ma grandi masse di piccola e media borghesia e di lavoratori che sognavano un maggiore benessere e una società più felice. In questi strati sociali ha le sue radici il «populismo tory» della Thatcher, che si oppone al compromesso storico tra l'aristocrazia conservatrice (che lei ha spodestato anche nel partito, rifacendolo a propria immagine) e l'aristocrazia proletaria delle Trade Unions. Questo populismo antistatalista, antisindacale e nazionalista è l'essenza del «thatcherismo».*

Mitcham. Margaret Thatcher fotografata durante la visita a una fabbrica di dolciumi nel Surrey

Caritatevole

C'è del vero in quanto dice la signora Thatcher quando si vanta di avere rappresentato nella storia inglese il «turning of the tide», il cambio di marea, e di avere «riportato il centro al centro-da sinistra, dove l'aveva spostato un lungo periodo di «socialismo» anche conservatore. Altrove in Occidente una svolta analoga si è fatta con più larghi consensi, per effetto di una vera rivoluzione culturale. In Gran Bretagna, dice Margaret Thatcher, «con il consenso non avremmo fatto nulla: ci voleva leadership». Ma la spaccatura sconcerta il vecchio establishment, compresa la Chiesa d'Inghilterra, che trova la signora Thatcher poco caritatevole.

Il vero problema della «signora di ferro» è però, a questo punto, di decidere dove andare. Ha già uno slogan, che è quello del «capitalismo popolare»: ma chi c'è dietro a questa etichetta? Il suo ideale, mi dice l'economista neoliberale Lord Harris, «è quello di una nazione più intraprendente, fatta di famiglie solide e lavoratrici, con gente capace di badare a se stessa senza dipendere dallo Stato. Il suo obiettivo dovrebbe essere di ridurre la spesa sociale e le tasse, lasciando più soldi in tasca alla gente, perché li spenda come vuole». Queste cose le dice spesso la stessa Thatcher; ma poi riconosce che è tremendamente difficile ridurre la spesa pubblica, e ribadisce il suo «impegno» per la spesa sanitaria e le pensioni. Ammette anche che il progetto di restituire ai cittadini, con i «buoni-scuola», il diritto di mandare i figli a scuole private, «è ancora molto, molto lontano». Lord Harris ammette che «la riduzione della spesa sociale non è in vista». Dietro il «capitalismo popolare» non c'è insomma molto di concreto.

Idee chiare

Ma, osserva Rees-Mogg, l'espansione prevista per il prossimo biennio, per effetto del calo del petrolio, dovrebbe bastare «per fare rieleggere chiunque sia al potere negli anni '87 e '88». E' quasi certo che le tasse potranno essere ridotte in tempo per le prossime elezioni. Questo giocherà a favore della signora Thatcher, anche se ella non appare più «inevitabile». Contro di lei giocano però altri fattori, a cominciare da quelli caratteriali. Mi dice un osservatore a lei vicino: «Se non vincerà nell'88, sarà solo per effetto del suo cattivo temperamento. La maggioranza dei suoi ministri non l'ama, perché lei li umilia. Lei considera che tutte le argomentazioni complesse siano una manifestazione di menti deboli e confuse; le piacciono le idee chiare e forti. Purtroppo il mondo è complesso, e un ministro può spiegare la realtà soltanto con analisi articolate e contraddittorie: così i ministri finiscono per scontrarsi con le sue semplificazioni e per trovarle insopportabili, come i suoi modi. Dice Jung che l'animus può trasformare la più dolce delle donne nell'essere più aggressivo ed ostinato. Una donna così fatta può essere insopportabile».

Lo stesso osservatore riconosce però che «gli elettori apprezzano la sua forza di carattere: anche se c'è nella sua natura un lato oscuro, che la minaccia continuamente». Leon Brittan, uno dei ministri che hanno lasciato la Thatcher, vittima, come Heseltine, dello scandalo Westland (ma Brittan si è sacrificato per la Thatcher, che adora come prima), non ha invece dubbi che i successi già ottenuti le ridaranno la vittoria: «Ha introdotto in Gran Bretagna il realismo economico; ha sconfitto l'inflazione; ha trasformato il sistema di relazioni industriali; ha ridotto il ruolo dello Stato; ha venduto ai privati le case municipali». Tutto questo non sarà dimenticato: «Non siamo — dice Leon Brittan — né al principio né alla fine di questo affare; siamo soltanto a metà strada». E' vero che la gente «ha voglia di rilassarsi» e che c'è un po' di stanchezza per questa donna che è «sempre in trincea». Ma c'è ancora «molto da fare per cambiare l'Inghilterra». E il partito Tory, un partito oggi thatcheriano (i conservatori favorevoli alla «politica del consenso», che lei chiama «wet», o vigliacchi, scrivono libri ma non sono al governo), ha ancora «sete di potere».

Il problema di fondo, però, è se dietro la Thatcher ci sia davvero una classe sociale emergente e in ascesa; o soltanto una massa di scontenti. Peregrine Worsthorne, il più noto columnist conservatore e direttore del Sunday Telegraph, *ammette che «la Thatcher non ha eguagliato Reagan, non ha cioè stabilito una nuova maggioranza dominante; ma a lei non c'è alternativa». Soltanto le elezioni, però, diranno se il brave new world della Thatcher o, meglio, se le classi tecnocratiche emergenti si riconoscono ancora in lei o piuttosto nell'Alleanza liberale-socialdemocratica. La maggioranza degli inglesi ammette che è lei il Mosè che li ha portati fuori dal deserto; ma non è detto che sarà lei a condurli verso la terra promessa di un'Inghilterra davvero moderna.*

Arrigo Levi

NELLA MOSCHEA PIU' FAMOSA DEL CAIRO

Restauri alla sacra tomba

IL CAIRO — Giorni di tensione al Cairo, i *«fondamentalisti»* cercano di imporre la «sharia», la legge religiosa coranica, e di islamizzare l'Egitto predicando l'odio per lo straniero. Città precaria, con lavori in corso ovunque, le strade interrotte da buchi, stipate di gente, di automobili, di cunicoli, mentre gli eterni cantieri per la metropolitana bloccano il già caotico traffico. Nel cuore della città i turisti sono spariti, ma i pellegrini islamici convergono alla moschea di Saidna Husain che è al centro del Cairo medievale, presso il bazar di al Kalili. Mentre al bazar va chi cerca oggetti in rame, profumi e spezie, alla moschea vanno i Sunniti, gli Sciiti, i Dervisci e persino i Drusi: è la più venerata del mondo islamico perché contiene nientemeno che la testa del nipote di Maometto.

In questa moschea (rifatta nel '700) si accavallano le impalcature: si sta rifacendo la cupola e i fedeli fanno la fila tra assiti e mattoni per toccare la sacra tomba che unisce i vari scismi islamici. Persino Hosni Mubarak, il presidente della Repubblica che è sunnita come tutti gli egiziani e la maggioranza del mondo arabo, predilige questa moschea per le sue preghiere. Sul minareto di Saidna Husain brilla, in neon verde, la scritta *Allah*; vengono i Dervisci, i santoni che rendono omaggio a Dio con danze vertiginose, insieme con i Drusi, la misteriosa setta che crede nel messia Al Hakim: pronipote di Husain, terzo califfo della dinastia fatimita, diceva di essere Dio e passava le notti cavalcando per le colline sopra il Cairo in compagnia di uno schiavo muto.

Circondato da poliziotti e guardie del corpo, il presidente Mubarak arriva ogni venerdì mattina, si mescola tra i calcinacci e la polvere ai pellegrini accalcati attorno alla tomba, il cui accesso è proibito agli infedeli. La testa di Husain fu portata al Cairo nell'XI secolo, il corpo è ancora a Karbala, in Irak, dove venne ucciso in battaglia. Figlio di Alì e di Fatima — unica erede di Maometto — Husain era la sola persona nelle cui vene scorreva il sangue del profeta.

g. b.

CONSIGLI ARGUTI E AMARE CONSIDERAZIONI IN UN LIBRO POSTUMO DI JEMOLO

Occhiali scuri per giudici e avvocati

Ancora una volta, a cinque anni dalla sua scomparsa, Arturo Carlo Jemolo torna fra noi, con *Gli occhiali del giurista* (ed. Cedam), una raccolta di brevi note uscite per circa un decennio — l'ultimo della sua vita — sulla *Rivista di diritto civile*. Vorrei che la leggessero molti avvocati, specialmente i più giovani, ai quali l'autore dà consigli di arguta saggezza, sul vero e solo modo di conoscere il giudice, che non vuol dire farselo amico, propiziarsene per vie traverse i favori, ma intuirne il carattere, le debolezze, le segrete inclinazioni, il modo di pensare. Anche i giudici, vecchi e giovani, avrebbero di che meditare su queste riflessioni. Ecco un suo suggerimento, oggi attuale più che mai: *«Signori giudici, motivate sempre, ma nei limiti del necessario; non infliate nella vostra motivazione le vostre opinioni personali»*. Tutte cose che non si insegnano all'Università o nei corsi di tirocinio professionale, o agli uditori giudiziari.

Non è un libro ottimista. Vi si respira, da capo a fondo, l'angoscia per la crisi del diritto, l'attenuarsi nella coscienza collettiva dell'interesse per la saldezza della norma giuridica. All'antico pericolo della pressione dell'esecutivo si è sostituito quello dell'irrompente passione politica; alla preoccupazione della tutela del singolo l'irrompere delle masse, che, nella loro sete di giustizia, preferiscono le scorciatoie alla via maestra del diritto. Si è fatalmente affievolita la consapevolezza del valore morale dell'obbedienza alla legge, quella stessa che faceva dire al mugnaio di Potsdam: *«Ci sono ancora dei giudici a Berlino»*. Il cattolico Jemolo non si nasconde che anche il diritto canonico si richiama al compito pastorale del giudice, ai fini religiosi da raggiungere, come il giudice sovietico agli interessi di una classe. E con ciò è minacciato il bene supremo della certezza del diritto.

Forse gli occhiali del giurista Jemolo erano anche troppo scuri. E più di una volta dissentimmo, in pubblico e in privato, con quella schiettezza che ci imponeva il reciproco affetto. (Oggi debbo riconoscere che in più di un punto aveva ragione lui). Il suo giudizio sulla nostra Costituzione era assai poco entusiasta; non solo per certe sue frasi roboanti, retoriche, inconcludenti; ma perché egli era molto scettico sulla sua *«forza espansiva»*, sul dovere di *«realizzarne i comandamenti»*, come io sostenevo. E lo scrisse in una delle note più belle, riapparsa nel volume di cui sto parlando. Da quello storico, e non soltanto giurista, che era, affermava che *«la forza può risiedere negli uomini, non nei documenti»*; e adduceva a prova lo Statuto albertino, che *sotto la spinta delle correnti politiche*, aveva consentito l'instaurarsi del regime parlamentare, assolutamente non previsto e voluto da chi aveva redatto ed elargito quella Carta costituzionale. In un punto essenziale eravamo d'accordo: che nessuna Costituzione, «rigida» o «flessibile» che sia, ha mai fermato la storia. Quel che io continuo a pensare è che la nostra Costituzione, pur con tutti i suoi difetti, racchiude alcuni principi fondamentali da cui non possiamo deflettere, e dobbiamo anzi cercare di trasfondere in leggi, istituti, costume. In questo, mi sento più vicino all'ottimismo di Calamandrei che al pessimismo di Jemolo.

Ma quanta forza incisiva c'era — e c'è ancora — in questa accigliata e sconsolata visione che del nostro tempo aveva il caro e grande amico, uno dei miei «maggiori»; e come farebbe bene a tutti noi meditare sul suo aspro insegnamento, sul suo cocente rimpianto di consuetudini forse perdute per sempre! Non solo sulla invalsa tentazione di molti giudici a erigersi a legislatori, anziché applicatori fedeli della legge, di cui ho già detto; ma sul lento svanire della appassionata devozione allo Stato. In quella sua vagheggiata Costituzione ideale che, scevra di espressioni retoriche, ribadisse i diritti e i doveri dei cittadini, egli avrebbe voluto che, in una specie di graduatoria dei valori, fosse dichiarato sacro non già il dovere di difesa della Patria, bensì quello della *lealtà verso lo Stato*.

Ciò che più lo indignava e addolorava era, come aveva detto un giorno Vittorio Emanuele Orlando, che in Italia i rapporti tra Stato e cittadino sono rapporti tra derubante e derubato, mentre altre volte (e oggi, ahimè, sempre di più) derubato è lo Stato, e derubante il cittadino. In questo suo «statalismo» integrale, Jemolo si sentiva sempre più isolato, Orazio sol contro Toscana tutta. Ma se pensiamo a tutte queste ruberie — sulle quali si vorrebbe stendere il manto pietoso della amnistia —, alla sbandierata e martellante massima *«meno Stato e più mercato»*, alle minacciate o perpetrate abdicazioni della scuola di Stato, al funesto riapparire di mentalità e gruppi corporativi che si credevano sepolti per sempre, ci sembra che Jemolo antivedesse la necessità di restaurare quel senso austero della *res publica*, senza di cui le democrazie non possono vivere a lungo.

Anche nel campo del diritto di famiglia, e in quello del diritto del lavoro, l'ultimo libro di Jemolo è ricchissimo di note amare e dolenti. Di fronte a certe sentenze, scivolate su un terreno esclusivamente politico, egli pensa che il giurista serio non abbia più nulla da dire. A volte, quel suo caparbio gusto di andare contro corrente, di reagire ai conformistici andazzi di una certa legislazione e giurisprudenza a senso unico, si traduce in accorato sgomento e lo spinge a domandarsi se non sia per caso diventato un *«nemico del popolo»*. In altri momenti, è colto dal dubbio che nel mondo, oggi, sia in corso un mutamento di valori etici ben più intenso di quello del passaggio dall'*ancien régime* allo Stato costituzionale e liberale, una crisi paragonabile alla fine del mondo antico. Ma una cosa è certa: di fronte a visioni troppo rosee della realtà, non guasterebbe inforcare gli occhiali scuri di questo disincantato giurista, e ascoltarne la severa, ammonitrice lezione.

A. Galante Garrone

Morto il poeta Ciardi

Tradusse l'«Inferno» in America

METUCHEN (New Jersey) — *Il poeta americano John Ciardi, autore di una traduzione dell'Inferno di Dante famosa nelle Università americane, è morto ieri per una crisi cardiaca che lo aveva colpito nella sua abitazione di Metuchen.*

Ciardi, nato a Boston nel 1916, era stato professore all'Università di Harvard e responsabile per il settore poesia del Saturday Review Magazine. *Durante la sua lunga attività professionale, Ciardi ha anche scritto una quarantina di opere di critica, poesia e di testi per la scuola.*

La promessa del premier alla nuova Assemblea Nazionale

Chirac, 90 giorni per cambiare la Francia modello socialista

Oggi la Camera elegge presidente Chaban-Delmas, che leggerà un messaggio di Mitterrand

PARIGI — I deputati della nuova Assemblea Nazionale (543 uomini e 34 donne, età media 51 anni) entreranno oggi, alle quattro del pomeriggio, a Palazzo Borbone per la loro prima seduta. Non sarà un appuntamento formale: nella Francia della «coabitazione» tra Presidente socialista e governo di centro-destra, il Parlamento ha recuperato un ruolo a lungo mortificato. Finiti i tempi delle maggioranze solide e, soprattutto, ossequenti agli altri centri del potere, è tornato ad essere un attore politico. Dovrà votare le riforme promesse da Chirac. E imporle, in qualche caso, al padrone dell'Eliseo.

E' una battaglia che comincerà subito. Già in campagna elettorale la nuova maggioranza aveva promesso una «primavera di cambiamento»: 90 giorni per realizzare un programma fitto di impegni. Ritorno al sistema elettorale maggioritario in due turni (quello che Mitterrand ha sconvolto la scorsa estate introducendo la proporzionale), privatizzazioni nel settore pubblico, defiscalizzazioni. Ma i due seggi di vantaggio che le elezioni del 16 marzo hanno assegnato al centro-destra rendono tutto più difficile.

Presidenza dell'Assemblea. Sarà il primo banco di prova della compattezza dell'alleanza tra i neogollisti dell'Rpr e il cartello liberale dell'Udf. Candidato al perchoir (così i francesi chiamano lo scranno del presidente del Parlamento) è Jacques Chaban-Delmas. Gollista storico, ex primo ministro, già per altre due volte alla guida del Parlamento, Chaban è stato preferito da Chirac (e forse anche da Mitterrand) all'ex Presidente e leader Udf, Valéry Giscard d'Estaing. E sono in molti a prevedere che la sua elezione, oggi, avverrà soltanto al terzo turno: quando basterà la maggioranza relativa.

A Chaban toccherà anche il compito di leggere il messaggio che François Mitterrand ha deciso di rivolgere al parlamento. Il Presidente lo ha scritto durante il weekend di Pasqua nel forte di Brégançon: il suo contenuto è top secret, ma non è difficile prevedere che conterrà le regole che l'Eliseo vorrebbe imporre alla «coabitazione», con gli altri poteri dello Stato. Un altro elemento che darà sapore politico al rito dell'insediamento dell'Assemblea.

La riforma elettorale. I deputati già sanno che il loro mandato (quinquennale per la Costituzione) durerà al massimo due anni. Nell'88 si terranno le elezioni presidenziali ed è scontato che, in caso di vittoria del candidato di centro-destra, l'Assemblea sarà sciolta per indire una nuova consultazione politica che rafforzi l'attuale esigua maggioranza. Tanto più, nel caso di vittoria del candidato di sinistra (Mitterrand o uno dei suoi «delfini»), sarebbero inevitabili le elezioni legislative per rovesciare i rapporti di forza anche a Palais Bourbon.

L'Assemblea nazionale che si riunisce oggi, in realtà, deve gestire un periodo di transizione e il problema del sistema elettorale è centrale. Chirac ne ha affidato il dossier ad una commissione di «saggi» (dei alti magistrati) per definire i modi del ritorno al meccanismo maggioritario in due turni, con ballottaggio tra i candidati meglio piazzati. E' il sistema che aveva introdotto il generale De Gaulle e che Mitterrand ha sostituito sette mesi fa con la proporzionale, riuscendo a limitare i danni della rivincita del centro-destra.

Parigi. Jacques Chirac si presenta oggi a Palais Bourbon

Il programma economico. Privatizzazioni, defiscalizzazioni, abolizione del controllo sui prezzi e delle autorizzazioni al licenziamento sono i cardini del progetto liberista del nuovo governo. Ieri il ministro dell'Economia, Edouard Balladur, lo ha ripetuto. E ha anticipato che il prossimo Consiglio dei ministri, tra una settimana, fisserà le priorità. Anche in questo caso, il ruolo del Parlamento sarà decisivo perché Mitterrand (sulle procedure per i licenziamenti) ha già anticipato che non firmerà decreti-legge.

La politica estera. Anche su questo terreno minato (è il Presidente ad avere un «primato» negli affari internazionali), Chirac è pronto a dare battaglia. Ieri il governo ha deciso il ritiro degli osservatori francesi in Libano. Una forza ormai simbolica (45 uomini divisi tra Beirut e le alture dello Chouf), ma un impaccio per le difficili trattative con gli sciiti che tengono sette cittadini francesi in ostaggio e ne hanno ucciso un ottavo. Le mosse di Parigi sembra dirette a riattivare il negoziato.

Sarebbe un successo per Chirac che punta anche a chiudere gli ultimi strascichi della vicenda Greenpeace. A ottenere la liberazione anticipata dei due agenti segreti in carcere in Nuova Zelanda per l'affondamento del battello pacifista Rainbow Warrior. E ieri, non certo per caso, il primo ministro neozelandese David Lange ha detto di essere pronto a venire a Parigi «per risolvere tutti i problemi» con il nuovo governo francese.

Enrico Singer

Auto in fiamme, barricate, scontri: i feriti sono 49

Scatenati gli ultrà protestanti Altra notte di fuoco a Belfast

Gli unionisti rifiutano nuovi contatti con Londra, accusata di favorire Dublino - La politica estremista del rev. Paisley incrina il fronte anticattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da *Portadown, le violenze appiccate dagli estremisti protestanti si sono estese la notte scorsa ai quartieri occidentali di Belfast e ad altri centri minori del Nord-Irlanda, come Lisburn e Craigavon. I falò delle auto incendiate, le carcasse dei pullman e dei camion rovesciati per farne barricate hanno rischiarato una lunga alba che ha segnato un rigurgito di disordini.*

Per un caso fortunato non si sono lamentati morti, ma il numero dei feriti (49 fra civili e poliziotti) mostra con sufficiente chiarezza quanto aspri e diffusi siano stati gli scontri che hanno di nuovo insanguinato l'Ulster.

La scintilla che ha provocato quest'ultima ondata di incidenti è stata il divieto, opposto dal comando della polizia e comunicato dal ministro per il Nord-Irlanda Tom King, alla tradizionale «marcia degli Apprentice Boys» per commemorare la vittoria di Londonderry contro i cattolici del re Giacomo II nel 1689. I protestanti si sono inferociti perché nel giorno di Pasqua il governo aveva invece autorizzato i cattolici a manifestare in diversi centri per ricordare la ribellione di Dublino, nel 1916, nel corso della quale era stata proclamata la Repubblica d'Irlanda.

Questo apparente «favoritismo», come rileva ieri un editoriale del Times, ha confermato quelli che sono i timori diffusi in un largo strato della maggioranza protestante su una graduale «svendita» dei loro interessi da parte del governo Thatcher. Inutilmente il primo ministro ha dichiarato che l'accordo stipulato lo scorso autunno con il governo irlandese mira soltanto a ricercare la «pacificazione» fra le due comunità, non nasconde nessun progetto di ritiro della Gran Bretagna dall'Ulster.

Gli «ultras» credono al «tradimento» della signora Thatcher e a Portadown hanno riportato una «vittoria», radunando migliaia di persone nella notte per sfidare il divieto alla loro sfilata.

Ma, come rileva anche il Guardian, questa dimostrazione di popolarità e sostegno diffuso può rivelarsi «una vittoria di Pirro» per gli estremisti guidati dal rev. Paisley. Perché, davanti alla prospettiva di un'escalation della violenza come unico mezzo per bloccare l'applicazione dell'intesa anglo-irlandese, cominciano ad apparire delle fessure nella compattezza dello schieramento protestante.

Uno dei dirigenti dell'«Official unionist party», Frank Millar, ha ammonito che la strada della violenza porterà alla «separazione» con Londra, alla ricerca di una indipendenza che in realtà «non è né realistica né desiderabile perché passa attraverso una guerra civile».

Quanti protestanti nord-irlandesi sono disposti a tanto? Da molte parti s'invita, dunque, il governo Thatcher a compiere un gesto per rassicurare i protestanti, per dimostrare che se il controverso accordo favorisce apparentemente i cattolici (attraverso il riconoscimento del ruolo consultivo al governo di Dublino, portavoce della minoranza) in realtà non penalizza affatto la maggioranza unionista.

Ieri il ministro dell'Ulster Tom King ha invitato quindi i leader dei due partiti unionisti a riprendere i «contatti» con Londra, e riannodare un dialogo da loro stessi interrotto. Ma i primi segnali giunti in serata da Belfast non sono affatto incoraggianti, i dirigenti protestanti non vogliono infatti nel «ramoscello d'olivo» inviato dalla signora Thatcher «alcuna base per riprendere i negoziati troncati a fine febbraio».

Il timore, diffuso qui a Londra come a Dublino, accredita quindi l'ipotesi di un ulteriore peggioramento della situazione nel cuore dell'estate, quando le «marce unioniste» culmineranno (in agosto) a Londonderry. La tragedia di questa provincia, diventata con quasi tremila morti in 16 anni il «Libano d'Europa», non pare perciò vicina a una soluzione. **Paolo Patruno**

Belfast. Ultrà protestanti, alcuni mascherati, durante la manifestazione annullata dalla polizia

Ancora disordini

Baviera, i gas della polizia hanno ucciso un pacifista?

BONN — Un militante pacifista di 38 anni che aveva partecipato a Wackersdorf in Baviera a una manifestazione antinucleare conclusasi con scontri con la polizia, è morto per un attacco di asma. A provocarlo sarebbero state le sostanze lacrimogene mischiate all'acqua degli autoidranti della polizia.

Ieri notte nuovi scontri sono avvenuti a alcuni chilometri di distanza, a Schwandorf, dove, secondo la polizia, circa 150 persone hanno rotto le vetrine di due banche e danneggiato una vettura della polizia. La polizia ha fermato 11 persone.

La direzione del servizio d'ordine della polizia a Wackersdorf ha definito un «incidente spiacevole» la morte del dimostrante. L'uomo, secondo la polizia, stava andando verso il luogo della dimostrazione e era a due chilometri di distanza quando ha avuto l'attacco. La magistratura ha ordinato l'autopsia.

Costituente Vota il Sudan dopo 18 anni di dittatura

KHARTUM — Sono cominciate ieri nel Sudan le votazioni per l'Assemblea Costituente che si protrarranno per 12 giorni. Gli elettori registrati sono meno di sei milioni su 21 milioni di abitanti. Si prevede che meno della metà eserciterà il diritto di voto per scegliere tra 1600 candidati di una trentina di partiti i 264 membri dell'Assemblea. E' la prima volta che si vota per più partiti, dopo i 18 anni di dittatura dell'Unione Socialista del deposto presidente Numeiri.

Mosca dopo il no di Reagan «Un vertice a Roma o Londra non esclude quello in Usa»

MOSCA — Il vertice Reagan-Gorbaciov previsto quest'anno negli Usa non si farà se prima non sarà raggiunto un accordo su quello che si potrà realizzare. Lo ha detto ieri il primo vice-ministro degli Esteri sovietico, Kornienko, precisando tuttavia che la proposta avanzata sabato dal segretario generale del pcus non significa che l'Urss voglia sostituire il vertice in Usa con uno in Europa.

Il «numero due» della diplomazia sovietica ha messo in evidenza l'atteggiamento dell'Urss, che non vuole accettare l'immediato rifiuto del presidente Reagan di incontrarsi con Gorbaciov, «a Londra, Roma o in qualsiasi altra capitale europea disponibile», per discutere esclusivamente della cessazione degli esperimenti nucleari. «Dovevamo sperare che non si è trattato delle parole finali», ha detto infatti Kornienko.

Il primo vice-ministro degli Esteri, rispondendo alle domande dei corrispondenti esteri, ha anche ribadito che non è possibile il prolungamento della moratoria sovietica qualora gli Usa effettueranno un nuovo esperimento nucleare (previsto per metà aprile e criticatissimo ieri dalla Pravda). «Ciò non accadrà più», ha detto. «L'Unione Sovietica aveva già avvertito di non poter prolungare la moratoria all'infinito. L'Urss non effettuerà esperimenti nucleari solo fino alla prima esplosione negli Usa».

Kornienko ha riconosciuto che le «azioni degli ultimi mesi degli Stati Uniti» si allontanano dallo «spirito di Ginevra», ma ha sottolineato che la proposta di Gorbaciov di incontrarsi in una capitale europea per discutere degli esperimenti nucleari «non intende andare contro quanto è stato stabilito a Ginevra». Il prossimo vertice «deve avere anche la forma di una visita di Gorbaciov negli Stati Uniti» e «questo problema rimane all'ordine del giorno», ha affermato il primo vice-ministro degli Esteri.

Nonostante ciò, non esistono per il momento progressi nell'organizzazione del vertice negli Stati Uniti, che dovrebbe precedere, come stabilito a Ginevra, quello dell'anno prossimo in Urss. «Prima di tutto bisogna avere fiducia nel successo del vertice e nei suoi risultati costruttivi», ha ribadito Kornienko facendo esplicito riferimento alla necessità che i contatti diplomatici per organizzare il vertice «non possono cominciare prima che si sia concordato insieme quello che si potrà ottenere dall'incontro».

Commentando le recenti decisioni degli Stati Uniti di concedere nuovi finanziamenti e armamenti ai «combattenti per la libertà» (in Angola, Afghanistan e forse anche Nicaragua), il primo vice-ministro degli Esteri ha detto: «Consideriamo le loro azioni come una sfida ed una provocazione».

Oggi a Sofia si apre il Congresso del partito

Amnesty: in Bulgaria perseguitati i turchi

PARIGI — Gravi persecuzioni da parte delle autorità bulgare ai danni della minoranza turca sono state denunciate con un dossier pubblicato ieri a Parigi da *Amnesty International*, l'associazione che si occupa della difesa dei diritti umani. In Bulgaria sono circa novecentomila, il dieci per cento della popolazione, i cittadini che appartengono al gruppo etnico turco, rimasti nel Paese dall'epoca in cui faceva parte dell'Impero ottomano. Il regime di Zhivkov ha avviato una campagna per l'assimilazione che a giudizio di *Amnesty* si è trasformata in una persecuzione di massa. Tra il dicembre dell'84 e il marzo di quest'anno centinaia di turchi sono stati imprigionati e trasferiti in altre zone del Paese.

I cittadini turchi sarebbero stati costretti, spesso sotto la minaccia delle armi, a cambiare il proprio nome: oltre 250 sarebbero stati arrestati per aver rifiutato di obbedire. Secondo *Amnesty* il bilancio degli incidenti sarebbe di almeno cento morti. In alcuni casi le forze di sicurezza avrebbero effettuato veri e propri rastrellamenti. A Gorski Izvor nella Bulgaria meridionale, il villaggio è stato circondato da mezzi pesanti e agenti con cani poliziotto che hanno distribuito le nuove carte di identità. Cinque turchi sono stati arrestati. Il giorno successivo, per disperdere una pacifica marcia di protesta degli abitanti, gli agenti hanno sparato sui dimostranti uccidendo una donna e il suo bambino di due anni.

Per cancellare ogni traccia della etnia turca ne è stata vietata la lingua: chi è sorpreso a parlarla rischia una multa mentre sono state respinte al mittente lettere scritte all'estero in turco. Rischia una multa elevatissima e una condanna fino a tre anni chi pratica la circoncisione dei bambini secondo le usanze islamiche.

Il problema dei turchi dovrebbe essere uno dei temi discussi al tredicesimo congresso del partito che inizia oggi a Sofia. Non si prevedono sorprese clamorose anche se resta aperto il problema della successione dell'anziano Zhivkov, 75 anni, da 30 al vertice del partito e dello Stato.

L'aeroporto di Kandahar è attaccato dai ribelli

ISLAMABAD — La guerriglia afghana ha attaccato con razzi l'aeroporto di Kandahar, nell'Afghanistan sud-occidentale, distruggendo quattro caccia Mig e due elicotteri. Lo hanno annunciato rifugiati afghani a Islamabad.

I ribelli avrebbero lanciato 60 razzi contro lo scalo.

Apartheid: incontro tra studenti bianchi e ribelli sudafricani

HARARE — «*Una soluzione ai problemi politici e razziali del Sud Africa non può essere trovata senza la partecipazione dell'Anc*». Questa la sintesi del documento uscito dai tre giorni di colloquio tra un gruppo di studenti bianchi sudafricani (che rappresentavano quasi tutte le università del loro Paese) e una delegazione del movimento «African National Congress».

L'incontro, richiesto dall'Unione nazionale studenti sudafricani, è stato apertamente osteggiato da Pretoria. E il presidente del Nusas, Brandan Barry, di 22 anni, teme che la delegazione sudafricana possa avere dei problemi al rientro in patria: «*Appena avuto il mandato sono partiti in fretta e furia per paura che il governo intervenisse proibendo l'incontro. Ma qualunque cosa accada sono tranquilli perché rappresentano il punto di vista delle università sudafricane. Sono venuti per avere quelle informazioni che non hanno in Sud Africa*».

Nel documento studenti bianchi e Anc affermano che «*l'apartheid è la chiave del conflitto in corso nel Paese*» e che «*il governo di Pretoria è incapace di risolvere i problemi sudafricani*». Gli obiettivi primari da raggiungere sono la liberazione di tutti i prigionieri politici, compreso il capo storico dell'Anc, Nelson Mandela.

Studenti e Anc hanno voluto precisare che si è trattato di uno scambio di opinioni e non di «un pezzo del processo negoziale» per risolvere la crisi. Già da qualche mese l'Anc si incontra con rappresentanti della grande industria e della finanza e del partito d'opposizione parlamentare bianco «Federale progressista».

Ieri a Johannesburg un giovane negro (Andrew Zondo, 19 anni, militante dell'Anc) è stato riconosciuto colpevole di aver messo una bomba che ha ucciso cinque persone nel dicembre dell'85. Zondo si è proclamato innocente, ma secondo il giudice Leon la difesa non ha fornito prove.

L'incuria ha causato disastro aereo in Messico?

CITTA' DEL MESSICO — Un guasto meccanico dovuto a cattiva manutenzione sembra essere la causa dell'incidente aereo che è costato la vita a 166 passeggeri del Boeing precipitato a 200 chilometri da Città del Messico. Dalle registrazioni tra il pilota e la torre di controllo e dalle testimonianze raccolte risulta, infatti, chiaro che non c'è stato attentato, né errore del pilota.

Si scontrano due treni in Austria 31 feriti

VIENNA — Trentun feriti è il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto ieri mattina presso la stazione di Lochau, nel Vorarlberg. L'espresso Monaco-Zurigo si è scontrato con un merci che stava eseguendo una manovra su un binario sbagliato.

A New Delhi, chiedono la fine della «strage degli innocenti» nel Punjab

Gli hindu scioperano contro i sikh

Il governo centrale vieta cortei e riunioni - Cento morti in un mese, sanguinosa catena di rappresaglie

NEW DELHI — Il governatore dello Stato indiano del Punjab, Shankar Dal Sharma, in carica da tre mesi, è stato sostituito ieri in seguito all'ondata di violenza tra sikh e hindu che ha fatto oltre cento morti in marzo. Sharma è stato nominato governatore del Maharashtra; gli succede Sidarth Shankar Ray, sino a ieri primo ministro del Bengala occidentale.

Due estremisti sikh sono stati uccisi ieri in un conflitto a fuoco con la polizia a Harike Pattan, 30 km a Sud della città santa di Amritsar. Episodi di violenza sono avvenuti a Batala durante una pausa del coprifuoco decisa per consentire alla popolazione di rifornirsi di viveri.

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — «*Se lasciamo avvicinare gli hindu al tempio sikh sarà il massacro*»: *la fosca profezia fatta ieri mattina da un ufficiale di polizia illustra l'atmosfera di Delhi, nella giornata di sciopero generale indetto da un grande partito della destra hindu, il Bjp, e appoggiata da tutta l'opposizione, comunisti esclusi, per protesta contro «gli eccidi del Punjab» (40 morti la settimana scorsa). Uno sciopero pericoloso, perché queste giornate d'azione contro il terrorismo sikh rischiano sempre di degenerare in pogrom.*

Lunedì, attivisti del Bjp avevano manifestato per chiedere la fine del «massacro degli innocenti» nel Punjab: più di mille erano stati fermati dalla polizia mentre si dirigevano minacciosi verso un santuario sikh dei quartieri nordici. Ieri, il governo di Rajiv Gandhi non ha voluto correre rischi: la polizia ha annunciato che manifestazioni, comizi, slogan e riunioni di più di quattro persone sono proibiti per almeno 24 ore.

I «discepoli» (in sanscrito, sikh appunto), minoritari a Delhi come in tutta l'India escluso il Punjab, ricordano con terrore la loro «notte di San Bartolomeo» seguita all'assassinio di Indira Gandhi: in 72 ore di follia organizzata e sistematica, tremila membri della comunità erano stati uccisi. Un bagno di sangue che ora i sikh, nella stragrande maggioranza, fanno il possibile per evitare: tutte le loro organizzazioni politico-religiose, tranne i tre movimenti estremisti, hanno «fermamente condannato» il terrorismo, e rivolto appelli all'«armonia» tra comunità. Il messaggio rivolto agli hindu è chiaro: una stessa responsabilità delle azioni criminose di una piccolissima minoranza, non prendetevela con noi.

La sanguinosa offensiva dei separatisti è stata scatenata dal «vile assassinio», giovedì scorso, di nove militanti, uccisi dalle forze di sicurezza nella città santa di Anandpur Sahib. Quel giorno, centinaia di attivisti si erano lanciati, sciabole sguainate, sul palco dal quale parlava il leader moderato e primo ministro del Punjab Surjit Singh Barnala, che si era salvato per un soffio. Il giorno successivo, nove hindu vennero assassinati a raffiche di mitra in un parco di Ludhiana. L'obiettivo era stato ben scelto per aizzare l'ira degli hindu: le vittime partecipavano a un addestramento del Rss, un'organizzazione ultrà di destra. L'attentato, rivendicato dal «Reggimento Dashmesh» — un movimento armato separatista — e dal «Commando del Khalistan» (dal nome dello Stato indipendente vagheggiato dai separatisti) s'inquadra nella classica strategia di terrorizzare gli hindu del Punjab per costringerli ad abbandonare lo Stato, e di provocare la rabbia degli altri, in modo che terrorizzino a loro volta le minoranze sikh di Delhi, Bombay e Calcutta e le spingano a rientrare nel Punjab. Scopo finale: a creazione di un Khalistan di fatto.

Tre autori di un terzo massacro, sabato a Malout (otto persone uccise da terroristi con il turbante: una provocazione, secondo Barnala, perché essi erano sikh), sono stati arrestati; ora è in corso una grande caccia all'uomo per trovare i 5 complici. In nove città del Punjab vige il coprifuoco totale o parziale. La sorveglianza alla frontiera con il Pakistan è stata rafforzata: Barnala accusa il vicino Paese musulmano di appoggiare la rivolta; Rajiv Gandhi ha scritto al presidente Zia ul-Haq.

Ventimila uomini delle truppe paramilitari sono in allerta a fianco della polizia del Punjab; il governo locale ne ha chiesti altri 5 mila, e quello centrale ha risposto assicurando di essere pronto a inviarne «quanti saranno necessari».

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Chiaramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baria

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina Cossia, i figli Domenico con Maddalena, Paolo e Alessandro, Paola con Giancarlo e Antonella, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile, alle ore 15,45, partendo dalla propria abitazione via XXV Aprile 8.

— Nole Canavese, 31 marzo 1986.

I consuoceri Teresa e Giuseppe Masera, la famiglia [illegible] e dott. [illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia Baria per la scomparsa di GIOVANNI.

— Torino, 31 marzo 1986.

I consuoceri Piera e Guglielmo Gatti si uniscono al dolore della famiglia Baria per la scomparsa di GIOVANNI.

— Albenga, 31 marzo 1986.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della [illegible] si uniscono al dolore del dott. Baria e della famiglia per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della [illegible] partecipano al dolore del dott. Baria per la perdita del PADRE.

Amministratori, Dirigenti e Maestranze della [illegible] partecipano al cordoglio del dott. Baria per la perdita del PADRE.

E' mancato

Raffaele Scatolone

anni 74

Ne danno annuncio con grande dolore la moglie Marianna, il figlio Luigi, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 aprile, alle ore 8,15, partendo dall'Ospedale S. Vincenzo (Valdocco).

— Torino, 1 aprile 1986.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Scatolone.

E' mancato

Pietro Salza

agente di P.S.

di anni 31

Lo annunciano la moglie Marisanta con la piccola Elisa, mamma, papà, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali oggi da via Cavo Liberino 25, ore 15,30.

— Moncalieri, 2 aprile 1986.

Ci ha lasciati

Clelia Giachino ved. Rinaldi

mamma meravigliosa e indimenticabile per Paola. La piangono, con lei, il genero Beppe Costa, gli adorati nipoti Alessandro ed Emanuele, i fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Piossasco mercoledì 2 corr., ore 14, da via Nino Costa 8. Dopo le funzioni, la salma verrà tumulata nel cimitero di Nole.

— Piossasco, 31 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coss

Lo annunciano la moglie Teresa, figlio [illegible], nipoti Paola e Claudio e parenti tutti. Funerali mercoledì 2, ore 14, alla chiesa di S. Massimo via XX Settembre 10, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 1 aprile 1986.

Maestranze della Società C.P.R.R. partecipano al dolore del loro collega Coss per la perdita del PADRE.

I Dipendenti della Società S.T.I. partecipano commossi al dolore del collega Coss per la perdita del PADRE.

Serenamente è mancato

Pietro Chionetti

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina [illegible], i figli Maria con marito Luciano [illegible], Andrea Maria con la moglie [illegible], i nipoti [illegible], e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2, ore 15, parrocchia di Vicoforte. Il presente è annuncio e ringraziamento.

— Vicoforte, 1 aprile 1986.

E' mancato

Gino Pelacchi

Procuratore Banca Popolare di Novara in quiescenza

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Paolo, la nuora Donatella con la piccola [illegible]. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette (via Genova).

— Torino, 1 aprile 1986.

[illegible] parte al dolore i cognati [illegible], nipoti [illegible], parenti tutti.

La consuocera [illegible] prende parte al dolore di [illegible], Paolo e Donatella.

Carlo e Lidia [illegible] con [illegible] piangono GINO amico incomparabile e si uniscono in preghiera a [illegible], Paolo, Donatella e piccola [illegible].

Adriana e [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia Pelacchi.

[illegible] partecipano al dolore di Paolo.

La [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa del [illegible]

Gino Pelacchi

— Torino, 1 aprile 1986.

E' serenamente mancato

Angelo Bosco

Maggiore di Complemento

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia [illegible], il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Teresina.

— Torino, 2 aprile 1986.

La Scuola Media [illegible] partecipa al grande dolore della prof. [illegible] Bosco per la scomparsa del PADRE.

Presidenza, Direzione e Dipendenti della UTS S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Corzialto

ricordandone le alte doti professionali.

— Torino, 1 aprile 1986.

Luigi Bosco partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del

comm. Giuseppe Corzialto

— Torino, 1 aprile 1986.

[illegible] prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Corzialto

— Torino, 1 aprile 1986.

Luciano [illegible] si unisce al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Corzialto

— Torino, 1 aprile 1986.

Il 29 marzo ultimo scorso si chiudeva l'esistenza terrena della

marchesa Giulia Guadagni nata Radicati di Brozolo

A tumulazione avvenuta, il figlio [illegible] partecipa la triste notizia a parenti, amici e quanti conobbero e stimarono sua madre. Vale per ringraziamento, sola opera di bene.

— Napoli, 2 aprile 1986.

A funerali avvenuti [illegible], Carla, [illegible], Roberto, Alberto, i generi, le nuore e i nipoti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Maria Knobloch ved. Bottigelli

— Arenzano Ruepsi, 2 aprile 1986.

Bruno e Paola, Chiara e Lamberto, Clara e Gino sono affettuosamente vicini a Carlotta per la perdita del papà

Piero Tarulli

— Torino, 1 aprile 1986.

(Continua a pag. 5)

Iraq e Iran si fronteggiano nelle trincee dello Shatt-el-Arab in una guerra che nessuno riesce a vincere

La Maginot di Saddam Hussein

A difesa dell'autostrada per Bassora l'invalicabile «zona della morte» - La riconquista della città di Faw occupata dai soldati di Khomeini è un obbiettivo chiave - A Baghdad ristoranti e locali notturni affollati per tentare di dimenticare lutti e austerità - Epurazioni tra ministri e burocrati per combattere la corruzione - Il crollo dei prezzi ha subito soffocato la ripresa dell'esportazione di petrolio

NOSTRO SERVIZIO

BAGHDAD — In alcuni punti, l'autostrada Baghdad-Bassora è così vicina che è impossibile non vederla. E' un terrapieno, alto circa quattro metri, sul quale, ogni 150-200 metri sono piazzati carri armati e cannoni puntati verso l'Iran. In basso, nella scarpata, a intervalli regolari, le batterie da 130 millimetri. Davanti a questo «muro», per circa 180 km, tra Amara e Baghdad, un altro terrapieno, punteggiato di pezzi d'artiglieria da 122 millimetri e filo spinato, completa un dispositivo degno della Linea Maginot.

Al di là, verso Est, si estendono quelle che gli artiglieri iracheni chiamano eloquentemente le «killing zones», le zone della morte: una terra di nessuno dove il minimo movimento nemico segnalato dall'aviazione irachena scatena un tiro di sbarramento mortale. Queste fortificazioni sono state realizzate l'anno scorso, si dice, dopo l'offensiva iraniana nelle paludi di Howeiza. Il loro scopo è difendere la strada di Bassora in caso di una nuova offensiva iraniana nella regione. Il guaio è che, così come accadde per la «Maginot», possono essere aggirate.

Superando lo Shatt-el-Arab per arrivare sulla penisola di Faw, il 9 febbraio scorso, gli iraniani sono passati, evidentemente, proprio nel punto in cui lo Stato Maggiore iracheno non li aspettava. E' stato un errore di tattica o incompetenza di alcuni ufficiali? L'interrogativo è stato posto dagli esperti militari stranieri e preoccupa non poco le autorità di Baghdad. La sostituzione, all'inizio della controffensiva irachena, del comandante in capo del 7° Corpo d'Armata con il generale Saadi Tohmeh Al Ziburi sa tanto di sanzione, a parte quello che dicono i capi militari iracheni, visibilmente imbarazzati quando si affronta questo discorso.

«Faw sarà il cimitero degli iraniani» assicurava qualche giorno fa il presidente Saddam Hussein. Sta di fatto che la battaglia di Faw è già la più lunga tra quelle che gli iracheni hanno dovuto combattere sul loro territorio e senza dubbio la più sanguinosa (certamente più pesante di quella di Howeiza che era costata da 7 mila a 8 mila morti). E Baghdad stavolta non può accontentarsi di tamponare la falla e chiudere lo scontro in parità come in precedenti offensive iraniane. Dopo il 1982 gli iraniani hanno preso il controllo, direttamente o tramite i ribelli kurdi del Nord-Est del Paese, di circa 4 mila km quadrati di territorio iracheno, stando alle stime di fonti occidentali. Questa avanzata è stata sempre sottovalutata dal potere baatista, anche quando si è trattato di Faw.

Faw, per la verità, ha perso molto della sua importanza strategica dopo il 1981. Gli abitanti se ne sono andati; il terminal per il quale passava il 79% del petrolio iracheno prima del conflitto è stato distrutto. Lo Shatt-el-Arab, sul quale sorge il porto di Bassora, a una sessantina di chilometri più a Nord, è chiuso al traffico commerciale sin dall'inizio della guerra. Ma l'occupazione permanente di una parte della riva occidentale dello Shatt-el-Arab darebbe a Teheran un controllo totale su questa via d'acqua che, anche se oggi è inutilizzabile, conserva un valore politico e simbolico di gran lunga più importante di qualche zona di palude o di montagna. Dopotutto, il contenzioso sullo Shatt-el-Arab è una delle cause «storiche» del conflitto. E attestandosi a Faw gli iraniani «inchioderanno» gran parte delle forze irachene in questo settore, assicurandosi una testa di ponte vicino alla frontiera iracheno-kuwaitiana e soprattutto la base navale di Oum-Quasr fino a una settimana addietro a tiro dei grossi calibri iracheni.

Uno scacco o una mezza vittoria nella penisola di Faw darebbe peraltro molte più preoccupazioni delle frequenti nuvolaglie che si addensano sul resto del fronte. La caduta vertiginosa dei prezzi del greggio e quella, parallela, del dollaro, rischia in effetti di ridurre a zero gli sforzi dei dirigenti iracheni di rimettere in piedi la loro economia di guerra proprio nel momento in cui stavano per dare i primi frutti.

Nonostante i morti rimpatriati e resi alle famiglie nella più grande discrezione e l'immensa sopportazione della popolazione che non ha ancora finito di pagare il suo pesante tributo alla guerra, i ristoranti di Baghdad sono affollati, i locali notturni fioriscono, per i matrimoni si svolgono sempre sontuosi banchetti in alberghi di lusso che gli iracheni benestanti frequentano assiduamente non potendo uscire dal Paese. L'austerità imposta da sei anni di guerra costosa si «agghinda» con una frenesia di superfluo che la rende più sopportabile.

Dopo aver rischiato la bancarotta nel 1982, le autorità irachene sono state costrette a ridurre le importazioni. Il che ha voluto dire paralisi degli investimenti giudicati non essenziali, penuria di alcuni generi di prima necessità, code davanti ai magazzini di Stato. Senza tuttavia ridurre le restrizioni alle importazioni, il Consiglio del Comando della Rivoluzione (CCR), organo supremo del potere, a partire dal 1984 ha preso una serie di misure destinate a porre un rimedio a questa situazione e alle falle nell'apparato statale. La parola d'ordine è, secondo la formula di un diplomatico occidentale: *«Più la guerra dura, meno deve pesare»*.

Per tutto l'anno scorso, mentre la stampa pubblicava caricature feroci della burocrazia, il presidente ha moltiplicato le visite nei ministeri e i discorsi moralizzatori. Alcune di queste allocuzioni sono veri pezzi da antologia, come quella del 4 giugno '84 in occasione della nomina di due nuovi governatori a Irbil e a Baghdad. *«L'ozio e i cattivi amici inducono a trattare con gente che cerca soltanto il suo interesse personale. Diffidate dei vostri segretari e dei vostri collaboratori più stretti, che vi lusingono a danno della verità e del diritto»*, disse allora il capo dello Stato. Seguiva un vero e proprio appello alla delazione: *«Osservate e analizzate il comportamento pubblico degli alti funzionari (...) per capire da dove provenga l'aumento delle loro fortune. Cercate di regolare i problemi in base ai vostri poteri e sottoponete ai vostri superiori quelli più grandi di voi. E' necessario applicare la tradizione e la morale del partito all'amministrazione»*.

Se si pensa alle condanne a morte, nel gennaio scorso, di cinque alti funzionari accusati di corruzione e al siluramento, qualche giorno prima, del governatore della regione di Digala e dei suoi collaboratori, quel discorso non era soltanto un'esercitazione oratoria. Si parla anche della «disgrazia» del ministro dell'Agricoltura, Sadiq Abdellatif Yourness, sostenitore della «statalizzazione» a oltranza. In compenso, il CCR ha nominato, il 25 luglio, un membro della vecchia guardia del partito Baath, Samir Mohammed Abdel Wahab, alla testa del ministero dell'Istruzione superiore, attualmente in pieno rimaneggiamento, segno che, a dispetto della guerra, resta un problema prioritario.

Parallelamente a questa «riconquista» dell'apparato statale da parte del Baath, squadre di ispettori braccano da un anno i commercianti sospettati di speculare sulle provviste e di praticare il mercato nero. Anche qui il partito non ha esitato a fare appello alla delazione per snidare i «profittatori», che vengono puniti con 15 anni di prigione e la confisca di tutti i beni. Il risultato di questa campagna, accompagnata da una riorganizzazione dei circuiti di distribuzione, si è fatta subito sentire: numerosi prodotti di consumo, specialmente alimentari, sono riapparsi sul mercato. E infine, dopo il bastone la carota: negli ultimi mesi c'è maggiore liberalità nella concessione di licenze al settore privato che, per la verità, rappresenta soltanto il 15% dell'economia irachena.

Il terzo aspetto, ma quello minore, di questa politica, è stato la ripresa delle esportazioni petrolifere, cadute da 3,3 milioni di barili al giorno prima della guerra a 700 mila nel 1982, dopo la distruzione del terminal di Faw e la chiusura dell'oleodotto Kirkuk-Banyas da parte dei siriani. Con l'aumento della capacità dell'oleodotto Kirkuk-Dortyol, via-Turchia, e l'entrata in servizio, nel settembre scorso, della nuova pipeline attraverso l'Arabia Saudita, gli iracheni potevano contare sull'esportazione di un milione e mezzo di barili al giorno. Di colpo, le entrate petrolifere irachene sono passate da 9 miliardi di dollari nel 1982 a 11,5 nell'85, tanto quanto costa la guerra in un anno.

Questa boccata di ossigeno ha avuto breve durata. Con il barile a 15 dollari, forse anche meno, le entrate di Baghdad stanno per ripiombare al loro livello più basso. Una prospettiva che può portare alla catastrofe di questo Paese il cui debito estero ammonta a 40 miliardi di dollari — di cui 25, per la verità, dovuti a Paesi amici del Golfo; ma questa cifra non tiene evidentemente conto del petrolio venduto dall'Arabia Saudita e dal Kuwait per conto dell'Iraq (310 mila barili al giorno). A Baghdad già si mormora che le autorità hanno deciso di sospendere ogni nuovo progetto di investimento in attesa di fare meglio i conti con il loro bilancio.

Emmanuel Jarry

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ostruito da decine di navi bombardate, lo Shatt-el-Arab, sul quale sorge la città di Bassora, è chiuso al traffico commerciale dal 1980

Destinatari Israele, popolazione palestinese e Paesi arabi moderati

Peres è in America per chiedere un piano Marshall mediorientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il premier israeliano Peres ha proposto ieri agli Stati Uniti un «piano Marshall» per il Medio Oriente, di cui dovrebbero beneficiare Israele, i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, e i Paesi arabi moderati. Peres ha affermato che un programma di sviluppo economico contribuirebbe alla stabilità della regione, e aprirebbe nuove prospettive alla pace. *«Se non sarà varato, ci saranno pericolosi contraccolpi* — ha detto —. *Potrebbe sprofondare i tentativi di negoziato. Per superare l'attuale fase di impasse, occorrono alternative, e questa mi pare la più promettente»*.

Peres, alla sua quarta visita negli Stati dalla elezione nell'84, non ha illustrato pubblicamente i particolari del piano, ma ha detto di averlo già discusso col sindaco di Betlemme Elias Freij. Ha aggiunto che dovrebbe favorire l'industrializzazione del Medio Oriente, senza puntare sul petrolio, e coinvolgere Paesi come l'Egitto e la Giordania. Il premier israeliano ha fatto capire che gli Stati Uniti sono favorevoli all'iniziativa: *«Confronteremo i nostri orientamenti. Credo che esista molta buona volontà da tutte le parti, e che i palestinesi ne trarrebbero grande vantaggio»*.

Giunto a Washington lunedì sera, Peres ha ieri incontrato il vicepresidente Bush e il segretario di Stato Shultz e oggi incontrerà anche il ministro del Tesoro Baker (il presidente Reagan è in California, e il ministro della Difesa Weinberger in viaggio in Estremo Oriente). Il premier israeliano non ha manifestato nessun rammarico per il fallimento della mediazione di re Hussein di Giordania con Arafat, ma ha insistito che gli sforzi di pace non devono essere abbandonati. Ha smentito che Israele, che riceve già 3 miliardi di dollari ogni anno, chieda maggiori aiuti dagli Stati Uniti.

Parlando coi giornalisti, Peres ha sottolineato che l'altro tema di fondo dei suoi colloqui è stato il terrorismo. *«L'America non si è rivolta a noi per affrontare Gheddafi* — ha detto —. *Il suo intervento contro la Libia è stato tempestivo e responsabile. Sarebbe vergognoso e pericoloso lasciare completa libertà di azione a un uomo come Gheddafi»*. *«Il principale obiettivo del terrorismo* — ha aggiunto Peres — *è di bloccare il processo negoziale»*. Secondo il premier israeliano, l'isolamento della Libia nel mondo arabo è destinato ad accentuarsi *«nella sostanza se non nella forma»*.

Sull'incontro con Peres Shultz ha mantenuto uno stretto riserbo. Dalle indiscrezioni del Dipartimento di Stato sembra però che abbia detto di sperare in un chiarimento all'interno dell'Olp.

e. c.

Voleranno accompagnati piloti libici in Inghilterra

LONDRA — La scuola piloti di Oxford ha annunciato che i tre libici iscritti ai suoi corsi non potranno volare da soli. L'altro giorno il *Sunday Times* aveva rivelato che gli allievi avevano offerto, in una telefonata a *Radio Tripoli*, di partecipare a missioni suicide contro gli interessi Usa. Secondo *The Sun*, un allievo sarebbe cognato di Gheddafi.

La notizia che i piloti erano autorizzati a volare da soli aveva suscitato apprensioni per le vicine basi americane di Upper Heyford e Greenham Common, dove sono installati missili *Cruise*.

Manifestazioni in Cile per ricordare tre esponenti comunisti trucidati

Scontri e barricate a Santiago Attentato provoca un black-out

SANTIAGO — Santiago e una vasta zona del Cile centrale sono rimaste senza energia elettrica lunedì sera a causa di una serie di attentati dinamitardi contro i tralicci. Per tutta la giornata nella capitale si sono susseguiti manifestazioni e duri scontri tra dimostranti e polizia. Il bilancio è di otto feriti tra cui un bambino colpito da una pallottola e un poliziotto pugnalato alle spalle in una via centrale. L'opposizione al regime di Pinochet ha voluto ricordare il sociologo Manuel Parada, il maestro Manuel Guerrero ed il giornalista Santiago Nattino, tre esponenti del partito comunista sequestrati e barbaramente assassinati un anno fa. Per quel triplice delitto vennero rinviati a giudizio e processati una decina di ufficiali dei carabineros, la polizia militare cilena, mentre l'allora direttore generale del corpo e componente della giunta, generale Cesar Mendoza Duran, fu costretto a dare le dimissioni.

A dare il via alla giornata di protesta popolare è stata *Radio de la resistencia* che è riuscita ad inserirsi nelle trasmissioni della televisione di Stato rivolgendo un appello alla popolazione ed esortandola a scendere in piazza e ad erigere barricate. Qualche minuto dopo una bomba è stata lanciata contro un commissariato di polizia nel settore nord della capitale.

Per bloccare le manifestazioni di protesta sono intervenuti i carabineros che in qualche caso hanno chiesto l'intervento dei militari. In serata la protesta ha raggiunto anche il centro di Santiago.

Nella notte una esplosione rivendicata poi dal «Gruppo armato marxista fronte patriottico Manuel Rodriguez» ha provocato una interruzione dell'energia elettrica di circa un'ora nella capitale.

Hussein: Reagan ci nega le armi Il mio Paese chiude con gli Usa

LONDRA — Re Hussein di Giordania ha accusato il presidente Reagan di averlo *«brutalmente snobbato»*, dimostrandosi *«incapace di tener fede agli impegni»*, dopo che il Congresso americano ha impedito la vendita alla Giordania di cacciabombardieri *«F-16C»* e *«F-20»*.

In una intervista pubblicata ieri a Londra dalla rivista *Jane's*, specializzata in problemi militari, il re ha detto: *«Questo significa quasi la fine dei nostri rapporti con gli Stati Uniti, che ci hanno fornito armi per 25 anni»*. Ha aggiunto: *«Dovremo cercare altrove e procurarci una fonte alternativa di approvvigionamenti appena possibile»*.

Per dare i bombardieri alla Giordania, il Congresso americano ha posto come condizione l'avvio di una trattativa diretta con Israele. Il re ha replicato che la mancanza di armi perfezionate se mai impedisce al suo Paese di avviare una trattativa che lo esporrebbe a rappresaglie da parte di altri Paesi arabi.

Anche il presidente dell'Olp Arafat ha indurito la sua posizione, affermando ieri che promuoverà in parallelo operazioni militari contro Israele e colloqui di pace riguardanti la questione palestinese, così respingendo quella che ha definito la richiesta statunitense di un cessate-il-fuoco da parte dell'Olp.

L'ex segretario dell'Onu accusato di crimini di guerra

Waldheim chiede: «Giudichi una commissione di storici»

BELGRADO — *«Sono innocente, non c'è sangue sulle mie mani»*. Kurt Waldheim, ex segretario generale dell'Onu e candidato alla presidenza della Repubblica austriaca, risponde su un giornale jugoslavo all'ultimo documento (apparso prima di Pasqua proprio sui giornali di Belgrado) che lo include in una lista ufficiale di criminali di guerra. E' pronto a sottoporsi, in qualsiasi momento, ad una commissione di storici, perché sia fatta luce sui suoi presunti «crimini di guerra» in Jugoslavia, durante il secondo conflitto mondiale.

Il documento pubblicato era la fotocopia di un atto della Commissione delle Nazioni Unite: redatto nel 1948 si intitola «79ª lista dei criminali di guerra, sospetti e testimoni materiali». L'ex segretario generale dell'Onu è indicato con il numero 742 come cittadino tedesco, facente parte con il grado di tenente dell'Abwehr (controspionaggio) presso la sezione «Ic» dello stato maggiore dell'esercito, gruppo «E». Waldheim vi figura come responsabile di «omicidio» e più particolarmente per «aver messo a morte degli ostaggi».

Per l'ex segretario dell'Onu il documento è solo una raccolta di bugie perché si basa sulle testimonianze di tre prigionieri di guerra, e in particolare di certo Johan Mayer. Fu quest'ultimo a dichiarare alle autorità di Belgrado che Waldheim era ufficiale dei servizi di informazione (e non un semplice ufficiale di ordinanza). Ma — osserva Waldheim — si trattava di *«un essere incline alla menzogna»* le cui parole erano verosimilmente *«il frutto della sua immaginazione»* e miravano *«a salvarsi la vita»*; inoltre Mayer *«è stato in prigione, colpevole di un importante storno di fondi»*.

L'ex segretario generale dell'Onu esclude di essersi trovato in Bosnia nell'estate del 1942, quando alcune decine di migliaia di persone furono uccise nel corso di una offensiva militare detta «della Kozara»: sarebbe stato, invece, nel Montenegro, a Pljevlja, come traduttore distaccato presso la divisione alpina italiana «Pusteria» e dove trasmetteva ai comandi italiani i rapporti-radio dello stato maggiore del generale Stahl.

Waldheim nega recisamente di avere partecipato alle estorsioni commesse da militari tedeschi durante la loro ritirata dalla Grecia, ad incendi di villaggi, a rappresaglie e a esecuzioni capitali. Non seppe nulla di deportazioni di ebrei, non *«vide un solo partigiano»*.

Si prova il computer sui radio-taxi

Un «grande fratello» per i tassisti parigini

PARIGI — *Il computer sta entrando nei taxi parigini. Per adesso è un esperimento limitato a 16 vetture, ma se — come tutti prevedono — le prove daranno i risultati sperati, entro la fine dell'anno gran parte delle 8 mila autopubbliche della capitale francese saranno collegate ad un «cervellone» che le dirigerà verso i clienti. Un piccolo di futuro per razionalizzare il servizio, che è uno degli anelli deboli della caotica vita della metropoli.*

Il «taxi-computer» è, in pratica, un radio-taxi della seconda generazione. Oggi, le chiamate vengono rilanciate da un operatore in centrale (attraverso le onde radio della banda cittadina), e l'autista dai riflessi più pronti le «conquista» dando la sua sigla al microfono. Un sistema con qualche handicap: non sempre l'autista più svelto a prenotarsi per la corsa è effettivamente il più vicino al cliente. Risultato: attese spesso lunghe e taxi che si presentano all'appuntamento con il tassametro già carico di scatti.

Il mini-terminale installato sulle 16 vetture sperimentali eviterà tutto questo. Il computer — che i tassisti hanno già ribattezzato il «grande fratello» — saprà in qualsiasi istante la posizione dei taxi liberi, e l'operatore che riceve le telefonate dei clienti non dovrà fare altro che «impostarle» su una tastiera. Niente più appelli radio: il computer contatterà automaticamente l'autista più vicino al cliente e gli passerà l'indirizzo per iscritto.

Il sistema adottato da una delle più grandi società di radio-taxi parigine — la G-7 — è lo stesso che già funziona a Stoccolma (1700 auto collegate) e a Zurigo (400 vetture). Gli esperti lo giudicano infallibile e, nonostante i costi (i soli mini-terminali hanno un prezzo di 4 milioni e mezzo), anche economico.

e. a.

Antropologo svizzero smaschera una «scoperta» etnologica

Anche una falsa tribù preistorica tra le truffe dei ministri di Marcos

MANILA — Sembrava una scoperta uscita dal copione di un film di Indiana Jones: ritrovare una tribù completamente «incontaminata» che vivesse nella giungla quasi inaccessibile dell'isola filippina di Mindanao. Molti antropologi erano già sicuri che avrebbe fornito risposte sulla cultura di popolazioni che non avevano mai avuto contatti con nessun tipo di «civiltà» moderna. Ma il sensazionale ritrovamento sarebbe stato in realtà soltanto una montatura di uno dei ministri che facevano parte del governo del deposto dittatore Marcos. E' quanto sostiene un antropologo svizzero, Oswald Iten, in dichiarazioni fatte al quotidiano *Manila Times* contestando che la tribù, i Tasaday, sia mai esistita.

All'inizio degli anni Settanta il ministro filippino per le minoranze etniche Manuel Elizalde attrasse l'attenzione del mondo annunciando che nella giungla dell'isola meridionale di Mindanao era stata scoperta una tribù di una trentina di persone rimaste all'età della pietra. Secondo l'annuncio, i Tasaday vivevano in alcune grotte, in armonia con l'ambiente.

Ma uno dei Tasaday avvicinato dal professor Iten ha rivelato che una tribù di questo tipo non è mai esistita e che i suoi componenti fanno parte in realtà di altri gruppi etnici della zona molto più evoluti: fu il ministro Elizalde a far radunare un gruppo di residenti e a costringerli a «vivere quasi nudi in una grotta» per poi vantare una clamorosa quanto infondata scoperta etnologica.

Secondo le rivelazioni fatte all'antropologo, Elizalde in cambio promise ai finti Tasaday fondi governativi di assistenza che però non giunsero mai a destinazione. Secondo il *Manila Times*, il ministro intascò personalmente la somma.

Londra: salve opere d'arte nella reggia bruciata

LONDRA — La preziosa raccolta di opere del Rinascimento italiano conservata nella reggia di Hampton Court è intatta per merito di una squadra di salvataggio di opere d'arte appositamente addestrata.

Per dodici ore ha lavorato, prima sfidando le fiamme, poi con scale e corde per raggiungere e mettere in salvo più di 250 quadri, tra cui alcuni dipinti di grande valore di Tiziano e del Tintoretto. Il crollo del tetto e del pavimento dell'ultimo piano del palazzo reale avevano messo in pericolo i dipinti.

Stato civile di Torino

30 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 1 - Morti 30

31 MARZO 1986

MORTI — [illegible]

Morti 24

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Giuseppe Dotta

di anni 77

[illegible]

Con infinito dolore [illegible]

Fiorenza Sartoris

[illegible]

Vittorio Paolino Pitzal

anni 43

[illegible]

Paolino Pitzal

[illegible]

E' serenamente mancata

Michelina Perino ved. Primo

[illegible]

col. Giovanni Arena

[illegible]

E' tornato alla Casa del Padre

Piero Battistella

[illegible]

E' mancata il 1° aprile

Caterina Novara ved. Paolino

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Come sono organizzate le amministrazioni centrali impegnate a tutelare la salute della gente

Un'armata senza intesa fa guerra al sofisticatore

Tre ministeri e cinque organismi dipendenti vigilano sui controlli per prevenire e reprimere le frodi - Ognuno agisce all'insaputa dell'altro

ROMA — Tre ministeri e cinque diversi organismi da essi dipendenti vigilano sui controlli per la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari. La legge istitutiva è vecchia di sessant'anni, gli uomini preposti alla vigilanza insufficienti, il coordinamento fra i vari organismi inesistente. Se produttori vinicoli senza scrupoli hanno potuto con tanta facilità e leggerezza eludere le norme sulla sofisticazione alimentare è anche per questo.

Di chi era dunque il compito di controllare per tempo e togliere dal commercio quel vino avvelenato che ha mietuto decine di vittime? La legge dell'ottobre 1925 parla chiaro: la responsabilità è affidata ad alcuni organismi dipendenti dal ministero dell'Agricoltura e Foreste (presso il quale è istituito il Servizio repressioni frodi), dal ministero della Sanità (che si avvale del proprio servizio ispettivo e del Nucleo antisofisticazioni dell'Arma dei carabinieri), dal ministero delle Finanze (che ricorre, specie nelle frodi di natura fiscale, alla Guardia di Finanza).

Ad essi si aggiungono i vigili sanitari, dipendenti dai vari Comuni che svolgono accertamenti più che alla produzione nel settore della distribuzione, e personale degli assessorati alla sanità e all'agricoltura delle diverse regioni. Come si vede, un vero esercito di «controllori» destinato però ad agire, in mancanza di una normativa più rispondente ad una moderna società sviluppata ed industrializzata, ognuno per proprio conto.

Non è infrequente, infatti, il caso di società o cooperazione supervisionate e di altre invece di cui si ignora quasi l'esistenza. Ogni organo di controllo, cioè, mostra di operare all'insaputa dell'altro rendendo così ancora una volta vana una norma che, come tutte le leggi, in teoria recita bene ma rimane invece disattesa nella sua attuazione pratica.

Un decreto del 1965, infatti, attribuisce al ministero dell'Agricoltura il compito di indirizzare l'azione di vigilanza nel settore delle «alterazioni», «adulterazioni», «sofisticazioni», «contraffazioni» e «frodi nocive» (come è quella del vino al metanolo).

La legge prevedeva che, presso il ministero di via Venti Settembre, venisse istituito un Comitato di coordinamento per il servizio di repressione delle frodi con compiti specifici. Il nuovo organo doveva per esempio realizzare una più costante collaborazione fra le varie amministrazioni interessate, proporre provvedimenti amministrativi per combattere le frodi con indirizzi uniformi, proporre eventuali modifiche alle vigenti disposizioni di vigilanza.

La realtà, invece, si presenta del tutto differente: nessun indirizzo comune, nessuna collaborazione, organici inadeguati. Il Nas, per esempio, il Nucleo dell'Arma specializzato nella caccia ai sofisticatori, conta poco più di duecento persone: da soli devono controllare produttori e rivenditori su tutto il territorio nazionale. Divisi in tre settori territoriali con comandi a Milano (per il Nord Italia), a Roma (per il centro) e a Napoli (per il Sud) i carabinieri del Nas sono tra quelli che, in questi giorni, si stanno dando più da fare per individuare le mortali partite di vino al metanolo.

Non dispongono nemmeno di un proprio gabinetto di analisi, dovendo di volta in volta affidare i campioni sequestrati ai diversi uffici comunali di igiene o alle varie Usl per gli esami di laboratorio. Dipendono operativamente dal ministero della Sanità ma, si lamentano, non trovano interlocutori sensibili e preparati nemmeno fra i magistrati: la maggior parte delle denunce rimangono spesso senza conseguenze sul piano penale.

Stessa situazione presso il Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura: un progetto per portare l'organico da 367 operatori a 900 da tempo attende di diventare operativo. Mancano personale specializzato e sono insufficienti persino gli analisti. Più di una proposta di legge approntata per rendere più efficiente la lotta alle sofisticazioni alimentari giace dimenticata a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Pochi anche i giudici competenti nel settore delle sofisticazioni: in una società come la nostra in cui, ormai, i prodotti alimentari vengono immessi nel circuito commerciale dopo essere stati sottoposti ad indispensabili e particolari trattamenti, sempre aggiornati in base al progresso della tecnologia, i magistrati capaci di districarsi fra le vecchie e spesso contrastanti leggi sono come le mosche bianche.

Esiste una magistratura del lavoro, sezioni specializzate nell'adozione di minori: perché, sostengono ora i «controllori», non istituire un'équipe di giudici esperti in questo settore aggiornando magari le sanzioni penali?

r. c.

Il consumatore indifeso

Giorgio Nebbia: «Siamo poco arrabbiati, ci svegliamo solo quando ci sono i morti» - Il vero amico del cittadino è il laboratorio provinciale di igiene e profilassi Galletti, fondatore delle università verdi: «I gruppi di pressione attraversano tutti i partiti» - Bertuzzi, l'anti burocrate: «La causa di quel che accade è l'ignoranza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Certo, è sconcertante vedere che di fronte allo stillicidio di morti avvelenati dal vino al metanolo c'è soprattutto una gran preoccupazione per i destini dei produttori», osserva il prof. Giorgio Nebbia, docente di merceologia all'Università di Bari e deputato della sinistra indipendente. E, difatti, da parte del governo e degli organi pubblici che dovrebbero essere preposti alla difesa della salute del cittadino si continua a fare ben poco, visto che continua la strage.

In questa Italia che all'improvviso si accorge che dal rubinetto di casa e dalle fiasche, dalla bottiglia può uscire veleno, si ripropone pressante la domanda: chi difende il consumatore? Ad ascoltare coloro che da anni si occupano di questo problema si apprende che le responsabilità sarebbero da dividere tra poteri pubblici poco attenti e cittadini indifferenti alla propria sorte.

«Una delle strozzature alla nascita di un forte movimento dei consumatori è che questi non sono sufficientemente arrabbiati — sostiene il prof. Nebbia —. Ci dobbiamo rendere conto che siamo aggrediti dalle frodi alimentari e non abbiamo nessun controllo individuale, né informazione su quel che compriamo. Ci svegliamo solo quando ci sono i morti».

«L'ecologia si è imposta ai politici solo quando i cittadini si sono arrabbiati ed hanno dimostrato in piazza. Per quanto riguarda invece l'alimentazione, tra rilassatezza dei controlli pubblici e della vigilanza privata, salta fuori il criminale. Il vero amico del consumatore era ed è il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, trasferito sotto il controllo delle Usl dalla riforma sanitaria. Ma questi potenti hanno troppo da fare: lotta all'inquinamento, controlli degli inceneritori, lotta alle frodi. Così la difesa della salute del cittadino è passata in secondo piano. Bisognerebbe potenziare le strutture pubbliche e ci sarebbe lavoro per migliaia di chimici. Così, invece, c'è una Italia che si arricchisce alle spalle dei consumatori e rimane quasi impunita».

I volenterosi che hanno creato movimenti dei consumatori, ecologisti e verdi continuano intanto a chiedersi perché gli italiani sono così indifferenti a quel che ingeriscono. Nessuna associazione ha infatti ancora una forza pari a quella degli altri Paesi europei, per non parlare del gruppo di Ralph Nader negli Stati Uniti.

«Da noi questi movimenti sono compressi dal sistema dei partiti tradizionali» ipotizza Paolo Galletti, uno dei fondatori delle «università verdi» che in una ventina di città stanno insegnando a conoscere scientificamente i problemi dell'ambiente e della difesa della salute.

«I gruppi di pressione che rappresentano i grossi interessi dei produttori attraversano un po' tutti i partiti, ed sono interessi consolidati che non tollerano la nascita di movimenti dei consumatori. E di tutti i partiti su questi temi non si muovono. Comunque, c'è un'area di opinione che comincia a porsi domande vere: per esempio cosa si dà da mangiare ai bambini negli asili, con negli ospedali».

«L'italiano è un consumatore molto individualista — è la diagnosi di Francesco Picari, dirigente della Unione consumatori — che si rivolge alle associazioni solo quando ha un problema personale. Non ha una spinta sociale a rafforzare le unioni. E poi all'estero le associazioni dei consumatori godono di aiuti anche dello Stato, da noi no».

«Manca — taglia corto Alberto Bertuzzi, il paladino solitario della lotta alle frodi e ai soprusi della burocrazia statale —, la vera causa di quel che accade è dovuta alla ignoranza del consumatore. Se lo si educasse nelle scuole, avremmo un milione di nuovi cittadini ogni anno che sarebbe informato sui problemi della difesa della salute e che saprebbe come comportarsi di fronte ai produttori e ai rivenditori. Quelli che si sono avvelenati come potevano pensare di comprare del vino sano pagandolo meno di 1000 lire al litro?».

Incisa Scapaccino (Asti). Le damigiane della ditta Odore poste sotto sequestro (Gianni Giovannini)

Così aggirano le ispezioni

Oltre che per guadagno uno dei motivi per i quali i sofisticatori senza scrupoli hanno adottato l'aggiunta di alcol metilico al vino base, è che l'intera operazione di «nascita» di tale prodotto dura poco più di mezz'ora.

Con il metodo dello zuccheraggio (vietato dalla legge, ma praticamente innocuo) i tempi di «costruzione» sono invece di oltre una settimana, con evidente maggior pericolo di controlli e ispezioni.

Occorre infatti che si completi la fermentazione a temperatura non inferiore ai 20 gradi e non superiore ai 40 per trasformare tutto lo zucchero in alcol etilico. Dalle vasche si sviluppa tumultuosamente l'anidride carbonica.

L'odore intenso e persistente del gas, nei casi lontani dalla vendemmia, può essere un segnale inequivocabile di pratiche illecite. Per evitare tale problema in qualche cantina sono stati adottati dei gorgogliatori che scaricano il gas attraverso una vasca d'acqua.

Usando alcol metilico, tagliato magari con etilico, l'operazione è invece molto più rapida, silenziosa e micidiale. Predisposta la soluzione idroalcolica e sciolti i componenti chimici essenziali, sarà sufficiente aggiungere la dose opportuna di glicerina (serve per costruire artificialmente l'estratto secco del vino). Il tutto verrà miscelato con il vino base di cui si vuole alzare la gradazione.

Nel giro di mezz'ora si ottiene un liquido dall'aspetto vinoso che, opportunamente filtrato, potrà essere tagliato con altri vini per riempire bottiglioni dalle etichette diverse.

Mezz'ora di attività criminosa contro la fatica dei vignaioli che lavorano tutto l'anno nella vigna e in cantina per ottenere all'apparenza lo stesso risultato.

E' un paragone che spiega la giusta rabbia dei produttori onesti, i quali si trovano ora coinvolti con i loro buoni vini nelle paure causate dallo scandalo.

La vicenda del vino tossico nasce proprio dalla certezza di facili guadagni sulla pelle dei consumatori.

a. mir.

L'«Osservatore» Inquietanti ritardi legislativi

CITTA' DEL VATICANO — La vicenda del vino al metanolo ha dimostrato «ritardi legislativi e mezzi inadeguati» contro le frodi alimentari in Italia. E' il severo giudizio dell'«Osservatore Romano», contenuto in un articolo che annuncia la dodicesima vittima del vino sofisticato.

«La tragedia ha riproposto, secondo l'inquietante copione della chiusura della stalla quando è ormai vuota — scrive il giornale vaticano —, le questioni della prevenzione e degli interventi delle autorità per tutelare i consumatori. Progetti e disegni di legge, come al solito, non mancano, ma da qualche anno, i primi sono dell'83, giacciono nei labirinti politico-burocratici».

Quanto a proposte di rimedi, il quotidiano suggerisce l'istituzione di un'anagrafe del vino, sanzioni penali più severe per le sofisticazioni, potenziamento del personale addetto al controllo e alla repressione delle frodi alimentari.

Su quanto si doveva fare, infine, il giornale vaticano si chiede se «non sarebbe stato il caso, passati i momenti iniziali di confusione e di comprensibili cautele, lanciare con tutti i mezzi a disposizione un appello alla popolazione». Se non a bloccare il vino sospetto, conclude, «forse sarebbe servito a salvare anche "soltanto" una vita».

Scrive il ministro Degan, risponde Piazzesi

I morti annunciati (coscienza e legge)

Egregio Direttore,

Gianfranco Piazzesi, sulla base di una intervista telefonica pubblicata ritagliandosi qualcuna delle frasi dette, si... diverte a dipingermi come rassegnato.

Desidero ricordare (come ho detto nel colloquio telefonico) che fu presso il mio Ministero che, nella serata di venerdì 20 marzo, si tenne — da me presieduta — la prima riunione sui fatti considerati, alla fine della quale fu emanato un comunicato stampa, che allego, e che purtroppo non fu ripreso sufficientemente dai mass-media.

Desidero ricordare, altresì, che fu da quella riunione che partì la disposizione ai Nas e alle Regioni per una straordinaria iniziativa di controlli atti a individuare la fonte o le fonti della tragica vicenda e che fu su mia personale indicazione (sulla base dei dati raccolti dai Nas) che si provvide ai noti interventi presso la ditta Fusco di Manduria. La collaborazione del ministero e dei Nas con la magistratura è stata ampia e fruttuosa (anche mediante contatti diretti).

Se poi si fosse preferito che dicessi che la salute del cittadino è affidata prima alle leggi e alla loro applicazione e poi alla coscienza della gente e alla sua buona educazione, mi pare che si sarebbe detto cosa inesatta; infatti tutto l'insieme è importante e necessario nel campo della salute. Questo intendevo e intendo dire; e non mi pare davvero molto corretto giocare su una frase (anzi su una congiunzione) per un giudizio generalizzato.

Detto questo, resta ferma la volontà di continuare l'azione di repressione nonché di migliorare quella di controllo (in accordo con il Servizio Sanitario Nazionale, nelle sue autonome articolazioni regionali) augurandomi che l'appoggio dei mass-media sia sempre più tempestivo.

Con viva cordialità.

Costante Degan
ministro della Sanità

P.S. — Per quanto riguarda l'inquinamento dell'acquedotto di Casale, il Ministero e l'Istituto Superiore di Sanità sono, già dall'inizio e, quindi, da qualche giorno, in contatto, tramite la Prefettura, con Comune e Usl per tutta la necessaria collaborazione dal centro e in loco.

Il ministro Degan mi ricorda di avere sollecitato sia i Nuclei antisofisticazione dei carabinieri che le Regioni a svolgere una «straordinaria iniziativa di controlli» per scoprire le sorgenti del vino all'alcol metilico. Con questo comunicato il ministro ritiene di avere assolto a tutti i suoi impegni e di essersi messo in pace con la coscienza. Mi dispiace dirlo, ma al suo posto non mi sentirei altrettanto soddisfatto.

Colgo l'occasione per far presente che in italiano, anzi in tutte le lingue, le congiunzioni sono importanti. Se uno si rivolge prima alla coscienza dei cittadini (in questo caso cittadini sofisticatori) e poi al rispetto della legge, il lettore ha tutto il diritto di ritenere che l'ordine di precedenza non sia casuale. Infine, mi preme far presente al ministro che nel mio ruolo di commentatore politico mi diverto sempre di meno. In questo caso particolare, non mi sono divertito affatto.

g. p.

Confessioni di un «avvelenatore»

(Segue dalla 1ª pagina)

arriviamo ai 7-8 gradi. Aggiungendo alcol, glicerina e tutte le altre componenti che abbiamo elencato prima, si alza la gradazione fino al livello voluto senza fermentazione e i costi sono ancora minori. Con alcol etilico di contrabbando tagliato con metilico credo si riesca a stare sotto le 200 lire il litro. A questi prezzi anche il bottiglione venduto a meno di duemila lire rende davvero bene».

Ma chi sofistica non teme i controlli e le analisi?

«Un vino ben costruito è difficilmente denunciabile. Bisogna cogliere sul fatto la gente. Del resto la legge stessa distingue fra uso e detenzione di queste sostanze. Se te le trovano in stabilimento puoi sempre dire che servono per lavare i pavimenti».

E le ispezioni in cantina?

«Chi fa questo mestiere è bene attrezzato. Ci sono vasche segrete, tubazioni che corrono da un ca[illegible] all'altro. Anche per il trasporto si usa il sistema della telefonata... è semplicissimo».

Quale telefonata? Si spieghi meglio.

«Ma volete proprio sapere tutto! E' facile immaginarlo. Tutto il vino, per legge della Cee, deve viaggiare con un documento di accompagnamento chiamato VA1 o VA2. E' un bollettario in tre copie. Uno accompagna il carico con l'autocisterna, un altro deve restare nei registri dell'azienda che spedisce e un terzo essere inviato entro sette giorni al servizio repressione frodi. Alla partenza si compila però soltanto la copia destinata al camionista con i dati esatti. Se il viaggio si conclude senza controlli, e capita spesso, la prima bolletta viene distrutta e poi si telefona all'azienda di partenza che provvede a segnare sulle altre due copie una quantità molto minore di vino, destinandola magari ad un nome fasullo. In questo modo trecento quintali diventano una damigiana e la moltiplicazione del vino non lascia tracce».

Grazie, «signor Rossi», ma è stata una confessione onesta?

«Vi ho raccontato quello che so. Certo ci sarebbe da scrivere un libro giallo su questa storia. E io dalla parte dell'assassino non ci voglio più stare».

Sergio Miravalle

La tragedia giorno per giorno

6	marzo	un morto (a Genova)
16	marzo	un morto (a Carate Brianza)
17	marzo	tre morti (a Milano)
18	marzo	cinque intossicati (a Milano)
20	marzo	dieci intossicati (a Milano)
21	marzo	due morti (a Milano e Sanremo)
22	marzo	otto intossicati (a Como, Lecco e Lodi)
23	marzo	un morto (a Lecco)
26	marzo	un morto (a Ivrea)
28	marzo	due morti (a Milano e Alessandria)
31	marzo	sette intossicati (a Genova e Ivrea)
1	aprile	tre morti (a Chivasso, Genova e Albenga) e tre intossicati (due a Genova, uno a Ivrea)

Metanolo

(Segue dalla 1ª pagina)

fornito gli altri intossicati dell'Eporediese. Il Miolo è in rianimazione: i medici nutrono poche speranze di salvarlo.

Sempre gravissimo è Giovan Battista Domenichini, di Donnas; sta meglio invece Giuseppe Buat, 80 anni, di Quincinetto. Addirittura dimesso Giuseppe Priod, di Hône, tornato a casa come già avevano potuto fare i coniugi Salvatore e Calogera Ferraro, di Quincinetto.

Ieri pomeriggio i carabinieri di Vico Canavese hanno sequestrato il vino sfuso nelle trattorie del paese: pare che una donna, dopo pranzo, abbia accusato forti dolori di stomaco. Ma è una misura precauzionale: potrebbe trattarsi di una semplice indigestione. La campagna di informazione comincia a dare risultati: «Qualcuno si è allarmato senza ragione — dicono in ospedale —. Ma è meglio non correre rischi». Il pronto soccorso è letteralmente assediato dalle richieste. Lo stesso accade anche a Cuorgnè, dove per fortuna non si segnalano casi di intossicazione.

L'Usl eporediese ha avviato un servizio di analisi del vino: «Non è più necessario portarlo a Torino — spiega il direttore sanitario Paolo Bruni —. L'importante è che chiunque abbia qualche sospetto si presenti con un campione di almeno un litro».

Ieri sera il sostituto procuratore Palumbo, il capitano Buano e il vicequestore Calesini si sono incontrati per fare il punto della situazione: continuano le indagini nella zona di Quincinetto, per scoprire altri clienti del Giovannini, da aggiungere ai dieci già individuati con un minuzioso lavoro di ricerca. E nuove preoccupazioni nascono dal mistero che circonda il vino sequestrato nella cascina del Miolo. Una voce: i Ciravegna avrebbero effettuato consegne anche in Alto Canavese, nella zona di Favria.

In totale dunque i morti sono 14: tre in Piemonte, quattro in Liguria e sette in Lombardia. Oltre trenta gli intossicati.

Giampiero Paviolo

Peste suina bloccate importazioni dall'Olanda

ROMA — Il ministro della Sanità, Costante Degan, ha deciso di vietare «con decorrenza immediata» l'importazione di suini vivi, di carni suine e di prodotti basati sulle stesse carni, provenienti dall'intero territorio olandese. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del ministero della Sanità, il quale precisa che il divieto è collegato ai casi di peste suina segnalati nel Sud dell'Olanda.

Il divieto si applica «anche alle partite di merce già in viaggio».

In settimana interrogherà i Ciravegna

Il giudice di Milano «Attenti a quel rosso»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ormai si è alla psicosi. Due persone si sono fatte ricoverare tra lunedì e ieri: avevano paura di essere state intossicate dal barbera «Odore». Ma fortunatamente non è così. Le analisi e le cure immediate li hanno restituiti alla normalità.

La psicosi. Ieri, il sostituto procuratore Alberto Nobili ha rivolto un ennesimo appello, e pregato i giornali di pubblicarlo, sperando che finalmente serva a qualcosa: «Non bevete più barbera Odore». Altre raccomandazioni rivolte anche dai carabinieri e, a suo tempo, dall'Unione consumatori, è di non comprare più vino che costa troppo poco per essere fatto con l'uva.

A distanza di tre settimane dall'inizio della vicenda, i fatti dimostrano che tante persone continuano ad ignorarne l'esistenza oppure a non credere alla realtà del pericolo. «E a questo punto davvero non so più cosa dire», ha concluso il dottor Nobili. Da tenere presente, inoltre, che in circolazione ci sono migliaia di altri litri acquistati «in nero» dai Ciravegna, sia da privati sia da aziende che hanno poi provveduto a rimetterlo in vendita.

Giovanni e Daniele Ciravegna, arrestati, saranno di nuovo interrogati entro la fine della settimana. Finora, i due imprenditori di Narzole sono gli unici ad essere stati colpiti da ordine di cattura. Ma, a quanto si diceva ieri negli ambienti del palazzo di giustizia, altri provvedimenti eguali potrebbero essere emessi nei prossimi giorni.

C'è pure chi sostiene che le partite di vino all'alcol metilico farebbero capo a un'unica base.

Le analisi dicono: dosi massicce

Anche nel Ravennate due vini al metanolo

RAVENNA — Uno dei campioni di vino prelevati dai carabinieri del Nas e dai funzionari del servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura nelle cantine «Vinicola Castellana» di Castelbolognese e «Vinicola Morelli» di Bagnacavallo, nel Ravennate, avrebbe accertato la presenza di un tasso di metanolo del 33 per cento sul succo anidro, cioè privo di acqua.

E' questo il più rilevante risultato delle analisi compiute sui campioni prelevati dalle due cantine e da quella della ditta fornitrice di Angelo Baroncini, a Solarolo (ha un totale di 11.600 ettolitri): la ditta Baroncini era già stata denunciata dai titolari delle due cantine clienti.

Secondo le analisi, i cui esiti non sono ancora ufficialmente noti, anche gli altri campioni di vino esaminati contenevano percentuali consistenti di metanolo. Gli inquirenti cercano ora di rintracciare le cantine del Piemonte, della Toscana e del Veneto che avrebbero acquistato «in nero» vino da Baroncini.

Intanto sono giunti alla Procura della Repubblica di Ravenna gli atti giudiziari compiuti dalla pretura di Faenza: da domani dunque la procura, se non ci saranno conflitti di competenza con i colleghi milanesi, si occuperà ufficialmente di questa parte dell'inchiesta.

Gli inquirenti sono anche alla ricerca dei fornitori dell'alcol metilico. Questa è la «chiave» per colpire alla radice la sofisticazione e controllare tutta la trafila per la produzione di vino avvelenato con la micidiale sostanza chimica.

r. s.

Raggiunto l'accordo in Campania, i caseari riprendono la produzione

Finita la guerra della mozzarella

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — La «guerra» è finita proprio mentre il blocco della produzione minacciava di trasferirsi sulle strade: un lungo incontro tenuto ieri alla prefettura di Salerno ha spinto i produttori di mozzarelle della provincia a riprendere l'attività, sospesa ventiquattr'ore prima per protestare contro l'entrata in vigore di una nuova legge.

«Fino a questo momento — dichiarava minaccioso, ancora nel tardo pomeriggio Vincenzo Citro, presidente degli industriali caseari nella provincia — le proteste si sono svolte in forma civile, ma se il governo non dovesse accordarci una proroga non so cosa potrebbe succedere...».

Intanto a Caserta decine d'autobotti facevano [illegible] dinanzi alla prefettura, ad Aversa una trentina di piccole aziende [illegible] in serrata in chiusura definitiva, nell'Agro nocerino cominciavano a protestare anche gli allevatori. Ancora una volta, era bastato applicare una legge per lanciare al Sud i semi di nuove «jacqueries».

Fortunatamente, l'accordo raggiunto in serata ha tenuto la protesta ben lontana dal modello siciliano, ma alle radici della protesta è sembrato di cogliere atteggiamenti comuni: là ci si ribellava per difendere l'abusivismo edilizio, qui si combatte per far sopravvivere l'abusivismo igienico-alimentare. Ed anche per questa nuova «guerra», i produttori sono scesi in campo facendo vibrare tutte le possibili corde dell'emotività: dalla storico-sentimentale («[illegible] un formaggio vecchio di secoli, un biglietto da visita della nostra terra») alla tardo-revanchista («Tutta colpa delle industrie del Nord, che vogliono piazzare anche qua le loro immangiabili mozzarelline imbustate»).

Eppure ai produttori del Salernitano e della provincia di Caserta — 622 aziende, che occupano la quasi totalità dei 4 mila addetti del settore in Campania — la legge entrata in vigore proprio ieri non sembra chiedere rivoluzioni. Semplicemente, il prodotto dev'essere venduto con una protezione di carta speciale, con le indicazioni del produttore e del peso netto. E' pretendere troppo?

«Nella mia azienda — risponde Vincenzo Citro — lavoro col metodo tradizionale da più di trent'anni: adesso non ho alcuna intenzione di far concorrenza il mio prodotto con quello dei supermercati». Mozzarella, spiegano altri produttori, viene da «mozzare», sta in quello strappo che nella pasta ancora filante (prima coagulata, poi immersa in acqua bollente e in acqua fredda) viene compiuto da mani esperte, per ottenere il singolo latticino, e immediatamente ricomposto, come fosse una ferita. Ma neppure in Campania, le mozzarelle vengono prodotte ancora tutte coi vecchi sistemi.

Gino Benvenuto, presidente degli industriali lattieri di Caserta, ammette che ormai, tranne che nelle piccolissime aziende, i macchinari vengono ampiamente usati nella fase dell'impasto: «Il problema è quello del confezionamento, e della carta speciale: molti di noi hanno ordinato le macchine ma non hanno fatto in tempo ad ottenerle. Con l'entrata in vigore della legge, non ci era rimasto che chiudere, sospendendo gli approvvigionamenti del latte». Nella sola provincia di Caserta, dicono le statistiche, si trovano 46.530 bufale abituate ogni giorno a fornire quattro litri di latte, nelle stalle del Salernitano ci sono altri 10.091 capi. I produttori di latte già scalpitavano, minacciando denunce. Con loro cominciavano a schierarsi i trasportatori.

A parte gli inevitabili tocchi di colore — Napoli senza mozzarella, e chissà, forse anche senza pizza, a meno di fargliela servire ai frutti di mare — la situazione dunque cominciava a farsi preoccupante. Poi, ieri sera, al termine dell'incontro in prefettura a Salerno «i produttori caseari, aderendo responsabilmente alle sollecitazioni ad essi rivolte, riprenderanno la produzione ritirando il latte degli allevatori». Nel documento «si dà atto delle ragioni addotte dal settore caseario e si conviene sulla necessità di una proroga dell'applicazione della legge 321». Le parti si adopereranno affinché entro il 15 aprile possano realizzarsi gli obiettivi fissati dal [illegible].

Giuseppe Zaccaria

L'allarme per l'inquinamento del suolo e dell'acqua si allarga dalla città del Monferrato al Tortonese

Il sottosuolo d'Italia come una pattumiera

«Da Casale deve partire un segnale per tutto il Paese» ha detto il sindaco Riccardo Coppo. *«Chi avvelena cinicamente non deve più cavarsela a buon mercato»*. Giusta l'idea di severe punizioni per gli autori di delitti ecologici non più considerati immaginazioni fastidiose di profeti di sventura. Ma, come sempre, al discorso sui delitti e sulle pene va anteposto quello sulle cause, sulla prevenzione e sul controllo.

L'episodio di Casale, nella sua drammaticità e nella sua imponenza, ha confermato quel che i geologi denunciavano inascoltati da molti anni: non si deve usare il suolo e il sottosuolo come una sciagurata pattumiera. L'avvertimento non riguarda soltanto i rifiuti di industrie chimiche versati abusivamente in pozzi abbandonati, in cave di ghiaia dismesse, in corsi d'acqua poco sorvegliati. Anche una discarica comunale di rifiuti domestici, se non ha un fondo impermeabilizzato, può far arrivare sostanze inquinanti alle falde da cui si pompa acqua per gli acquedotti. E il 70 per cento delle discariche ha caratteristiche rudimentali.

In più esiste l'insidia dei residui di sostanze chimiche usate in agricoltura. Veleni di ogni genere filtrano anno dopo anno dai campi agli strati inferiori, rischiando di contaminare le falde. Se il suolo è poroso i residui tossici scendono facilmente fino a trovare un passaggio verso le falde sane, anche chilometri a valle. Rischio analogo viene dalle condotte di fognature non costruite a regola d'arte e non controllate periodicamente. Vedi le infiltrazioni nell'acquedotto di Trapani, esempio non isolato.

Il versamento abusivo e delittuoso di rifiuti chimici in luoghi più o meno nascosti come i pozzi di Casale è soltanto una parte del grande problema dell'uso del suolo, dell'aria, dell'acqua dei fiumi e del mare, troppo a lungo considerati come contenitori di rifiuti. Pensiamo al cattivo esempio dello Stato e degli enti locali, sordi per anni alle denunce dei danni causati da centinaia di stabilimenti chimici in tutta Italia e sempre pronti a ritardare o aggirare le leggi di tutela come la legge Merli sulle acque. Basti ricordare la dura lotta degli ecologisti contro i fanghi velenosi della Stoppani nel mare di Cogoleto.

La povertà di informazioni tecniche e di coscienza ecologica nelle classi dirigenti, in particolare nell'amministrazione pubblica, ha prodotto la mancanza di alternative e di controlli anche in casi che sarebbero stati più facilmente eliminabili. Ritorniamo a Casale: i pirati scaricavano veleni da anni e in diversi punti del territorio provinciale. Se dai rubinetti non fosse sgorgata acqua azzurra o verde tutto sarebbe andato avanti come prima? Non è ammissibile che qualsiasi camionista possa caricare sostanze e liquidi tossici per rovesciarli dove gli pare. Chi trasporta gasolio dal suo deposito all'abitazione del cliente deve avere con sé la bolla di accompagnamento su cui sono indicati il carico, l'ora di partenza, il luogo e l'ora di consegna. Come mai questi rigidi controlli non sono applicati a chiunque trasporti veleni?

Il caso di pirateria ecologica non è isolato. Non va confuso con l'attività di ditte molto serie che ritirano rifiuti industriali offrendo ogni garanzia, ma certamente si è ripetuto e si sta ripetendo mille volte in tutta Italia, in un clima di disattenzione abituale. Il messaggio di Casale non andrà disperso se i politici e gli amministratori pubblici si decideranno ad affrontare il grande problema dei rifiuti di ogni genere con il ricorso alla scienza e alle tecnologie più avanzate, non più ricorrendo a soluzioni di ripiego, decise di volta in volta, dopo fatti clamorosi ben presto dimenticati.

Mario Fazio

Casale, la bonifica durerà 3 mesi

Oggi vertice dal ministro Zamberletti per decidere il tipo d'intervento: non esclusa la costruzione di una nuova stazione di pompaggio dell'acquedotto - Via alle trivellazioni per tre pozzi - Un primo risultato positivo, che non elimina l'emergenza: ieri le analisi sulla rete idrica non hanno trovato tracce di fenolo - Incendio di una discarica: coincidenza o vendetta?

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Decimo giorno dell'emergenza: sarebbe esagerato dire che gli abitanti di Casale si stanno abituando a convivere con le cisterne sistemate nelle piazze e le taniche di plastica da trasportare su e giù per le scale, ma è certo che affrontano la situazione con grande serenità d'animo. Il comune ha provveduto a collocare altri sei «bomboloni» in alcuni rioni dove il rifornimento idrico, per la densità degli abitanti, era insufficiente.

Sono incominciate le trivellazioni dei nuovi pozzi, tre, a San Germano, Porta Milano e Oltre Ponte, che dovrebbero essere collegati alla rete dell'acquedotto per rifornire d'acqua la città. Dieci giorni per completare le trivellazioni, quasi altrettanti per eseguire le necessarie analisi atte a stabilire se l'acqua è potabile, una ventina per realizzare i collegamenti. Previsioni all'insegna dell'ottimismo, probabilmente ci vorrà più tempo prima che la situazione idrica di Casale torni ad essere vicino alla normalità.

L'amministrazione comunale si muove con efficienza. Ieri l'ospedale è stato collegato all'acquedotto del Monferrato: un impianto di fortuna che ha permesso di risolvere i problemi più impellenti. Anche l'ospizio degli anziani da ieri è autonomo: pompa acqua da un pozzo privato, è rifornito costantemente dalle autobotti dei vigili del fuoco. A Casale ci sono circa 15 mila

Casale Monferrato. Alcuni infermieri riempiono d'acqua alcuni recipienti. Con un collegamento volante è stato garantito all'ospedale l'allacciamento della cisterna a un acquedotto non inquinato

anziani: vengono riforniti direttamente a casa loro da personale del Comune, volontari della Protezione Civile e della Charitas. Domani riaprono le scuole.

Dice il vicesindaco Aldo Agatelli: «Già da martedì scorso scuole e asili sono stati riforniti di bottiglie di acqua minerale. Tutti hanno le loro scorte». I commercianti hanno dimostrato una lodevole sensibilità: i prezzi della frutta e della verdura provenienti da altre regioni (quelle locali non le compera più nessuno), sono rimasti inalterati. I prezzi dei contenitori di plastica, andati a ruba in questi giorni, sono addirittura ribassati. Dice il sindaco Riccardo Coppo: *«I listini dei prezzi sono depositati in comune: non ci può essere neppure lo scarto di una lira a nostra insaputa»*.

La scorsa notte un incendio è scoppiato in una vecchia discarica abbandonata in regione Cascinette. La stessa che portò al rimpasto in giunta e alle dimissioni del sindaco Oddone. Anche sei contenitori in vetroresina per la raccolta delle bottiglie usate e due per quella dei rifiuti domestici sono stati dati alle fiamme. Vandalismo? Un'azione intimidatoria? Il sindaco minimizza: *«Stupisce che per due anni in quella discarica non sia mai accaduto qualcosa e che sia stata incendiata proprio adesso. Forse si tratta di una ritorsione contro il comune, che ha reagito con forza di fronte a questo fatto grave dell'inquinamento dell'acquedotto. Un modo per creare tensione, creare difficoltà. Ma forse si tratta soltanto di un gesto di rabbia, di un'azione teppistica»*. Per prudenza, comunque, da una settimana i «bomboloni» sono sorvegliati in continuazione: di giorno da personale comunale, di notte da agenti e carabinieri.

Ieri, la prima, buona notizia. La diamo come fatto di cronaca, senza trionfalismi, perché la situazione di pericolo perdura ancora. Per la prima volta da dieci giorni, l'acqua della rete idrica non presentava più tracce di fenolo. Spiega la dottoressa Lucia Dalmasso, del laboratorio di igiene della Provincia: *«Sono scomparsi i fenoli. Ammoniaca e nitriti non ci sono. Resta la puzza, ma non siamo in grado di localizzare gli agenti responsabili di questo cattivo odore perché, dal punto di vista analitico, sono presenti in quantità molto basse, al di sotto degli indici di taratura degli strumenti»*.

Nei primi giorni erano state trovate tracce di fenolo in quantità rilevanti: 0,08 milligrammi contro gli 0,0005 previsti dalle norme di sicurezza della CEE. Quasi duecento volte più del minimo garantito. Si può bere, allora, quest'acqua? Risponde la dottoressa Dalmasso: *«No. L'acqua puzza ancora di marcio ed è meglio non usarla per scopi alimentari. Però, con le opportune precauzioni, avendo cura di proteggere gli occhi e le mucose, ci si potrebbe lavare»*.

A cosa è dovuto questo ritorno alla «normalità»? *«Difficile dirlo. Forse perché in questi giorni il consumo di acqua dell'acquedotto è stato praticamente nullo e, di conseguenza, è diminuito il prelievo dalla falda inquinata. Ma non sappiamo come si muove la falda: è probabile che nei prossimi giorni la situazione subisca dei cambiamenti»*. Questi agenti chimici, più pesanti dell'acqua, si sono depositati in basso, sul fondo della falda. Pompando meno acqua, non vengono più alla superficie e non si disperdono nella rete idrica.

Inoltre, da quando il misfatto è stato scoperto, la discarica non è più in funzione, le sostanze inquinanti non vengono più riversate nel terreno. Stamane il sindaco, accompagnato da assessori regionali e comunali, si incontra a Roma col ministro Zamberletti. Saranno esaminati i provvedimenti da prendere per riportare l'acqua pulita in città. Bonifica della falda, spesa prevista circa dieci miliardi, o ricerca di nuove sorgenti, con conseguente costruzione di una nuova stazione di pompaggio e tutte le necessarie modifiche alle condutture principali dell'acquedotto. Altri miliardi.

Chi pagherà? *«Sicuro — dice il sindaco Coppo — per le prime opere per far fronte all'emergenza il comune ha già speso alcune centinaia di milioni. Se l'emergenza durasse tre mesi, com'è nelle più ottimistiche previsioni, il costo supererebbe il miliardo. Da soli, è certo, non potremo far fronte a questa situazione»*. Di questo si discuterà anche oggi col ministro Zamberletti.

Sempre oggi il sostituto procuratore di Casale, Marcello Parola, interrogherà le quattro persone che sono state arrestate in base all'art. 440 del Codice Penale, che prevede condanne da tre a dieci anni se viene accertata la forma dolosa nell'adulterazione di «acque o sostanze destinate all'uso pubblico». Una legge che risale al 1930: purtroppo, lamenta il magistrato, il nostro vecchio codice Rocco non contempla il reato di disastro ecologico. Ma il nodo del problema non è soltanto questo: per prima cosa Regioni e Province dovrebbero fare quei controlli imposti dal DPR 915, del 1982, sullo smaltimento dei rifiuti.

Francesco Fornari

Il rapinatore che fuggiva è stato ucciso con un colpo di pistola

PALERMO — Non è stato un collasso cardiocircolatorio a causare la morte del giovanissimo rapinatore palermitano che sabato sera era stato inseguito, assieme a due complici, da una pattuglia di militari della Guardia di Finanza, subito dopo avere compiuto un «colpo» in una stazione di servizio per carburanti. Ad uccidere Franco Di Fede, 18 anni, è stato un proiettile di pistola calibro 9, un'arma che ha in dotazione la Guardia di Finanza.

In base alle risultanze dell'autopsia, il proiettile è penetrato nella spalla sinistra del giovane e si è arrestato in prossimità della regione cardiaca. Non vi è stato versamento di sangue e questo aveva fatto ritenere che il Di Fede fosse stato colto da malore nell'ansia di fuggire.

Le prime risultanze dell'inchiesta sono state trasmesse dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Randazzo, alla procura dei minorenni. Proseguono, frattanto, le indagini per identificare gli altri due

Roma, per Amendola gravi responsabilità degli amministratori locali

Un pretore accusa: la legge c'è manca la volontà di applicarla

ROMA — *«Comprendo le reazioni della gente e la loro ansia di tutela per la loro salute. Ma non si tratta di fare nuove leggi, più restrittive e più severe: basterebbe applicare bene quelle che già ci sono»*. Gianfranco Amendola, magistrato della IX Sezione della Pretura Penale di Roma, specializzato nella lotta contro l'inquinamento (più di 5 mila processi di questo tipo al suo attivo negli ultimi quindici anni), non ha dubbi. *«Il problema di fondo è quello dei controlli, che non vengono effettuati perché mancano le strutture amministrative, le strutture tecniche, i mezzi finanziari e gli specialisti. Ma soprattutto manca la cultura e la volontà di applicare la legge da parte degli amministratori e dei funzionari pubblici»*.

C'è un particolare, nella vicenda di Casale, che ha scosso il dottor Amendola. *«Il sindaco di Casale ha ammesso candidamente di essersi accorto che l'acqua era inquinata mentre si lavava la faccia. Se siamo arrivati al punto che se un sindaco non si lavasse la gente morirebbe a causa dell'acquedotto inquinato, significa che abbiamo toccato il fondo. Se non si fanno neppure i controlli sull'acqua potabile figuriamoci se si fanno quelli sui rifiuti. Nella frase del sindaco c'è un'ammissione di responsabilità che sbalordisce»*.

La normativa cui allude Amendola è quella sui rifiuti, disciplinata dal decreto del presidente della Repubblica 915 del 1982, che prevede tutti i controlli possibili, preventivi e successivi; che conferisce a Provincia, Usl e Organi tecnici tutti i poteri per fare questi controlli, e al sindaco tutti i poteri per accertare quanto avviene nel suo territorio. Il decreto stabilisce inoltre che ogni attività di smaltimento dei rifiuti deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione. *«Quindi se tutti facessero il loro dovere, compiendo i controlli previsti — prosegue Amendola — il disastro di Casale non si sarebbe verificato»*.

I controlli, dice il decreto, devono essere innanzitutto preventivi. La Regione deve cioè accertare se chi chiede di smaltire i rifiuti è attrezzato a farlo e come lo fa: con quale personale specializzato, con quali mezzi tecnici, con quali precauzioni. Lo stesso vale per i trasportatori, che possono muoversi soltanto con speciali bolle di trasporto da cui risulta quantità e qualità del materiale trasportato.

«Per controllare tutto questo, il personale della Provincia e delle Usl ha il potere di entrare in qualsiasi momento negli stabilimenti e di accertare l'identità degli automezzi, di prelevare campioni e di analizzarli. Il Dpr prevede ancora che entro il febbraio di ogni anno tutti quelli che producono o trattano rifiuti facciano una relazione al sindaco e alla Regione sull'attività svolta nell'anno precedente, quanto hanno smaltito e dove, in modo da consentire riscontri obiettivi. Tutto questo, però, non viene rispettato da nessuno».

Il reato contestato a Casale — avvelenamento di acque destinate all'alimentazione — prevede la reclusione non inferiore a 15 anni. Se muore qualcuno, c'è l'ergastolo. *«Ma a spaventarsi sono in pochi —* commenta l'on. Gianfranco Merli, il padre della legge contro l'inquinamento delle acque che porta il suo nome. *— La mia legge è praticamente ferma da dieci anni, tre proroghe hanno bloccato l'attuazione di tutti i preliminari che dovevano costituire la premessa operativa»*. Il rammarico di Merli è palese: per assecondare interessi economici di parte si è calpestato l'interesse di tutti. *«L'industria maggiore si è adeguata praticamente tutta; solo quella minore è ancora in ritardo. In quanto alle Regioni, quelle del Nord e dell'Italia Centrale sono abbastanza avanti negli adempimenti»*.

Nel censimento degli impianti a rischio fatto recentemente dal ministero della Sanità sono elencati ben 381 punti pericolosi. Ma si sa benissimo che il pericolo è anche altrove. *«E si sa pure che la maggior parte delle discariche è abusiva, non regolare, al di fuori di ogni controllo, che la maggior parte dei trasportatori hanno la consuetudine di lucrare vergognosamente scaricando i rifiuti nei luoghi più convenienti anche se più pericolosi per gli altri. Per eliminare questi sconci basterebbe controllare. Purtroppo la legge sulla riforma sanitaria non si è limitata a mettere in crisi le strutture sanitarie ma ha praticamente annullato le possibilità di controllo»*.

Da quando sono stati affidati alle Usl, aggiunge Merli, i controlli sull'inquinamento sono praticamente scomparsi.

Bruno Ghibaudi

Tortona, nuova discarica abusiva lungo lo Scrivia

Trovato un altro cimitero di scarichi industriali

NOSTRO SERVIZIO

TORTONA — Se qualcuno ha ancora qualche dubbio che il Tortonese negli ultimi anni sia diventato la pattumiera dei rifiuti tossici del triangolo industriale i fatti lo smentiscono. Alla periferia di Tortona, sempre a poche decine di metri dal torrente Scrivia, è stata trovata un'altra discarica, naturalmente abusiva, di bidoni interrati ad una certa profondità e che non possono che contenere sostanze inquinanti.

Questa volta la scoperta è stata fatta dai carabinieri di Tortona, che hanno setacciato il terreno con metal-detector. Il ritrovamento viene confermato ad Alessandria, in Prefettura: *«Si sta cercando di delimitare la zona, per avere una prima indicazione sul numero di fusti che possono essere stati interrati»*, dice il capo di gabinetto Raffaele Sorga.

Una conferma preoccupata viene anche dal sindaco Franco Prete. *«Ho fatto con i tecnici un primo sopralluogo, impossibile per il momento dire con precisione quanti sono i bidoni, certo che sono molti, almeno quanti ne nasconde la maxi discarica abusiva scoperta oltre un mese fa a Carbonara Scrivia* (in quella località vengono calcolati dal 3 ai 5 mila, ndr). *Un problema grosso»* conclude il sindaco.

Qualche fusto è stato recuperato, si fa analizzare il contenuto. Ma già si è certi, ancora una volta, come a Carbonara, che si tratta anche di sostanze medicinali. *«Almeno per il momento, non sembra siano state inquinate le falde»*, dice il sindaco Prete. Comunque da oggi iniziano le trivellazioni, a strato, per tutte le analisi necessarie.

La nuova discarica di rifiuti industriali è in località San Guglielmo, sulla sponda sinistra della Scrivia (le altre sono sulla sponda destra), a cinquecento metri dal casello autostradale della Milano-Genova. L'area scelta dagli inquinatori è compresa tra il torrente e l'Autostrada dei Fiori. La zona non è molto distante dalle località Cadanz di Carbonara, Scaura e Casei rosa di Tortona, tutte sulla destra dello Scrivia, dove nelle scorse settimane erano state scoperte le migliaia di fusti interrati.

Perché il Tortonese è stato scelto come pattumiera dei rifiuti tossici industriali? Dice il sindaco Prete: *«In questa zona i prelievi di ghiaia dal greto del torrente Scrivia sono stati sempre massicci. Evidentemente le profonde buche hanno favorito chi aveva bidoni pieni di veleno da smaltire. Oltretutto la zona, con l'autostrada, è facile da raggiungere»*.

Resta il fatto che, per anni, nessuno si è mai reso conto di quanto stava accadendo, del continuo via vai di camion carichi di bidoni. Qualcuno che doveva vedere, probabilmente, ha chiuso non solo un occhio. Così come è assurdo che le autorità centrali e regionali si stupiscano oggi della scoperta di queste discariche: considerato che ben poche sono quelle regolarmente aperte, era facile immaginare che la massa di rifiuti industriali (sono tre volte tanto i rifiuti urbani) venisse smaltita illegalmente. E il Tortonese deve nasconderne una buona percentuale.

Lo pensano anche in Prefettura, tanto che da qualche giorno il Tortonese è battuto a tappeto da squadre di carabinieri, vigili urbani e volontari con tanto di metal-detector alla ricerca di discariche. Purtroppo i risultati non si sono fatti attendere, e altre brutte scoperte sono date per scontate.

Franco Marchiaro

Legittimo il rifiuto di assumere i malati di mente

ROMA — Il minorato psichico non può vantare gli stessi diritti riconosciuti al minorato fisico per l'avviamento obbligatorio al lavoro. Poiché non può essere considerato un invalido civile, è legittimo il comportamento dell'azienda che si rifiuti di assumerlo.

Lo ha stabilito la sezione lavoro della Cassazione esaminando la controversia promossa da un malato di mente al quale era stata rifiutata l'assunzione imposta dall'ufficio provinciale del lavoro. Secondo la suprema corte *«nel caso di minorati psichici si è in presenza di una imprevedibilità delle azioni che non consente di accertare preventivamente che il rapporto di lavoro si svolga in condizioni di sicurezza»*.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sartori

L'annunciano addolorati le sorelle Amelia e Ada, nipoti e parenti tutti. Un grazie al nipote dottor Fiorenzo per l'affettuosa assistenza. Funerale funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese mercoledì 2 ore 15, indi la cara salma verrà tumulata a Fiano.
— San Carlo, 1 aprile 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rossotto

anni 78

Danno il triste annuncio i figli Annamaria, Giancarlo, Liliana e rispettive famiglie. Il funerale giovedì 3 aprile ore 9,30 Casa Mortuaria proseguirà per Cinzano T.se. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cinzano, 31 marzo 1986.

È mancata

Bianca Petrarca in Montanari

Lo piangono il marito, il papà, la mamma, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente mese alle ore 8,30 nella parrocchia di San Luca (Mirafiori). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1986.

In Alba è mancato

Giuseppe Mosso

partigiano Franco

di anni 66

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Anna col marito Giuseppe [illegible], nipoti, fratello, cognati e parenti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Alba giovedì 3 c.m. partendo dall'ospedale alle ore 11.
— Alba, 1 aprile 1986.

Improvvisamente è mancata

Emma Bottazzi in Virano

Lo annunciano il marito Domenico e parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma civile giovedì 3 corrente mese alle ore 10 partendo dalla camera ardente di Santa Corona per il Cimitero di Loano.
— Loano, 1 aprile 1986.

È mancato

Antonio Fantinel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, la cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale di Chieri per Castelnuovo Don Bosco.
— Castelnuovo Don Bosco, 1-4-1986.

Improvvisamente è mancata

Maddalena Gallo

Ne danno il triste annuncio le sorelle Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di oggi nella parrocchia di San Damiano d'Asti partendo, alle ore 14, dall'ospedale di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1986.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vigo Carbonè ved. Balma Bosquet

Lo annunciano: figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi in Borgo di Carle. Partenza ore 14 da N. Amedeo di Savoia.
— Torino, 2 aprile 1986.

È mancata

Carolina Bosco ved. Esma

anni 73

Lo annunciano i figli Teresa, Giuseppe, Anna Maria, generi, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Pinerolo di Torino mercoledì 2 c.m. ore 15,30 dalla Parrocchia Ss. Pietro e Andrea.
— Pinerolo, 1 aprile 1986.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossa della partecipazione di colleghi ed amici al suo dolore per la scomparsa del marito

Adolfo Cerchietti

la moglie Anna ringrazia sentitamente.
— Cuneo, 1° aprile 1986.

ANNIVERSARI

Nel X anniversario della tragica scomparsa di

Pierre Ferrari

la sorella Laura il fratello Luigi e famiglia lo ricordano con rimpianto.
— Roma, 2 aprile 1986.

3-4-85 — 3-4-86

Sempre viva e presente in mezzo a noi ricordiamo nel primo anniversario della sua scomparsa la nostra cara mamma

Ida Bigoni ved. Santarelli

Lella e Riccardo con le rispettive famiglie.
— Torino, 2 aprile 1986.

1966 — 2 aprile — 1986

Pininfarina

è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 20° anniversario della scomparsa del

CAV. LAV. ARCH.

Pininfarina

Dirigenti, impiegati, maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.

I Gruppi Anziani Pininfarina ricordano con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

CAV. LAV. ARCH.

Pininfarina

nel 20° anniversario della sua scomparsa.

1980 — 1986

Alfredo Rossi

Sei sempre con noi. I tuoi cari.

1976 — 1986

Walter Bianco

Maria, Patrizia, Silvia, ti ricordano sempre.

Ma non è stato risolto il dubbio: è omicidio o suicidio?

Sindona, trovato il cianuro

I periti hanno accertato la presenza del veleno nel bicchiere e nei resti di caffè - Non ne hanno però riscontrato alcuna traccia nella cella, negli abiti e negli oggetti del finanziere - Il magistrato: «Il caso resta aperto»

MILANO — *«In quel bicchierino di plastica, quello del caffè bevuto da Michele Sindona, abbiamo trovato tracce di sali di cianuro»*. All'una appena passata, quando dopo un'ora i periti Antonio Fornari e Maria Montagna escono dalla stanza del sostituto procuratore generale Gianni Simoni, la conferma è ufficiale. Il cianuro che ha ucciso era nel caffè. Una seconda certezza, dopo quella della morte per avvelenamento. Ma non bastano, è ancora poco, troppo poco. Sulla porta il giudice Simoni saluta i due periti e commenta a bassa voce: *«Il caso resta aperto»*.

Sul tavolo del magistrato tre grossi fascicoli grigi: tutti gli atti dell'inchiesta. E da ieri anche le trenta pagine di relazione firmate da Fornari e Montagna. *«Avevamo analizzato prima un quindicesimo del pochissimo caffè rimasto nel fondo del bicchierino* — spiega Montagna — *poi, più approfonditamente, il resto. E sono emerse le tracce di cianuro»*. Nessun dubbio, da ieri mattina. In polvere o in pasticca? *«Una risposta definitiva è ancora difficile»*, dice Fornari. I periti ritengono assai probabile che il cianuro fosse in polvere.

Le analisi continuano. *«Certo* — osserva il giudice Simoni — *se trovassimo tracce di cianuro in qualche oggetto, in una qualsiasi cosa che Sindona teneva in cella, che magari s'era portata dagli Stati Uniti...»*. Finora, su trenta dei 150 reperti, nulla è stato trovato. Dall'orologio digitale «Casio» alle due penne a sfera «Bic», dai tre abiti al televisore, al portafogli. Niente. *«Sindona avrebbe potuto nasconderlo in una cartina* — nota Maria Montagna —*, però non abbiamo trovato nessuna cartina»*. Il cianuro nel bicchierino del caffè è un passo avanti. Piccolissimo, però.

Se i periti non avessero trovato tracce di veleno, al contrario, il risultato della perizia avrebbe avuto maggior rilievo. In questo caso, poche alternative: Sindona, e solo Sindona, avrebbe potuto metterlo nel bicchierino di plastica bianca. Il caffè, chiuso come da disposizioni ministeriali in un thermos, consegnato da un agente di custodia attraverso le sbarre della cella, è stato versato nel bicchiere dal detenuto eccellente. E Sindona l'ha bevuto qualche minuto dopo, quando l'agente era già tornato al bar e quando il thermos ormai era già stato lavato.

Il giudice Simoni, così, a tredici giorni dall'avvelenamento nella cella di Voghera, resta alle prese con tre ipotesi. La prima, che ha molti sostenitori, soprattutto chi ha conosciuto Sindona e le traversie giudiziarie che l'hanno portato all'ergastolo, è quella del suicidio. La frase *«mi hanno avvelenato»* sarebbe l'ultimo inganno di Sindona. In 18 mesi, da quando era arrivato a Voghera, il caffè l'aveva sempre bevuto seduto al tavolino, guardato a vista da tre agenti. La mattina del 20 marzo l'ha bevuto non visto, nascosto nel bagno.

La seconda ipotesi, con meno sostenitori, è quella dell'omicidio perfetto. Qualcuno è riuscito a mettere cianuro nel caffè di Sindona. Il giudice, però, non ha alcun elemento per poter sospettare gli agenti di custodia. Quelli addetti alla prima colazione o alla sorveglianza del detenuto — nove in totale — sono stati interrogati più volte. L'unico sistema per avvelenarlo sarebbe stato introdurre cianuro nel momento della preparazione del caffè. Ma per i tre agenti incaricati — e uno era assente — sarebbe stato un rischio troppo grosso.

La terza ipotesi è certamente la più affascinante. Sindona, dopo la condanna all'ergastolo, voleva tornare nel carcere di New York. Già ne ha parlato con Oreste Dominioni, uno dei suoi due avvocati difensori. Sa di avere poche possibilità e allora vuol dimostrare che le carceri italiane non sono sicure. Ha con sé una piccola dose di cianuro, o comunque se la procura. La mette nel caffè, non visto dagli agenti, e subito grida: *«Mi hanno avvelenato!»*. La dose, però, si rivela mortale: perché Sindona l'ha sbagliata? o perché, di proposito, gli avrebbero fornito la dose letale.

Le tre ipotesi, tuttavia, dovrebbero rispondere alle domande decisive: come è entrato il cianuro nella cella di Voghera, chi e quando l'ha procurato a Sindona? Il giudice che indaga sulla morte in settimana si incontra con i magistrati che hanno indagato sulla vita di Sindona. Magistrati che non ritengono il Sindona degli ultimi mesi depositario di segreti o particolari armi di ricatto. Un protagonista sì, ma del passato. E l'inchiesta potrebbe concludersi con un'archiviazione: *«suicidio»*; o come per la morte di Roberto Calvi: *«per delitto aperto»*. Senza verità.

Giovanni Cerruti

Tragedia familiare in una casa di pescatori a Mazara

Quattordicenne rientra tardi uccisa a botte dal fratello

Il giovane, 19 anni, l'ha rimproverata; poi i pugni e i calci - Arrestato

NOSTRO SERVIZIO

MAZARA del VALLO — Una ragazza di 14 anni è stata uccisa a pugni, calci e colpi di cinghia dal fratello. Era tornata a casa tardi, non aveva saputo giustificarsi. Il giovane, 19 anni, è stato arrestato per omicidio preterintenzionale: *«Frequentava brutte compagnie, non volevo ucciderla»* si dispera.

E' accaduto sabato in una povera abitazione di pescatori in via Sebastiano Lo Medico 34, borgata Porta Palermo. La vittima si chiamava Angela Elisco, era piuttosto vivace, mal sopportava la disciplina della famiglia. Orfana di madre, viveva con il padre, pescatore, che a causa del suo lavoro passa più i giorni che sta in mare che non a casa, la nonna materna e tre fratelli: uno di vent'anni handicappato, Caterina di 18 e Giuseppe, che l'ha uccisa. Altri quattro fratelli sono affidati alle cure di istituti.

Anche la ragazza fino a due anni fa era ospite del collegio «Sacra Famiglia», con retta pagata dalla Regione. Le suore la ricordano con «un *carattere turbolento, ma buono d'animo*». Non era la prima volta che il fratello la picchiava *«il sabato andava a casa e il lunedì non voleva tornare in istituto. Giuseppe doveva portarla di peso e di tanto in tanto le lasciava andare uno scapaccione»*. Nell'84 Angela ha definitivamente abbandonato il collegio per dare un aiuto alla nonna e a Caterina.

La guida della famiglia era praticamente in mano a Giuseppe. Pescatore come il padre, il giovane stava lontano molti giorni e quando tornava cercava di risolvere i problemi che si erano venuti a creare durante la sua assenza. Era molto preoccupato per Angela: vivace com'era, trascurava gli studi, (frequentava la prima media) preferiva gironzolare con i coetanei, stava fuori molte ore, non diceva mai dove andava. E a Giuseppe questa «ribellione» dava molto fastidio e quando rimproverava la sorella il più delle volte finiva a botte. Ma Angela sembrava sorda ad ogni richiamo.

Arriviamo a sabato. La ragazzina esce verso le 16 per fare una passeggiata. Dice che ritorna presto, di non stare in pensiero. Passano le ore e Giuseppe diventa ansioso. Ha il dubbio che la sorella sia entrata in un brutto giro. E ricorda anche che qualcuno gli aveva consigliato *«di tenerla d'occhio... Potrebbe finir male»*.

Angela arriva poco prima delle 21, allegra e sorridente. Quando il fratello la vede nel vano della porta, la sua angoscia si trasforma in rabbia. *«Dove sei stata, avevi detto che tornavi presto»* le urla. Sembra che Angela gli risponda male, alzi più volte le spalle intendendo con questo gesto che non gli riconosce alcuna autorità. Allora Giuseppe diventa violento: comincia con i ceffoni, poi passa ai calci e ai pugni.

La ragazza cade, si trascina nel tentativo di sfuggire alle botte. Ma il fratello ha perso ogni controllo, si sfila la pesante cinghia dei pantaloni e mena colpi su colpi. Forse le provoca così lesioni interne. E intanto le chiede con chi è stata, vuole sapere i nomi, che cosa ha fatto. Una rabbia cieca che dura pochi minuti, ma devastante per Angela che la subisce.

La ragazza riesce ad alzarsi e raggiungere il letto dove si butta senza forze. Resta stralunata tutta la notte e il giorno di Pasqua. Poi verso sera i dolori riprendono sempre più atroci. Non riesce a muoversi, si lamenta, chiede acqua. Il padre decide di portarla all'ospedale. Quando arriva al pronto soccorso, Angela è in coma, respira a fatica. I medici tentano di tutto per salvarle la vita, anche il massaggio cardiaco. Ma è inutile: all'alba la giovane cessa di vivere. E' sospetta per lesioni interne. Sarà l'autopsia a stabilirlo.

Giuseppe Elisco è arrestato dai carabinieri. *«Volevo solo darle una lezione, non ucciderla»* si dispera. Non riesce a parlare, è in preda a una forte confusione, sarà interrogato oggi dal sostituto procuratore Carlo Caponcello.

F. S.

Un dipinto per l'inferno sul pavé

Roubaix. Il pittore algerino Mahdjoub Ben Bella mostra la sua opera dipinta sul pavé tra Cysoing e Hem, nella Francia settentrionale, dove il prossimo 13 aprile passeranno i corridori ciclisti della famosa Parigi-Roubaix. Questo nuovo stile di pittura, in blu, rosso, giallo e bianco, copre circa 10 km di strada

Roma, manca ormai da una settimana, i familiari temono un sequestro

Misteriosamente scomparso il conte Colleoni uno dei discendenti del famoso condottiero

ROMA — Il conte Pietro Colleoni, 59 anni, un piccolo possidente residente nei pressi di Villa Adriana a Tivoli, discendente di Bartolomeo Colleoni, il famoso condottiero vissuto a Bergamo nel quattrocento, al quale è intitolata la statua equestre del Verrocchio a Venezia), è misteriosamente scomparso da alcuni giorni. I carabinieri stanno facendo indagini.

Secondo la denuncia presentata dalla moglie, il conte è uscito di casa la sera di mercoledì scorso e non vi ha più fatto ritorno.

La donna, Marianne Monnenbrock, ex fotoreporter in un giornale di Brema, e i figli, temono che il loro congiunto possa essere stato rapito.

I carabinieri, per ora, non hanno trovato elementi a sostegno dell'ipotesi del sequestro e, indagando sulla vita del Colleoni, hanno scoperto che il possidente aveva l'abitudine, una volta al mese circa, di recarsi a Roma dove sembra fosse solito frequentare locali notturni.

Tutte le volte che si recava nella capitale il conte era solito parcheggiare la sua Renault in una strada del centro e anche questa volta la vettura è stata trovata al medesimo posto.

Il sequestro, secondo i carabinieri di Tivoli, non sarebbe giustificato dalle condizioni economiche dello scomparso, conduttore di una modesta proprietà terriera. Inoltre sembra alquanto inverosimile che, ad una settimana circa di distanza, non sia ancora giunta alcuna richiesta di riscatto.

I familiari hanno precisato che il conte gode di buona salute e non ci sono stati screzi in famiglia o altri motivi che potrebbero giustificare un suo allontanamento volontario.

Forse rapito per vendetta un allevatore in Sardegna

CAGLIARI — Mistero sempre più fitto sulla scomparsa dell'allevatore Salvatore Impera di 42 anni originario di Santadi (Cagliari) del quale non si hanno più notizie da sabato 29 marzo. L'uomo, celibe, vive con il padre ed alcuni familiari ed il suo mancato rientro a casa la vigilia di Pasqua dalle campagne, ha preoccupato i parenti che hanno dato l'allarme. Si teme che sia stato rapito per vendetta.

Le ricerche, compiute dai carabinieri unitamente a numerosi volontari, sono risultate finora inutili. Nella zona denominata «Is Crucculoni» in agro di Santadi, in cui l'allevatore custodisce il bestiame, è stato rinvenuto soltanto il giubotto dell'uomo; ma la circostanza non esclude alcuna delle ipotesi possibili sulla scomparsa, nè tanto meno consente di privilegiarne una piuttosto che un'altra. Gli investigatori ritengono molto remota la possibilità che Salvatore Impera sia rimasto vittima di un sequestro di persona a scopo di estorsione in considerazione delle sue modeste condizioni economiche.

Scartata l'ipotesi di un allontanamento volontario, che i familiari dell'allevatore ritengono assurdo, gli inquirenti proseguono le battute e perlustrazioni in campagna nella speranza di acquisire qualche indizio su cui indirizzare le indagini. A quattro giorni dalla scomparsa, si continua a parlare di una possibile disgrazia o di un rapimento.

La difficile situazione dell'America Latina pesa sulle scelte della Chiesa

Rimosso nunzio a Managua troppo aperto ai sandinisti

E' mons. Cordero Lanza, in contrasto con l'arcivescovo Obando Bravo

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, da sei anni nunzio apostolico in Nicaragua e in Honduras, è stato trasferito da Papa Wojtyla in Uruguay. La notizia, data ieri con sole due righe dal bollettino della Sala stampa vaticana, ha destato rumore negli ambienti diplomatici della Santa Sede. Mons. Cordero Lanza di Montezemolo, 60 anni, torinese, è infatti uno degli «ambasciatori» pontifici più esperti e il suo trasferimento a Montevideo viene commentato in termini di improvvisa caduta in una carriera brillante e in costante ascesa.

Il prelato da qualche tempo era atteso a Roma. Di lui si parlava come di un nuovo «nunzio con incarichi speciali», in pratica un ambasciatore volante che avrebbe dovuto coordinare l'attività diplomatica pontificia verso i Paesi dell'America Latina, al pari di quanto mons. Luigi Poggi fa verso l'Europa dell'Est. L'incarico veniva dato per sicuro anche per la lunga amicizia, oltre che per l'affinità di mentalità, che lega mons. Cordero Lanza di Montezemolo ai maggiori responsabili della politica estera vaticana: mons. Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, e il cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato vaticano.

A provocare il trasferimento in Uruguay è stato con tutta probabilità il lungo confronto — c'è chi parla di braccio di ferro — con l'arcivescovo di Managua, card. Miguel Obando Bravo. Realista per tendenza, mons. Cordero Lanza di Montezemolo ha sostenuto l'opportunità di una linea di dialogo con il governo sandinista, mostrando di non condividere la linea dura di contrapposizione proposta dall'arcivescovo di Managua.

Due culture e due stili, emersi in modo clamoroso in occasione della contestata visita di Giovanni Paolo II in Nicaragua nel marzo del 1983. Sandinisti e arcivescovo si contesero a lungo il numero dei posti sul palco per le autorità nella grande spianata dove il Papa avrebbe celebrato la Messa. Mons. Cordero Lanza, intuendo in anticipo la brutta piega che stavano prendendo gli avvenimenti, inutilmente difese l'unica soluzione in grado di salvare tutti i prestigi locali: costruire non uno, ma due palchi, uno per le autorità civili e l'altro per quelle ecclesiastiche. Anche allora prevalse la linea dura, impersonata dall'arcivescovo Obando Bravo, che recentemente è venuto a Roma in udienza dal Papa al quale, secondo indiscrezioni, avrebbe chiesto di scegliere tra lui e il nunzio.

FOGGIA — Un universitario di 22 anni, Michele De Vita, di Casalnuovo Monterotaro (Foggia), è morto domenica sera schiantandosi con un rudimentale deltaplano

E' ufficiale: Boff non è più punito

Al teologo era stato imposto il silenzio

CITTA' DEL VATICANO — Il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, ha confermato la notizia giunta l'altro ieri da Rio de Janeiro, secondo la quale le autorità della Santa Sede hanno revocato l'imposizione del silenzio al teologo francescano Leonardo Boff, noto esponente della teologia della liberazione.

Secondo le informazioni giunte dal Brasile, la notizia della revoca della «punizione» a padre Boff, consistente in un anno di silenzio (divieto di pubblicare opere e tenere pubblici discorsi), sarebbe giunta alla vigilia di Pasqua al religioso, con un anticipo di poco più d'un mese sulla normale scadenza, che era stata fissata all'8 maggio 1986.

Ieri, su richiesta dei giornalisti, il portavoce vaticano ha dichiarato: *«Le due Congregazioni interessate, quella per la dottrina della fede e quella per i religiosi, hanno affidato recentemente alla prudenza del superiore generale dei francescani l'opportunità di accorciare i tempi del provvedimento del quale era stato oggetto il reverendo padre Boff»*.

Nell'ottobre del 1984, padre Boff fu convocato a Roma, nella sede della Congregazione per la dottrina della fede, per un colloquio-spiegazione in merito ad un suo libro dal titolo «Chiesa: carisma e potere», nel quale erano state riscontrate tesi ritenute «pericolose» per la fede. Esse sono riconducibili a quell'interpretazione del messaggio cristiano definita globalmente «teologia della liberazione»: annovera voci diverse e tesi non omogenee, ma legate dalla linea comune dell'«opzione per i poveri», con alcune asserzioni sociologico-religiose sospettate di marxismo o comunque ritenute troppo «temporali» rispetto alla fede tradizionale, quando addirittura non mettano in causa le prerogative della stessa gerarchia della Chiesa.

Proprio sulla teologia della liberazione, la Congregazione per la dottrina della fede, guidata dal card. Ratzinger, è già intervenuta con un documento, uscito il 3 settembre 1984, in cui metteva in guardia da alcune affermazioni non ortodosse e annunciava un successivo documento, più articolato. Questo secondo intervento ufficiale sarà reso pubblico probabilmente sabato prossimo, 5 aprile. Avrà per titolo *«Libertà cristiana e liberazione»*. Il testo, già pronto in varie lingue, sarebbe stato redatto — a quanto pare — da un ampio gruppo di esperti, e non dal solo card. Ratzinger, che tuttavia con una lettera accompagnatrice ne illustrerà i punti più importanti.

MACERATA — Dieci ettari di bosco stanno bruciando nel Maceratese sul versante del monte Rapina, a 800 metri di altitudine.

L'incendio è divampato nella tarda mattinata di ieri e, per il vento, si è poi propagato lungo i due versanti del monte.

Una Pasqua miliardaria per il Casinò di Sanremo

SANREMO — Da venerdì a lunedì, nei giorni delle festività pasquali, il Casinò di Sanremo ha incassato, soltanto per quel che concerne i giochi, 1.247.334.000 lire.

Lo scorso anno, in occasione delle stesse festività, l'incasso era stato di appena 481.662.000 lire. Ai maggiori introiti corrisponde un aumento della clientela: nei quattro giorni le sale da gioco sono state visitate da 10.346 persone, vale a dire 7344 in più rispetto al corrispondente periodo del 1985.

Sono dati significativi, ma anche la clientela qualificata ha fatto la sua parte: il «tavolo azzurro», di nuova attuazione (è entrato in funzione venerdì scorso; le puntate vanno da un minimo di 50 ad un massimo di 500 mila lire) e riservato ai clienti con la «carta d'onore», ha lavorato a pieno ritmo: al momento della chiusura, il primo giorno, il «tavolo azzurro» perdeva 100 milioni, ma nei giorni seguenti a vincere è stata la casa da gioco.

Sventato ad Agrigento un attentato incendiario

AGRIGENTO — Un tentativo di incendio doloso contro l'«Antiquarium Villa Aurea», dove sono custoditi preziosi reperti archeologici, nel cuore della Valle dei templi di Agrigento, è stato sventato dalle guardie giurate, che hanno costretto alla fuga gli attentatori.

I malviventi, quando sono intervenuti i vigili, erano già riusciti a forzare il cancello d'ingresso della costruzione e a cospargere di liquido infiammabile alcuni infissi.

Gli investigatori non escludono connessioni con la vicenda dei 23 costruttori abusivi arrestati nei giorni scorsi nell'Agrigentino.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 30 marzo

La piantina

1=E; 2=A; 3=B; 4=C; 5=D. Infatti: la pianta che «crescerà molto» è senz'altro quella di 3, date le dimensioni del vaso. Quindi 3=B dei rimasti, l'unico che può dire la frase del fumetto E è 1 (la cui pianta ha lo stesso numero di foglie di quella di 3. Da ciò consegue che 2=A la cui pianta è l'unica rimasta con le foglie dispari) e quindi 4=C e 5=D.

Scarabeo

Franco trasformò FIO in FIOCCARLE guadagnando ben 136 punti grazie alla moltiplicazione per 9 (3 volte per 3) del valore della parola.

Othello

Il Bianco deve giocare «G7». A questo punto il Nero è costretto a rispondere con «H8», dato che qualunque altra mossa da immediato accesso ad un angolo al Bianco. Il Bianco allora prosegue con «C2» e alla mossa successiva conquista l'angolo.

Rebus

(5,5,9): V gristi - N T est - R I denti = VARIE TINTE STRIDENTI.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: A V V A.

Dama

1) 27-32, 25x34; 2) 27-22, 38x29; 3) 22x4, 34-40; 4) 28-23, 29x18; 5) 4x22, 40-45; 6) 22-50 e vince.

Parole Incrociate

Scacchi

La partita è proseguita così: 1... D:h3!!; 2. R:h3,Cf2; 3. Rh4,Cg2; 4. Rg5,Tf5; 5. Rg4,h5; 6. Rh3, Tf3 matto. Se 2 Rg1, allora Tf2 e il Nero vince.

Le somme

A2, B1, C4, D1, E3.

Il cronista visita il tormentato mondo delle carceri: Salerno e Vercelli

Con i bimbi, nella cella-nido

Due esempi di prigioni nuove, ma la costruzione di quella salernitana s'era iniziata trent'anni fa - La sezione femminile vercellese è la più moderna con sale colloqui in cui le donne possono temporaneamente ospitare i loro figli - Nei 230 istituti italiani, i 44.500 detenuti sono ammassati in circa 30 mila posti

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — Salerno e Vercelli, due esempi di carceri nuove. Ma si può avere la qualifica di carcere nuovo ed essere già vecchio ed è il caso di Salerno. I detenuti vi sono entrati nell'83, però la costruzione era in corso da trenta anni. Già nei primi giorni d'esercizio sono incominciati i guai: tubazioni che perdevano, mangiate dalla ruggine, le piastrelle, di graniglia, scadenti che si sbrecciavano.

Seppure con queste lacune, il carcere funziona e i detenuti, così come a Vercelli, possono vivere una vita più decente rispetto a quelle che accade nelle carceri che hanno strutture vecchie di lustri o di secoli. Anche nelle carceri nuove, comunque, c'è sempre il peso dell'affollamento; a Salerno la capienza è di 278 posti per il settore maschile e 38 per il femminile, mentre le presenze sono rispettivamente di 382 e 27; a Vercelli, nei suoi 200 posti ci sono 300 occupanti di cui 40 donne.

Nel carcere vercellese molte delle celle nate per essere destinate a una sola persona, sono occupate da due, ma lo spazio ha consentito di metterci la seconda brandina, senza ricorrere al letto a castello. A Salerno invece le 50 celle singole sono rimaste tali, si è preferito sfruttare di più le camere a tre posti che ora ospitano quattro o cinque persone. Le celle di Salerno per la loro anzianità di progettazione, hanno il water non in un locale attiguo, ma proprio a fianco del cancello, in vista anche dal corridoio. Si è rimediato con un paravento.

Un'altra deficienza di tipo progettuale: gli architetti che disegnarono la casa circondariale di Salerno non tennero conto della necessità di locali per uso comune dei quali si sente soprattutto la mancanza con la nuova legge che, con il trattamento ai detenuti, richiede l'uso di stanze separate per i loro incontri con gli educatori, gli psicologi, gli assistenti sociali. «Dobbiamo rimediare adibendo a questo uso camere che vengono sottratte a quella che era la loro destinazione di celle» dice il direttore Domenico Addeo. Lo coadiuva un vice direttore, la dottoressa Partorina Del Giudice, che in questo settore ha già una esperienza di dieci anni. «Essere donna non costituisce problema. Sarebbe una professione bella se si potesse attuare con facilità la legge, ma le strutture carenti ci ostacolano continuamente».

Il carcere di Vercelli è stato realizzato nei tempi giusti. Il progetto è valido. C'è una sezione femminile in un basso fabbricato, autonoma, anche con una sua cucina e proprie sale colloqui, cella nido, camere che possono ospitare madri e bambini. Il settore maschile è in un edificio a cinque piani, a croce: il lato lungo destinato a celle e il lato corto a tutti i servizi, compresi i locali di ricreazione. I piani sono facilmente divisibili in semisezioni, utili per attuare le varie separazioni: detenuti primari, pentiti, dissociati, mafiosi, politici, ecc.

Per l'insegnamento, a Vercelli ci sono elementari e medie, a Salerno solo le elementari. Ancora: a Salerno c'erano, fino allo scorso anno, sette corsi professionali gestiti dalla Regione, ma quest'anno non si sono avviati per mancanza di finanziamento. A Vercelli invece, la Regione Piemonte finanzia, nel settore maschile, un corso per impiantisti civili e industriali e uno di pittura; nel settore femminile un corso di cucito, uno di maglieria e una attività lavorativa di pelletteria.

Il nostro viaggio per le carceri ne ha toccato due "scadenti", due "mediocri" e due nuove. E' stato breve, ma sufficiente per avere un'idea di quella che è la situazione in campo nazionale; e se associamo queste impressioni ai dati di fatto noti, si possono trarre alcune conclusioni. Il grande affollamento nei 230 istituti di prevenzione e pena — 44.500 detenuti ammassati in circa 30 mila posti — e un gran numero di carceri vecchie rendono la vita difficile e disagiata ai detenuti. E' però in atto, da parte della amministrazione, un grosso sforzo per migliorare le strutture e crearne delle nuove.

«Le erogazioni finanziarie fortunatamente stanno venendo con regolarità — dice il sen. Luciano Bausi, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, delegato all'edilizia carceraria. — Stiamo lavorando con mille miliardi stanziati nell'85 e 2100 nell'86. Entro l'87 tanto il deficit dei posti-detenuti dovrebbe essere coperto. Poniamo anche molta attenzione ai giovani adulti perché possano evitare il più possibile i contatti criminogeni».

Intanto la penuria di spazio non consente o quasi di applicare la legge di riforma del '75 là dove prescrive il trattamento di rieducazione del detenuto che va fatto attraverso l'istruzione, il lavoro, le attività culturali, ricreative, sportive. Ufficialmente si dice che si può dare lavoro solo al 20% dei detenuti, ma questa percentuale forse è ottimista: nel nostro giro, solo ad Alessandria ne abbiamo trovata una più alta; a Napoli, ad esempio, si è al 13,4%.

Non ci sono più carceri di massima sicurezza: le norme previste dall'art. 90 sono applicate, secondo le affermazioni del dott. Niccolò Amato direttore generale degli istituti di prevenzione e pena soltanto a dodici detenuti. Sono così scomparsi anche i famigerati vetri isofonici di divisione nelle sale colloqui: i detenuti possono abbracciare i famigliari e parlargli a viva voce.

In tutte le celle c'è un televisore, in bianco e nero, che può ricevere qualsiasi canale, in certe carceri senza limitazione di orari. Il vitto è giudicato generalmente buono, alla scelta degli alimenti e alla loro confezione sovrintendono commissioni di detenuti sorteggiati. Ciò non toglie che molti carcerati si facciano da mangiare per loro conto, in cella, col fornellino, acquistando i generi alimentari allo spaccio.

Nelle celle più gremite il più prepotente diventa despota, a volte stabilisce che tutti devono rifiutare la "sbobba" del carcere e impone anche agli altri di acquistare il sopravvitto. Soprusi che però nessuno denuncia per paura di ritorsioni. La media generale degli ex tossicodipendenti è circa del 25%. In qualche carcere i drogati, dopo l'ingresso, sono sottoposti per qualche giorno alla terapia disintossicante a base di metadone, altrove no, ci si serve solo di calmanti nei momenti di crisi. Ma la droga, a poca o tanta, riesce ad entrare, soprattutto nascosta nella biancheria e negli abiti.

Una grossa lacuna nell'andamento carcerario è rappresentata dall'insufficiente numero di agenti di custodia che sono 22 mila e che, per un corretto rapporto tra custodi e custoditi, dovrebbero essere almeno 40 mila. Ne è prevista l'assunzione di tremila nel giro di tre anni. Attualmente molti agenti non riescono a fare le quattro giornate di riposo al mese, in certe carceri ne fanno appena due; e quando le saltano ricevono un compenso lordo di 12 mila lire. Fanno tutti molte ore straordinarie, oltre le prescritte 6,40 giornaliere, ogni ora in più viene pagata 2250 lire lorde.

Tanti problemi delle carceri, in sostanza, sono generati dal grande affollamento. La situazione migliorerebbe se le procedure giudiziarie fossero più rapide: il 70% della popolazione carceraria è in attesa di giudizio. E' un dato fornito dal sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia on. Antonio Carpino, il quale aggiunge un'altra informazione che non può non sorprendere e che deve fare riflettere: «Di tutta questa gente nelle prigioni italiane, alla celebrazione del processo almeno la metà viene assolta».

Remo Lugli

Manette in tribunale

Napoli. Concetta Novellino, una delle due donne arrestate ieri in aula durante l'udienza del processo ai presunti responsabili dell'omicidio delle bambine di Ponticelli (Telefoto Ansa)

Gli incredibili episodi al brefotrofio del «SS. Annunziata»

Infermiera in carcere a Napoli per le percosse a due neonati

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Continuano i maltrattamenti contro i bimbi: anche nei posti in cui ci si dovrebbe adoperare per alleviarne le sofferenze. Sofferenze provocate dalla solitudine, dall'abbandono dei genitori. Questa volta protagonista di drammatici episodi di violenza è Adelina Turco, 54 anni, infermiera all'ospedale annesso al brefotrofio «SS. Annunziata» di Napoli. E' stata arrestata per sevizie ad alcuni neonati.

L'ordine di cattura non si è fatto attendere: è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Franco Greco, dopo opportune indagini svolte dagli agenti della Mobile napoletana.

Secondo le gravissime accuse, Adelina Turco avrebbe picchiato selvaggiamente almeno due bambini ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale. Il primo, di 7 mesi, sarebbe stato percosso con violenza tale da riportare la frattura del cranio; il secondo, di appena 5 mesi, sarebbe stato preso a pugni tanto da subire la frattura di uno zigomo.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia, l'infermiera era anche solita imbottire di psicofarmaci («valium» e «novalgina») i piccoli, per non essere disturbata dai lamenti.

L'inchiesta giudiziaria ha avuto inizio in seguito ad una segnalazione dell'amministrazione del «SS. Annunziata», che già da alcune settimane aveva sollevato Adelina Turco dall'incarico nel reparto pediatrico, destinandola all'ufficio accettazione.

L'indagine della squadra mobile ha avuto nuovo impulso grazie alle numerose testimonianze — una quarantina — di infermiere, impiegati e genitori dei bambini ricoverati. Molti dei colleghi di Adelina Turco hanno addirittura ammesso — e la cosa in sé è stupefacente quanto colpevole — di aver fatto di tutto per non capitare nello stesso turno della donna per non assistere alle continue scene di violenza.

Finalmente, l'altro ieri, il sostituto procuratore Franco Greco ha firmato l'ordine di cattura, che è stato eseguito nel pomeriggio di ieri dalla polizia. Adelina Turco è stata sorpresa in casa di un fratello.

f. m.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione a ridosso delle Alpi si muove verso Est interessando marginalmente il Settentrione. Un'altra perturbazione, ora sulla Francia e sulla Spagna, si trasferirà verso Levante interessando in giornata il Nord e il Centro Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso e molto nuvoloso. Piogge sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle zone interne del Lazio. Dalla serata le precipitazioni si intensificheranno sul settore Nord occidentale, ove potranno assumere carattere temporalesco. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con locali annuvolamenti.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

venti: in prevalenza meridionali, con rinforzi su Liguria, Toscana e Sardegna.

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i mari circostanti la Sardegna. Mosso il Tirreno centro-meridionale, il Canale di Sicilia e l'Adriatico settentrionale.

tendenza per domani: al Nord, su Toscana e Umbria nuvoloso con possibili precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna ove, in serata, potranno aversi locali piogge.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	0	21	L'Aquila	5	17
Verona	6	19	Roma Urbe	4	21
Trieste	12	17	Roma Fium.	9	17
Venezia	7	17	Campobasso	6	17
Milano	6	21	Bari	7	18
Torino	8	21	Napoli	8	19
Cuneo	np		Potenza	6	13
Genova	13	17	S.M. Leuca	11	14
Bologna	11	22	R. Calabria	12	18
Firenze	11	22	Messina	14	18
Pisa	10	18	Palermo	13	19
Falconara	12	23	Catania	7	22
Perugia	6	17	Alghero	12	17
Pescara	6	21	Cagliari	9	22

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	1	10	sereno	Lisbona	9	17	sereno
Atene	13	23	sereno	Londra	6	9	pioggia
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	14	24	pioggia
Berlino	4	9	pioggia	Madrid	8	17	sereno
Bruxelles	1	6	pioggia	Montreal	0	23	nuvoloso
Buenos Aires	18	22	nuvoloso	Mosca	0	12	sereno
Copenaghen	3	7	pioggia	New York	12	20	sereno
Dublino	2	8	pioggia	Parigi	6	15	nuvoloso
Francoforte	4	8	pioggia	Stoccolma	3	17	sereno
Gerusalemme	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	26	nuvoloso
Ginevra	3	9	nuvoloso	Sydney	17	22	pioggia
Hong Kong	20	26	sereno	Tokyo	16	16	nuvoloso
Helsinki	0	6	nuvoloso	Varsavia	3	14	sereno
Il Cairo	13	24	nuvoloso	Vienna	3	12	nuvoloso

Sassari, salta la macchina d'un fornaio

SASSARI — Attentato in provincia di Sassari. Un'auto è stata fatta «saltare» con un candelotto di dinamite. La macchina era quella del fornaio Serafino Sella, 40 anni, di Bono.

L'auto era parcheggiata nel centro del paese a poca distanza dall'abitazione del proprietario. La violenta deflagrazione, oltre a devastare la vettura, ha provocato la rottura dei vetri delle abitazioni circostanti.

I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori dell'attentato, ma non vi sono dubbi sul movente. Si è trattato di un atto intimidatorio nei confronti di Serafino Sella.

Un'altra udienza carica di tensione al processo per i delitti di Ponticelli

Arrestate in aula per falsa testimonianza due donne che scagionavano gli imputati

NAPOLI — Un'udienza carica di tensione, ieri, al processo contro i tre giovani accusati di aver violentato, ucciso e dato fuoco alle piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, la sera del 2 luglio '83.

Due donne, che hanno testimoniato in difesa degli imputati, sono state arrestate in aula per ordine del presidente della prima Corte d'assise, Sergio Lanni. Sono Concetta Novellino, 42 anni e Daniela Nocella, di 22. Per entrambe l'accusa è di falsa testimonianza, la stessa con cui la scorsa settimana, Cira Piemonte, ex fidanzata dell'imputato Giuseppe La Rocca, varcò la soglia del carcere femminile di Nisida.

Anche ieri, nell'attesa udienza, si è sprigionata quella «nube tossica» di cui il presidente della Corte parlò alcuni giorni fa: un pericoloso cocktail di strane reticenze e di improvvise ritrattazioni.

L'udienza ha avuto inizio alle 10. Il primo ad essere sentito, per pochi minuti, è stato il vicequestore Francesco Cirillo, all'epoca dei fatti responsabile della sezione omicidi della squadra mobile napoletana, oggi vicedirigente della Criminalpol. Poi è toccato a Concetta Novellino. Corporatura massiccia, cappotto nero su una tuta celeste, la donna è apparsa subito molto sicura di sé. E' la madre di Rosa Irollo, fidanzata di Luigi Schiavo, uno degli imputati. Ieri ha ricordato di avere visto il giovane la sera del 2 luglio. «Erano le 20 — ha precisato — quando dal balcone di casa mia vidi Schiavo passare più d'una volta a bordo d'un motorino».

La precisazione dell'orario è importante: il duplice omicidio a Ponticelli sarebbe stato compiuto proprio intorno alle 20. Ma Concetta Novellino non ha mai fornito dichiarazioni del genere in fase istruttoria. «Perché ha taciuto per due anni e mezzo, perché viene solo adesso a dire cose tanto importanti, che scagionano l'imputato?», le ha chiesto il presidente.

Concetta, sempre più sicura di sé, ha risposto: «Raccontai tutto ai genitori di Schiavo, dopo l'arresto del ragazzo, ma quelli mi dissero di avere parlato con l'avvocato, che c'era ancora tanto tempo a disposizione per deporre, che non dovevo preoccuparmi».

Il presidente, ha ricordato a Concetta Novellino che due suoi fratelli avevano invece deposto a favore dell'imputato già durante le indagini. «Non lo sapevo — ha ribattuto la donna — con i miei fratelli non parlo». A questo punto il p.m., Giovanni Battista Vignola, ha chiesto e ottenuto l'arresto della donna, con l'accusa di falsa testimonianza.

Stessa sorte per Daniela Nocella, la giovane sorella di Enza Nocella, fidanzata di un altro imputato, Salvatore La Rocca, accusato di avere aiutato il fratello Giuseppe, Luigi Schiavo e Ciro Imperante a disfarsi dei corpi delle bambine. In un primo momento La Rocca confessò, poi ritrattò sostenendo di essere stato torturato dai carabinieri.

Daniela Nocella ieri ha confermato le nuove dichiarazioni dell'imputato, sostenendo di avere trascorso l'intero pomeriggio del 2 luglio '83 con i fratelli La Rocca e la serata con il solo Salvatore. Ma anch'essa non è stata creduta, perché come Concetta Novellino si era guardata bene dal dichiarare in fase istruttoria le cose dette ieri. Quando il presidente Lanni ha ordinato anche il suo arresto, dal pubblico si sono levate le grida di una donna: «E già, arrestate pure tutti i testimoni. Ma Daniela ha detto la verità, voi volete che dica bugie». Era la madre della giovane, subito espulsa dall'aula mentre la figlia si allontanava in lacrime, scortata da due carabinieri.

f. m.

Varese, «Seppellitemi accanto a Cinzia»

L'ultimo messaggio del ragazzo suicida

VARESE — Salvatore Di Natale, il giovane di 20 anni che domenica si è ucciso con un colpo di fucile sulla tomba della sua ragazza, Cinzia Fantini di 15 anni, che si era tolta la vita impiccandosi il 24 febbraio scorso, ha lasciato un messaggio. Nella cornicetta portafoto, sulla tomba della ragazza, nel cimitero di Ghirla, Salvatore ha infilato un biglietto nel quale chiede perdono ed esprime la sua ultima volontà: essere seppellito accanto a Cinzia.

Il drammatico messaggio d'addio è indirizzato alla madre della ragazza: «Senza Cinzia a questo mondo non ci sto più», ha scritto Salvatore, e poi ha aggiunto l'accorata richiesta di riposare per sempre accanto alla sua innamorata.

Ieri, a Ghirla, la tragica vicenda viene commentata quasi con una sorta di fatalismo. I ragazzi amici dei due giovani affermano che Salvatore era molto cambiato dopo la morte di Cinzia, che si era chiuso in se stesso, che era stato visto spessissimo chino sulla tomba della sua ragazza con la testa tra le mani.

C'è persino chi sostiene che questa seconda morte era nell'aria, anche se Salvatore non aveva mai manifestato apertamente l'intenzione di farla finita.

Il parroco di Ghirla, don Giovanni Bosisio, aveva incontrato Salvatore Di Natale il giorno delle esequie di Cinzia (quando il ragazzo, piangendo disperatamente, aveva voluto portare il feretro sulle spalle sino al cimitero) e poi alcuni giorni più tardi, quando lo aveva scorto in preghiera sulla tomba.

«Avevo cercato di confortarlo — dice il sacerdote — ma mi era sembrato distrutto, non riusciva a darsi pace per quello che era successo, non sapeva spiegarsi il perché di quella morte».

«Su di lui ha pesato anche la solitudine — prosegue il sacerdote —. Avevo invitato i miei parrocchiani ad aiutare quel ragazzo, a non lasciarlo solo con quella sua disperazione, ma tutto ciò non è servito, purtroppo».

In Italia e in Europa le burle hanno creato non poca preoccupazione

Pesce d'aprile finanziario a Gerusalemme Questi i correntisti israeliani in Svizzera

ROMA — «Amici miei — ricorda un vecchio saggio — non dimentichiamo che almeno una volta l'anno, per il 1° giorno d'aprile ci si può burlare del prossimo, anche se si corre il rischio di essere a nostra volta bersaglio degli altrui scherzi. E' la vita, per la quale vale la pena di sorridere».

La burla più «allarmante» è stata organizzata in Sardegna. Una telefonata anonima ha annunciato con tono grave: («Attenti, dovrebbe al palazzo della Regione c'è un ordigno»). Nel timore che potesse esplodere da un momento all'altro — di questi tempi non si sa mai — in un batter d'ali sono intervenuti i carabinieri, gli artificieri e la Digos, ma nel siluro, un residuato bellico chissà in qual luogo pescato, c'erano minacciose scritte in arabo, e dentro, l'immancabile pesce di carta». La beffa è riuscita.

Scherzo politico a Reggio Calabria: agli assessori comunali è giunto un fonogramma con il quale il sindaco dc Mallamo annunciava le sue irrevocabili dimissioni e li invitava a loro volta a lasciare l'incarico, per favorire il chiarimento politico di cui tanto si parla in questi giorni. Gli assessori si sono precipitati in Comune, ma il sindaco non solo non si era dimesso, ma non sapeva nulla del fonogramma.

A Verona «L'Arena» ha giocato ai suoi lettori un simpatico pesce con sorpresa: «In uno scavo di Zevio sono stati sepolti due coccodrilli appartenenti ad un circo di passaggio». Sul luogo indicato invece di poche ossa, sono stati trovati due coccodrilli perfettamente conservati in una tela di nylon. La notizia era condita da particolari: intervista al professor Ivo Pescetti e all'avvocato Rodolfo Triglia. Moltissimi lettori si sono recati a Zevio ed hanno trovato i coccodrilli perfettamente conservati grazie ad una «placenta di argilla».

Il burlone più insospettabile è stato Poul Schluter, premier danese. Umoristi e oppositori lo prendevano in giro da tempo per la sua calvinista «austerity». Lui s'è preso la rivincita annunciando a esterrefatti giornalisti che Maggie Thatcher, su sua richiesta, avrebbe modificato il codice della strada britannico instaurando la circolazione sulla destra, «doveroso contributo per la solidarietà europea». C'è voluto tempo per arrendersi all'evidenza.

Riso amaro a Gerusalemme, dove un'emittente ha annunciato che le banche svizzere avrebbero pubblicato gli elenchi dei correntisti israeliani, esportatori di capitale. In pochi minuti, centinaia di chiamate affannose, poi l'annuncio rassicurante: era il classico pesce d'aprile.

Prolifici anche gli inglesi. Torna di scena la circolazione stradale, questa volta con un'inedito progetto «Bmw» per un'auto dal volante mobile (destra-sinistra).

Grottescamente invece Today, l'ultimo giornale elettronico di Eddie Shah. La Regina è furiosa perché il governo vuole privarla di sei guardie, la cui esistenza veniva tenuta nascosta da 500 anni: sono alte meno di un metro e cinquanta perché in origine custodivano un tesoro in una stanza dal soffitto basso.

Infine, un pesce d'aprile finanziario, l'ha fatto un canale radiofonico pubblico francese, il «France Inter», il quale ha annunciato: «L'industriale italiano Gianni Agnelli ha acquistato la Renault, debiti compresi. Dall'unione delle due industrie nascerà la nuova «Fi.Re» interamente in plastica ed a coda di pesce che sarà in grado di cercare l'uomo per conquistare il mercato sudamericano».

«Sea Princess» ha annullato la crociera nel Mar Ligure

SANREMO — I recenti fatti bellici nel Golfo della Sirte faranno perdere clienti a Sanremo.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno aveva preso contatti per far includere Sanremo nel tour che il transatlantico statunitense «Sea Princess» avrebbe compiuto in estate nel Mediterraneo, con un giorno di sosta a Portofino e due a Sanremo.

Dopo i fatti della Sirte gli americani hanno fatto sapere ai loro agenti italiani che la crociera della nave su cui è stata girata la serie televisiva «Love boat» è stata annullata.

Signora ritrova il «bambino» che ospitò 40 anni prima

CASSINO — Dopo quarant'anni Sara Spadoni Fusacchia, una signora di Ravenna è riuscita a riabbracciare il «bambino» di Cassino che accolse e ospitò per alcuni mesi con la sua famiglia subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

E' una storia tenerissima, risolta da un annuncio pubblicato su un quotidiano. Angelo Nardone, che oggi ha 50 anni, ha riconosciuto nella foto pubblicata accanto all'annuncio la donna che ospitò lui e i suoi familiari «sfollati» da Cassino, rasa al suolo dai bombardamenti degli alleati.

Il sindacato pronto a dare battaglia sulle vertenze aziendali

Guerra aperta sui decimali

— Il sindacato alza il tiro. Oltre il previsto ultimatum alla Confindustria su decimali e contratti di formazione-lavoro, l'annuncio che a partire da martedì 8 aprile, in mancanza di intese, scatterà una «offensiva a tappeto» in tutte le industriali private per recuperare, nella busta-paga di maggio, dei due punti di contingenza maturati con l'accumulo delle frazioni di scala mobile. Nello stesso tempo nell'incontro a Craxi viene chiesto con urgenza per sbloccare, a quel livello, misure immediate di rilancio dell'occupazione con particolare riferimento all'estensione dei contratti di formazione-lavoro.

Il vertice-lampo tra i massimi esponenti Cgil-Cisl-Uil (Pizzinato, Marini, Benvenuto, Del Turco e Liverani) ha ieri concordato le linee essenziali di un contrattacco duro di fronte all'eventuale conferma di posizioni rigide della Confindustria sulle due questioni rimaste insolute nel negoziato fallito a. Le tre segreterie si riuniranno lunedì prossimo insieme ai dirigenti delle varie categorie dell'industria per definire i particolari della «battaglia dei»: le strutture sindacali dovranno chiedere formalmente dall'8 aprile l'inserimento dei due punti di contingenza negli stipendi di maggio e, in caso di rifiuto, dovranno rivolgersi alla magistratura con il coordinamento e l'assistenza dei competenti organi confederali.

In un documento che sarà inviato al presidente del Consiglio entro la fine della settimana i sindacati no proposte concrete per l'utilizzo delle disponibilità finanziarie liberatesi in seguito al «contro chock» petrolifero e al ribasso del dollaro, con alcune «opzioni prioritarie» relative soprattutto all'occupazione. Discussi gli aspetti generali con Craxi, le a breve sa con il ministro Michelis. Esse riguarderanno, oltre alla generalizzazione dei contratti di formazione-lavoro, la riforma della cassa integrazione, il governo delle eccedenze occupazionali, i prepensionamenti, la revisione del collocamento, i regimi particolari di prestazione (part-time e contratti a termine), la promozione di attività au per occupare giovani, la formazione professionale, il fondo per la riorganizzazione e la riduzione dell'orario.

Con queste due mosse il sindacato co il confronto con la Confindustria? non chiudiamo niente — precisa Liverani Uil — ma è la Confindustria a non aver voluto di trattare. cambia idea, sa dove trovarci. Noi, però, a punto, andremo avanti per la nostra strada. Se la Confindustria ha ri a rappresentare i associati piano federale, noi siamo ben a difendere gli interessi dei lavoratori rappresentia. Naturalmente si aprirà una di accesa conflittua azienda, che è proprio quello che avremmo voluto evitare».

Meno pessimista, per avan al progetto di contrattacco, è la Cisl. «L'accor con la Confindustria — sostiene il segretario confederale Cavigliol — fare. Le condizioni esistono quasi tutte, ci vuole solo un pizzico di ragionevolezza e spruzzatina di coraggio, ma neanche molto. Le ragioni dell'intesa larga le tentazioni della rot.

Bisogna solo superare, per Cavigliol, il dissenso sui contratti di formazione-lavoro. ovviamente — aggiunge il — la necessità di un certo controllo, ma siamo disponibili a favorire l'eliminazione delle lungaggini burocratiche e a rendere questi tratti più facili e appetitosi per le imprese, cioè meno costosi. Lucchini spiegare perché l'accordo può. Oggi, però, non dopo la rottura, che questa rebbe davvero un periodo lungo».

Gian Carlo Fossi

Carlo Azeglio Ciampi

Bankitalia, a metà aprile un referendum sofferto

ROMA — Potrebbe svolgersi intorno al 16 aprile il re- i della d'Italia sull'ipotesi d' raggiunta in questi giorni per il rinnovo regolamento contrattuale. Si chiuderà con quest'appuntamento la lunga vertenza iniziata più di otto mesi fa, che ha visto i sindacati «spaccarsi» in più occasioni. Anche referendaria gli non sa compatti: la interna, nonostante gli appelli lanciati e sindacato categoria inviterà i lavoratori a votare «no», mentre la Uil, insieme a Fabi e Snalbi chiederà l'assenso all'accordo il cui testo di «limare» proprio ieri. La Cisl invece non parteciperà al referendum alzzerà tra i lavoratori, quali presenterà con un giudizio positivo a contratto.

intanto campo il segretario confederale Uil, Roberto Bonvicini e il segretario nazionale della Fiba-Cisl, Ilario Moscatelli. «I contenuti dell'accordo - sottolinea Bonvicini - rappresentano gli obiettivi che la Uil si era posta con la sua azione sindacale».

La Recoaro ha chiuso il bilancio in attivo

VICENZA — Il consiglio di amministrazione della Recoaro spa, riunitosi a Recoaro Terme (Vicenza), ha approvato del- l'esercizio che si chiude con un utile netto di 1335 milioni, dopo aver accantonato 464 per imposte e tasse e provveduto ad aumentare il fondo svalutazione crediti di milioni. Nello stesso esercizio sono stati spesi milioni per oneri di prepensionamenti in seguito a dimissioni volontarie. Il margine operativo netto è stato di 4642 milioni rispetto ai 295 dell'esercizio precedente.

«Tale risultato — ha dichiarato Lorenzo Speggiorin, amministratore delegato — rivela l'ottimo stato di salute della società e mi preme sottolineare come, al di là dell'andamento stagionale favorevole, l'esercizio in questione sia condizionato dalle gravi incertezze derivanti dalla intenzione di vendita del pacchetto azionario della società, che in forse in alcuni momenti la struttura interna ed incrinato equilibri commerciali l'esterno».

Oggi incontro con Borruso

Uno spiraglio per la Standa

— Buone prospettive per la soluzione della vertenza Standa licenziamenti già avviati): il sottosegretario al ministero del lavoro, Andrea Borruso, ha te per oggi i rappresentanti del sindacato che quelli dell'azienda, ha messo a punto proposta che «*potrebbe far recedere ambedue le parti dalla loro originaria rigida posizione; naturalmente* — sottolinea Borruso — *occorre che vi siano margini per una mediazione. così fosse, non escludo che entro la settimana potremmo già arrivare ad vera e propria trattativa*».

All'incontro con il sottosegretario, oggi dovrebbe essere presente lo stesso presidente della Standa, Vasco Veraldi, mentre pare che vi siano speranze per la partecipazione di un rappresentante Montedison. «*Se l'incontro di domani al ministero del Lavoro non dovesse dare risultati positivi* — ha dichiarato quindi il segretario generale della Federquadri, Amedeo Criscuolo — *chiederemo l'intervento del governo. Tutti i quadri Montedison facendo pervenire ai vertici del gruppo messaggi e segnali di solidarietà per i colleghi Standa destinatari delle lettere di licenziamento contro* — sottolinea Criscuolo — *questa politica imprenditoriale assurda e dannosa non solo per un rilancio ma anche per l'immagine dell'impresa stessa*».

Cassa all'Alfa Romeo

E' entrata in vigore ieri la cassa integrazione a zero per 873 dipendenti — operai e 232 impiegati — dell'Alfa Romeo auto di Pomigliano d'Arco. L'azienda automobilistica ha proceduto unilateralmente all'adozione del provvedimento dopo la alle trattative i avvenuta giovedì a Roma. Contemporaneamente è scattata la cassa integrazione per il periodo di una settimana per 1 operai e 269 impiegati. Con gli 873 nuovi cassintegrati sale a 3982 il totale dipendenti in cassa integrazione a zero ore dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. Come conseguenza rientro in fabbrica di 330 operai e della ripresa della produzione a Pratola Serra, dove viene impostata l'Arna. possibile il rientro di 315 operai all'Alfa Romeo 7 aprile prossimo.

Rientri Nuova Italsider

no rientrati in fabbrica ieri, allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Genova-Cornigliano della «Nuova Italsider», i primi dipendenti interessati dal provvedimento dell'a di fermare, dalle 8 di sabato 29 marzo 7 di 2 aprile, il ciclo produttivo dell'area a freddo. 220 lavoratori che hanno cominciato le operazioni di carico, sui camion, dei prodotti bloccati nei magazzini dello stabilimento 18 marzo per gli scioperi articolati dipendenti complesso siderurgico. torneranno al lavoro altri 1030 operai per la ripresa dell'attività produttiva, possibile dallo svuotamento dei magazzini e dalla cessazione del blocco cancelli.

NOTIZIE dalle AZIENDE

I primi di operazioni di leasing erogati dall'Artigiancassa artigiani grazie all'Italease a fine '85

del leasing Artigiancassa divengono finalmente una tangibile realtà per i quasi 2000 artigiani in tutta Italia che nel 1985 lizzato di leasing la di leasing Banche Popolari, da la più all'avanguardia nell'affrontare e sostenere le esigenze produttive e finanziarie dell'artigianato italiano.

Italease, confermando il suo costante impegno a favore della categoria, ha reso possibile nel 1985 la realizzazione di operazioni agevolate Artigiancassa per oltre cento miliardi di lire.

Gli artigiani che hanno questi investimenti in leasing l'I- hanno già incassato all'inizio mese di gennaio le prime che di contributo, pari complessivamente a due e si sono così assicurati, anche per i prossimi anni, il pagamento delle successive quote annuali.

Sulla scorta dei dati forniti (l'Associazione Bancaria Italiana) non è mestieri affermare che i clienti artigiani dell'Italease, fatto, in questa prima erogazione, la parte del leone. Infatti la Cassa ha complessivamente liquidato circa 10 miliardi di lire all'insieme delle società di leasing operanti. Alla sola Italease ne sono andati 2, come abbiamo detto, il che significa quota pari al 20% del totale.

In Lombardia e nel Veneto la presenza dell'Italease è ancora più ampia al 30% e al 25%; resto in Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo la quota Italease gravita 20%: è la migliore dimostrazione del rilievo che la società di leasing delle banche popolari ha un po' dovunque, in campo nazionale, presso gli artigiani.

La spiegazione nel operare dell'Italease, che si traduce nel i propri prodotti gli sportelli delle banche popolari (oltre 2500 in tutta Italia) da un lato, e dall'altro nel stretti legami di collaborazione con le varie organizzazioni artigiane, offrendo alle imprese zio di contenuto qualitativo particolarmente elevato a condizioni decisamente preferenziali.

I considerevoli sforzi compiuti per rendere il più rapido ed accessibile alla categoria il leasing Artigiancassa sono stati premiati dai lusinghieri risultati di fine anno.

Secondo i dati Artigiancassa l'Italease è risultata infatti la prima società in questo specifico campo d'intervento, avendo perfe miliardi su un totale di circa 600 miliardi di operazioni approvate dall'Artigiancassa.

Columbia: tecnologia e tradizione comunque valore

Due nuovi budget inaugurano il 1986. Ma per Bruno Ferlazzo «si solo scaldando i tori...»

Il 1986 si preannuncia, fin dai primi mesi per Columbia, un anno denso di sfide e impegni all'insegna di «creatività e concretezza» dice Wilma Viganò, direttore dell'Agenzia. E per essere subito un paio di fatti concreti. La GBC, distributrice esclusiva per l'Italia del marchio Amstrad — azienda britannica leader nel campo dell'informatica — ha infatti affidato all'agenzia di Largo Toscanini il lancio sul mercato italiano del sistema di videoscrittura PCW 8256. Il nuovo prodotto verrà presentato attraverso un articolato programma di comunicazione mirato a sottolineare le caratteristiche di innovazione, di affidabilità e, soprattutto, il costo rivoluzionario del PCW 8256 che pone il nuovo sistema come stimolante alternativa alle macchine per scrivere oggi presenti sul mercato dell'office automation.

L'aumento sarà effettuato in forma mista

Boom del capitale Meta (da 19 a 162 miliardi)

MILANO — La conferma della vocazione terziaria Meta, dalla grande distribuzione (Standa) alle reti di servizi finanziari (Tre I) e assicurativi (gruppo Fondiaria) è stata di vicepresidente e amministratore delegato società, Giuseppe Garofano, al termine assemblee riunite per approvare il bilancio 1985 (che si chiude un di 33,4 miliardi) e un aumento di capitale gratuito 19 a 122 miliardi) e a pagamento (da 122 a 162 miliardi) che porterà nelle miliardi di danaro fresco.

Danaro che servirà per ridurre l'indebitamento, dilatato a seguito della operazione Bi-Invest fino a miliardi, cioè superiore ai 550 miliardi di mezzi propri. Un sceso nei primi due mesi dell'anno a 340 miliardi in seguito a vendite di cespiti, che nel 5 1985 si era già mangiato in oneri finanziari i 35 miliardi di plusvalenze derivanti vendite di immobili (al centro di Milano). Cosicché l'utile Meta esce praticamente dai dividendi delle controllate. a sua volta dividendo agli anni quattro tipi e delle diverse categorie di azioni, da di lire a un massimo di lire.

Rispondendo domande dei giornalisti, Garofano smentito qualsiasi piano di acquisto di Sogene e Europrogramme. Per la Sogene (partecipazione che ha trovato nella Invest a pegno di finanziamenti) Garofano spiegato che si è limitata ad *intestarsi* i a *tutela del credito*» (esiste in corso con Arcangelo Belli), mentre su Europrogramme ha spiegato che, benché «*la Tre I possa considerarsi un contenitore pronto per fondi e Meta sia intenzionata ad allargare il proprio a quest'area*», ciò non significa che tali fondi debbano essere quelli Bagnasco, perché *esistono trattative in corso*».

v. s.

Morto Cavalli (46 anni) il fondatore della Simac

MILANO — A Gessate, quartiere generale sconvolti per l'accaduto: la morte di Cavalli, fondatore, presidente e proprietario, morto il giorno di Pasqua crisi cardio-circolatoria a Montecarlo, l'azienda in un momento delicato.

Proprio Cavalli, ingegnere di appena anni, il pallino della fine, aveva assunto cinque-sei persone, per lo più dirigenti provenienti da aziende multinazionali, perché lo affiancassero gestione Simac, una realtà industriale diventata troppo grande per una persona sola: oltre 100 miliardi di vendite consolidate in tutto il mondo, 300 dipendenti diretti oltre a qualche migliaio dell'indotto, nuovi prodotti lanciare, da studiare e un chio alla giapponese, in più la passione per il basket.

Saranno queste persone a raccogliere l'eredità di Alfredo Cavalli, il successo dei suoi gioielli tecnologici, dall'iniziale Pastamatic sino all'ultimo, la linea del vapore. In soli otto anni Cavalli ha costruito dal nulla un piccolo impero in un settore quello degli domestici, dove la con è durissima, dove colossi potenti sono stati costretti ad alzare bandiera bianca.

Union Carbide — Occupational Safety Health Administration (Osha), l'agenzia federale che tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori; proposto una multa 1,3 di dollari per grande compagnia chimica Union Carbide, la penale più alta mai imposta dall'agenzia Usa.

I funzionari della Osha hanno spiegato che la Union Carbide avrebbe commesso 221 violazioni delle leggi federali sulla salute e la sicurezza del lavoro.

Anche gli antiparassitari avranno data di scadenza

TRENTO — Anche le confezioni degli antiparassitari avranno presto la data di scadenza. Lo ha annunciato a Riva del Garda il presidente del Gruppo antiparassitari agricoli Assochimica. Comuzzi, ricordando come l'industria abbia fatto proposte in questo senso all'amministrazione sanitaria. Comuzzi ha aggiunto che, all'atto del recepimento da parte italiana della direttiva comunitaria 78-631-Cee, che dovrebbe avvenire entro l'anno, l'industria apporrà la data di scadenza su tutte le etichette dei prodotti sanitari.

Il problema è stato esaminato nel corso di una conferenza stampa dall'assessorato Agricoltura della Provincia autonoma di Trento, nell'ambito «fitopatologiche». Questa manifestazione, si svolge ogni due anni, è il più importante punto di incontro del mondo scientifico, universitario e industriale che gravita nel settore fitosanitario.

conferenza, coordinata dai professori Goidanich e Foschi, dell'Università di Bologna, che hanno organizzato le «Giornate», si è imperniata su alcuni argomenti di notevole interesse.

I relatori hanno norme in vigore in Italia siano ampiamente cautelative per la salute e più restrittive rispetto a quelle di altri Paesi. È poi auspicato l'ottenimento di un'omologazione dei prodotti antiparassitari agricoli a livello europeo, obiettivo che l'Italia ha già proposto nelle sedi competenti in diverse occasioni, ma senza ottenere risultati concreti.

Ultimo tema affrontato è stato quello relativo smaltimento dei contenitori usati. L'industria suggerisce un'operazione semplice ma sciacquare o tre volte il contenitore acqua, poi questo contenuto nell'irroratore: i residui di prodotto che si ritrovano sono infinitesimali e comunque molto al sotto massimi ammissibili.

r. s.

Contratto Tecnimont Urss

La Morgan Grenfell ha reso noto di accordo con la Banca sovietica il commercio estero per finanziare un contratto Techmashimport (Urss) e la Tecnimont (Montedison) per la costruzione di un impianto chimico per la produzione di policarbonati in Urss, per un valore che supera i 40 milioni di dollari (circa 65 miliardi).

BORSA SEMPRE RECORD NUOVO BALZO (+2,82%) SOTTO LA SPINTA DEI GRANDI GRUPPI

Generali in prima linea

MILANO — Mediobanca al nuovo massimo di 221.200 lire, le Generali rinviate per eccesso di rialzo, moltissimi titoli di primo piano saliti di oltre il 5% e una richiesta incessante, anche se più selettiva, su certi valori: la ripresa dopo il week-end di Pasqua ha visto subito, fin dai primi minuti, un parterre effervescente. La Standa, riammessa alle quotazioni dopo la sospensione di giovedì, è rimbalzata del 21,5%. Solo alcune nette cadute hanno fatto da contrappeso, consentendo all'indice Comit di chiudere con un guadagno contenuto nel 2,82% a 722,85. Tra i diversi settori, assicurativo e industriale sono stati i più brillanti con progressi del 6,82 e 3,15%.

L'attenzione, e forse anche la speculazione (poiché Generali è subito scattata su un pacchetto di ordini al meglio), si sono concentrate in particolare su due titoli: Mediobanca (di cui sono usciti ieri gli ottimi risultati semestrali) e Generali. Molti operatori hanno visto in questo [illegible] parallelo un segnale che il piano di privatizzazione non è stato abbandonato. In autunno scade il termine per l'opzione che dà agli attuali azionisti privati dell'istituto la possibilità di aumentare la loro partecipazione del 6%.

GENERALI - Rinviato per eccesso di rialzo, il titolo della compagnia triestina ha chiuso a 140.000, con un guadagno del 10,7%. Ai prezzi di ieri la capitalizzazione della [illegible] ha toccato i 17.500 [illegible] contro i 9.625 miliardi dei primi di gennaio 1986 e ai 4.306 miliardi del gennaio 1985. Nei primi tre mesi di quest'anno il rialzo è stato pari all'81,8%.

Il Ristretto a Torino

Titoli	[illegible] chiusura	Quantità [illegible]
Banca Centro Sud	6.500	500
Banca Popolare di Milano	18.700	[illegible]
Banca Popolare di Novara	[illegible]	[illegible]
Banca Subalpina	5.500	6.300
Un. Subalpina Assicuraz.	32.500	[illegible]

Per il 22 aprile è prevista una riunione di consiglio che dovrebbe decidere sulla convocazione di un'assemblea straordinaria. In Borsa si [illegible] quindi a parlare con insistenza di un'operazione mista sul capitale. Le ipotesi indicano: una ogni due (o una ogni 4) gratis e una ogni una a pagamento al doppio del nominale. Ieri i [illegible] del titolo sono saliti per aprile da 4300 a 7000 e per [illegible] da 13.000 a 17.000.

FIAT - Fatta eccezione per [illegible] privilegio che ha ceduto del 7,2% (recuperando in parte le [illegible]) e Snia [illegible] dell'1,9%, i titoli [illegible] torinese sono stati al centro di [illegible] vivace richiesta. La Fiat ha guadagnato il [illegible] terminando a [illegible] lire, [illegible] Unicem è salita dell'1,6% nell'ordinaria e [illegible] 2,6% nella risparmio.

MONTEDISON - Soltanto la capo[illegible] (il cui consiglio di amministrazione si riunirà [illegible] per [illegible] i [illegible] del bilancio [illegible] è [illegible] sui valori del giorno precedente chiudendo a [illegible]. Ma Farmitalia è [illegible] del 9,2%, [illegible] 2%. Standa è [illegible] 21,5%.

DE BENEDETTI - Giornata scintillante per l'intero gruppo. [illegible] Olivetti ordinaria a [illegible] lire (la privilegio è salita di oltre il [illegible]). Latina che sfiora le [illegible] lire, Buitoni a [illegible] lire. La Buitoni sta perfezionando l'acquisto di due piccole aziende italiane (una di biscotti) con fatturati [illegible] 30 e 60 miliardi. [illegible] Parigi, voci non confermate indicano possibili trattative per accordi tra De Benedetti e la [illegible] Gervais-Danone.

SIPA - Aumento di capitale gratuito per la [illegible] del gruppo Iri. L'operazione, che verrà proposta all'assemblea del 28 maggio, sarà in azioni ordinarie e risparmio da 500 lire, da assegnare in ragione di una ogni sei vecchie.

Valeria Sacchi

[illegible] MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Alitalia categoria A 1940/2000; Allifin [illegible] Alleanza risparmio 64.500; Banca Agricola Milanese 92.500/95.000; Banca Popolare [illegible] 11.500; [illegible] ca Toscana 10.300/10.500; Banco Santo Spirito [illegible] Bavaria Assicurazione 7900/8000; Broggi 450/460; [illegible]icio Varese 1000/1080; Cantoni risparmio 8000/8200; Carnica Assicurazione 6100/6300; [illegible] Fiast 3300/3400; Cementir 1/7/85 pro rata 3700; Centenari 50/56; Cofide risparmio 3500/3600; Condotte Romà 800/840; Credito Romagnolo 24.000/24.300; Editoriale Monti 9000/9300; Finscom 3100; Finpar 28.500; Finrex risparmio non convertibile 1130; Finsider 193/203; Galo 21.000; Gilardini risparmio 17.700; Immobiliare Roma 900/920; Warrant Intermarine 4150/4800; [illegible] Finanziaria [illegible] Leasing 2300; Italmobiliare risparmio 75.000; Metalli Industriali 2900; Montefibre 2970/3050; Nai 73/76; Norditalia Assicurazione 1570/1640, privilegio 880/910; Olcese pro rata 430/440; Partecipazioni Finanziarie risparmio non convertibile 4000; Pirelli risparmio non [illegible]vertibile 3700/3800; Warrant Salpem 2100/2200; Scotti 2200/2400; Sias 33.500; Sim 7400/7600.

Gemina prevede maggiori utili migliorano i conti della Rizzoli

Approvata la relazione semestrale

Sono quasi raddoppiati i guadagni di Mediobanca

MILANO — Investimenti per 77,7 miliardi nella Gip (pari al [illegible] del capitale), 18,9 miliardi nell'Italmobiliare [illegible] miliardi nella [illegible] (con una partecipazione salita dal [illegible] al 4,62% del capitale): queste alcune delle principali [illegible] in [illegible] Mediobanca [illegible] secondo semestre dello [illegible] anno. I dati [illegible] nella relazione semestrale al 31 dicembre, approvata dal consiglio di amministrazione dell'istituto.

Nella prima metà dell'esercizio in corso, che si concluderà il 30 giugno, Mediobanca ha conseguito ricavi per 835,1 miliardi di lire, [illegible] i 696,6 miliardi [illegible] periodo dell'anno precedente. Il [illegible] al 31 dicembre scorso, prima degli accantonamenti, risultava di 125,9 [illegible] lire, quasi raddoppiato rispetto ai 65,6 miliardi del 31 dicembre '84.

La relazione [illegible] di Mediobanca sottolinea poi come i ricavi da collocamenti e negoziazioni titoli sono saliti dagli 11,8 miliardi del primo semestre dell'esercizio '84-85 ai 111,5 [illegible] dell'analogo periodo dell'esercizio in corso.

Fiatallis, ordini per 35 miliardi

TORINO — La Fiatallis (azienda costruttrice di macchine movimento terra) nei primi mesi del 1986 si è aggiudicata commesse internazionali per oltre 35 miliardi [illegible], sottolineando la sua caratteristica di azienda esportatrice del gruppo Fiat. La sua quota di fatturato estero per il 1985 ha superato infatti il 75 per cento del totale.

Il fatturato Fiatallis nell'85 è stato di 1048 miliardi di lire contro i 1020 dell'anno precedente. Sempre l'anno scorso Fiatallis ha speso 42 miliardi per investimenti contro i 10 miliardi dell'84.

MILANO — La Gemina prevede per l'esercizio '85-86 «*un risultato positivo di entità notevolmente maggiore di quello del precedente esercizio*» (chiuso con un utile di 12,9 miliardi): tale risultato sarà da attribuire alla plusvalenza (226 miliardi) realizzata nella cessione della partecipazione Montedison, che insieme con l'acquisizione del controllo della Rizzoli (con il 62,05% del capitale), è l'operazione di maggior rilievo conclusa dalla finanziaria di via del Lauro nei primi [illegible] mesi dell'esercizio.

1 La Gemina, dice la relazione semestrale, dispone al momento dei mezzi necessari «*per dare concreto seguito allo sviluppo delle attività di holding finanziaria diversificata,* [illegible] *alla gestione di un portafoglio titoli differenziato ed equilibrato, sia allo sviluppo di iniziative specializzate in campo finanziario*». Quanto alla [illegible] e alla pretesa di non conformità della Gemina ai principi della legge sull'editoria, «*si attende con serenità e fiducia la pronuncia della magistratura ordinaria*».

2 Al 31 dicembre '85 il portafoglio partecipazioni della Gemina [illegible] un valore contabile di 151,4 miliardi, con una diminuzione di 184,4 miliardi, con acquisizioni e sottoscrizioni per 53,6 miliardi e vendite per [illegible] miliardi. Le vendite effettuate hanno consentito un incremento dei mezzi a disposizione della gestione [illegible] la Gemina [illegible] 385 [illegible] che fino ad ora sono [illegible] investiti in titoli [illegible]

3 Tra le controllate la relazione semestrale dà grande spazio alla Rizzoli, che presenta un andamento economico e [illegible] con risultati consolidati in netto miglioramento rispetto all'84, ricavi di [illegible] miliardi (+ 145 [illegible]) un indebitamento netto ridotto a 110 miliardi, e un piano per [illegible] che prevede investimenti per circa 400 [illegible] e [illegible] del personale [illegible] di 1600 unità.

L'utile [illegible] '85 [illegible] vrebbe aggirarsi sui [illegible] miliardi contro 7,9 miliardi dell'84. Il patrimonio netto consolidato è salito da 74,7 a 96 miliardi.

• **ALLIED LYONS** — Nuova mega-acquisizione nel settore alimentare internazionale: l'inglese Allied-Lyons annuncia di aver concordato di comperare la divisione vini e liquori della Hiram Walker Resources ltd. del Canada per il prezzo di 2,6 miliardi di dollari canadesi, [illegible] e [illegible] miliardi [illegible]. L'accordo deve [illegible] approvato dalle autorità competenti di Inghilterra, Canada e [illegible] Uniti.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		1-4
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 1-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 1-4	Titoli	Milano 1-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 1-4	Titoli	Milano 1-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 1-4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 28-3	BANCONOTE 1-4	MILANO 28-3	MILANO 1-4	UFFICIALE UIC 28-3	UFFICIALE UIC 1-4
Dollaro Usa	1576	1580	1580,5	1588	1580,7	1587,75
Dollaro Usa t. p.	1550	1550	—	—	—	—
Marco tedesco	678,75	678	680,5	680	680,07	680
Franco francese	222	222,25	221,60	221,60	221,1	221,604
Fiorino olandese	602	602	604,54	603,50	604,55	603,55
Franco belga	32,7	32,70	33,15	33,20	33,166	33,208
Sterlina	2280	2323	2236,3	2228,50	2234,4	2236,30
Lira irlandese	2070	2070	2064	2060,50	2070	2059,50
Corona danese	183,5	183,75	184	184,27	184,06	184,275
E. C. U.	—	—	—	1476,50	1475,7	1476,25
Dollaro canadese	1110	1120	1115,6	1120,00	1117,3	1130,20
Yen giapponese	8,65	8,75	8,852	8,814	8,838	8,812
Franco svizzero	808	811	813,8	813,85	814,56	813,855
Scellino austriaco	97	96,75	96,7	96,90	96,9	96,905
Corona norvegese	217	217,75	214	216,31	218	216,304
Corona svedese	213,3	213,50	217,6	216,82	213,75	216,80
Marco finlandese	300	300	304,7	304,50	303,30	304,434
Escudo portoghese	8,75	10,40	10,43	10,40	10,375	10,41
Peseta spagnola	14,9	10,50	10,60	10,640	10,607	10,647
Dinaro jugosl.	4,30	4,30	—	—	—	—
Dracma greca	10	10	12	10,87	11,00	10,905
Dollaro australiano	1070	1110	1131	1140	1110,5	1147,185

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/86	90	97,222	11,55
30/7/86	118	96,300	11,90
29/8/86	148	95,300	12,00
30/9/86	180	94,120	12,05
30/10/86	210	93,210	12,06
28/11/86	239	92,322	12,70
30/12/86	271	91,414	12,65
30/1/87	303	90,325	12,65
13/2/87	316	90,004	12,70
27/2/87	330	89,700	12,70
16/3/87	347	89,100	12,75
30/3/87	361	88,763	[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
Vista	15,875	16,250
7 gg	14,750	15,125
15 gg	14,750	15,125
1 mese	14,875	15,250
2 mesi	14,750	15,125
3 mesi	14,625	15,000
6 mesi	14,375	14,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	122.000-132.000
Marengo it.	96.000-106.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 doll. oro	660.000-730.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	265-273
Platino (*)	20.930

(*) Per grammo, fra banche

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	28-3	27-3
Londra	[illegible]	344
Zurigo	[illegible]	344,60
Parigi	345,11	347,11
New York	344,70	344,40
[illegible] (oro/grammo)	17.830	17.700
Hong Kong	345,00	346,70

Un'oncia troy equale a gr. [illegible]

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 26-3	ZURIGO 27-3	FRANCOFORTE (in marchi) 26-3	FRANCOFORTE 27-3	LONDRA (per sterlina) 26-3	LONDRA 27-3	PARIGI (in fr. fr.) 26-3	PARIGI 27-3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento · ** per mille unità

Conto alla rovescia per la [illegible] che aprirà il 23 aprile

Salone auto, giorni frenetici

Al Lingotto è un gran fervore di lavori per allestire la 61ª edizione - Nell'ex stabilimento di via Nizza saranno presenti [illegible] espositori di 14 Paesi stranieri - 100 [illegible] mq di esposizione, di cui 54 [illegible] coperti - Un tunnel unirà l'immensa Sala Presse, cuore [illegible] vetrina espositiva, alla Sala Officine - Le manifestazioni collaterali

La città si sta preparando a vestire, ancora una volta, l'abito dell'internazionalità per [illegible] di quegli appuntamenti che, nel mondo, «sono» Torino: il 23 aprile, al Lingotto, prende il via il 61° Salone Internazionale dell'Automobile, vetrina e monumento d'una tradizione che si rinnova, traguardo della ricerca e della tecnologia. La rassegna, che si concluderà il [illegible] maggio, riunirà nell'ex [illegible] di via [illegible] oltre [illegible] espositori [illegible] rappresentanza di case [illegible] struttrici, di carrozzieri, [illegible] fabbricanti dei componenti di primo equipaggiamento. Accanto all'industria italiana, presente [illegible] complesto, 67 aziende in rappresentanza di 14 Paesi stranieri.

Il Salone, che per la seconda volta nella sua storia sarà [illegible] dall'edificio-simbolo [illegible] via Nizza, si dipanerà attorno a due temi talmente intrecciati da diventare, spesso, veri e propri sinonimi: tecnologia e sicurezza, le due anime dell'auto intesa come espressione d'una ricerca che si perfeziona a cadenze sempre più rapide e come «oggetto» dall'imponente impatto [illegible]iale in un mondo di giorno [illegible] giorno più attento a eliminare le radici del [illegible].

Il grande c[illegible] [illegible] Lingotto con i suoi [illegible] mila metri quadrati d'esposizione [illegible] mila coperti) vive, in questi giorni, il fervore dell'allestimento. Per agevolare il visitatore e garantirgli un viaggio in [illegible] «contenitore» il più omogeneo possibile si stanno approntando alcune soluzioni tecniche: tra queste, un collegamento tra l'immensa Sala Presse, [illegible] dell'esposizione, e la vicina Sala Officine attraverso un tunnel che corre davanti all'imbocco della rampa elicoidale. Altre gallerie, realizzate con strutture mobili, uniranno, poi, [illegible] stessi padiglioni nel lato verso la ferrovia.

Come due anni fa — osserva il direttore dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) dott. Alberto Bersani — *si sta assistendo ad [illegible] [illegible] di gara fra gli espositori per realizzare l'allestimento più aderente all'immagine interna dell'edificio che, con il [illegible] sviluppo verticale, rappresenta uno stimolante banco di prova per architetti e arredatori. [illegible] [illegible] cornice, che s'annuncia notevole, attendiamo l'arrivo di prestigiose novità [illegible] nel campo delle motorizzazioni, sia in quello delle carrozzerie*».

Ma il Salone di Torino non è soltanto palcoscenico [illegible] nuove auto: nasce nell'anno [illegible]to [illegible] sicurezza sulle strade e, a questo tema, dedica dibattiti, incontri, proposte educative. Il 24 e [illegible] aprile, ad esempio, al [illegible] [illegible] Lingotto un convegno internazionale medico sulla [illegible]tologia della strada, mentre quotidianamente, [illegible] piazzale antistante la [illegible] Ferrovia, l'Aci allestirà [illegible] minicir[illegible] [illegible] ai bambini: qui, guidando sotto gli occhi di alcuni vigili vetture da 50 cc, i futuri automobilisti fa[illegible] «un bagno» d'educazione stradale.

Sempre in tema di sicurezza, l'Aci sarà presente con due veicoli attrezzati [illegible] la diagnosi delle vetture e [illegible] un curioso servizio di «fai da te» affidato ad alcuni meccanici che insegneranno [illegible] automobilisti inesperti come realizzare elementari (e fondamentali) riparazioni e interventi [illegible] manutenzione. Per l'altra faccia [illegible] questo [illegible] che punta [illegible] più alla tecnologia, poi, il 24 aprile si terrà una giornata di studio promossa [illegible] Cnr in collaborazione con l'Ata in cui s'illustrerà [illegible] studi di laboratorio e prototipi (che, poi, [illegible] esposti al pubblico) l'affascinante cammino dell'auto [illegible] il suo secondo secolo di vita.

Renato Rizzo

Già da alcuni giorni operai sono al lavoro al Lingotto per il Salone primaverile dell'auto

Il [illegible] della sicurezza stradale — con la ricerca tecnologica uno dei due temi del 61° Salone dell'Auto — è il modo in cui la maleducazione e la diseducazione giocano un ruolo determinante. Per questo gli organizzatori della rassegna, in collaborazione con l'Unicef, si rivolgono anche ai bambini, guidatori del domani, e li invitano a «inventare il manifesto della sicurezza» partendo da tre elementi fondamentali: la strada, l'auto, l'automobilista.

Si tratta d'un concorso grafico riservato agli alunni di quarta e quinta elementare e a quelli di prima, seconda e terza media delle scuole torinesi: i lavori (termine per la consegna il 16 aprile all'Unicef di via Cernaia 38) verranno esposti durante il periodo d'apertura del Salone e giudicati dai visitatori più giovani attraverso apposite schede.

Dopo l'arresto di psichiatra, direttore e infermiere dell'ospizio

Così 2 fratelli anziani e malati sono stati spogliati dei risparmi

Rinviato l'interrogatorio dei tre indiziati di circonvenzione d'incapace e appropriazione indebita

Sono vecchi, soli e i tanti [illegible] vissuti dentro e fuori il manicomio hanno acuito le loro innocue stravaganze. Hanno un [illegible] in via Agliè 6, [illegible] piano inferiore a quello dov'è ospitata una comunità terapeutica psichiatrica [illegible] di [illegible] [illegible] afflitta da problemi di spazio [illegible] c'è voluto molto per convincere i fratelli Cesare e Anna Polegato, 70 e 63 anni, ad andare a vivere in un ospizio e a [illegible] firmare loro un [illegible] [illegible] cui si dichiaravano disponibili ad affittare e, eventualmente, a vendere la loro casa all'Usl 1-23 purché venisse adibita a comunità. Siccome l'alloggio era fatiscente i due vecchi hanno [illegible] fornito l'autorizzazione affinché venissero prelevati [illegible] loro risparmi i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] razione.

Tutto questo accadeva un [illegible] fa. Da allora, fratello e sorella vivono nell'ospizio «Castello di Vernone» a Marentino. I risparmi [illegible] loro vita (una ventina di milioni) [illegible] [illegible] inghiottiti nei lavori compiuti in via Agliè e per integrare la pensione, insufficiente a coprire [illegible] retta della casa di riposo. Nel frattempo però, il loro alloggio è diventato parte [illegible] della comunità psichiatrica senza che all'Usl 1-23 risulti alcun contr[illegible] e, naturalmente, senza pagamento dell'affitto.

Per questa vicenda, accusati di appropriazione [illegible] e circonvenzione d'incapace, da cinque giorni sono in carcere il professor Carmine Munizza, primario di psichiatria [illegible] all'Astanteria Martini che [illegible] in cura [illegible] Polegato, l'infermiere [illegible] Boccalon e il [illegible] del «Castello di Vernone», Paolo Occhiena. Il loro interrogatorio, previsto per ieri mattina, è [illegible] perché [illegible] avvocati Zancan, Tarrocchione e Galleuca hanno eccepito che la circonvenzione d'incapace non è reato di competenza del pretore e si sono rivolti al tribunale della libertà.

Ieri mattina Cesare e Anna Polegato sono entrati nell'ufficio del dott. Rinaudo trascinando i piedi per non perdere le [illegible] troppo grandi. Davanti al pretore hanno [illegible] [illegible] non avere più una lira e che Usl vuol dire Unità sanitaria locale. [illegible] Polegato, che ha accettato [illegible] rispondere al giudice «*ma non agli spiriti*», ha avuto la conferma di ciò che già sapeva e cioè che nella sua casa abitano altri. «*Quando il Bortolon mi porta a Torino a prendere la pensione, mi lascia libero per tutto il giorno* — ha raccontato —. *Cinque o sei mesi fa ho passeggiato fino in via Agliè e ho visto* [illegible] [illegible] [illegible] *in* [illegible]».

Entrambi «immaginano» che l'affitto vada al loro «*fratello Piero*» e si sono stupiti che «*imbiancare la casa*» sia costato oltre 17 milioni. Ancora [illegible] [illegible] sono troppo convinti d'essere andati a vivere a Vernone «*ma il professor Munizza m'ha detto che era meglio*». Anna Polegato: «*A dire il vero, preferisco tenere i miei soldi sul libretto postale, mi fidavo perché ho lavorato alla* [illegible]. *Ho firmato qualcosa, mi hanno detto che in banca potevo avere più interessi. Le altre carte che mi facevano firmare all'ospizio? Erano per ritirare la pensione,* [illegible]*? Sa, non vedo bene*».

La donna e il fra[illegible] non ricordano nemmeno [illegible] che, in tutta fretta, hanno dovuto firmare mercoledì scorso e ventiquattr'ore dagli [illegible] e quando ormai, a Vernone, era nota l'inchiesta del pretore e [illegible] carabinieri della compagnia di Chieri.

A capo chino, Cesare e Anna Polegato hanno lasciato la pretura alle 12,30. Insensibili ai flash, sono stati presi in consegna da un infermiere del «Castello» che, rivolto [illegible] fotografo, urlava: «*Un po' di rispetto*». Verranno interrogati di [illegible] nei prossimi giorni, i difensori dimostreranno forse che medici e infermieri hanno agito [illegible] buona fede. Ma ieri, [illegible] questi due poveri fratelli che dalla vita [illegible] hanno avuto altro [illegible] solitudine e idee confuse, vedere [illegible] la «ricchezza» della loro [illegible] vita, [illegible] stata soffiata via, chissà con quali espedienti, da persone [illegible] più intelligenti e sagge di loro, faceva una grande pena, che nessuna aula di tri[illegible] potrà mai cancellare.

Beppe Minello

I fratelli [illegible] e Anna Polegato giungono in pretura a Chieri per essere sentiti dal giudice

«Così non si [illegible] avanti: o la situazione migliora o ci dimettiamo»

I dirigenti tecnici denunciano indecisioni e carenze dell'Usl

Con una lettera si dissociano «dal sistema [illegible] conduzione [illegible] sanità pubblica» - Il territorio dell'1-23 va diviso, [illegible] dieci [illegible] [illegible] troppe» - «I nostri richiami sono rimasti inascoltati»

Per la prima volta nella travagliata storia dell'Usl 1-23, i responsabili tecnici [illegible] vari servizi, che costituiscono l'Ufficio [illegible] direzione, [illegible]o [illegible] [illegible] lettera nella quale si [illegible] dal sistema di conduzione della [illegible] nità pubblica e analizzano [illegible] cause del «*progressivo deterioramento*». Il documento è stato [illegible] ai responsabili politici, presidente e comitato di gestione, che ne discutono oggi.

La gestione dell'Usl, già difficile a[illegible] «*della dimensio[illegible] demografica e del* [illegible] *e della consistenza delle strutture*», [illegible] è andata sempre più aggravando. Ora si trova in un pericoloso stato di «*ingestibilità, ingovernabilità e inefficienza, con rischi gravissimi per i livelli assistenziali, appena accettabili, a fronte della mole* [illegible] *finanziamenti*».

[illegible] la sanità pubblica si av[illegible] verso [illegible] più completa paralisi, spiegano i firmatari [illegible] documento (tra [illegible] ai quali figurano i coordinatori amministrativo Biancardi e sanitario Oberto), [illegible] [illegible] [illegible] carenza nell'organizzazione dell'Usl stessa, un «*non senso sul piano tecnico, in quanto ha continuato a mantenere autonomi e separati gli* [illegible] *dal rispetto al contesto generale*». I capi servizio [illegible] sono così «*ridotti ad avallare scelte operative*» fatte all'esterno, riducendo sempre [illegible] i propri poteri d'intervento e [illegible] controllo. D'altra parte «*scel[illegible]* [illegible] *del personale e rimozioni investono responsabilità e competenza del presidente e del comitato*».

[illegible] legge [illegible] nel documento: «*L'Ufficio di direzione* [illegible] *di godere di* [illegible] *stima* [illegible] *piano professionale e, talora, almeno, ai di là di* [illegible]*ti riconoscimenti verbali*».

Purtroppo, sulla [illegible] [illegible] [illegible] «*le pressoché totale assenza di una linea programmatica sui contenuti degli interventi,* [illegible] *procedure, i metodi e l'elevato grado di indecisione nell'assumere decisioni importanti e sostanziali*».

Trovare i rimedi a [illegible] situazione [illegible] [illegible] [illegible] «*tocca all'Ufficio di direzione*», anche se «*dall'analisi impietosa emerge la necessità* [illegible] *realizzare in tempi strettissimi, comunque prima di giugno, il decentramento*». I tecnici sono però contrari ad una suddivisione [illegible] 10 [illegible] autonome, le ritengono «*ingestibili*» e auspicano [illegible] «*sensibile*» riduzione [illegible] loro numero.

Quale efficacia avrà la lettera? «*Sono molte le perplessità* [illegible], *soprattutto considerando* [illegible] *che i suggerimenti proposti in passato, nell'ottobre* [illegible] *e nel giugno '83, sono stati totalmente ignorati dai politici,* [illegible] *non addirittura osteggiati*». [illegible] questa volta i capi servizio sono disposti a sostenere [illegible] il proprie «*anche con ulteriori iniziative,* [illegible] *ultime le dimissioni*».

Carlo Novara

Quanto è complessa la sanità

Il problema sanità si [illegible] sempre più pesante: domani o venerdì in Regione si dovrebbe discutere la legge sul riassetto dell'Usl. Il psi, come già annunciato, ha sollevato obiezioni [illegible] ripartizione in 10 di quella torinese. I rischi di una eccessiva frammentazione sono: disparità di trattamento fra [illegible]ali nella stessa città, divergenze territoriali.

Ieri i liberali Marchini e Santoni [illegible] chiesto «una [illegible] nizzazione [illegible] 1-23 che garantisca l'organicità degli interventi conservando, tra l'altro, un unico servizio di igiene e sicurezza del [illegible]». Questa proposta è anche determinata dal «no» espresso [illegible] Commissione [illegible] Camera all'e[illegible] [illegible] legge sanitaria, con il quale [illegible] proponeva, per l'Ufficio di direzione [illegible] Usl, «un [illegible] nominato con selezione pubblica e laureato da almeno dieci anni; un coordinatore sanitario e uno amministrativo».

Per ovviare alla lentezza nazionale, la giunta è sollecitata a predisporre con urgenza un disegno di legge che, per le Usl con almeno un presidio ospedaliero multizonale, preveda l'integrazione del comitato di gestione con «due membri laureati in medicina o farmacia o scienze biologiche o economia e commercio, con specifica esperienza e comprovata professionalità, eletti dall'assemblea generale su designazione dell'assemblea dei sanitari».

Titolare di un'impresa, avrebbe favorito in appalti un [illegible]

In carcere per concussione ex assessore (psi) di Chieri

E' stato arrestato ieri mattina: l'accusa è anche [illegible] interesse privato in atti d'ufficio - Domani sarà interrogato [illegible] giudice - Ieri [illegible] [illegible] in pretura per assegni a vuoto

Per anni assessore all'Urbanistica, [illegible] breve parentesi come semplice consigliere e poi presidente dell'Usl di Chieri. La carriera politica di [illegible] Morelli, 40 anni, «testa d'uovo» [illegible] psi chierese e imprenditore di successo, s'è arenata ieri mattina nella caserma di piazza Europa dov'è stato rinchiuso su ordine [illegible] pretore Antonio Rinaudo che [illegible] contesta i [illegible] di concussione e interesse privato in atti d'ufficio.

I fatti [illegible] agli [illegible] fra l'82 e l'84, quando Morelli era [illegible] all'Urbanistica. A tale periodo in[illegible] risalgono [illegible] delibere di giunta fatte sequestrare [illegible] dottor Rinaudo in Comune.

Una prima spiegazione sull'inchiesta aperta dal pretore [illegible] Chieri, l'aveva fornita lo [illegible] Morelli [illegible] settimana fa quando aveva ricevuto comunicazione giudiziaria per gli [illegible] [illegible] [illegible] i quali è stato arrestato. Secondo il presidente Usl tutto sarebbe nato «*da* [illegible] *vicenda privata*». Morelli, infatti, tito[illegible] della «Ics», un'impresa di Andezeno, era anche stato socio nella società «Spm» [illegible] Cosenza con Nicola Mutino, a [illegible] volta proprietario [illegible] un'altra ditta che aveva ottenuto appalti per circa 40 [illegible] appunto negli anni '82-'84, dall'amministrazione chierese.

«*C'è una vertenza fra me e Mutino al tribunale di Torino* — ha spiegato Morelli — *che riguarda lo scioglimento della società Spm. Il pretore* [illegible] *presunto che possa essere ri[illegible]marto infamato, nell'assegnazione di quegli appalti, dal mio socio a 1300 chilometri* [illegible] *distanza*».

Pare che, in seguito [illegible] vertenza in corso al tribunale di Torino, Nicola Mutino abbia [illegible] per falso in bilancio [illegible] Morelli. Dalle indagini sarebbero emersi i fatti all'origine [illegible] del presidente Usl.

Dal riserbo che circonda le indagini emerge [illegible] altro particolare che [illegible] contribuire a fare luce sull'intrica[illegible]. Il pretore di Chieri, prima di spiccare la comunicazione giudiziaria e il mandato di cattura, ha interrogato alcuni dipendenti della Ics. [illegible] questi, il geometra Arcangelo Micoli, [illegible] anni, vicolo Lagna 5, Chieri, in passato dipendente di [illegible] Mutino. [illegible] è [illegible] [illegible] stato per falsa testimonianza e poi rimesso in libertà: forse [illegible] confermato ciò che il giu[illegible] sospettava.

Morelli da ieri pomeriggio è alle [illegible]ve e [illegible] domani mattina sarà interrogato alla presenza dei [illegible] legali, Mittone e Tarrocchione. L'arresto ha impedito al presidente Usl di presentarsi ieri mattina in pretura per rispondere dell'accusa di emissione di assegni a vuoto. All'inizio di marzo, infatti, [illegible] nell'ambito della [illegible] attività d'imprenditore, firmò due impegni per complessivi 13 milioni che, al [illegible] dell'incasso, risultarono scoperti e furono risarciti il giorno dopo il protesto.

Mario Morelli, arrestato

Temperatura di ieri

massima	+ 22,3
minima	+ 7,1
media	+ 14,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 48%. Temperatura: massima 20,5; minima + 5; media + 7,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili [illegible] zone alpine. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,06; tramonta alle 19,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 25; min. + 3,6.

Marsiglia e la Provenza sono più vicine

Inaugurata ieri la linea gestita dall'Air France [illegible] l'Atr 42, aereo modernissimo e [illegible] bassi consumi - Due voli la settimana (martedì e giovedì), possibili sviluppi economici

Alle 13,20, [illegible] perfetto orario, è atterrato ieri a Caselle l'Atr 42 dell'Air France (sigla F. Gegc) in servizio bisettimanale (martedì e giovedì) sulla [illegible] linea Torino-Marsiglia. Il percorso è stato coperto in 52 minuti effettivi di volo: il comandante Sylvan e i 28 passeggeri [illegible] sono mostrati soddisfattissimi della nuova esperienza. Alle 14,30 il velivolo è ripartito con 21 persone a bordo ed è giunto alle [illegible].

I dirigenti dell'Air France, Patric Alexandre e Max Dubois, hanno sottolineato come la strategia della compagnia francese «*tenda a sviluppare il trasporto* [illegible] *transregionale come migliore apertura verso l'estero senza passare attraverso i consueti poli (Milano, Parigi, Roma)*». Nello [illegible] tempo hanno riconosciuto che gli orari [illegible] collegamento con Marsiglia non [illegible] quei proseguimenti con il Nord Africa che vorrebbe una certa utenza commerciale torinese che ha rapporti con quei Paesi.

«*In ogni caso* — hanno sottolineato — *la nuova linea è una realtà che può avere sviluppi: Marsiglia,* [illegible] *vivono 60 mila cittadini di origine italiana, è il primo porto del Mediterraneo* [illegible] *movimento merci, importantissimo per i prodotti dei Paesi tropicali, la Provenza costituisce* [illegible] *pro*[illegible] *turistico ben* [illegible] *ai piemontesi*».

La tariffa normale di andata e ritorno è di 302 mila lire, quella escursione di [illegible] e la pex (domenica inclusa fra un viaggio e l'altro) è di [illegible]. Per il momento si prevede una media di 20 passeggeri a volo.

Una novità [illegible] anche costituita [illegible] usato, uno dei più avanzati velivoli di questa classe nato dalla collaborazione fra le due maggiori industrie aeronautiche italiane e francesi: l'Atr 42 (la sigla significa aereo per trasporto regionale; 42 sono i posti in configurazione normale) è un biturbina ad ala alta e bassissimo [illegible]. Su una tratta come la Torino-Marsiglia, l'Atr 42, a pieno carico, consuma per ciascun passeggero meno di una Vespa 50.

g. b.

Il biturbina Atr 42 è nato dalla collaborazione fra l'Aeritalia e l'Aérospatiale

Un lettore ci scrive da Caseria:

«*Negli Anni 70 si riformò la scuola secondaria* [illegible] *1° grado, eliminando i vari «avviamenti» alle superiori e la scuola media tradizionale, dove si studiava il latino fin dal primo anno, ed istituendo la media unificata. Con tale riforma si generalizzò l'insegnamento,* [illegible] *la scelta degli indirizzi alla scuola secondaria* [illegible] *2° grado, dove non affluivano più studenti con basi omogenee. Poi si arrivò all'eliminazione del voto, sostituito dal giudizio, ritenuto* [illegible] *offensivo, ed alla sostituzione dei trimestri con i quadrimestri per snellire il troppo lavoro dei docenti.*

«*Negli Anni 80 si riformò l'assistenza sanitaria istituendo il servizio sanitario nazionale ed unificando le varie gestioni: si è avuto il caos e si sta parlando di riformare la riforma sanitaria!*

«*Ai nostri giorni le forze politiche* [illegible] *indaffarate e divise:* [illegible] *riforma del sistema pensionistico con l'intento* [illegible] *unificare,* [illegible] *un'unica gestione, il sistema previdenziale cercando* [illegible] *far bilanciare il passivo con l'attivo di alcuni enti autonomi. Il tutto finirà come per la scuola e la sanità?*».

Vincenzo Crisci

Specchio dei tempi

Riforme e controriforme, non è meglio pensarci prima? - Migliorarsi non è mai peccato - Troppo caro il noleggio del contatore - Signora Margherita, racconti tutto - Domanda senza risposta - Multa-beffa

Una lettrice ci scrive:

«*Dopo aver letto la lettera di alcuni insegnanti di francese, mi viene una domanda. "Le scuole pubbliche esistono per erogare stipendi agli insegnanti oppure per consentire ai fanciulli di ottenere un'istruzione aggiornata"?*

«*Un tempo c'era il latino, fino agli Anni 50-60 il francese, ora gli "orizzonti" si stanno estendendo e la conoscenza dell'inglese è indispensabile in tutto il mondo...*

«*Ogni azienda o industria* [illegible] *aggiorna continuamente dall'ingegnere all'operaio... Perché non la scuola? E' peccato migliorarsi o sbaglio?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Si parla* [illegible] *diminuzione del metano ed è una* [illegible] *molto bella* [illegible] *non si parla degli aumenti del noleggio per il contatore che, secondo i miei calcoli, sono del 60%. Ad ottobre* [illegible] *pagavo per il mio impianto di riscaldamento centralizzato 400.000 mensili più Iva, da novembre 686.400 mensili più Iva.*

«*Nei giorni scorsi leggo che i bilanci dell'Italgas vanno bene e lo credo, se andremo di questo passo pagheremo più di nolo che di gas*».

Antonino Allegra

Il coordinatore della IV Commissione (9ª Circoscrizione) del Comune di Torino ci scrive:

«*Il caso denunciato* [illegible] *rubrica del 21 marzo a firma "Margherita" inerente una richiesta di contributo, solleva interrogativi circa il comportamento di dipendenti pubblici. Occorre però precisare che l'eventuale comportamento del singolo, non può screditare l'intero servizio, che a quanto mi* [illegible] *svolge con educazione e responsabilità i propri compiti.*

«*Mi preme tranquillizzare la signora Margherita, che ho disposto un accertamento* [illegible] *fine* [illegible] *chiarire* [illegible] *esattamente quanto realmente accaduto.* [illegible] *non conosco l'attuale recapito, e non sono a conoscenza della sede nella quale si è verificato l'increscioso episodio, se in via Nizza n. 410, oppure in via Giordano Bruno n. 148, che fanno parte integrante della 9ª Circoscrizione, mi risulta difficile fare luce.*

«*Inviterei inoltre la gentile signora Margherita, sempre che lo ritenga utile, a prendere contatto, o telefonicamente o di persona, con il Coordinatore della IV Commissione*».

Alfredo [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*Ringrazio per la cortese risposta* [illegible] *Procuratore della Repubblica dr. Scardulla; mi dispiace che gli assessori competenti, ai quali era rivolta la mia domanda, invece non l'abbiano fatto. Capisco bene le esigenze della Procura della Repubblica sulla improvvisa necessità di locali, ben certa che* [illegible] *persone anziane che vivevano nella propria abitazione una vita tranquilla "... non avrebbero certo potuto arrecare alcun turbamento alla normale attività di un ufficio...".*

«*Ciò che non capisco è che continua a preoccuparmi è la facilità con cui l'Amminis*[illegible] *è passata sopra al progetto che esisteva nella palazzina di via Principi d'Acaja; progetto che consisteva in* [illegible] *alloggio e* [illegible] *alloggi per anziani autosufficienti.*

«*Quindi la domanda è sempre la stessa: "In tutta Torino non esistevano* [illegible] *locali veramente disponibili?"*».

Rita Baldo

Una lettrice ci scrive da Brandizzo:

«[illegible] *mesi fa mi trovavo alla stazione di Chivasso per prendere il treno per* [illegible]*diano. Mi reco quindi allo sportello per munirmi del biglietto e, con mia grande sorpresa e rabbia aspetto per circa dieci minuti, senza che* [illegible] *impiegato più* [illegible] *sollecitato dal mio tamburellare sui vetri, si presenti.*

«*Quindi, sentendo l'annuncio dell'arrivo del treno mi precipito al binario naturalmente senza biglietto, avverto immediatamente il controllore che, malgrado ciò, mi fa il verbale.*

«*Ora a distanza di 40 giorni mi arriva una raccomandata di lire 12.900 da pagare. (Faccio presente che il biglietto del tragitto che dovevo percorrere è di lire 800 (scionato). E' giusto?*».

Vera Mario

Il giallo della quindicenne ripescata cadavere domenica nel lago Sirio

E' stata uccisa a colpi di pietra

L'assassino, dopo averla colpita al capo, ha gettato Laura Naro, 15 anni, in acqua - L'autopsia, eseguita ieri, conferma il delitto, ma lascia senza risposta numerosi interrogativi - La polizia [illegible] nel passato [illegible] un'adolescenza inquieta - Una frase [illegible] diario: «Ho fumato» - Ma cosa?

Laura Naro, 15 anni, trovata cadavere domenica mattina nel lago Sirio, a pochi chilometri da Ivrea, è stata assassinata. L'omicida l'ha colpita alla testa, probabilmente con una pietra, e poi l'ha gettata [illegible] delitto sarebbe avvenuto lo stesso giorno della scomparsa della ragazza, il 16 febbraio scorso.

L'ipotesi dell'omicidio, avanzata subito dopo che due passanti avevano scoperto il cadavere, ha trovato conferma nell'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Lazzari all'ospedale di Ivrea. Non è stato un suicidio, quindi. Sembra molto remota anche l'ipotesi di una disgrazia: è certo che quando la ragazza è stata gettata in acqua [illegible] già cadavere.

Come è avvenuto il [illegible] e soprattutto perché? Gli inquirenti non si sbilanciano, il sostituto procuratore Palumbo e il capitano Buono dei carabinieri di Ivrea, non lasciano nulla al caso, stanno scandagliando ogni particolare della vita di Laura per far luce su questo giallo che [illegible] provocato [illegible] impressione nella [illegible].

Ultima [illegible] fratelli, Laura viveva con i genitori Michele, 57 anni, e Salvatrice, 51 anni, in una casetta alla periferia di Burolo, in via Brusetto 6. Una ragazza un po' difficile, che da un po' aveva smesso di frequentare i coetanei per farsi vedere con qualcuno più grande che veniva a prenderla in macchina. [illegible] seconda vita? Qualche segreto inconfessabile? [illegible] ipotesi, [illegible] non aiutano a capire perché Laura sia stata uccisa.

Cosa è avvenuto quel 16 febbraio? Laura è uscita di casa alle 20,30. In tasca aveva, pare, solo [illegible] mila lire, il che esclude l'ipotesi di una rapina degenerata in delitto. E comunque la [illegible] pare avesse [illegible] maneggiato molto denaro. Per [illegible] qualche giro sulle giostre ricorreva al classico sistema di chi non ha una grande disponibilità economica. Si metteva d'accordo col giostraio: «Io l'aiuto a recuperare i biglietti [illegible] clienti e lei mi fa fare qualche giro gratis».

Si è parlato anche di droga. Pare che nel suo diario Laura abbia scritto: «Ho fumato». [illegible] cosa? A sentire [illegible] amici qualche volta accendeva una Ms. Nel dicembre scorso venne ricoverata in ospedale, pare, per eccesso di barbiturici. Lei spiegò: «Ho preso un'aspirina con la Coca Cola».

Quando è stata ritrovata, la ragazza non aveva più i pantaloni che, secondo i genitori, indossava sotto i jeans e un giaccone. Dove [illegible] finiti? Altro mistero.

Laura in quei giorni era andata al Carnevale di Ivrea. Può aver incontrato il l'assassino? Forse. E forse quella sera l'ha rivisto vicino al lago. [illegible] darsi, ma avvicinarsi all'acqua con l'oscurità [illegible] problema. Ha resistito di fronte a un tentativo di violenza? E per questo è stata colpita?

Al momento [illegible] l'ipotesi più concreta.

Come è morta? Altro mistero. Ha lesioni alla testa ma potrebbe [illegible] battuto il capo sul [illegible] fondo al lago. E dove è stata uccisa? Non si sa. Forse è stata colpita e poi portata in spalla fino allo specchio d'acqua. Ma di [illegible] il sentiero è quasi impraticabile. Forse è stata uccisa in un altro luogo e trasportata lì il giorno dopo (è però difficile avvicinarsi al lago senza essere notati). Altro mistero: se è finita nel lago a metà febbraio, è possibile che il cadavere abbia impiegato oltre 40 giorni per [illegible] a galla?

Laura Naro, quindici anni: molte le incertezze sulla sua fine

Un [illegible] per la bruciata

Anna Prinotti, 27 anni, una figlia, potrebbe essere la donna trovata cadavere sulle rive della Stura

Elena Zamparelli, l'amica

La ragazza bruciata sulle rive della Stura forse ha un nome. Potrebbe trattarsi di Anna Prinotti detta Annetta, 27 anni, via Genola 24, tossicodipendente, saltuariamente [illegible] prostituta, di cui da tempo non si hanno notizie.

I carabinieri del Nucleo operativo da due giorni hanno il suo fascicolo sulla scrivania. Alcuni elementi lasciano pensare che il corpo trovato carbonizzato venerdì in una baracca sia proprio il [illegible].

I [illegible] restano d'obbligo, e forse [illegible] sarà mai possibile eliminarli: i miseri resti, custoditi a Medicina legale, lasciano solo uno stretto [illegible] gine alla possibilità di una identificazione certa.

Tra gli elementi che potrebbero avallare l'ipotesi Prinotti c'è una particolare protesi con due denti in metallo: sarebbe stata applicata [illegible] ragazza durante una recente detenzione alle Nuove. Un operatore volontario [illegible] un centro sociale per tossicodipendenti, che Annetta [illegible] frequentato, avrebbe, poi, riconosciuto [illegible] sufficiente sicurezza il giaccone [illegible] però trovato accanto [illegible] baracche sulla Stura. Terzo elemento di identificazione: il luogo del ritrovamento del corpo, cioè poco lontano da via Botticelli, dove Annetta pare si prostituisse da qualche settimana (prima aveva come zona di lavoro corso Cairoli).

La storia di Anna Prinotti è quella di una ragazza sbandata. Madre a 16 anni, di una bimba che adesso frequenta la quarta elementare, ha fatto molto presto conoscenza con il mondo della droga. Arrestata a 20 anni per traffico di stupefacenti, era stata fra le protagoniste di una protesta collettiva alle Nuove, quando aveva cercato di uccidersi. Tornata in libertà, aveva cominciato a frequentare i marciapiedi di corso Cairoli e aveva subito, qualche mese dopo, anche una violenza carnale.

La sua vita era proseguita fra denunce, fermi e arresti. Amica di Elena Zamparelli, la ragazza trovata cadavere in una valigia nella discarica di San Gillio, la Prinotti era stata fermata per «occultamento di cadavere» proprio nell'ambito di questa inchiesta. Successivamente era però stata rilasciata, per tornare in carcere, nel dicembre scorso, dopo essere stata sorpresa in compagnia di Angelo Neirotti mentre preparava dosi di eroina in un appartamento di via Genola. Uscita dalle Nuove il 3 marzo ha fatto perdere le sue tracce.

E' lei la ragazza della Stura? I carabinieri sono [illegible] cauti, abbondano i forse e i se, ma l'impossibilità di trovare [illegible] traccia della ragazza ha finito per dare corpo all'ipotesi.

Intanto, si sono rispolverati vecchi fascicoli: in primo luogo quello di Elena Giacinta Zamparelli (sulla cui morte non è mai stata fatta luce), ma anche quello [illegible] sciuta trovata bruciata il 30 dicembre 1983 in una Bianchina parcheggiata in via Enna, a cento metri dalle baracche sulle rive della Stura.

I [illegible] del Nucleo operativo e quelli della compagnia Oltredora [illegible] conducendo indagini, pronti, ovviamente, a cambiare rotta [illegible] Annetta Prinotti dovesse ricomparire, ridando tranquillità anche agli angosciati familiari, che da giorni stanno cercando la verità insieme ai militari.

■ Un artigiano [illegible] Vittorio Viretto Fusero, 45 anni, Giaveno, via Rametti 15, poco dopo mezzogiorno di [illegible] è stato rinvenuto cadavere nel capannone [illegible] l'abitazione dove produceva prefabbricati per l'edilizia.

La paura [illegible] in casa un prodotto adulterato [illegible] scatenato le richieste di analisi

In coda con una bottiglia di vino

Da [illegible] settimana, centinaia di persone si rivolgono ogni giorno all'Ufficio d'igiene - Presentati finora oltre mille campioni; circa [illegible] già controllati - Altri 400 esami voluti da Nas e da Usl: trovate tracce di veleno

Ufficio d'igiene, via San Domenico 22, terzo piano, laboratorio chimico di Sanità Pubblica dell'Usl di Torino. La paura del vino adulterato è palpabile. Da una settimana centinaia di persone, ogni giorno, dopo [illegible] telefonato ai vigili urbani per avere informazioni, vanno negli uffici per chiedere l'esame [illegible] vino che [illegible] acquistato nei supermercati, nei negozi o direttamente dal produttori. Il chimico, dott. Edoardo Maina, afferma: «*Siamo assediati dalle richieste, 1000 da lunedì scorso* [illegible] *cui circa* [illegible] *già soddisfatte. E' un* [illegible] *massacrante perché siamo sol*[illegible] *in 10: quattro chimici e sei periti. Abbiamo fatto Pasqua e Pasquetta nel laboratorio*».

La difficoltà dei tecnici di [illegible] fronte all'emergenza è evidente. Alle analisi richieste dal [illegible] privato bisogna, infatti, aggiungere quelle disposte dal Nucleo antisofisticazioni dei [illegible] e [illegible] Usl. «*Sono già quattrocento* — aggiunge Maina — *e non possono attendere perché sono richieste d'ufficio. Su due campioni abbiamo trovato tracce pericolose di alcol metilico*».

Mentre il tecnico spiega che per fare un'analisi occorrono 90 minuti, la coda dei cittadini con una bottiglia di vino nella borsa cresce [illegible] nuamente. «*Vogliamo sapere se è velenoso*», ripetono tutti all'addetto alla porta. L'uomo li invita alla calma e poi, a turno, ritira il campione, chiede nome, cognome, indirizzo, luogo dove è stato acquistato il vino. «*Non* [illegible] *matelo* — spiega — *fino a quando non riceverete* [illegible] *nostra comunicazione. Comunque, se troveremo metanolo vi telefoneremo* [illegible].

E' [illegible] in tre ore [illegible] dovuto compilare 236 moduli e ritirare altrettanti campioni. Ma io sono di più i cittadini che aspettano il turno lungo le [illegible] dal piano [illegible] fino [illegible] litigando [illegible] nuamente [illegible] non perdere il posto.

Ognuno ha la sua storia da raccontare. Ugo Mortara: «*Questo vino l'ho acquistato a Narzole. E' barbera, come faccio a berlo?*». Una casalinga, Ida Carullo: «*Ho del dolcetto di Acqui, non l'ho ancora assaggiato e non* [illegible] *berrò fino a quando non avrò le analisi*». Gilberto Mazzei: «*Non* [illegible] *sento tranquillo* [illegible] *che se il dolcetto lo compro da vent'anni dallo stesso produttore*». «*Anche il mio* — replica un pensionato — *dovrebbe essere buono. Ma l'al*[illegible] *sera mia moglie, a cena, si è sentita* [illegible] *Non so se sia causa del vino, ma preferisco non rischiare*». [illegible]

Lunghe code all'Ufficio d'igiene per far analizzare il vino

Giovane sparisce [illegible] Cinque Terre

Un decoratore di 22 anni, Carmelo De Andrea, abitante alle [illegible], è scomparso da Corniglia, nelle Cinque Terre, la notte fra domenica e lunedì. Era con un'amica, all'improvviso si è allontanato, stringendo in pugno una bottiglia di vino.

La donna, Anna Sommariva, 26 anni, di Villar Focchiardo, l'ha cercato nel buio fino all'alba, frugando tra la vegetazione e negli anfratti della vicina spiaggia di Guvano, meta di giovani italiani e stranieri. Alla fine, pensando a una disgrazia, ha denunciato la scomparsa alla questura di La Spezia. Non ha saputo dire nulla di più del nome

★ Dario Carraro, 18 anni, e Giancarlo Ferrari, di [illegible], entrambi di Settimo, sono stati ricoverati all'ospedale di Chivasso (prognosi, 45 giorni) dopo un incidente stradale: [illegible] transitavano in moto, si [illegible] scontrati con un'auto che non a[illegible] rispettato la precedenza.

Standa, 164 licenziati

[illegible] organico di 750 lavoratori - Chiude il centro distribuzione - Il sindacato ricorre [illegible] magistratura

La crisi Standa colpisce anche in città e cintura: i magazzini (16 filiali con 750 addetti) hanno deciso di inviare 164 lettere di licenziamento. «*Entro l'estate* — spiega Elio Lodi (Cgil) — *chiuderà il centro di distribuzione di via Reiss Romoli, 72 dipendenti. Il pretesto è la vicinanza delle due analoghe strutture di Genova e Milano*». Il restante «personale in eccedenza» è suddiviso tra i punti [illegible] di corso Vittorio (30), piazza Santa Rita (15), via Borgaro (11), via Tunisi (10), via Roma (9), Nichelino (6), Chivasso (3) e 8 impiegati dell'ex [illegible] Nord-Ovest.

Il sindacato è stato colto di sorpresa dal fatto che, nell'autunno scorso, [illegible] ha [illegible] un accordo [illegible] quale si prevedeva il rientro di 700 dei 1750 dipendenti posti in cassa integrazione a rotazione nell'81 (a Torino 130, ridotti a 45, con l'esodo naturale e incentivato). «*Anche al ministero del Lavoro* — precisa il segretario regionale di categoria Uil, Fossetta — *il sottosegretario si è stupito della cattiva* [illegible] *e ha chiesto un ulteriore incontro con i responsabili*».

Nel quadro delle iniziative promosse dal sindacato, domani è prevista una riunione delle segreterie confederali, sabato 12 verranno fatte 3 ore di sciopero con manifestazioni a [illegible] e, forse, Napoli. Inoltre, tutti i licenziati (se non hanno ricevuto la lettera, hanno letto il loro nome nel comunicato in bacheca) sono «*invitati a presentarsi sul posto di lavoro*». Conclude Lodi: «*Abbiamo costituito un collegio di difesa per impugnare il provvedimento della Standa, anche perché le procedure seguite e le motivazioni addotte sono del tutto campate per aria*».

CUMI — Il sindacato autonomo definisce soddisfacente l'esito dello sciopero che ha coinvolto, il 28 e 29 marzo, i medici dipendenti e quelli di base e, nei [illegible] giorni seguenti, la guardia medica. Dice il dr. Oddone: «*Hanno aderito il 60-70 per cento degli interessati, le Usl sono state costrette a ricorrere a sostituti, al limite della correttezza sindacale*». In alcune città (a Ivrea, per esempio) è stata necessaria la precettazione.

[illegible] e polemiche

In Comune [illegible] arrivate circa 45 mila domande — Per le infrazioni minori c'è tempo fino a giugno

E' scaduto ieri il termine per la richiesta del condono edilizio relativo [illegible] «grandi abusi». Non è ancora stato fatto un calcolo preciso, ma le domande pervenute agli uffici competenti del Comune dovrebbero attestarsi sulla media [illegible] bassa: il 15/20 per cento del totale degli abusi da sanare entro il 1° aprile.

Da stime ufficiose, tuttavia, le richieste di sanatoria pervenute agli uffici comunali dovrebbero essere circa 45 mila. A queste vanno sommate le domande inviate per posta alla scadenza del termine fissato dal provvedimento e quelle consegnate ieri agli uffici. A metà marzo le pratiche per il condono oneroso (ossia con importi da pagare) pervenute agli sportelli comunali erano circa 30 mila e 15 mila quelle di sanatoria gratuita.

[illegible] invece il 30 [illegible] prossimo il termine di presentazione delle domande relative alle infrazioni minori, ossia [illegible] quegli interventi compiuti da privati che però non hanno modificato gli elementi strutturali degli edifici e cioè la facciata, la superficie complessiva, la destinazione d'uso. Sono le infrazioni per le quali non sono previsti oneri.

Il basso numero dei ricorrenti può trovare una giustificazione nelle lunghe polemiche che [illegible] accompagnato il provvedimento governativo fin dal primo momento. [illegible] iniziato con la distribuzione di moduli con indicazioni errate, poi sono intervenute modifiche del testo, richieste di proroga e infine la protesta degli abusivi del Sud che sollecitano ulteriori sospensioni e la riduzione [illegible] aliquote.

Giovani [illegible] a [illegible] Civico

L'assessore allo Sport, Matteoli, ha incontrato ieri a Palazzo Civico un gruppo di giovani della provincia di Gross Gerau, una cittadina tedesca vicino a Francoforte. Il gruppo, del quale facevano parte anche figli di immigrati italiani, sta compiendo un viaggio di studio e conoscenza della vita e del lavoro in Italia.

Nude tra i motori

Il [illegible] di Starter: «Non è [illegible] rivista porno» - Deciderà il magistrato

La rivista *Starter*, settimanale di «non solo motori» edito dalla Universo, non è d'accordo nell'essere accomunata ai settimanali *Blitz*, *Turbo* e *Tilt* denunciati da un colonnello dell'Aviazione. [illegible] sposato, l'ufficiale esprimeva la preoccupazione che queste riviste, non vietate ai minori e che al loro interno uniscono fumetti (*Blitz* e *Tilt*) o servizi automobilistici (*Starter* e *Turbo*) a fotografie di ragazze nude, finiscano nelle mani dei ragazzini. La magistratura ha aperto un'inchiesta e *Tilt* è stato già sequestrato su tutto il territorio nazionale.

«*L'affermazione che Starter sia una rivista pornografica è destituita di ogni fondamento e gravemente diffamatoria. Tali notizie corrompono l'immagine* [illegible] *l'opinione pubblica ha sempre avuto del set*[illegible] — dice Luciano dea Dorides della casa editrice Universo —. *Starter non è una rivista di fumetti e tanto meno di fumetti porno*».

Starter non sarà una rivista di fumetti, tanto meno di fumetti [illegible] *nell'ultimo numero in edicola, tanto per citare un esempio, Starter, accanto a servizi sull'Alfa 75 Turbo, sulla futura Lancia e un'intervista al pilota Senna, offre nella parte centrale 17 pagine dedicate tra l'altro ad Henrietta, graziosa starlette della rivista, adagiata e nuda su tre pagine ripiegate, all'attrice Claudia Cavalcanti, nuda in discoteca, e così via. Sul problema* [illegible] *e della pornografia si pronuncerà il pretore. Il cronista si è limitato a dare una notizia di cui si occupa la magistratura.*

(b. m.)

Dal Piemonte all'Ispo 86

Dal 2 al 5 settembre si terrà a Monaco «Ispo 86 autunno», salone internazionale dell'abbigliamento e degli articoli sportivi.

Le aziende piemontesi che intendono partecipare alla rassegna possono dare la loro adesione al Centro estero delle Camere di commercio regionali, via Ventimiglia 165, oppure telefonare al [illegible].0006 - 571.0371.

echi di cronaca

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo — [illegible]. Tel. (0172) 466.561.

Vivere insieme senior — [illegible] Corso Vinzaglio, 12 bis Torino - Tel. 544.470 - 544.830

A colloquio [illegible] lo scrittore tre volte in scena

Moravia: solo nel teatro [illegible] riconosco davvero

ROMA — [illegible] Moravia ha passato la Pasqua [illegible] lavorando [illegible] terza [illegible] del [illegible] nuovo romanzo, un'opera [illegible] senza titolo, incentrata sulle contraddizioni e sulla drammaticità che la [illegible] gia, quasi per sua essenza istituzionale, contiene. Intanto, in un percorso parallelo, il suo teatro ha ritrovato la scena. Non da oggi, ma oggi più che mai. Ieri sera è approdato al Colosseo di Torino *La ciociara*; il 15 aprile, a Cosenza, [illegible] Malfatti interpreterà, [illegible] regia di Roberto Guicciardini, *La cintura*; a maggio [illegible] Albertazzi riprenderà *L'angelo dell'informazione*, che andrà in scena al Manzoni di Milano in un'edizione diversa rispetto a quella di Spoleto.

Il teatro è il secondo amore di Moravia? Lo scrittore smentisce. «*Fin da ragazzo leggevo teatro. Le mie ambizioni erano drammaturgiche,* [illegible] *letterarie. A 14 anni divoravo Shakespeare, Molière, Goldoni, soprattutto i greci. Scelsi il romanzo perché mi piaceva raccontare* [illegible] *ma i miei romanzi* [illegible] *in realtà drammi travestiti da romanzi, con pochi personaggi e una tecnica molto teatrale*».

Moravia ricorda i suoi esordi. «*Volevo scrivere una tragedia, scrissi un dramma che era, in realtà, Gli indifferenti*». Poi approdò davvero alla scrittura teatrale, con *Beatrice Cenci*, «un tentativo di tragedia», e con opere che ottennero «buoni risultati». Nel '54 Giorgio Strehler mise in scena *La mascherata* con Romolo Valli e la Falk. Lo scrittore rievoca quell'esperienza: «*Non* [illegible] *debutto uffi*[illegible] *Assistetti* [illegible] *le quinte a un'anteprima riservata, credo,* [illegible] *operai.* [illegible] *lo spettacolo, presi la macchina e me* [illegible] *Spagna*».

Poi vennero gli anni [illegible] il giallo che [illegible] del *Dio Kurt* e del lungo silenzio drammaturgico. «*Non ho più intenzione di scrivere per il teatro* — dice oggi [illegible] —. [illegible] *noi manca completamente una società teatrale composta da attori, drammaturghi, registi, critici e pubblico. Provavo più soddisfazione a pubblicare romanzi, per il romanzo c'è più attenzione e comprensione*».

Ma cambiò idea. «*Il teatro è insostituibile, è* [illegible] *luogo* [illegible] *nel* [illegible] *l'umanità dibatte i suoi massimi problemi. Se il teatro morisse, certe cose non si potrebbero più dire. Il teatro è il massimo dell'oggettività possibile. Nella scala dei valori letterari, Joyce mette il teatro al primo posto. Gli fa seguire il romanzo e la poesia*».

Qual è il rapporto tra il drammaturgo Moravia e il romanziere? Quando scrive per la scena, si spoglia [illegible] narratore? «*Ho molta attitudine per il dialogo. Quando scrivo un romanzo cerco di frenare questa mia inclinazione.* [illegible] *portato per mio naturale talento alla* [illegible] *del teatro. Il romanzo, invece, è analitico. Il teatro ha un tempo convenzionale. Nella narrativa e* [illegible] *cinema c'è la durata. Io sono così drammaturgo che, nei miei romanzi, attuo un compromesso tra tempo convenzionale e durata*».

Esiste qualche altro punto di contatto tra i suoi romanzi e le sue commedie? «*Il dramma familiare. Nel mio teatro e nella mia narrativa la base comune è la famiglia, una istituzione fondamentale, in cui il dramma morale viene continuamente doppiato dal dramma naturale*».

In che [illegible] scrivere [illegible] commedia si differenzia dallo scrivere un romanzo? «*Nell'ordinazione, che non vale per il romanzo: io decido di scrivere un romanzo, ne faccio* [illegible] *poco e lo mando all'editore. In teatro ci vuole un capocomico che ordini. E' un fatto positivo, addirittura stimolante, forse perché il teatro ispira attività, si esprime in* [illegible]. *L'ideale per me sarebbe che qualcuno* [illegible] *dicesse: fra due* [illegible] *mi* [illegible] *una* [illegible] *media. Non accade spesso,* [illegible] *non c'è molta richiesta. I miei romanzi sono sempre attesi, invece la richiesta per il teatro è scarsa, intendo una richiesta psicologica*».

Nonostante ciò, Moravia continua a scrivere copioni. Qualche tempo fa [illegible] addirittura dichiarato che [illegible] sarebbe dedicato solo [illegible]. I fatti [illegible] smentiscono, però è vero che la scrittura teatrale lo occupa sempre [illegible] più. Ha [illegible] terminato *Voltati, parlami*, un monologo tratto [illegible] un racconto pubblicato qualche anno fa su *Playboy*, e altro scriverà ancora. In [illegible] certo senso, lavorare per il teatro lo solleva, poiché, confessa, «*scrivere un romanzo è spaventoso, mi occupa per almeno tre anni. Tempo fa ho fatto un calcolo da cui emergeva che ho scritto in media un romanzo ogni sette anni.* [illegible] *commedia mi richiede* [illegible] *anno. Ho scritto L'angelo dell'informazione in due mesi, ma questo è un caso speciale*».

Osvaldo Guerrieri

[illegible] con la Costabili protagonista di «La ciociara»

A Londra il «New Musical Express» [illegible] stilato una classifica con i «top» di tutti i tempi

Cento immortali nell'Olimpo del pop

Un elenco a volte sorprendente. Bocciato il vecchio rock all'americana, consacrata la musica ibrida bianca e nera. Dominano alla grande gli Anni 70, su tutti Marvin Gaye

MILANO — Tra le tante maniaci delle quali si compiace il Gran Circo della musica pop, ce n'è una — quella delle classifiche — che ha un fascino irresistibile. [illegible] fanno classifiche di tutto, e c'è perfino un [illegible] volumone stampato in America (titolo naturalmente «*Rock Lists*») che soddisfa ogni esigenza di elencazione: i più belli, i più brutti, i più cantati, i più [illegible], i più vecchi, i più [illegible]. E tutto il [illegible] può volere dal mondo dell'effimero musicale.

[illegible] classifica però tutta a parte, che tenta di [illegible] nell'eterno della plastica stampata la fuggevolezza delle [illegible] sonore, è quella che qualcuno tira fuori per elencare «*I migliori dischi d'ogni tempo*». Che [illegible] un'esigenza [illegible] sistemazione [illegible] dare degli [illegible] di percorso in un [illegible] do a evoluzione rapida com'è questo del pop; ma che è [illegible] che il desiderio (per lo più inconfessato) [illegible] nobilitare [illegible] sigillo della classicità senza tempo gusti, mode, personaggi e stili, che invece si mostrano di sconfortante caducità.

Una di queste classifiche l'ha pubblicata ora a Londra il *New Musical Express*, che tra tutte le riviste specializ[illegible] è quella che ha un taglio [illegible] maggior approfondimento culturale. [illegible] affronta [illegible] l'analisi della [illegible] strumenti interpretativi raffinati, non privi d'ironia. L'e[illegible] lo pubblichiamo qui sotto. Merita però fare qualche commento su alcuni degli aspetti più sorprendenti del risultato, perché si finisce per ricavarne un discorso sulla musica, oggi.

Allora diciamo [illegible] che [illegible] parte del leone nella classifica dei Cento la fanno i dischi degli Anni Settanta: [illegible] sono [illegible] 55, contro un risultato equilibrato degli altri due decenni (22 degli Anni Sessanta e 21 degli Ottanta). E di questo possono esserci due spiegazioni: la prima è che negli Anni 70 c'è stata una vera inondazione discografica, l'industria ha sfornato uscite di migliaia di Lp in un tentativo di conquistare un mercato che si stava allargando e selezionando; la seconda fa riferimento invece agli stili che più hanno dominato negli Anni 70, e che accompagnano meglio le mode musicali di oggi.

Da una lettura dei 100 titoli appare [illegible] evidente che ad essere penalizzato, e subire cioè una sorta di condanna all'oblio, è stato il vecchio rock all'americana, tutto vigore e chitarre. La musica d'ibridismo (cioè bianca e nera) riceve una consacrazione storica. E mette al primo posto [illegible] dei grandi del soul, Marvin Gaye. Certo: disco di morto vende di più, come ben sanno i mercanti [illegible]. Di qualsiasi arte. Ma qui c'è anche [illegible] la designazione del leader di uno [illegible] musicale e interpretativo nel quale si riconoscono le influenze determinanti per la musica più [illegible] tuale.

Non mancano naturalmente le sorprese. I 22 critici [illegible] «Nme» hanno indicato [illegible] piessivamente [illegible] differenti dischi, con [illegible] solisti o gruppi: c'è stata dunque una forte dispersione [illegible] scelte, e hanno finito per [illegible] danneggiati i [illegible] e i musicisti che potevano aspirare ad avere più di un album tra i Primi Cento d'Ogni Tempo. Duke Ellington, per esempio, che non compare nella lista, è tuttavia presente nella designazione dei 1000 dischi con ben 4 delle sue incisioni; un'altra forte dispersione di voti l'ha subita Billie Holiday (5 dischi).

Ma non hanno subito penalizzazioni, eppure tra i Cento non ci sono, star come Michael Jackson, Ray Charles, gli Who, i Byrds, i Led Zeppelin, Paul McCartney, Prince, i Credence Clearwater Revival, [illegible] Wyatt, gli U2, perfino Wonder e Marley.

Follie? Sì, certo follie molte. Non si riesce a spiegare, per esempio, se non ci la riconso all'ottuso ipernazionalismo britannico, come Elvis Costello sia la star che abbia più dischi in classifica, addirittura cinque; e Dylan deve contentarsi di quattro (*Highway 61 Revisited* 3°, *Blonde on blonde* 8°, *Bringing it all back home* 22°, e *Blood on the tracks* 52°). [illegible] hanno «soltanto» [illegible] anche i [illegible] (*Revolver* 11°, *The Beatles* 33°, *Hard's day night* 74°, e *Rubber soul* 98°), e quattro [illegible] (*Low* 15°, *Young americans* 36°, *Heroes* 64°, e *Station to station* 66°). I Rolling ne hanno soltanto uno (*Exile on Main street*, 25°), meno dei Roxy Music, che ne hanno tre, e addirittura dei Suicide e dei Ramones (2 per [illegible] gruppo).

I più vecchi Lp fra i 100 sono lo stupendo *Kind of blue* di Miles Davis, 21°, del [illegible] e il davvero storico *A love supreme* di John Coltrane, 77°, veterano del 1967.

Il «Nme» aveva tentato già un'altra classifica dei Cento una decina d'anni fa, nel 1974: di quella lista, si ritrovano ora soltanto 30 titoli, che è una solida conferma della loro qualità. Ma 12 dei primi venti nomi del '74 sono scomparsi dai nuovi Cento, mentre ci sono 14 dischi che, sebbene incisi anteriormente al '74, nella vecchia graduatoria non c'erano: e sono dischi di soul, blues, [illegible] o jazz. La musica [illegible] insomma ha un [illegible] prevalentemente nero.

Marinella Venegoni

Marvin Gaye (nacque il 2 aprile) ha influenzato la musica d'oggi

Il «vecchio» Bob Dylan è il più presente nei «Top 100» inglesi

Miles Davis il più vecchio Lp, Jackson assente

Questa la classifica dei «Top 100».

1) What's going on, **Marvin Gaye**; *2) Astral Weeks*, **Van Morrison**; *3) Highway 61 revisited*, **Bob Dylan**; *4) The Clash*, **Clash** *5) Marquee Moon*, **Television**; *6) Swordfishtrombones*, **Tom Waits**; *7) The Band*, **Band**; *8) Blonde on blonde*, **Bob Dylan**; *9) John Lennon/Plastic Ono Band*, **John Lennon**; *10) Unkown Pleasures*, **Joy Division**; *11) Revolver*, [illegible] *12) The Sun Collection*, **Presley**; *13) Never mind the Bollocks*, **Sex Pistols**; *14) Forever changes*, **Love**; *15) Low*, **Bowie**; *16) The Velvet Underground and Nico*, *The V.U.*; *17) Solid Gold*, **James Brown**; *18) Horses*, **Patti Smith**; *19) Live and lowdown at the Apollo*, **James Brown**.

20) Pet Sounds, **Beach Boys**; *21) Kind of Blue*, **Miles Davis**; *22) Bringing it all back Home*, **Dylan**; *23) Otis Blue*, **Otis Redding**; *24) The Doors*, **Doors**; *25) Exile on Main Street*, **Rolling Stones**; *26) Anthology*, **Temptations**; *27) Greatest Hits*, **Aretha** [illegible] *28) Are you experienced*, **Jimi Hendrix**; *29) The modern Dance*, **Pere Ubu**; *30) King of the Delta Blues Singers*, **Robert Johnson**; *31) Imperial Bedroom*, **Costello & The Attractions**; *32) Anthology*, **Smokey Robinson**; *33) The Beatles*, **Beatles**; *34) Searching for the Young Soul Rebels*, **Dexys Midnight Runners**; [illegible] *White Light/White Heat*, **Velvet Underground**; *36) Young Americans*, **Bowie**; *37) The Poet*, **Bobby Womack**; *38) Trans-Europe Express*, **Kraftwerk**; *39) Darkness on the Edge of Town*, **Bruce Springsteen**.

[illegible] *This Year's Models*, **Costello & Attractions**; *41) Another Green World*, **Brian Eno**; *42) Trout Mask Replica*, **Captain Beefheart &** [illegible] **Band**; [illegible] *Man Machine*, **Kraftwerk**; [illegible] *The Mothership Connection*, **Parliament**; *46) The Cream of Al Green*, **Al Green**; *47) Let's Get It On*, **Marvin Gaye**; *48) There's a Riot Going On*, **Sly & Family Stone**; *49) Rocket to Russia*, **Ramones**; *50) Greatest Hits*, **Sly & Family Stone**; *51) Big 16*, **The Impressions**; *52) Blood on the Tracks*, **Dylan**; *53) Alan Vega/Martin Rev*, **Suicide**; *54) Another Music in a Different Kitchen*, **Buzzcocks**; *55) Closer*, **Joy Division**; *56) Mad not Mad*, **Madness**; *57) For Your Pleasure*, **Roxy Music**; *58) The Scream*, **Siouxsie & The Banshees**; *59) The harder they come*, **Jimmy Cliff**.

60) Entertainment!, **Gang of Four**; *61) The Velvet Underground*, **Velvet Underground**; *63) The Hissing of Summer Lawns*, **Joni** [illegible] *64) Heroes*, **Bowie**; [illegible] *Murder*, **The Smiths**; *66) Station to Station*, **Bowie**; *67) Clear Spot*, **Captain Beefheart & Magic Band**; *68) Get Happy!*, **Costello & The Attractions**; *69) Fear of Music*, **Talking Heads**; *70) Lust for Life*, **Iggy Pop**; *71) Berlin*, **Lou Reed**; *72) 20 Greatest Hits*, **Buddy Holly & Crickets**; *73) Music from Big Pink*, **The Band**; *74) Hard Day's Night*, **Beatles**; *75) Roxy Music*, **Roxy Music**; *76) Leave Home*, **Ramones**; *77) A Love supreme*, **John Coltrane**; *78) Golden Decade 1°*, **Chuck Berry**; *79) The Very Best of*, **Jackie Wilson**.

80) [illegible] *a Silent Way*, **Miles** [illegible] *81) Stranded*, [illegible] **Music**; [illegible] *Talking Heads 77*, **Talking Heads**; *83) The Correct Use of Soap*, **Magazine**; *84) Born in The Usa*, **Bruce Springsteen**; *85) Court and Spark*, **Joni Mitchell**; *86) Strange Days*, **Doors**; *87) More Songs about Buildings and Food*, **Talking Heads**; *88) La Woman*, **Doors**; *89) Chess Masters*, **Howling Wolf**; *90) Armed Forces*, **Costello & The Attractions**; *91) Steve McQueen*, **Prefab Sprout**; *92) Paris 1919*, **John Cale**; *93) Forward onto Zion*, **The Abyssinians**; *94) My Aim is true*, **Costello & The Attractions**; *95) Rattlesnakes*, **Lloyd** [illegible] **The Commotions**; [illegible] *Best of*, **Beach Boys**; *97) King Tubbys Meets the Rockers Uptown*, **Augustus Pablo**; [illegible] *Rubber Soul*, **Beatles**; *99) Suicide*, **Suicide**; *100) The Undertones*, **The Undertones**.

Il regista Bellocchio [illegible] il produttore Pescarolo finalmente d'accordo di fronte alla proiezione del [illegible]

Arriva «Il diavolo in corpo», è un armistizio

Sugli schermi italiani dal 23 aprile, [illegible] permettendo: [illegible] scene più scabrose sono rimaste - A Cannes, [illegible] forse fuori concorso

ROMA — Il diavolo in [illegible] po è finalmente pronto per essere proiettato nelle [illegible] cinematografiche [illegible] tutta Italia: la [illegible] definitiva [illegible] film, firmata dal regista Marco Bellocchio, è stata presentata venerdì scorso al produttore [illegible] Pe[illegible] e a quello [illegible] Eric Heuman e dovrebbe uscire il [illegible] aprile. Non sono [illegible] nuove obiezioni. Pescarolo non ha rinnovato le critiche e le perplessità che avevano causato la lite con il regista e la sua decisione di montare il film autonomamente; il produttore francese si è dichiarato soddisfatto. «*Bellocchio ha seguito almeno in parte alcune delle mie indicazioni* — dice Pescarolo — *il film è bellissimo, anche se resta molto duro*».

Il diavolo in corpo, che si ispira alla vicenda narrata da Raymond Radiguet nell'omonimo romanzo, trasportando i due protagonisti nell'Italia contraddittoria del post-terrorismo, conserverà intatte le scene che Bellocchio aveva girato allontanandosi dalla iniziale sceneggiatura [illegible] pellicola. Ci sarà quindi la famosa *fellatio* che aveva preoccupato [illegible] produttore e [illegible] l'Istituto Luce, ente cinematografico statale che partecipa alla produzione del [illegible]: «*I rappresentanti del Luce* [illegible] *hanno ancora visto la pellicola, ma credo che con loro non sorgeranno problemi. Sicuramente il film avrà il divieto ai minori di diciotto anni; spero che la censura non lo blocchi*».

La presenza dei fotogrammi più audaci potrebbe però impedire l'annunciata partecipazione del film al prossimo festival di Cannes: «*Il direttore della manifestazione Gilles Jacob non ha mai accettato nella sua rassegna pellicole dal contenuto scabroso, anche se si trattava di opere importanti*». [illegible] ricordare che nel '76 non volle *L'impero dei sensi* di Oshima. «*Per questi motivi "Il diavolo in corpo" non farà parte, forse, del gruppo dei film in concorso, ma potrà essere presentato* [illegible] *sezione collaterale "Quinzaine"*».

Con la proiezione di venerdì scorso si chiude la lite cinematografica tra Bellocchio e Pescarolo. Iniziata a metà gennaio, proseguita fino alla metà di febbraio [illegible] accuse, telegrammi, dichiarazioni intransigenti e conferenze stampa dal clima infuocato, la vertenza è stata esaminata il 28 febbraio, in tribunale, dal magistrato Bo[illegible]. Marco [illegible] chiedeva la possibilità di portare a termine la lavorazione del suo film e accusava il produttore Pescarolo di aver manipolato la sua opera snaturandola e riducendone il rigore e la drammaticità. Pe[illegible] il [illegible] del film dal progetto originario, l'assenza nella pellicola di tutta [illegible] parte socio-politica della storia, l'aggiunta di scene non previste dal copione.

La rottura sembrava irrecuperabile: in difesa del regista si erano già schierati i rappresentanti dell'associazione autori cinematografici, mentre l'Istituto Luce annunciava [illegible] chiarezza che non [illegible] mai accettato una pellicola priva [illegible] firma di Marco Bellocchio.

[illegible] tribunale [illegible] l'accordo temporaneo: Bellocchio finirà di montare *Il diavolo in corpo*, sceglierà le musiche, seguirà la fase del [illegible] saggio. La copia definitiva del [illegible] dovrà anche riflettere i suggerimenti di Leo Pescarolo, verrà proiettata dopo un mese e sottoposta nuovamente [illegible] giudizio [illegible] produttori.

Oggi, sia Bellocchio che Pescarolo sembrano soddisfatti e raddolciti nelle dichiarazioni. Dice il primo: «*Anche durante i momenti più duri dello scontro abbiamo continuato a sentirci per telefono, mantenendo toni* [illegible] *rispetto reciproco*». Aggiunge il produttore: «*I nostri rapporti non si* [illegible] *interrotti completamente; credo, anzi, che faremo un* [illegible] *film insieme*».

Fulvia Caprara

Maruschka Detmers con Federico Pitzalis in una scena del tormentato film di Marco Bellocchio

PRIME FILM: in «Crazy for you» canta Madonna

Con la faccia piena di pugni un ragazzo conquista la vita

CRAZY [illegible] **YOU** [illegible] **Harold Becker, con** [illegible] **Modine, Linda Fiorentino, Michael Schoeffling, Madonna. Drammatico-sportivo, colori, Usa 1985, Cinema Cristallo.**

Crazy for you (la traduzione del titolo originale fornisce sul frontespizio italiano il sottotitolo Pazzo per te) è un film americano di produzione indipendente che, con una certa grinta, tratta il tema d'un atleta, Louden Swain, aspirante non ancora ventenne al [illegible] *di campione* [illegible] *base.*

Allo scopo di conquistare l'ambita cintura, il giovane si allena furiosamente, subisce dapprima mortificazioni e sconfitte (uno dei suoi punti vulnerabili è il naso che spesso gli sanguina), ma non [illegible] *avvilisce per questo, anzi esce rafforzato* [illegible] *inevitabili* [illegible], *così da mandare* [illegible] *tappeto, nell'ultimo decisivo incontro, il durissimo antagonista Shute, che gli resiste fin che può in uno spietato corpo a corpo.*

Vicino, per [illegible] *aspetti agonistici, a Rocky IV, ma antecedente* [illegible] *realizzazione, Crazy for you è un film drammatico-sportivo che offre il sintetico ed efficace quadro d'un mondo pugilistico minore, nel quale si formano giovani campioni, destinati poi, dopo le acerbe prove in palestre periferiche, a salire sui grandi ring.*

Matthew Modine è il vigoroso protagonista che segna fin da principio la vittoria che gli arriderà alla fine.

Il titolo è tratto dalla [illegible] *zone cantata da Madonna, stavolta in evidenza più nella colonna sonora che nel cast: oltre a «Crazy for you» ella esegue anche «Gambler». Amica e sostenitrice del protagonista è Linda Fiorentino, già vista in Tuccatoi, dove figura la vivace spia* [illegible] *vacca.*

s. v.

Forse domani, forse il 4 a Treviso

[illegible] quando debutta Sade?

PARIGI — Ancora incerta la data d'inizio della tournée di Sade in Italia: domani al Palasport di Reggio Emilia o più probabilmente il 4 al Palasport di Treviso. L'organizzatore David Zard ha confermato nel tardo pomeriggio di ieri l'arrivo della cantante e le altre [illegible]**: 5 aprile Milano (Teatro tenda Lampugnano), 6 aprile Roma (Palasport), 20 aprile Firenze (Palasport), 21 aprile Caserta (Palasport), 1 e 7 aprile Reggio Emilia (Palasport).**

A causa delle gravissime condizioni di salute e quindi [illegible] **morte, il 23 marzo, della madre di due** [illegible] **della band, i fratelli Andrew e** [illegible] **(il primo sassofonista, autore delle canzoni e produttore, il secondo trombettista e corista), il tour di Sade aveva subito un rinvio.**

COPPA UEFA — Settantamila spettatori chiedono stasera ai nerazzurri una clamorosa impresa contro i fortissimi spagnoli

Fascino, tradizione e grande prestigio in una sfida ricca di antichi splendori nella quale i milanesi cercano il riscatto da una stagione infelice. Si spera che i recenti veleni non riescano a guastare [illegible] grande spettacolo. Fiducia tra gli uomini di Corso, ma gli spagnoli restano favoriti

Milano. Rummenigge ci sarà anche stasera. Nonostante il recente infortunio il tedesco non [illegible]

[illegible] in tv dalle ore 20.30

INTER		REAL
Zenga	1	Ochotorena
Bergomi	2	Chendo
Mandorlini	3	Camacho
Baresi	4	Gallego
Ferri	5	Salguero
Cucchi	6	Gordillo
Fanna	7	Butragueño
Tardelli	8	Michel
Altobelli	9	Sanchez
Brady	10	Vazquez
Rummenigge	11	Valdano

Arbitro: Fredriksson (Svezia)
Milano: San Siro ore 20.30

Lorieri	12	Agustin
Minaudo	[illegible]	San José
Marini	14	Gholo
Bernazzani	15	Juanito
Marangon	16	Santillana

Radio: cronaca diretta su Radiodue dalle ore 20.20. Tv: diretta su Raiuno dalle ore 20.25. Raidue trasmetterà in differita di Goteborg-Barcellona, di cui manderà invece in onda la diretta dalle ore 20.30 Tele Montecarlo.

[illegible] il record degli incassi

[illegible] — Ancora una volta, Inter-Real Madrid fa crollare il record degli incassi nella storia del calcio italiano: un anno fa il cassiere nerazzurro contò 1 [illegible] e 582 milioni; [illegible] è stata raggiunta una quota superiore, un miliardo e 670 milioni.

Questi i principali incassi nella storia del calcio:

1) Inter-Real Madrid (Coppa Uefa 85-86) 1 miliardo e 670 milioni.
2) Inter-Real Madrid (Coppa Uefa 84-85) 1 miliardo e 582 milioni.
3) Juventus-Barcellona (Coppa campioni 85-86) 1 miliardo e 541 milioni.
4) Inter-Colonia (Coppa Uefa 84-85) 1 miliardo e 4[illegible] milioni.
5) Inter-Amburgo (Coppa Uefa 84-85) 1 miliardo e 4[illegible] milioni.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale 7 maggio '86 a Siviglia

SEMIFINALI		[illegible]	Rit.
IFK Göteborg (Sve)	- [illegible] (Spa)	oggi	16/4
Anderlecht (Bel)	- Steaua Bucarest (Rom)	oggi	16/4

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio '86 a Lione

SEMIFINALI		And.	Rit.
Dinamo Kiev (Urs)	- Dukla Praga (Cec)	oggi	16/4
Atletico Madrid (Spa)	- Bayer Uerdingen (Ger)	oggi	16/4

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 o 1-5

SEMIFINALI		And.	Rit.
Colonia (Ger)	- Waregem (Bel)	oggi	16/4
Inter (Ita)	- Real Madrid (Spa)	oggi	16/4

Inter-Real Madrid, torna il derby d'Europa

Appello del presidente Pellegrini ai tifosi perché dimentichino il precedente dell'anno scorso a Madrid - L'impegno è difficile ma Brady e compagni [illegible] capaci [illegible] tutto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il calcio abita [illegible] nuovo qui, per una notte almeno, a San Siro dove si sono date appuntamento le stelle. Inter contro Real Madrid, settantamila spettatori, record assoluto di incasso, fascino tradizione prestigio, il derby d'Europa che torna dopo un anno portandosi ap[illegible] antichi splendori e recenti veleni. Le due squadre, a ben vedere, si sono incon[illegible] l'ultima volta non già sul campo, ma nei saloni dell'Hotel Movenpick di Zurigo, dove la commissione disciplinare dell'Uefa, riunita per fare luce e giustizia sull'episodio della biglia di Bergomi, confermò il 3-0 del Bernabeu e l'eliminazione dei nerazzurri. E il fuoco [illegible] polemica non pare af[illegible] spento, se dobbiamo descrivere l'umore dei tifosi e interpretare un'attesa carica di allarmi e tensioni.

Ieri Ernesto Pellegrini, a Roma per affari, ha rilasciato una dichiarazione che era in realtà un appello. Ha chiesto ai sostenitori dell'Inter civiltà e correttezza, oltre al caldo tifo, ha chiesto di dimenticare le vicende del passato in nome delle grandezze del calcio, ed evidentemente le preoccupazioni del presidente [illegible] divise: i [illegible] trolli allo stadio saranno severissimi, l'obiettivo è di evitare ad ogni costo incidenti e violenze.

Nei ritiri delle due squadre, [illegible] contrario, il clima appare abbastanza disteso. Quelli del Real hanno abbassato il tiro, passando [illegible] toni di trionfo a più realistiche [illegible] tele, quelli [illegible]ter hanno sposato la causa di Coppa, ricacciando [illegible] [illegible] bui [illegible] mente il [illegible] del campionato: e così, stando ai protagonisti, le probabilità di qualificazione sono divise a metà. La qual cosa [illegible] ci sentiamo di condividere, non tutto il rispetto per l'Inter e a costo di farci dei nemici: il Real è fortissimo, soprattutto in casa, e i pronostici [illegible] nettamente a suo favore [illegible] che se i nerazzurri paiono più che mai decisi a vendere [illegible] la pelle.

Mariolino Corso, parlando in toni tranquilli assai della partita, ha detto che l'Inter dovrà giocare come contro il Nantes e vincere per 2-0. Ha anche aggiunto che la sfida, sul piano tattico si deciderà a centrocampo, che bisognerà lottare, correre, aggredire, impedire agli avversari di ragionare. Ha tracciato un quadro semplice, fiducioso [illegible] capacità della sua Inter di trovare in Coppa qualità nascoste e stimoli sconosciuti, ma per la verità la stranezza della [illegible] [illegible] proprio qui, nel chiedere insieme ragionamento e spregiudicatezza, calcolo e avventura, quasi [illegible] il doppia partita col Nantes, esibita in queste ore di vigilia come modello [illegible] gran gioco di Coppa, sia da considerarsi l'essenza vera [illegible] [illegible] nerazzurro mentre al contrario, opinione personalissima, è [illegible] soltanto [illegible] splendida, esaltante e forse irripetibile «follia».

Una [illegible] è comunque certa: all'Inter anche le pietre sanno che il Real è l'ultima occasione [illegible] salvare una stagione infelice. Per [illegible] giudizio di Rummenigge, la squadra deve essere pronta a correre i suoi bravi rischi. E [illegible] assolutamente vincere, altra alternativa non [illegible] dato il valore dei madrileni al Santiago Bernabeu, ci penai soltanto all'1-5 ribaltato contro il Borussia di Moenchengladbach, oppure, particolare più calzante e doloroso, allo 0-3 rimontato lo scorso anno davanti [illegible] stessa Inter. Butragueño, Hugo [illegible] e Valdano, i [illegible] attaccanti [illegible] Real, hanno segnato in totale 43 gol in campionato, e naturalmente non hanno mancato di farlo [illegible]re, ieri, [illegible] [illegible]lici sorrisi e ironiche battute intanto che lodavano l'Inter e fingevano di temerla. In realtà i madrileni ci sono parsi molto sicuri. Hanno appena vinto il campionato, vogliono anche l'Uefa e la Coppa del Re: un [illegible] d'oro per il Real, così [illegible] per l'intero calcio spagnolo che ha ancora tre squadre in Europa (Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid) e si sta comportando molto bene a livello di nazionale.

[illegible] Appiano Gentile, invece, i nerazzurri, tutti d'accordo sulla necessità di vincere, non parevano troppo d'accordo sul [illegible]». Corso ha indicato nel centrocampo il punto vitale, però Tardelli che è un centrocampista ha spiegato che contano i gol e Rummenigge, che è un attaccante, ha [illegible] sul fatto che [illegible] bisogna subirne. E Zenga, che sta di[illegible] a tutti, si è limitato ad allargare le braccia in un gesto che [illegible]munque non era di rassegna[illegible] tutto si può [illegible] oggi dell'Inter, tutto e il contrario di tutto perché nessuno può sapere cosa stasera le passerà per [illegible] testa, ma c'è da star sicuri che non scenderà in campo ben disposta a fare inchini al prossimo.

Carlo Coscia

E' la settima sfida

Il Real [illegible] [illegible] sull'Inter per 4 a 2

Inter e Real Madrid si affrontano in Coppa per la settima volta [illegible] contando i doppi confronti con stasera [illegible] il dodicesimo) e il [illegible] dà per ora ragione agli spagnoli, che in quattro occasioni su sei hanno superato il turno. Il primo confronto avvenne [illegible] '63-'64, [illegible] di Coppa dei Campioni a Vienna, un [illegible] secco, 3-1 per i nerazzurri.

Comincia poi la serie dei doppi scontri: nel '65-'66 semi[illegible] di Coppa dei Campioni, Real-Inter 1-0 e Inter-Real 1-1, nerazzurri fuori; nel '66-'67 quarti di Coppa dei Campioni, Inter-Real 1-0 e Real-Inter 0-2, [illegible] avanti; nell'80-'81 semifinale di Coppa dei Campioni, Real-Inter 2-0 e Inter-Real 1-0, nerazzurri fuori; nell'82-'83 quarti di Coppa Coppe, Inter-Real 1-1 e [illegible] Inter 2-1, nerazzurri fuori; [illegible] semifinale di Coppa Uefa, [illegible] [illegible] e Real-Inter 3-0, nerazzurri fuori.

Gli spagnoli con tanta fiducia

Sanchez convinto di segnare a S. Siro

MILANO — *Il sole che splende su Milano ha dato una carica in più agli spagnoli che si sentono «a casa» e [illegible] sono sempre più convinti di uscire da San Siro con un risultato tale [illegible] rendere più agevole il match di ritorno a Madrid.*

«Dopo lo scudetto, vogliamo anche la Coppa Uefa — dice *Hugo Sanchez* il [illegible] *che festeggia i gol facendo una capriola* — ed inoltre la Coppa [illegible] [illegible] Stasera intendiamo [illegible] contenere l'Inter per eliminarla poi in Spagna. [illegible] abbiamo l'attacco più forte del mondo. [illegible] battere chiunque. [illegible] e Butragueño possiamo fare gol a qualsiasi difesa». *Molto modesto il messicano venuto dal nulla. In effetti, prima [illegible] gol spagnoli, a casa [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] dentista. Arrivato al Real, è diventato il capocannoniere del campionato con 17 gol di cui tre su rigore. Ha firmato un contratto valido per 4 anni. Il suo sogno è di vincere tutto quanto il possibile [illegible] Real e poi trascinare [illegible] Nazionale messicana a vincere i prossimi mondiali.*

I tre infortunati, Juanito, Sanchis e Miguel Portland detto «Chendo» stanno meglio. Tutti vorrebbero giocare ma il tecnico Luis Molowny per ora preferisce non pronunciarsi, rinviando ogni decisione [illegible] [illegible]. Da quanto si è potuto capire, Chendo [illegible] senz'altro in campo, permangono dubbi invece su Sanchis. Qualora non dovesse farcela sarà sostituito da Salguero.

Molowny è impegnatissimo a [illegible] l'euforia che regna nella squadra e, pur non credendo alle proprie parole, insiste nelle sue dichiarazioni: «Inter e [illegible] hanno le stesse possibilità di qualificazione. Noi siamo favoriti soltanto dal fatto di giocare la [illegible] partita a Madrid ma sappiamo benissimo che a volte il calcio è illogico, all'Inter potrebbe anche riuscire il colpaccio. Non [illegible] che si ripetesse quanto è già capitato alla Juventus nel mese scorso: avendo perso per 1 a 0 a Barcellona, gli italiani erano convinti di qualificarsi ma poi a Tori[illegible] è successo quello che avete visto. L'Inter non è [illegible] debole, in Coppa si è sempre comportata [illegible] ed inoltre [illegible] anche Rummenigge che è un grande campione ed è capace di rovesciare qualsiasi risultato. Noi puntiamo a segnare [illegible] meno un gol.

Nino Seramuni

Altobelli: «Due gol per sperare»

Rummenigge non [illegible] [illegible] a posto, ma giocherà egualmente: «Non posso mancare»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — *Il «giallo» Rummenigge non è affatto un giallo: il tedesco giocherà contro il Real Madrid anche se «mentalmente», [illegible] ce[illegible] Corso, [illegible] [illegible] pronto. Kalle si sente meglio, ieri si è allenato come gli altri suoi compagni, il problema è sempre rappresentato dalla gamba destra che, ad ogni scatto, provoca dolori più o meno forti. Ad ogni modo [illegible] a fianco di Altobelli per guidare l'assalto agli spagnoli:* «Sto [illegible] [illegible]to a Torino — *diceva ieri dopo l'ultimo allenamento* — stavolta non ho avvertito dolori. [illegible] semmai la paura prima di ogni scatto. [illegible] [illegible] modo penso di giocare, questa è davvero la nostra ultima spiaggia, non [illegible] mancare. Conosco bene Camacho, il mio diretto avversario, non è un fuoriclasse ma è fortissimo nei contrasti. Dopo la 'bambola' dell'anno scorso in Spagna, non credo che ripeteremo gli stessi errori. Sappiamo che l'impegno che ci attende è più difficile ma stavolta siamo più fiduciosi».

E' un po' il concetto di molti altri nerazzurri: la maggioranza concorda che un 2 a 0 possa bastare, anche se in casa il Real è micidiale. Basta chiederlo al Borussia che vinse 5-1 sul proprio campo per poi essere eliminato a Madrid. E' d'accordo anche Altobelli, al quale, ora, i tifosi rivolgono appelli perché resti all'Inter: «L'importante — *dice Spillo* — è che nel punteggio rimanga uno 0 dalla loro parte. Una cosa è certa: in questo caso sarebbe più facile dell'anno scorso. Questa di San Siro è una partita che conta relativamente, quella determinante [illegible] giocata a Madrid, dove, lo scorso [illegible] è successo di tutto. Se realizziamo un buon risultato in casa, poi in trasferta non perderemo la testa [illegible] [illegible]rone quando Bergomi venne colpito da una biglia. Loro in casa sono fortissimi ma abbiamo benissimo che il campo è abituato ad esprimere verdetti diversi. L'importante è che giochi anche Rummenigge; si è vista l'importanza della sua presenza proprio a Nantes, anche se non era del tutto a posto. A me basta che tenga impegnato qualche difensore così [illegible] E' importante che qualcuno segni, non conta chi, [illegible] che [illegible]ter vada in gol».

Mariolino Corso vuole portarsi dietro l'unico interrogativo sino all'ultimo: questo allenatore destinato a rientrare nell'anonimato, vuole giocare bene le sue carte. Marangon o Cucchi è il dilemma che si palleggia ma la scelta dovrebbe finire sul secondo cosicché Ferri potrà fare lo stopper sull'argentino Valdano, Bergomi [illegible] cannoniere [illegible] Sanchez e Baresi su Butragueño. Sentiamo cosa dice Corso: «Non illudiamoci, il Real è forte anche fuori [illegible] visto [illegible] gioca abitualmente con tre punte. Noi dobbiamo aggredirli [illegible] intelligenza af[illegible] al tandem Rummenigge-Altobelli. So benissimo che Kalle mentalmente non è [illegible] ma sa che deve giocare. Ha più che altro delle riserve psicologiche ma ieri si è allenato [illegible] gli altri. Negli ultimi [illegible] il Real ci è stato superiore e noi lo rispettiamo però senza alcuna paura: il 2 a 0 potrebbe bastarci anche perché adesso quando siamo impegnati nelle trasferte di Coppa siamo più tranquilli. Brady? Non ci sono problemi anche se sa che a fine stagione lascerà l'Inter. Lo sapeva anche prima della gara di Nantes eppure disputò [illegible] bella partita».

[illegible] *Tardelli è un veterano in materia di calcio internazionale ma, stranamente, affronta il Real per la prima volta:* «In compenso — dice — ho [illegible] buona t[illegible] con gli spagnoli. Ho segnato sul campo dell'Atletico e poi ancora a Madrid nella finale del Mondiale. Spero di ripetermi. Per l'Inter sarà un po' come la finale della Juventus col Liverpool: partita apertissima, ma se giochiamo come col Nantes e San [illegible] si aprono molte possibilità di qualificazione alla finale. Peccato che manchi Collovati e che Rummenigge non sia al massimo: con l'apporto del nostro pubblico ovvieremo anche a questo».

Il Real, dunque, è avvertito. Questa è un'Inter diversa come carica e come intenti rispetto a quella di un anno fa. C'è determinazione negli uomini di Corso, una volontà comune di vincere stasera e poi [illegible] non subire a Madrid. Insomma una squadra italiana una volta tanto poco italiana.

Giorgio Gandolfi

Riapre al calcio il tragico Heysel

BRUX[illegible] — Il calcio ritornerà allo stadio Heysel il 22 aprile, a quasi [illegible] [illegible] dai tragici incidenti [illegible], il 29 maggio '85, (morirono 39 [illegible] (32 gli italiani) prima della finale della Coppa Campioni tra Juventus e Liverpool.

Il comune di Bruxelles, cui è affidato lo stadio, ha accettato ieri di organizzarvi Belgio-Bulgaria e, il 10 maggio, Belgio-Romania (incontri di preparazione per i mondiali in Messico), limitando però la capienza della curva.

La [illegible] ha giovato ai bianconeri: [illegible] solo Serena [illegible] [illegible] [illegible] indisponibile

Juve a Firenze con Platini e Briaschi

Il francese soffre meno per la tendinite: Provino decisivo oggi per l'attaccante

TORINO — *Michel Platini giocherà a Firenze, tappa importantissima nello sprint-scudetto. Il riposo a Nancy e le cure disinfiammanti hanno giovato al fuoriclasse francese anche se la tendinite al piede sinistro, che lo tormenta da un mese e mezzo, è un problema che risolverà soltanto durante [illegible] [illegible] estive.* «Me [illegible] porterò in Messico, al Mundial», *sospira Platini. E' disposto a stringere i denti anche [illegible] ieri, nella partitella d'allenamento, s'è [illegible] [illegible] disinvoltura e Trapattoni ha annunciato che sarà [illegible] campo domenica.*

Oltre alla presenza di Platini, si profila il rientro di Massimo Briaschi al posto [illegible] Pacione che andrà in panchina pronto, però, [illegible] essere utilizzato. [illegible] l'attaccante ha corso e calciato senza forzare: lo farà oggi pomeriggio nel collaudo in partita. Serena, invece, intensificherà la [illegible]razione nella prossima settimana e, se non a Marassi [illegible] la Sampdoria, sarà disponibile per l'incontro interno con il Milan. Per Briaschi, la Fiorentina arriva sempre in momenti cruciali della sua carriera [illegible] bianconero. L'anno scorso, a Torino, segnò un bel gol ma aggravò la lesione al ginocchio già malconcio. «[illegible] anche [illegible] [illegible] io, nonostante fossi convalescente dall'infortunio, ma la sentii di affrontare quella gara che perdemmo per 2-1 dopo esserci portati in vantaggio ed aver mancato di un soffio il 2-0», *ricorda Briaschi. Nell'attuale campionato, è tornato in panchina, a otto mesi dalla delicata operazione subita a St-Etienne, proprio con i viola.*

Lo strappo muscolare rimediato a Barcellona è ormai un ricordo e, salvo colpi di scena, Briaschi non salterà l'appuntamento con la Fiorentina, società nella quale era stato in procinto di finire prima di passare alla Juventus. [illegible] è affatto pentito di essersi trasferito a Torino dove, oltre a Supercoppa Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale, potrebbe conquistare il suo primo scudetto.

«Non è vero che l'uscita dall'Europa — dice [illegible] — ci faccia piacere anche se [illegible] consente [illegible] concentrare tutte [illegible] energie psicofisiche sul campionato. Comunque daremo tutto per non farci sfuggire il titolo nazionale. La prossima potrebbe essere una giornata interlocutoria: anche se la Roma dovesse rosicchiarci un punto, ce lo potremo riprendere la domenica successiva visto che i giallorossi saranno impegnati a [illegible] e noi a Marassi con la Sampdoria. Sicuramente sarà decisiva la penultima».

— Tacconi sostiene che cinque punti ti basteranno per arrivare a 45, la quota scudetto. E' d'accordo?

«Sì. Tre pareggi esterni e una [illegible] in [illegible] rispettando la media inglese, saranno sufficienti».

— Firenze, città ostile alla Juventus, Zeffirelli e le sue polemiche antibianconere: teme di più la Fiorentina di Agroppi, specialista in pareggi, o l'ambiente?

«Non ho mai visto [illegible] [illegible] Zeffirelli, un signore che non perde occasione per alzare. L'ambiente non gioca. In campo è diverso, si disputano gare lineari che rientrano nella normalità. Ho avuto alcuni viola come compagni nell'Olimpica. [illegible] [illegible] a Massaro, da Iorio a Contratto. Chiaro che la Fiorentina, come quasi tutte le squadre di un certo potenziale, in casa si batterà per un successo di prestigio non per pareggiare».

— Cosa spera da questo secondo rientro?

— «Di contribuire [illegible]re il vantaggio. Vorrei chiudere in modo tranquillo e senza [illegible] [illegible] questa [illegible]gione che mi ha riservato molte sofferenze e poche soddisfazioni. Dopo aver atteso tanto di tornare a giocare, mi [illegible] prodotto una lesione muscolare per la prima volta nella carriera. Certo, la sfortuna mi ha un po' tradito [illegible] è difficile controllarsi dopo quello che ho passato. Mi auguro che Firenze sia il mio portafortuna».

Bruno Bernardi

Conti sdrammatizza: «Sto bene»

L'attaccante della Roma [illegible] parla [illegible] operazione ai tendini - Tensione in società per Cerezo

ROMA — Sembra in parte rientrato, almeno in apparenza, l'allarme suscitato dalle condizioni fisiche di Bruno Conti, sofferente per una [illegible] acuta alla gamba sinistra. Tuttavia il mistero sull'esatta dimensione del malanno non è stato completamente chiarito.

Dopo un'accurata visita effettuata la scorsa settimana, il primario ortopedico prof. Perugia consigliò riposo assoluto per sette giorni. Ieri Conti avrebbe dovuto sostenere quindi un test che veniva considerato assai importante. Ma il giocatore non si è visto sul campo. E' rimasto nello spogliatoio per continuare la terapia.

«Conti deve rimanere ancora a riposo — ha [illegible] il medico sociale dr. Alicicco con accento polemico —, *il suo [illegible] rientra perfettamente nella norma. [illegible] parola definitiva tuttavia sarà pronunciata dal prof. Perugia, quando a fine settimana tornerà dall'estero dove è impegnato in un congresso scientifico. Non si è mai parlato di operazione, è un'assurdità. Gli accertamenti diagnostici sono risultati negativi*».

Tutti si augurano che le parole del dr. Alicicco trovino riscontro nella realtà. Ma Perugia disse che se entro un tempo ragionevole non fosse scomparso il dolore, non era da escludersi il [illegible] all'intervento chirurgico. [illegible] poi i protagonisti della vicenda hanno cambiato idea, non è certo colpa di quei giornali che hanno riportato i fatti.

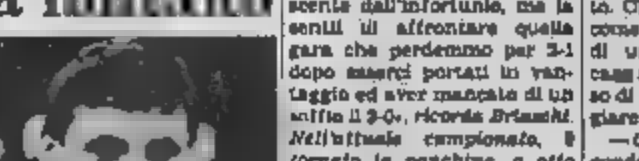
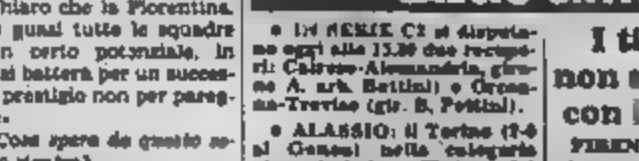
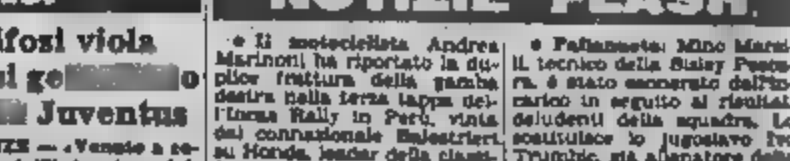
Bruno Conti, pur cercando di apparire tranquillo, non è riuscito a mascherare i problemi che gli vengono dalla gamba infortunata. «*Si tenta sempre di drammatizzare* — ha dichiarato con aria di disappunto —, *mi vogliono già in sala operatoria. Io invece rispondo che il riposo mi ha fatto bene, sento meno dolore, anche se la parte è tuttora infiammata. Sono rimasto profondamente infastidito da certe illazioni che sono state fatte sul mio destino [illegible] guarire solo per disputare i mondiali. Questo non è giusto. Io [illegible] un giocatore della Roma e prima di tutto voglio g[illegible] magari l'ultima partita della stagione con la mia squadra*».

L'occasione ha fatto riemergere l'ombra della polemica con Baresi, che dopo Roma-Inter ebbe toni molto accesi. «*Baresi mi colpì proprio sulla caviglia già dolorante* — ha ricordato Conti — *dopo appena pochi minuti di gioco. Fui costretto ad uscire. Il dolore [illegible] lancinante. Ma nello [illegible] tempo sono stato fortunato perché ho capito che il tendine era sano. Il colpo, infatti, mi ha procurato solo un ematoma. Certo, se l'avversario avesse evitato quell'intervento, forse adesso sarei guarito. Oggi spererei di poter riprendere la preparazione. Il riposo è stato salutare, però non è ancora scomparso il dolore. Non mi rimane che aspettare il ritorno del prof. Perugia*». Questo potrebbe significare che i tempi di recupero [illegible] allungano rispetto [illegible] previsioni.

Chiediamo a Conti se è vero che po[illegible] [illegible] società per [illegible] prossima stagione. «*Anch'io [illegible] [illegible] in giro della [illegible] — [illegible] risposto — ma [illegible] [illegible] solo se mi cacciano. Però so che il presidente Viola mi ha posto nella lista degli incedibili presentata ad Eriksson*».

Un altro mistero non risolto riguarda Cerezo e Bonetti. I due giocatori, che lasceranno la capitale, venerdì non furono schierati nella formazione che disputò il triangolare con Malmoe e Sparta. Ieri Eriksson, con aria candida, si è giustificato dicendo che Bonetti e Cerezo quel pomeriggio «erano infortunati». In [illegible] il caso sta creando seri [illegible] il tecnico svedese. Cerezo in occasione della partita con la Juventus salutò il pubblico con un gesto polemico nei confronti della società. Il giocatore, inoltre, è diventato un [illegible] ingombrante [illegible] quando hanno cominciato a prendere sempre più consistenza i particolari del duro scontro con Viola, avvenuto negli spogliatoi di Trigoria durante la settimana che precedette la partita contro il Torino e dalla quale il brasiliano fu escluso.

[illegible] Bi[illegible]

Una coppa che porta lontano

La Coppa Ferruccio Cavallero, istituita in memoria del giornalista sportivo de «La Stampa» prematuramente scomparso, è un trofeo che porta lontano. Paolo Baldieri, capitano della Roma che vinse il [illegible] nell'83, venne premiato come giocatore più corretto del torneo. Esordì l'anno seguente nelle file giallorosse in serie A e si è poi decisamente affermato nel Pisa. Nell'84 la Coppa toccò allo [illegible] Schiller che è già diventato nazionale under 23, quest'anno è andata all'inglese Watson del Liverpool. Siamo certi che presto sentiremo parlare anche del giovane e bravo difensore britannico

CALCIO SINTESI

- IN SERIE C2 si disputano oggi alle 15.30 due recuperi: Calcese-Alessandria, girone A, arb. Bettini) e Cremona-Treviso (gir. B, Pettini).
- ALASSIO: il Torino (2-0 al Genoa) nella categoria giovanissimi e l'Inter (3-1 allo stesso Torino e 3-0 all'Ascoli...) fra gli esordienti e gli allievi, sono i vincitori del torneo internazionale «Andrea Bacciano».
- A ROTTERDAM, durante il recupero di campionato [illegible]noord-Ajax 3-1, si sono verificati gravi incidenti per colpa dei tifosi della squadra locale: 17 agenti, colpiti da pesci, 20 spettatori morsi dai cani poliziotto, tre cavalli e due cani sono rimasti feriti, 23 le persone tratte in arresto.
- MAZZA, presidente dell'Udinese, ha smentito ieri in un comunicato di aver già ceduto la società.

I tifosi viola non si ge[illegible]o con la Juventus

FIRENZE — «Venuto a conoscenza dell'intenzione della Fiorentina di attuare un gemellaggio con la Juventus il nostro club si dissocia da tale iniziativa». Questa è la sostanza di un comunicato che il Comitato Club viola curva Fiesole ha indirizzato alla Fiorentina a pochi giorni dall'atteso incontro di campionato con la Juventus per il quale si preannuncia il tutto esaurito.

L'amministrazione comunale di Firenze, tramite il vicesindaco, ha intanto annunciato una serie di iniziative «per un cordiale incontro tra tifosi viola e tifosi juventini».

NOTIZIE FLASH

- Il motociclista Andrea Marinoni ha riportato la duplice frattura della gamba destra nella terza tappa dell'Inca Rally in Perù, vinta dal connazionale Balestrieri su Honda, leader della classifica.
- Basket: la squadra di Louisville (Kentucky) ha vinto il campionato universitario Usa battendo in finale la rappresentativa del Duke (Carolina del Nord) per 72-69 (34-37).
- A Piancavallo lo slalom per il punteggio Fis disputato ieri è stato vinto dall'azzurro Alberto Tomba, davanti allo svizzero Berra e all'altro azzurro Untergassmair.
- Francesco Damiani e Maurizio Stecca combattono stanotte sul ring di Totowa, negli Stati Uniti, rispettivamente contro il peso massimo Mike Perkins ed il peso piuma Ricky West.
- Pallanuoto: Mino Marsili, tecnico della Sisley Pescara, è stato esonerato dall'incarico in seguito ai risultati deludenti della squadra. Lo sostituisce lo jugoslavo Ivo Trumbic, già allenatore della nazionale del suo Paese.
- Il danese Kim Andersen ha vinto in volata sul francese Laurent Fignon la Parigi-Camembert ciclistica.
- Il mondiale di boxe per la categoria massimi-leggeri, versione Ibf, tra gli statunitensi Lee Roy Murphy e Dorcey Gaymon, è stato confermato per sabato 19 aprile, in diretta tv, sul ring del teatro Ariston di Sanremo.
- Torneo di Atlanta, primo turno: Sadri-Stefanki 1-6, 7-6, 6-4; Pate-Davis 6-4, 7-6; Purcell-Fleming 6-4, 6-4, 7-6; Teacher-Volkov 7-6, 7-6; Teltscher-Kriek 6-4, 6-3, 6-3; Michibata-Bauer 7-6, 7-6.

Hong Kong Kaohsiung Kota Kinabalu Kuala Lumpur Londra Bahrein Manila Bangkok Melbourne Bombay Nagoya Brisbane Osaka Brunei Parigi Dhahran Pechino Dubai Penang Francoforte Perth Fukuoka Roma Giacarta San Francisco Seul Shangai Singapore Sydney Taipei Tokyo Vancouver

“Attention please. Imbarco immediato per il volo non-stop Roma-Hong Kong, esclusivo dalla Cathay Pacific.”

Oggi Cathay Pacific inaugura l'unico volo Roma-Hong Kong non-stop. Tutti i Mercoledì e Domenica potete coprire questa lunga distanza in sole 12 ore e mezza, risparmiandovi il disagio degli scali intermedi.

Ottime coincidenze da Hong Kong per le principali destinazioni in Asia, come la Cina, e Australia.

Cathay Pacific vi offre un servizio di bordo estremamente raffinato, con la grazia e la bellezza delle hostess di almeno 10 Paesi orientali che non smetteranno di prendersi cura di voi.

Cathay Pacific: meno ore in volo e più cura nel servizio di bordo. Arriverete più in forma.

Arrive in better shape

CATHAY PACIFIC

The Swire Group

Per Pasqua l'attrice ha trascorso alcuni giorni di in Valle

Cervinia, sugli «Un splendido,

Era la figlia più piccola - Il presentatore Mike Bongiorno e il club juventina

CERVINIA — *«E' stato l'ultimo tributo pagare Quaresima all'inverno»*, hanno detto a Cervinia delle giornale Pasqua e Pasquetta. Tuttavia, l'alternarsi di nuvole, neve, alberghi e appartamenti hanno registrato, come si suol dire, il esaurito, così a Valtournenche. E i « naggi» all'appuntamento con la neve del Breuil.

pista preferita da Mike Bongiorno è il Ventina («E' ancor oggi da *favola*», dicono gli operatori turistici), e il presentatore ha anche per costituzione, da parte della tifoseria juventina del Breuil, Rudy Platzgummer, del Juventus Club «Francesco La Neve». Il medico sociale dei bianconeri di recente (Bongiorno non nasconde, anzi la sbandiera di continuo, la sua fede bianconera). Il Club verrà inaugurato nella seconda metà di aprile e avrà madrina la vedova del medico della società, la signora Graziella. Non è la a Cervinia della squadra bianconera.

Sull'anello fondo del campo del Golf ha «girato» a lungo il sottosegretario Francesco Forte, che ha interrotto Pasqua il frenetico viaggiare chilometri aereo settimana in media) Paesi in via di sviluppo per il problema fame nel mondo.

Anche l'eurodeputato Vittorino Chiusano, che frequenta il Breuil da quand'era bambino, è stato impegnato (come di consueto giorni di vacanza) in lunghe passeggiate, lasciando per pochi giorni in disparte la sua attività di pendolare fra Torino e Strasburgo.

Renato Pozzetto è venuto a cercare riposo all'ombra Cervino: ormai è diventato un assiduo frequentatore del Breuil. Infatti lo scorso anno

Cervinia. Lo skilift «Ventina sullo sfondo la Gobba di Rollin preferita da Mike Bongiorno

Rino Pascarella gli ha trovato una casa adatta a lui, una casa da «7 più», insomma.

Per la prima volta è apparso sulle nevi di Cervinia Ezio Greggio, che da critico tritatutto sembra abbia trovato nulla criticare a Cervinia. Il caleidoscopico «show man» della trasmissione «Drive in» di Canale 5 ha trovato un attimo di nella del Breuil.

La matricola di per Cervinia è però stata Ornella Muti, che, dopo le recenti esperienze cinematografiche in Valle, ha vigilia Pasqua Breuil, ospite cognata Facchinetti Maggi a Villa Passerini, immersa nella neve, in un angolo appartato del paese.

La Muti aveva l'aspetto felice d'una ragazzina (ha compiuto 30 anni il 9 marzo, ma ne dimostra molti di meno). In gran forma, più bella che mai, diceva sorridendo: *«Mi spaventa un po' tutta la complicata* ... *Io sono un tipo marino, adoro sentirmi dall'ingombro degli . Al mare come abbigliamento mi sembra già troppo un bikini o un tanga»*. Entusiastico comunque il suo giudizio sulla Valle d'Aosta, alla quale *«manca soltanto il mare»* (lo ha raggiunto a Pasqua).

Per Ornella Muti *«la Valle è bellissima, parte che Ho trovato splendida d'estate la valle d'Ayas, un gioiello Gressoney con le sue caratteristiche costruzioni, e mi colpito la maestosità della montagna, così a ridosso dell'abitato da incutere soggezione»*. La Muti, che gradisce essere chiamata il suo vero nome, Francesca (nata a Roma da padre napoletano e da madre lettone, si chiama Francesca Rivelli) ha sorpreso quanti l'hanno incontrata per la sua affabilità, disponibilità e semplicità.

I componenti di una troupe di «Sciare» (Walter giornalista per la Brembana nel recente «Raid Blanc», il fondista di Paluzza Roberto Primus, il fotografo Vincenzo e il capo redattore Roberto Della Torre) venuti a fare un servizio fotografico che uscirà a novembre ne erano entusiasti. *«Ha posato per ore sulla neve con una pazienza e una disponibilità totali, come se un giornale come il nostro fosse il più importante mondo»*, detto Della Torre.

Muti è rimasta conquistata dalla cortesia, dal calore e dalla discrezione incontrata al Breuil, si è quasi co quando dall'Azienda di soggiorno le è giunta in omaggio una grolla. A tavola trovato sempre tutto di suo gradimento e deliziosa la «raclette» (una fonduta diversi tipi di formaggio) pure, lei che soltanto acqua, grappa al mirtillo della Valle, che *«mi ha fatto dormire benissimo»*, ha detto.

Non ha mai d'occhio un istante la piccola figlia Carolina, che non ha ancora anni, mentre la maggiore, Naike, 11 anni, è collegio in Svizzera. Carolina è molto graziosa e volitiva. *«Come sua madre: vuole tutto e subito»*, ha ridendo Francesca-Ornella (non si può chiamarla con il suo vero con la notorietà che ha ottenuto), mentre la figlia tirare guinzaglio cane pastore tedesco più grande di lei. *«Cerco di star loro più vicina che posso e mi piace occuparmi personalmente di loro, anche se questo impegna molto. Sovente, anche mentre lavoro, di immaginare quello che stanno combinando e come organizzare loro giornata. Mi piacerebbe avere un altro figlio»*, ha detto Ornella Muti.

Una Muti «valdostana», inedita per chi si attendeva una diva, non per chi la conosce bene. A maggio comincerà il periodo più impegnativo per il suo lavoro: andrà a «girare» in Columbia, ma vuole tornare prima a Cervinia, non desidera che il suo timido approccio con lo sci rimanga isolato. Perché l'ammirazione e la d'invidia con cui spesso è osservata uomini) e donne l'ha provata anche lei guardando l'agile volteggiare degli sciatori sulla neve e nel sole.

Luigi Castellarin

Ornella Muti

L'adunata nazionale avverrà Bergamo

Un appello agli alpini per il raduno di maggio

Viaggio in ma «l'iscrizione va fatta subito», Bonfant

Aosta. La tradotta organizzata dagli alpini valdostani per l'adunata nazionale di Trieste del

AOSTA — *«Non vogliamo rischiare di perdere il treno»*. La battuta è del generale Filippo Bonfant, presidente degli alpini di Aosta, e, da quattro anni a questa parte, organizzatore della «tradotta» (l'unica Italia) per l'adunata nazionale penne nere, che si svolgerà a Bergamo il 17 e 18 maggio. Come al solito, la rappresentanza valdostana (80 gruppi dell'Ana, con oltre 8500 iscritti) sarà numerosa.

Bonfant, però, lancia un avvertimento: *«Siccome Bergamo è vicino, chi pensa di poter aspettare alpini giorni prima di servirsi dell'auto tradotta, ma facendo commette Il treno speciale va organizzato con un largo anticipo e si può raggiungono almeno 350 passeggeri. Ecco spiegata la mia battuta e con questo appello»*.

Vi sono dunque precise scadenze rispettare. Le adesioni dovranno pervenire subito alla segreteria del gruppo di Aosta (via Monte Solarolo 1/A, telefono 32063). All'atto della prenotazione è richiesto di un di 50 lire (la quota complessiva è di mila e comprende anche un pranzo e la gita in battello sul lago di Como). Possono partecipare viaggio gli alpini in congedo e in servizio iscritti all'Ana, i familiari e gli amici, fino a massimo di 600 persone.

La partenza da Aosta è prevista per la tarda serata di venerdì 16 maggio; lungo il saranno compiute alcune per raccogliere alpini Bassa Valle.

d. cr.

Aosta, 6 aprile

Congresso regionale dei reduci

— svolgerà il 6 aprile nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale a Aosta il 14° Congresso regionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Federazione Valle d'Aosta, costituito dall'assemblea dei presidenti e dei delegati delle sezioni combattenti e reduci della Valle d'Aosta.

Verrà discussa, dopo la relazione, l'attività svolta nel passato triennio e saranno elette le e delegato, che dovrà prendere parte al prossimo congresso nazionale dell'Associazione. Questo il programma.

Ore 9 apertura dei lavori, nomina e insediamento del presidente dell'assemblea e del presidente per la verifica dei poteri, costituzione del seggio elettorale.

Ore 9,15 relazione del presidente della Federazione Maurizio Baillet sull'attività svolta nel triennio 1983-1986. Dibattito.

Ore 9,40 inizio votazione.

Ore Ricevimento delle autorità civili e delle rappresentanze degli «anciens combattants victimes guerre de la Savoie», combattentistiche e d'arma.

11 discorsi ufficiali, consegna diplomi di benemerenza a alcuni presidenti sezione, proclamazione dei risultati delle votazioni per il rinnovo triennale delle cariche della federazione.

Ore 12 corteo e deposizione menti ai Caduti Chanoux e la Fusinaz.

La squadra a Valdengo ha smentito con il gioco trovarsi in

Cinque gol del St-Christophe

AOSTA — Risultati tutti positivi per le squadre valdostane impegnate nel campionato di calcio di Prima Categoria. Il turno è stato caratterizzato dalla sospensione della partita che vedeva la capolista Quincinetto vincere sul suo terreno per 2 a 0 sul Vigliano. L'arbitro infatti ha interrotto l'incontro a causa del forte vento che impediva alle due squadre un minimo controllo del pallone. E' certamente un dato che non ha molti riscontri casistica calcistica.

Il Saint-Christophe vittorioso a Valdengo risposto nella maniera più giusta a coloro che volevano vedere nell'undici allenato da i sintomi di piccola tecnica. Le cinque reti messe Carlo Perruquet e compagni tranquillizzano l'ambiente anche confermano però in questa stagione il Saint-Christophe a esprimersi bene soltanto quando gioca lontano dal pubblico.

Prezioso pareggio dell'Anpi Elter e lo Spolina, diretto avversario nella lotta per la salvezza e pareggio interno anche per il Sarre Chesallet Simea, che ha bloccato a sua volta ... la classifica verso la sospirata salvezza.

Pareggio per il Fenienus che, contro il Salussola, ha dovuto fare a meno di giocatori troppo importanti nel suo telaio di gioco per poter pensare di avere la meglio sui quadrati ed esperti vercellesi. Questi i risultati.

Falger Valdengo - Saint Christophe 2-5. I padroni di sono vantaggio al 5' su punizione con Brovarone. Reagivano i ragazzi Gigi Danieli e raggiungevano il pareggio a 24' un gran di Martini dal limite dell'area piccola. un minuto dal riposo davano in vantaggio gli ospiti. Scendeva dalla destra Pecchiodi, che metteva al per l'accorrente Bosonin: perfetto stacco e gol di testa. Nella ripresa Carlo Perruquet portava a tre le reti per il Saint-Christophe dopo uno fraseggio al limite dell'area con Martini e Aderni. Al 64' una rete messa a segno da Bosonin dopo uno scambio con ... al 71' rete di Perruquet su assist di Bosonin. I padroni di casa riducevano le distanze all'87' con

Spolina - Anpi Elter 2-2. Dice l'allenatore Giulio De Ceglie: *«E' un risultato molto prezioso e in sostanza giusto dato che la partita è stata equilibrata»*. Poche le azioni da gol, un palo per i padroni di casa ed una traversa per gli ospiti.

Sarre Simea - Quaronese Il risultato accontenta i padroni di casa Enrico Edifici, che aggiungono un altro prezioso punto alla loro classifica. Il vento ha avuto un ruolo importante spirando in favore degli ospiti nel primo tempo e per il Sarre nella ripresa. Poche le occasioni da rete su entrambi i fronti.

Fenienus - Salussola 2-2. Michel Perruquet ha dovuto fare a meno degli ammalati Faustino Perruquet, Cerise, Busanna e Pellissier che stati sostituiti dai giovani Vallet, Lombard, Money e Pieiller. Un vantaggio, in fatto di esperienza, che i padroni di casa non potevano concedere ai vercellesi anche se i sostituti hanno giocato molto bene. Andavano in vantaggio ospiti 20' con il terzino Piana, approfittava di una incerta respinta della difesa locale.

Il primo tempo si chiudeva il Salussola in vantaggio. Il pareggio giungeva 75' Grange ed era ancora Grange, sempre in movimento sulla fascia campo, che propiziava seconda rete Fenienus. Il giocatore in e veniva messo a terra, rigore trasformato da Della Zanna.

C'era poi l'occasione per i padroni di casa di mettere al sicuro il risultato con Money, ma invece del 3 a 1 si passava al 2 a 2: su uno spiovente in area c'era una piccola indecisione di Allera e per gli ospiti era facile insaccare.

c. g.

L'irlandese Barry Flynn è stato la grande sorpresa

I «Blackreds» in forma

AOSTA — I Blackreds vinto per 33 a 6 l'incontro casalingo che li vedeva opposti, nella seconda giornata del campionato di serie B, ai Lancieri di Novara. Un successo la cui dimensione è superiore allo stesso punteggio tanta è stata la supremazia espressa in campo dai ragazzi allenati da Massimo Nobili, che si sono pronrifatti dell'incerta prestazione offerta la settimana a Varazze, quando furono sconfitti dai Pirati.

I parziali dei quattro tempi, a favore dei Blackreds, sono: 10-0, 7-6, 6-0. Autori dei «touch down» per i Blackreds, sfoggiavano per l'occasione nuovissima nera con bordature in rosso, Roberto Cerri su lancio di oltre quaranta metri Massimo Lattanzi; Massimo Lattanzi al termine di una velocissima corsa; Giuseppe Crippa, su corsa; Barry Flynn, su corsa. Due le trasformazioni a segno da Adriano Picco.

La vittoria ha cancellato le perplessità sul valore dell'attacco aostano, che ha dimostrato invece di poter svolgere anche in questa stagione un ruolo ben preciso, sorretto com'è da un reparto difensivo che anche contro i Lancieri ha entusiasmato il numeroso pubblico delle tribune dello Tzamberlet. Quasi quattrocento spettatori con un incasso che ha soddisfatto anche il cassiere della società.

Il «quarter back» Massimo Lattanzi è stato molto preciso e ha completato numerosi lanci, correndo parecchio e mettendo a segno un bel «touch down», bravo il ricevitore Roberto Cerri e note merito per il reparto offensivo che ha corso per quasi yards, contro le 65 degli ospiti. Ma la vera sorpresa è stato l'irlandese Barry Flynn, bravissimo giocatore di rugby, che problemi di tesseranon può giocare in stagione nell'Aosta Gagliardi e che il coach Massimo Nobili presentato nel ruolo di «runner» (corridore).

Nobili soddisfatto per la prova dei suoi ragazzi: *«Avevamo lavorato parecchio settimana perché la sconfitta non piaciuta proprio. Sapevo che il valore tecnico dei Blackreds non era quello espresso in terra ligure e desideravo che ad Aosta la squadra desse vera immagine di sé»*.

c. g.

Massimo Lattanzi

Nella rebatta (a Plan de Reun) elle più belle partite degli sport de noutra tera

gioca bene,

Ovidio Glassier, di Ollomont, alla battuta durante una partita

— Due squadre sono ancora imbattute nel campionato di serie A dello tsan dopo quattro giornate di gara: sono Nus e Verrayes. girone A il Nus ha battuto proprio campo anche Pollein (1605-794) e ora, per concludere l'andata, ha davanti soltanto l'ostacolo Châtillon I (la partita è in programma domenica prossima). Châtillon I dal canto suo è andato a cogliere una vistosa vittoria a Montjovet sul campo di Grandoé (1629-1469), confermando il secondo posto. Vittoria anche per Saint Christophe a Saint Vincent contro i locali. La squadra di Selmo Bétemps si è imposta per 1796-763.

Nel girone B tante «buone» e altrettanti metri per Verrayes andata a vincere a Reun contro il Roisan 1462-730. inciolva l'azione dei «reisaen», che dovranno darsi da fare per evitare la retrocessione. Al passaggio in B sembra tuttavia votata per il momento Châtillon II sconfitta anche nel «derby» da Châtillon III (811-1067) e quindi ancora a zero punti in classifica. Bella prestazione invece del giovane Quart che, partito per fare esperienza, si trova ora al secondo posto in classifica. incontro ha sconfitto Brissogne.

Le classifiche. Girone : p. 8, Châtillon I 6, St. Christophe 4, Montjovet, Pollein e St. Vincent 2. Girone B: Verrayes p. 8, Quart 6, Châtillon III 5, Brissogne 3, Roisan 2, Châtillon II 0.

Rebatta — Per e Ollomont mente inventare una categoria di eccellenza, le due squadre sono infatti decisamente superiori tecnicamente alle altre e il divario è notevole. Il giorno di Pasquetta a Plan de Reun, nello scontro diretto si sono potute ammirare fasi di gioco ancora mai viste. Una partita veramente avvincente: parte in grande equilibrio, poi Doues va in vantaggio di 25 punti e in tre battute perde tutto andando sotto ..., per riprendersi 29 punti di alla diciassettesima serie di tiri e con lunghezze in più: 1313-1293, punteggi record.

A brillare, il Bruno Nex con 284 punti (due volte è andato oltre il «17») e Ovidio Glassier dell'Ollomont con 278 (anch'egli ha fatto un «17», ma con un errore). Bravo anche il «dolar» Mauro Deleonard con 271. La vittoria porta ora in testa il Doues e la situazione da presumere che rimarrà tale fino alla partita di ritorno. viene invece momentaneamente raggiunta in classifica da Gressan A (1108-978 su Gressan B) e da Chevrot, che ha battuto Jovençan per

Doues p. 6, Ollomont, Gressan A e Chevrot 4, Jovençan e Gressan B 0.

Fiolet — Le due capoliste del girone di serie A, Saint Christophe e Allein, si preparate al confronto diretto programma domenica prossima) vincendo nettamente. I «cretobien» hanno superato La Thuile 1537-1343, mentre gli «allentai» hanno regolato il Sarre 1381-1279. Un brutto tonfo a Pasquetta lo ha fatto il Bosses che si è fatto superare da un deciso Porossan II 1460-1427. E' la terza sconfitta, quindi addio finale per i «borsolèn».

Nel girone B, ottimo punteggio per il Valpelline con Courmayeur (1440-1285) e vittoria anche per Gignod che tiene distanza con i «vapelenen» (che hanno però una partita in meno). La squadra di Albino Subet si è imposta su Charvensod per Tanti punti anche per La Salle, andata a cogliere un successo sui Porossan I 1473-1361.

Le classifiche. : Saint-Christophe e p. 8, Porossan II 4, Bosses e Thuile 2, Sarre 0; Girone B: Valpelline e Gignod p. 6, La Salle e Courmayeur 4, Porossan I 2, Charvensod

c. ro.

Podisti a Tolone

AOSTA — I rappresentanti dell'Atletica Monterosa hanno gareggiato a Tolone nella prima prova del campionato europeo di corsa in montagna. La competizione si è svolta sul Mont Faron.

Ha vinto il francese Serge Moro, del Sarre Chevalier, davanti ai connazionali Robert Bernard e Denis Kerno-las, seguiti a loro volta dai tre fratelli Pierre, Jean e Bruno André, podisti molto conosciuti in Valle. Decimo si è classificato Mauro Foge e ventottesimo Mauro Bogino. I partecipanti erano trecento. (c. g.)

Prosegue l'azione di controllo per [illegible] il «barbera tossico»

Migliaia di campioni di vino già analizzati nei laboratori

Maria Pellegrino è [illegible] ricoverata all'ospedale di Cuneo - Si [illegible] i prodotti dei Ciravegna di Narzole

[illegible] — L'unica vittima [illegible] del vino tossico [illegible] in provincia di Cuneo è [illegible] la donna di 58 anni di Borgo S. Dalmazzo che da undici giorni è sottoposta a terapie intensive nel [illegible] zione dell'ospedale S. Croce. Le sue condizioni [illegible] «stazionarie», cioè [illegible] con prognosi riservatissima. [illegible] i sanitari, che [illegible] ormai «purificato» l'organismo della donna [illegible] percentuale di alcol metilico, cominciano a nutrire qualche speranza di poterla salvare.

Ma se sopravvivesse [illegible] terribili devastazioni compiute a organi vitali e al [illegible] centrale dal metanolo, Maria Pellegrino [illegible] a una vita puramente vegetativa.

Le conseguenze, nella «Granda» delle sofisticazioni del vino con [illegible] (immesso per [illegible] artificialmente la [illegible] e, quindi, vendere prodotti assolutamente scadenti [illegible] trimenti non troverebbero acquirenti) [illegible] partite [illegible] «Dolcetto del Piemonte» imbottigliato dalla «Praris Sas» di S. [illegible] d'Asti, la ditta «Pusta» di Caraglio ne avrebbe venduti soltanto poche decine di bottiglioni: [illegible] questi [illegible] acquistato appunto da [illegible] Pellegrino. «Dall'azienda di S. Damiano d'Asti [illegible] abbiamo ritirati, fortunatamente, soltanto [illegible] cento castelli», dice uno dei titolari della [illegible] Caraglio.

[illegible] «Barbera del Piemonte» «prodotto» [illegible] Giovanni Ciravegna di [illegible] e [illegible] mercializzato dalla «Odore» di Incisa Scapaccino soprattutto nei supermercati, pare che in provincia di Cuneo [illegible] siano stati trovati bottiglioni. [illegible] i [illegible] che ne [illegible] acquistati [illegible] ne sono [illegible] immediatamente appena si è diffuso l'allarme.

L'abitudine, radicata e molto [illegible] tra gli abitanti della «Granda», di farsi il vino in cantina, oppure di acquistarlo direttamente dai vignaioli [illegible] di consumare prodotti di alta qualità e non soggetti a sofisticazioni (il [illegible] per [illegible] produzione vinicola della provincia di Cuneo è «doc» e «docg», contro la media [illegible] zionale del 10 per cento) è valsa, almeno finora, a [illegible] giurare [illegible] vittime del metanolo.

Tuttavia il laboratorio [illegible] analisi dell'Usl è oberato di richieste di esame di campioni, anche da parte di singoli [illegible] «C'è [illegible] reticenza da parte della gente a dichiarare [illegible] hanno acquistato il vino che ci chiedono di analizzare — [illegible] il direttore del reparto chimico, dottor Mario Cestella — però l'importante è che i consumatori avvertano questa [illegible] sità; c'è da rilevare, comunque, che finora l'esame di centinaia di campioni ha dato esito negativo: non [illegible] metilico in misura superiore alla norma».

Purtroppo in tutta questa sconvolgente vicenda mancano notizie ufficiali, precise e circostanziate: si sa che i carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni), coadiuvati da quelli del Gruppo, [illegible] passando al setaccio decine di aziende vinicole della provincia e che il servizio repressione frodi dell'amministrazione della Provincia sta lavorando a pieno ritmo per fornire risposte concrete alle molte segnalazioni.

Ma nessuno è in grado di fornire notizie all'opinione pubblica, giustamente e legittimamente allarmata. Dice Guido Bonino, presidente della Provincia: «Venerdì avremo una riunione a Torino, alla Regione: [illegible] remo esplicitamente che sia ufficializzato un coordinamento unico in fatto di repressione delle frodi e delle sofisticazioni alimentari».

Giorgio Ravasi

Ragazzina e [illegible] investiti a Valdieri

VALDIERI — Investiti da un'auto, [illegible] e un bambino di Genova sono ri[illegible] all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle di Matilde Di Martino, 13 anni, via Sant'Elia 95, che è ricoverata in coma nel reparto di neurochirurgia per trauma cranico [illegible] dell'[illegible]

Il bambino, Matteo Mart, 8 anni, via Sant'Elia 180, ha riportato la frattura della clavicola: guarirà in 25 giorni.

L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio, all'altezza del cimitero di Valdieri.

I due ragazzi, che si trovavano [illegible] località della valle Gesso per le vacanze pasquali, hanno attraversato la strada nel momento in cui da Entracque sopraggiungeva la «A112» guidata da [illegible] Bossone, 30 anni, di Cuneo, via Medaglie d'oro 12.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Valdieri e un'ambulanza della Croce Rossa di Borgo che ha trasportato i due ragazzi all'ospedale di Cuneo.

Le [illegible] di [illegible] Di Martino, colpita in pieno, sono [illegible] molto gravi e i medici del Santa Croce — impegnati in un vero «tour de force» in questo week-end pasquale, con oltre 40 feriti ricoverati in 72 ore — si sono riservata la prognosi.

p. p. l.

Bra — I carabinieri hanno [illegible] Giuseppe Casavecchia, [illegible] anni, senza occupazione, abitante a Bra in via Umberto 104. La notte scorsa stava rubando nella profumeria Morra [illegible] via Cavour [illegible] refurtiva, [illegible] per un valore di [illegible] mila lire, è stata recuperata.

Il pensionato assassinato a colpi di martello da muratore

Per il delitto di Dronero fermati due ambulanti

Sono di nazionalità marocchina e sarebbero stati visti [illegible] e domenica da alcuni vicini presso la casa della vittima - Ieri si sono iniziati gli interrogatori

CUNEO — Due giovani ambulanti di nazionalità marocchina, Abdeslem Chokairi, 22 anni, e Abdelaziz Marzoug, 26 anni, sono stati fermati ieri mattina dai carabinieri a Venasca e portati in carcere a Cerialdo: sono sospettati di essere gli autori del «delitto di Pasqua» costato la vita a Tetti Olivengo di Dronero al pensionato Ba[illegible] Luciano, 63 anni, ucciso a martellate nella sua abitazione.

Sui particolari delle indagini che hanno convinto i carabinieri di essere sulla pista giusta è calato il riserbo. Anche la squadra mobile, i cui funzionari sono arrivati [illegible] conclusioni dei carabinieri collaborando all'inchiesta, non si sbilancia ma fa capire [illegible] a carico dei fermati ci sarebbero indizi di una certa consistenza.

Il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, il quale dirige personalmente le indagini, ieri pomeriggio ha detto: [illegible] valutando i rapporti che carabinieri e polizia mi hanno trasmesso. Mi riservo di decidere dopo avere interrogato i fermati e dopo avere portato a compimento altri atti istruttori».

I [illegible] giovani marocchini hanno cominciato a rispondere alle domande del magistrato alle 18 di ieri pomeriggio in una [illegible] del supercarcere. Erano presenti anche gli avvocati Giancarlo Oppio e Giancarlo [illegible] nominati difensori d'ufficio. A tarda sera l'interrogatorio era ancora in corso e ovviamente non sono trapelate indiscrezioni sulle risposte fornite dagli [illegible]

I carabinieri del [illegible] operativo e della stazione di Dronero al [illegible] rispettivamente [illegible] maggiore Giorgi e del maresciallo Azzara, e i funzionari della Mobile diretti dall'ispettore [illegible] Di Nino, hanno indirizzato i sospetti su Abdeslem Chokairi e Abdelaziz Marzoug in quanto i vicini di casa della vittima hanno riferito di avere visto gli ambulanti parlare con Battista Luciano nel pomeriggio di venerdì e di avere notato nuovamente i due nei pressi dell'abitazione della vittima domenica.

Il sopralluogo nel [illegible] occupato a [illegible] Olivengo [illegible] ha infatti consentito di scoprire una coperta, un giubbotto di finta pelle e una radio portatile, probabili acquisti della vittima. La radio però non è funzionante e l'avaria, che avrebbe convinto Battista Luciano di essere [illegible] truffato, potrebbe essere la molla che ha portato al delitto.

[illegible] montanaro — ipotizzano gli inquirenti — [illegible] domenica pomeriggio con gli ambulanti (ma perché sarebbero ritornati?) del mancato funzionamento della radio portatile, forse ha preteso la restituzione del denaro versato due giorni prima, è nata una discussione con [illegible] scambio di minacce e accuse. I due ambulanti marocchini, [illegible] l'espulsione se la vicenda fosse finita davanti ai carabinieri, avrebbero perso la testa e colpito il montanaro per impedirgli di sporgere denuncia.

Ma è una ricostruzione ipotetica. Resta ancora da stabilire con assoluta certezza se gli assassini siano davvero gli ambulanti marocchini notati a Tetti Olivengo e se, in tal caso, si tratti proprio dei giovani fermati dai carabinieri o altri fisicamente simili, la cui somiglianza potrebbe avere indotto in errore i testimoni.

Mentre carabinieri e mobile stanno raccogliendo altre prove sul comportamento dei fermati, oggi pomeriggio dovrebbe svolgersi l'autopsia [illegible] salma per accertare se Battista [illegible] è [illegible] per dissanguamento o per le lesioni al cranio causate dai colpi di martello da muratore.

Gianni De Matteis

Il mancato colpo a Cassinasco: la banda è di Santo Stefano

Rapinano [illegible] al night inseguiti e [illegible] giovani

[illegible] — [illegible] no un impiegato all'uscita dal night, [illegible] vengono inseguiti e arrestati dai carabinieri. Gli autori del colpo sono tre giovani di Santo Stefano Belbo, Vincenzo Mancuso, 23 anni, largo IV Novembre, Giuseppe Beniasi, 24 anni, regione Moncucco, Luigi Martino, 22 anni, via Ospedale. Sabato [illegible] i [illegible] si erano appostati nei pressi del night club «Saint Paul», all'ingresso di [illegible] nasco.

Verso mezzanotte, dal locale è uscito l'impiegato canellese Gianni [illegible] 34 anni, che [illegible] sprata nel night. Approfittando del fatto che in quel momento la strada era deserta, i tre hanno affrontato Bellotti, intimandogli di consegnare il portafogli e altri oggetti di valore. Il Bellotti deve aver reagito: i tre allora lo hanno colpito con pugni e malmenato. Costretto a terra, l'impiegato ha [illegible] gnato allora il portafogli e l'orologio. I tre rapinatori sono allora saliti a bordo della loro auto e fuggiti a tutta velocità verso Canelli.

Il derubato era però riuscito ad avvisare i carabinieri e una Alfetta ha atteso l'arrivo dell'auto dei rapinatori. Dopo un breve inseguimento per le vie della città, i carabinieri [illegible] i tre malviventi e li hanno arrestati. Sono finiti in carcere con l'accusa di rapina e violenza personale. Sono detenuti a Nizza [illegible]

l. la.

Mon[illegible] — La giunta regionale ha concesso un contributo di 13 milioni e mezzo all'Amministrazione comunale per finanziare le opere cimiteriali previste dalla perizia suppletiva.

Saliceto — Per completare alcuni lavori nel cimitero del [illegible] l'Amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto un contributo di [illegible] milioni dalla Regione.

Vernante — La Regione ha autorizzato l'apertura di una pista forestale della lunghezza di 1270 metri per collegare il paese con la [illegible] rie.

A San Damiano [illegible] giovani cuneesi [illegible] in [illegible] scontro frontale

Incidenti a Beinette e a Rocca de' Baldi [illegible] gravi carabiniere e guardia giurata

[illegible] DE' BALDI — Un giovane carabiniere di Mondovì, [illegible] Deregibus, [illegible] anni, [illegible] è ricoverato in gravi condizioni al Santa Croce di Cuneo per un incidente accaduto l'altro ieri.

Forse [illegible] un improvviso malore il giovane ha [illegible] il controllo [illegible] 127 in [illegible] rettilineo della [illegible] Cuneo-Carrù [illegible] frazione Crava di Rocca de' Baldi, finendo fuori strada.

Immediatamente [illegible] il giovane è [illegible] portato all'ospedale di Mondovì [illegible] dopo aver accertato le [illegible] gravi condizioni, i medici hanno ordinato il trasferimento al Santa Croce di Cuneo.

La prognosi è riservata per «trauma cranico, fratture multiple, sospetta lesione all'occhio sinistro».

Attilio Deregibus che ha ultimato il corso per essere arruolato come carabiniere effettivo avrebbe dovuto riprendere servizio domani [illegible] legione di Genova.

(g. m.)

CUNEO — [illegible] guardia dell'«Argus», [illegible] Mondino, di 24 [illegible] residente a Mondovì in Strada statale 22 Nord, è in fin di vita all'ospedale S. Croce per le ferite riportate in un incidente stradale [illegible] accaduto domenica notte: [illegible] guida di una «127» [illegible] Beinette e Chiusa Pesio.

Sempre per un'auto uscita [illegible] strada — un'«Alfa Sud» guidata da Filippo Rosso, [illegible] anni, di Vinadio, rimasto illeso — una donna di 52 anni, Eugenia Bron, residente a Vinadio in via Trocello 11, che era a bordo dell'auto, è ricoverata con prognosi riservata. L'incidente è accaduto sabato sera nei pressi di Demonte.

(g. r.)

SAN DAMIANO D'ASTI — Tre giovani cuneesi sono rimasti feriti, uno in modo assai grave, in un incidente stradale a frazione Valdoisa, nella notte di Pasqua, per lo scontro frontale di due automobili. La «Fiat 127» guidata da [illegible] anni, residente a Govone in via Craviano 17, spostandosi sul centro strada si è scontrata con la «Renault 14» guidata da Mario Viglino di 24 anni, di Canale, frazione Madonna di Loreto 6, che aveva al fianco la fidanzata, Antonella Nizza di 22 anni, Santo Stefano Roero.

L'urto fra le due auto è stato violentissimo. Angelo Cravanzola, estratto dalle lamiere contorte, ha avuto la peggio: ha riportato un grave trauma cranico, [illegible] al volto, la frattura del braccio e del femore sinistro e della giunocchia. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Asti. Gli altri due giovani hanno riportato contusioni.

(l. b.)

Elevatori da Cuneo all'Urss

CUNEO — L'industria metalmeccanica «Merlo» di S. Defendente di Cervasca, specializzata nella fabbricazione di elevatori, dumpers e betoniere, parteciperà alla realizzazione [illegible] del più grande complesso siderurgico del mondo per la produzione di tubi senza saldatura. [illegible] l'«Italimpianti» si è aggiudicata per un importo di 2 mila miliardi.

La fornitura di questi macchinari [illegible] impegnato [illegible] l'azienda cuneese, oltre che per l'oggettiva prestigiosità dell'operazione in se [illegible] soprattutto per altri due motivi: il [illegible] a disposizione e [illegible] di particolari accorgimenti [illegible]

(g. r.)

Due arrestati per il furto di un'auto

FOSSANO — Due tossicodipendenti, Antonino De Luca di 20 anni e Marina Paolillo di 17, abitanti a Moncalieri in via Pastrengo 33 e Tripoli 15, sono stati arrestati per furto di auto e guida senza patente la mattina di Pasqua, mentre si trovavano nell'ospedale cittadino a causa delle ferite riportate in un incidente.

I due, giunti a Fossano su una Fiat Ritmo rubata a Nichelino, avevano appena imboccato il raccordo che dalla città conduce all'autostrada per Savona quando la vettura ha sbandato finendo contro la spalletta di un ponte. La Paolillo è ancora ricoverata al Santissima Trinità con prognosi di 30 giorni mentre il De Luca, dopo essere stato medicato, è stato trasferito al carcere di Cuneo.

Sulla vettura i carabinieri hanno trovato sostanze stupefacenti.

(a. c.)

Indagine dell'Usl di Bra per una campagna contro il consumo di tabacco

Troppi i fumatori tra gli studenti record degli aspiranti infermieri

BRA — Una sigaretta aiuta a tradurre un brano dal greco? Si [illegible] sì, o almeno così [illegible] sembrano pensarla gli studenti del liceo classico «Giovanni Battista Gandino» specie se maschi: [illegible] loro [illegible] fumatori (il 17,8 per cento, [illegible] escludendo le [illegible] la percentuale [illegible] al [illegible] che [illegible] allievi [illegible] liceo scientifico (12,3 [illegible] cento), [illegible] per ragionieri (15,1) e dell'istituto professionale per [illegible] (11,3)

Il record del consumo di sigarette fra chi studia a Bra spetta però — e non è un incoraggiante avvio [illegible] professione — ai futuri infermieri [illegible] scuola dell'Usl (30 per cento), [illegible] a ruota con il 29,05 gli allievi dell'istituto tecnico [illegible] salesiano.

Su questi [illegible] dati influiscono per gli aspiranti infermieri l'età più [illegible] (solo un iscritto è minorenne) e per i periti il fatto che sono tutti maschi: [illegible] ragazze fumano infatti decisamente meno [illegible] compagni, tanto che all'istituto magistrale «San Giuseppe» la percentuale si abbassa al 4,3.

I dati sulla diffusione del tabacco tra gli studenti braidesi emergono da un'indagine promossa dall'Usl come prima iniziativa della campagna antifumo lanciata dai responsabili dell'educazione [illegible] ria.

Sono [illegible] elaborati e riassunti in un quaderno le risposte fornite a un questionario distribuito nelle scuole superiori e ai corsi «150 ore» attraverso [illegible] il quale si intendeva raccogliere informazioni sull'atteggiamento verso il fumo non solo dei ragazzi ma anche dei loro genitori.

Sono stati restituiti 1206 questionari compilati da allievi delle superiori e 45 degli iscritti alle 150 ore.

E' risultato che tra gli studenti delle superiori i fumatori (per metà meno di dieci sigarette al giorno) sono il 17,72 per cento (tra i maschi il 21,4, tra le femmine il 12,4), mentre degli studenti-lavoratori delle «150 ore» fuma il 71,11 (90,47 degli uomini, 54,16 delle donne).

L'abitudine precoce alla sigaretta è più diffusa se ne danno l'esempio i genitori, in particolare il padre, ma un ragazzo su tre pensa che facciano male a permetterglielo.

Il 64,4 per cento dei maschi e il 68 per cento delle femmine dichiara di aver cominciato «per provare», nella maggior parte dei casi in compagnia di amici o a una festa; le sensazioni che accompagnano il fumo sono descritte prevalentemente in termini di «rilassamento» o di «piacere».

Il dato più interessante anche se prevedibile è il grado di consapevolezza dei danni del tabacco. Più del 95 per cento degli studenti e più del 90 per cento degli studenti lavoratori sanno che il fumo fa male, ma solo una minoranza sarebbe disposta a [illegible] fosse dimostrato un pericolo per la sua salute; la risposta al quesito: «Se tornassi indietro ricominceresti?» tra gli studenti si divide equamente tra sì, no, forse, mentre tra gli iscritti ai corsi «150 [illegible]» prevale il no.

La stragrande maggioranza sa che il fumo danneggia anche [illegible] rubisce, [illegible] solo un'esigua percentuale rinuncia a [illegible] la sigaretta in presenza di bambini; la metà circa degli studenti si dichiara al corrente dei danni [illegible] delle malattie da fumo.

Il 47,7 per cento degli studenti maschi e il 67,1 per cento dei lavoratori esclude che il tabacco sia anche «una droga».

Grazia Novellini

[illegible] Comuni del Nord Cuneese hanno elaborato un piano di rilancio

Ecco [illegible] cambierà il commercio

SAVIGLIANO — Come esempio è stato preso un cerchio, con al centro Savigliano e verso la periferia altre nove cittadine. In quest'area ideale, dove abitano 44 mila persone, deve svilupparsi un commercio qualitativo, in grado di offrire il massimo: «La gente deve poter trovare tutto ciò che le serve, senza dover "uscire dal cerchio"».

Il commercio tradizionale e la grande distribuzione sono stati al centro di un convegno-dibattito che si è tenuto nel salone d'onore del Palazzo Taffini, organizzato [illegible] commercianti, esercenti e [illegible] zona di Savigliano. Ha parlato per primo Domenico Frandino, presidente dell'Ascom [illegible] poi è intervenuto Gianni Oddero, presidente della Camera di commercio. La relazione tecnica è stata [illegible] Lino Marasco, dell'Euromarketing di Torino, [illegible] i saluti della città e della Provincia sono stati portati da Remigio Galletto e da Guido Bonino. I [illegible] stati [illegible] presidente dell'Unione provinciale commercianti Ferruccio Dar[illegible]

All'incontro, di estrema [illegible] hanno partecipato [illegible] esercenti della [illegible] interessata, cioè di questo simbolico «cerchio» che comprende Savigliano, Marene, Genola, Monasterolo, Cavallermaggiore, Racconigi, Cavallerleone, Casalgrasso, Murello e Caramagna. Dice Domenico Frandino: «I temi trattati si riferivano al commercio tradizionale, all'espansione [illegible] grande distribuzione e alla possibilità di agire, a favore [illegible] tori, affinché sia possibile offrire un [illegible] idoneo a [illegible] disfare i bisogni della popolazione senza [illegible] obbligati a lunghi percorsi, [illegible] viaggi in auto e dispendio di tempo».

Che cosa si deve fare e quali sono le indicazioni degli esperti? Lino Marasco: «Nei dieci Comuni che fanno parte dell'Ascom si configura un'area commerciale dove Savigliano, Racconigi e Cavallermaggiore costituiscono gli agglomerati a maggior densità e attrazione. Questi tre centri, con una rete distributiva più diversificata dei paesi che hanno densità abitative minore, devono poter offrire agli abitanti dell'area commerciale tutti gli assortimenti specialistici esistenti».

Ma [illegible] è tutto: «Nei [illegible] paesi dell'area deve sorgere un sistema di vendita moderno, per assortimenti e dimensioni, per poter offrire ai consumatori qualità, prezzo e razionalità. Così si arriva al discorso del cerchio. La gente che abita nel Nord Cuneese deve poter trovare, senza dover uscire dal raggio del cerchio, tutto il materiale che cerca».

Ancora Domenico Frandino: «Questo risultato è la meta alla quale l'Ascom di Savigliano, che raggruppa i [illegible] Comuni del cerchio, aspira. Certo è indispensabile l'aiuto delle autorità sul piano amministrativo e delle agevolazioni per la crescita di nuovi esercizi, ma solo in questo modo sarà possibile portare le manifestazioni commerciali della zona ad un equo livello qualitativo».

Fiorenzo Panero

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionario Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assoluta riservatezza.

A Vesima (inizio [illegible] 15,30) il recupero con l'Alessandria

Il «nuovo [illegible]» di Brin oggi [illegible] la Cairese

Il presidente conferma che i giallobiù si batteranno [illegible] tutte [illegible] energie Ancora [illegible] Natale, forse rientra Turone - Calata in massa [illegible] grigi

CAIRO [illegible] — [illegible] blocca di nuovo Natale, ma forse torna Turone. Sono queste le principali [illegible] nella Cairese che oggi, alle 15,30, allo stadio di Vesima, gioca la partita di recupero con l'Alessandria, terza «grande» di fila sulla strada dei giallobiù, dopo Entella e Spezia.

Natale, assente sabato a Viareggio con lo Spezia per squalifica, ha nuovamente problemi muscolari, mentre i progressi fatti registrare da Ramon Turone sembrano preludere ad un suo rientro nell'«undici»-base, dove invece manca ancora Eretta. La formazione è nella testa di Ghizzardi, ma non dovrebbe discostarsi da questa: Bonini, [illegible]one, Loda; [illegible], Turone, Talami; Di Stefano, Castellazzi, Pietropaolo, Fracas, [illegible]. Qualche chance anche per Facchi (difensore) e Rigamonti (punta), specie nel caso in cui Turone alla fine non ce la faccia.

Cairese arbitro della promozione? Forse, ma a questo, per il momento, i giallobiù non pensano. Italo Ghizzardi afferma: *«Anche contro lo Spezia ci siamo espressi bene e non siamo stati fortunati. Non abbassiamo la guardia e diamo sempre il massimo. Sarà così anche oggi»*. Spinallo, il general manager, [illegible]te: *«Tanti elogi, pochi punti, [illegible]: se la riscossa fosse cominciata prima, non [illegible] così inguaiati»*.

Di certo la sfida coi grigi è tra le più attese, e il fatto di esser giocata [illegible] mercoledì non sembra preoccupare molto i tifosi ospiti, che sono annunciati in [illegible]. E stando ai bene informati, ci sarebbe [illegible] un gruppo [illegible] supporters ospiti intenzionati ad invocare oggi, in maniera plateale, l'arrivo di Brin ad Alessandria.

Come noto, infatti, l'attuale presidente della Cairese, oltre ad aver più volte detto di voler lasciare i giallobiù a fine stagione, ha manifestato apprezzamento per come si può lavorare con grossi obiettivi ad Alessandria, e durante una trasmissione ad una Tv privata piemontese ha in un certo [illegible] gettato i ponti per un [illegible] passaggio in grigio.

Commenta [illegible] *«Queste affermazioni mi fanno piacere, ma devono esser chiare due cose. Primo, che la mia Cairese si batterà con tutto il cuore per superare l'Alessandria oggi. Secondo, che io non ho [illegible] continuare a far calcio o no. [illegible] certo è che non sarò più alla guida della Cairese»*.

Proprio ieri, però, Brin ha inoltrato alla Lega una domanda di ripescaggio, in caso di retrocessione, che dà da pensare. Lui spiega: *«E' mio dovere fare tutto il possibile per salvare la squadra, in campo e in Federazione. Siamo una delle poche società sane di C2, e avremmo diritto a un eventuale ripescaggio»*.

Roberto Bagnetto

Regate a Voltri il primo ligure [illegible] solo ventesimo

GENOVA — Il barese Paolo Semeraro ha vinto la sesta edizione delle regate internazionali Finn di Voltri.

Nelle quattro prove previste, Semeraro ha ottenuto un primo, due secondi ed un terzo posto (p. 6). Nella sua scia sono giunti, nell'ordine, Lachi (Ravennate, p. 13,7), Vaccari (Cv Roma, p. 15,7), Marco Pasconi (Nettuno, p. 19), Enrico Pasconi (Nettuno, p. 19,7).

Il primo ligure è Pallacca (Varazze), ventesimo. (a. c.)

Domenica [illegible] Toscana il primo round [illegible] campionato tricolore

Riparte il circo del fuoristrada

Liguri come sempre protagonisti, [illegible] il savonese Silvano Biale a difendere [illegible] titolo assoluto - Le [illegible]bizioni di Claudio Ferrini - La seconda gara [illegible] 20 aprile [illegible] Sassello

La Mercedes di Bertola, preparata dalla «Tecnicauto»

Dopo cinque mesi di sosta ritorna il campionato italiano fuoristrada, una specialità sempre più seguita, «di moda» e, ormai, [illegible] importanti riflessi co[illegible]erciali. Domenica apertura in Toscana, a Ponte a Egola.

Il savonese [illegible] Biale è pronto a difendere il titolo assoluto, il terzo della sua carriera, conquistato nella scorsa stagione al volante del prototipo Jeep/Alfa Romeo BB2. Altri quattro piloti liguri, Matteo e Ignazio Messina, Gianni Bertola e Claudio Ferrini, vincitori del [illegible] nelle rispettive categorie, cercheranno non solo [illegible] riconferma ma saranno pronti a portare l'attacco a Biale.

Il primo a farsi avanti è Claudio Ferrini, titolare della Pilotauto di Genova, che, do[illegible] il piazzamento dell'85, punta adesso al titolo tricolo[illegible]. Dice: *«Lo scorso anno mi sono accontentato, ma già dalla prima gara cercherò di mettere un'ipoteca sullo scudetto. Correrò con la [illegible] macchina, che ho ribattezzato Uaz/Proto per accontentare lo sponsor. I liguri saranno protagonisti, a cominciare da Massimo Messina, [illegible] e Bertola. Ma terrei in considerazione anche i soliti Vimercati, Concellere, Biondi e il rientrante Bertuari»*.

I nomi sono sempre i soliti, ma bisogna aggiungere Ciampolini, Pedemonte, Bondesan, vecchi specialisti del fuoristrada, sempre pronti a inserirsi nella lotta per la vittoria. Nelle ultime gare della scorsa stagione avevano ben figurato anche Negro e Allais.

Nelle classi minori sono chiamati alla parte dei protagonisti i torinesi Lisa e Laddea. Si potrebbe aggiungere anche il savonese Ferro, con la Daihatsu della Tecnicauto. Nello Riccardi ha passato l'inverno lavorando [illegible] macchina di Gianni Bertola, approntando una vettura con un motore potente e elastico, che dovrebbe consentire al genovese di disputare un campionato all'altezza delle sue possibilità.

Non prenderà il via a Ponte a Egola Matteo Messina, ancora in attesa di definire i programmi, mentre i fratelli Ignazio e Massimo sono pronti a scendere in lizza con le loro [illegible]. Sulla macchina di [illegible] Messina (Mercedes 5000) è stato [illegible]tato un turbo volumex. La stessa soluzione voleva adottare Silvano Biale, ma ha rinunciato preferendo affidarsi alle risorse [illegible] e all'affidabilità del prototipo BB2.

Complessivamente saranno circa una dozzina i piloti liguri che gareggeranno nel fuoristrada. E' sparito [illegible] Luca Ripa di Meana, che [illegible]rà a rappresentare i [illegible] in [illegible] all'Aincal. Dopo la «prima» di [illegible] in Toscana, il 20 aprile il circo delle «4x4» si sposterà già in Liguria, a Sassello, per il secondo atto [illegible] campionato.

Queste le gare di campionato italiano per il 1986: 5/6 aprile, Ponte a Egola; [illegible]: 10/11 maggio, Milano; [illegible] maggio, Maggiora; 14/15 giugno Roma; [illegible] giugno, Pelagano; 12/13 luglio, Pontinvrea; 30/31 agosto, Veglio Mosso; 13/14 settembre, Pontinvrea; 27/28 settembre, Mugello; 1/2 novembre, Maggiora. Le [illegible] di Roma, Pontinvrea (settembre) e [illegible] (novembre) sono valide per la sola coppa Csai.

Sandro Chiaramonti

Elio Berruti

SAVONA — *Elio Berruti è il nuovo presidente del Fuoristrada club di Pontinvrea; succede a Francesco Boccino, pluricampione italiano della specialità, nominato presidente onorario. Molto conosciuto nell'ambiente perché è titolare di una carrozzeria, Elio Berruti lo scorso anno era entrato quasi per gioco nel mondo delle quattro ruote motrici. Oggi si occupa anche* [illegible] *macchine da corsa* [illegible] *Biale, Gianni Bertola e Giovanni Pedemonte.*

Dice: «Ho accettato [illegible] gioia e spero di non deludere. Quest'anno a Pontinvrea organizzeremo tre gare»; [illegible] conto di rinno[illegible].

Continua: «Questa specialità ha ancora molto da offrire dal punto di vista dello spettacolo, spero di riuscire a "inventare" qualcosa di nuovo per attirare il pubblico sul nostro impianto, che è uno dei migliori d'Italia. Tra l'altro sono in corso lavori per allargare la pista e renderla più veloce».

Pontinvrea fuoristrada club non è soltanto agonismo ma anche tempo libero e natura: esiste una sezione che si occupa di tutto ciò. La responsabilità è affidata a Augusto Pioppo, Fulvio Amoretti e Antonio Bonavia. Conclude Berruti: «E' nostra intenzione organizzare anche una scuola di guida in fuoristrada, ma chi si iscrive al nostro [illegible] non impara soltanto a guidare [illegible] le asperità, ma soprattutto a rispettare e amare la natura».

s. ch.

PROMOZIONE - Volata finale

Grande favorito resta il Levanto

Ma la Fossese [illegible] l'operazione sorpasso

Il [illegible] terzo posto conquistato [illegible] rappresentativa regionale di Promozione [illegible] Trofeo Barassi ha riportato il [illegible] ligure al vertice del mondo dilettantistico dopo alcune stagioni [illegible] ma gli addetti [illegible] lavori non hanno tempo di cullarsi sugli allori e si preparano a rituffarsi nel campionato per [illegible] vita alla volata finale.

Alla conclusione del torneo mancano otto giornate (prossimo turno domenica 6) e l'attenzione maggiore [illegible] rivolta alla lotta per il passaggio all'Interregionale che [illegible] impegnate le magnifiche quattro Levanto (p. 30), [illegible], Fratelli Signani (28), Bogliasco (27). [illegible] capolista [illegible] sua una grande regolarità, è la squadra che ha perduto di meno (due volte, con Ceparana e Canaletto), è in serie utile da 14 partite.

Levanto favorita numero uno? Sembrerebbe proprio di sì, ma la Fossese prepara l'operazione sorpasso (alla 29ª è in programma [illegible] «Riboli» lo scontro diretto con [illegible] spezzini) affidandosi all'esperienza di mister Fabbri: sotto la guida del «mago» i rossoneri di Lavagna hanno [illegible] cinque partite consecutive (11 gol fatti, nessuno subito) e per figurare al meglio nel rush finale puntano sulla proverbiale solidità difensiva (appena 9 gol al passivo).

Il Fratelli Signani e il Bogliasco invece sono un po' in calando, pagano forse la partenza-sprint, ma non hanno certo l'intenzione di accontentarsi [illegible] semplice piazzamento.

Anche la salvezza è [illegible] questione riservata attualmente a quattro compagini e a fine campionato [illegible]to una potrà far festa tra Pontedecimo (18), Rivarolese (15), Cap San Salvatore (16) e Lagaccio (13).

Questo comunque il programma completo del prossimo fine settimana. Sabato (ore [illegible]): Baiardo-Cap San Salvatore, Bogliasco-Lavagnese e Rivarolese-Molassana. Domenica (ore 15,30): Ceparana-Lagaccio, Pontedecimo-Monterosso, [illegible] Levante, Levanto-Canaletto, Fratelli Signani-Fivizzanese.

a. c.

PALLAVOLO - Successo [illegible] torneo femminile

Erg, la sorpresa [illegible] Sanremo sbaraglia anche le tedesche

L'albisolese Ornella [illegible] «rinforzo» della squadra genovese

[illegible]EMO — Le grandi favorite erano le tedesche del TSV Vilsbiburg, ma a spuntarla sono state le genovesi dell'Erg, [illegible] sorpresa a livello di pronostico, ma non sul campo, perché [illegible] squadra vincitrice, allenata da Anna Del Vigo, è apparsa la migliore [illegible] lotto.

Il 2° [illegible] femminile [illegible] di pallavolo «Città di Sanremo», organizzato dalla Lega Pallavolo Sanremo, è rimasto così in Liguria, a dispetto di una partecipazione [illegible] qualificatissima. [illegible] re che le favoritissime tedesche schieravano l'ungherese Agnes Torma, che vanta la bellezza di 400 presenze nella nazionale magiara, e la cecoslovacca Anna Tailova, 200 volte nazionale nel suo Paese.

L'Erg, che per l'occasione si era rinforzata con il prestito dell'ex nazionale Ornella Marchese (dal 2A di Albisola), non ha [illegible] colpo. Nel [illegible] girone eliminatorio, prima ha battuto le svizzere del STV Lucerna per 3-1, poi le gemelline danesi dell'Helsin[illegible] (la città di Amleto è gemellata [illegible] Sanremo) per 3-2, nello scontro decisivo per la supremazia nel girone. In semifinale, l'Erg ha superato 3-2 le svedesi del Vallentuna, ritrovando poi nella finalissima le danesi di Helsingor che avevano battuto, nell'altra semifinale, le olandesi [illegible] Dynamo Apeldoorn, vincitrici del secondo girone. [illegible] scontro decisivo, questa volta [illegible] genovesi hanno [illegible] più nettamente: 3-0.

Al terzo posto, le svedesi del Vallentuna.

Protagoniste del [illegible], oltre ad Ornella Marchese, sono state Marina Cancelliere, Francesca Gualandi, Nora Wilde, Barbara Sciutto, San[illegible] Buffoglia, Marina Chiodaroli, Alessandra Ragone, [illegible] Levrero, Cristina Procacci, Alessandra Persano, Alessandra Pellegrini e [illegible] Letari. [illegible]

Il torneo sanremese, in questa sua seconda edizione, sembra essere decollato sul serio. L'interesse per le gare in p[illegible] a Villa Ormond è stato notevole.

b. m.

• GENOVA — Questa sera (ore 21) è in programma il penultimo turno del campionato [illegible] A2 femminile e l'Erg Genova (p. 32) è impegnata a Milano sul parquet del Polte[illegible]ne (p. 16). Le ragazze di Anna Del Vigo si sono già assicurate il [illegible] posto in classifica.

Tennis, Gasbarri vince il torneo [illegible] «Park club»

[illegible] — Il romano [illegible] e la svizzera Kathy Caverzasio sono i vincitori del torneo internazionale di tennis «under 14» terminato oggi al Park tennis [illegible]. In [illegible] ha battuto lo jugoslavo Hirszon 6/7 6/3 6/2, mentre Caverzasio ha battuto Susanna Bertelloni per 7/5 6/1.

Nel doppio [illegible] vittoria di Hirszon-Trupey su [illegible] des-Vasek per [illegible] 7/6, mentre [illegible] Pavini-Farina hanno battuto Bobkova-Kucova [illegible] 6/2. (a. c.)

RUGBY - Villard Bonnot primo

E l'«[illegible]» parla [illegible]

RECCO — I francesi del Club Sportif de Villard Bonnot (Comité des Alpes) hanno vinto [illegible] quarta edizione [illegible] torneo internazionale di rugby giovanile «Carlo Androne», disputatosi a Recco.

I transalpini si sono aggiudicati le gare contro i connazionali Olympique Grasse (16-3) e Brignolais (13-3) e [illegible] superato anche Ceci[illegible] (12-3), [illegible] Bosconе (38-0) e Pro Recco (10-6), chiudendo in [illegible] alla classi[illegible] a punteggio pieno (quota 10) davanti a Pro Recco (7), Olympique [illegible] (5), Cecina [illegible], Brignolais (5) e Cesano [illegible]

I «recchelini» (organizzatori del [illegible]) hanno [illegible] molto favorevolmente il secondo posto e hanno dimostrato una buona tecnica di base nei positivi incontri con Cesano Boscone (16-3), Olympique Grasse (6-3), Brignolais (20-14), [illegible] (3-3). Ricordiamo infine che [illegible] giuria composta dai sei allenatori [illegible] assegnato [illegible] premio quale miglior giocatore al francese [illegible] Villard Bonnot (secondo posto per il recchelino Mario Androne).

Torneo province oggi in [illegible] Genova e Borghetto

GENOVA — Oggi (ore 16) si disputano le partite della quinta giornata ([illegible] di ritorno) del «Torneo delle province», manifestazione organizzata dal comitato regionale ligure della Federcalcio e riservata alle quattro rappresentative provinciali di Chiavari, Genova, La Spezia, Savona.

Al [illegible] di Borghetto Santo Spirito la selezione di Savona [illegible] quella [illegible] Chiavari (andata 1-0), mentre sul terreno del Ligorna B i padroni di casa di Genova ospitano la squadra di La Spezia (an[illegible] 3-3).

Al torneo possono prendere parte giocatori nati dal 1° gennaio '67 in poi e tesserati per società di Terza categoria o Under 18. Attualmente la classifica vede al co[illegible] Genova (p. 5), davanti a La Spezia (5), Chiavari (3) e Savona (2).

Il turno di [illegible] aprile (ore 16): Genova-Savona (campo Nappi di Pegli) e Chiavari-La Spezia (Rivarolo di [illegible] Levante). (a. c.)

Sarà discusso lunedì in Consiglio comunale a Savona

S. Paolo, l'ultimo progetto?

Mancano sempre 17 miliardi per completare la struttura di Valloria - Entro il [illegible] il vecchio ospedale potrebbe essere sgomberato definitivamente - I possibili acquirenti

SAVONA — Si discuterà del futuro dell'ospedale S. Paolo lunedì [illegible] il Consiglio comunale. [illegible] 20 alle [illegible] si esauriranno le pratiche all'ordine del giorno, subito dopo la riunione [illegible] «informale» per consentire [illegible] amministratori e [illegible] tecnici della 7ª Usl del Savonese di illustrare pubblicamente il nuovo, e [illegible] spera ultimo, [illegible] per trasferire completamente l'ospedale [illegible].

L'intenzione [illegible] dovrebbe [illegible] solo quella di aprire l'ennesimo dibattito [illegible] l'iter burocratico affinché il progetto superi i necessari [illegible] e diventi «esecutivo» entro [illegible] dell'anno.

A suo tempo Riccardo Borgo, presidente del comitato di gestione della 7ª Usl, [illegible] che rispettando tale termine nel giro di [illegible] mesi potrebbero [illegible] spesi i 4 miliardi [illegible] messi a disposizione dalla Regione.

Una volta trovati gli altri [illegible] (ne [illegible] almeno 17, escluse le [illegible] e senza interruzioni nei lavori, il S. Paolo potrebbe lasciare definitivamente la sede di corso [illegible] entro il 1990.

Il progetto, [illegible] si deve all'ingegner Furnari del gruppo Fiat, all'architetto Sibilla [illegible] ai professori Petrilli e Zaninetta, prevede alcune novità rispetto a quello sino a oggi portato avanti. Tuttavia non vi [illegible] più demolizioni come in passato, si cercherà insomma di sfruttare al meglio le opere già costruite.

[illegible] le [illegible] vale la [illegible] di sottolineare [illegible] volta la radicale trasformazione del padiglione «Ascensione» [illegible] ginecologia, pediatria e [illegible] sede di psichiatria (piano terra), direzione [illegible] (primo piano), dermatologia (secondo), e reparto infettivi (terzo); [illegible] sistemazione [illegible] pronto soccorso, destinato nell'attuale [illegible], sale operatorie, [illegible] grande poliambulatorio con 21 [illegible] laboratori d'analisi e un centro trasfusionale.

Il Comune di Savona ha già indicato, per quel che lo riguarda, una parziale soluzione, attraverso la vendita del vecchio S. Paolo [illegible] ministero [illegible] Finanze.

[illegible] state fatte delle valutazioni di massima: dal complesso di corso Italia potrebbero [illegible] ricavati, a prezzi attuali, circa [illegible].

Tutte le procedure capaci di favorire la soluzione del problema sono state ormai completate, [illegible] spetta al ministero procedere. Ma da qualche tempo sembra che, [illegible] la situazione in cui versano molte [illegible] sedi periferiche [illegible] luogo, i responsabili delle Finanze non abbiano più fretta.

E pensare che la stragrande maggioranza degli uffici finanziari savonesi hanno delle sistemazioni decisamente precarie. In via Don Bosco la sede dell'ufficio imposte dirette è [illegible] dichiarata quasi «pericolante», il nucleo di polizia tributaria ha [illegible] sfratto, la [illegible] di via Chiodo di Dogana e [illegible] di Finanza [illegible] da [illegible] «sostenuta» dalle impalcature, pare sia [illegible] sfrattato [illegible] l'ufficio tecnico erariale.

Il vecchio S. Paolo, adeguatamente ristrutturato, dovrebbe diventare [illegible] degli uffici finanziari e garantire parzialmente l'operazione trasferimento a Valloria.

Un altro sostanzioso contributo [illegible] vendita, stavolta a privati, almeno sembra, dell'istituto «Marelli», tra Bergeggi e Spotorno.

C'è una previsione di 4 miliardi e qualcuno [illegible] lato avanti [illegible] l'acquisto del grande immobile, [illegible] comprende [illegible] 50 [illegible] quadrati di area verde, un tratto di spiaggia di 200 metri e un sottopassaggio autonomo all'Aurelia.

[illegible] sfruttamento [illegible] co-alberghiero stimola molti [illegible] aprire trattative, compreso lo [illegible] Touring Club Italiano.

Ivo Pastorino

Savona. Ennesimo progetto, forse l'ultimo, per finire l'ospedale

Ancora proteste in Valle Bormida per il progetto dell'autostrada

«Un tracciato tutto nuovo» per il raddoppio della Sv-To

Sotto accusa, in particolare, il casello che dovrebbe sorgere a Roccavignale e il viadotto sull'abitato di Millesimo - Sparirà l'uscita di Montezemolo

ROCCAVIGNALE — Il progetto di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino nel tratto Altare-Carmagnola, presentato a metà del [illegible] marzo in un convegno a Millesimo, continua a [illegible] perplessità in Valle [illegible]. Nei due [illegible] interessati, [illegible] e Roccavignale, non sono in pochi a chiedersi se le modifiche previste dal progetto abbiano tenuto adeguatamente conto delle caratteristiche del versante savonese. Inoltre, come [illegible] segnalato anche il vicepresidente della Provincia [illegible] Moraschini, [illegible] Comuni interessati al raddoppio non hanno ancora ricevuto il progetto.

Così, ad esempio, nel tratto fra [illegible] e Carcare, in località Bric Tana, al posto di una galleria inizialmente prevista, la società Spea, che [illegible] elaborato il progetto per [illegible] dell'Iri, [illegible] la costruzione di una variante che prevede la realizzazione di un nuovo viadotto su Millesimo per ovviare agli inconvenienti [illegible] roccia di tipo [illegible] del [illegible] potrebbe creare. [illegible] viadotto, che si andrebbe ad aggiungere a quello già esistente, non è gradito [illegible] abitanti di Millesimo [illegible] gli obiettivi pericoli che la struttura comporta nello scavalcamento del centro [illegible].

Sotto [illegible] particolare, il nuovo casello che dovrebbe sorgere in località Rivere di Roccavignale, destinato a sostituire quelli attualmente in funzione a Millesimo e a Montezemolo. Il casello, previsto in una zona di notevole [illegible] artistico e paesaggistico, in prossimità del [illegible] di Roccavignale, sembra avere caratteristiche tali da [illegible] irrimediabilmente la zona.

[illegible] di [illegible] un nuovo casello è stata motivata, come appare dalla relazione tecnica allegata al progetto, [illegible] l'eliminazione [illegible] di Montezemolo, che ormai da anni è meccanizzato e [illegible] su un volume di transito [illegible] ridotto, e di ovviare agli inconvenienti del casello di Millesimo, [illegible] manca completamente di uno spazio di «assorbimento del traffico», per cui si creano lunghe file in entrata e in uscita. [illegible] la viabilità [illegible] statale [illegible] Carcare-Ceva.

Proprio per valutare a fondo i problemi [illegible] con il nuovo casello, la giunta di Roccavignale si riunirà entro questa settimana. «Si [illegible] di valutare con serenità — dice il sindaco, Giuliano [illegible] — questo progetto. Sulla base dei [illegible] tecnici si assumeranno le decisioni necessarie cercando per quanto possibile di mediare tra le esigenze locali e la necessità di favorire l'asse [illegible] favori».

Al [illegible] la data [illegible] parte delle diverse forze politiche, è stato più volte sollevato il problema [illegible] necessità di valutare in maniera più [illegible] il progetto che interessa il [illegible] in [illegible] sono in molti a [illegible] che un esame di questi problemi potrebbe trovare una risposta soddisfacente in una parziale revisione del progetto originario, che preveda il raddoppio della Savona-Torino non solo come semplice costruzione di un tratto parallelo alla [illegible] esistente, ma come [illegible] di un nuovo [illegible] «fuori asse», che possa tenere conto delle esigenze locali.

Enrico Marchisio

Arrestato ubriaco in discoteca

CAIRO — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato l'altra sera in una discoteca, un giovane di Bragno, Massimo Cinti, 23 anni che in preda ai fumi dell'alcol aveva iniziato a dare in escandescenze. (e. m.)

Sotto [illegible] l'acquedotto ormai troppo vecchio

A Millesimo è tornato il problema dell'acqua

MILLESIMO — Malgrado le abbondanti nevicate [illegible] inverno non sono poche i centri della Valle Bormida dove, in conseguenza della siccità [illegible] scorsa stagione, [illegible] procurato le falde idriche [illegible] scarseggiare l'acqua. Tra questi non pochi problemi si registrano a Carcare e a Millesimo.

Per quanto riguarda Carcare l'erogazione di acqua potabile ha incontrato difficoltà dalla fine del mese di marzo. Poi la situazione è andata gradatamente migliorando, [illegible] l'acquedotto di [illegible] di erogare i mille metri cubi di acqua all'ora che corrispondono alle [illegible] delle [illegible] di punta per [illegible] di Carcare.

Per i prossimi anni, comunque, per la zona compresa fra i comuni di Carcare, Cairo Montenotte, Pallare e Altare, il problema della carenza di acqua dovrebbe [illegible] maniera definitiva [illegible] costruzione di un nuovo grande [illegible] consortile tra i quattro comuni.

Diversa si presenta invece la situazione a Millesimo dopo un periodo di relativa difficoltà all'inizio dell'anno nell'erogazione [illegible] negli ultimi tempi la situazione era [illegible] gradatamente migliorando. [illegible] concomitanza le festività pasquali si sono avuti nuovi e forse imprevisti problemi che preoccupano seriamente se dovessero ancora perdurare il tempo [illegible].

[illegible] l'acquedotto che in alcune parti è [illegible] vecchio e ha una dispersione pari al 10-20 per cento dell'acqua che [illegible].

Dice [illegible] consigliere comunale che da [illegible] segue con passione il problema: «È necessario trovare nuove fonti di approvvigionamento se non vogliamo che Millesimo giunga a un punto critico».

Queste fonti sembra possano essere facilmente reperite nel [illegible] di Roccavignale, molto ricco di sorgenti, dove [illegible] scorso anno sorge uno sbarramento del [illegible] Zemola, [illegible] Consorzio Alta Langa nord-occidentale, e destinato ad alimentare le zone limitrofe del Piemonte.

Molti si chiedono se sia giusto cedere acqua alle [illegible] Piemonte quando comuni dell'entroterra savonese, come Millesimo, hanno poi [illegible] ad [illegible] particolari [illegible] atmosferiche, acqua a sufficienza. (e. m.)

Lunedì, in Consiglio comunale, non è escluso che si affrontino anche i problemi finanziari: [illegible] il danaro [illegible] correre, e sono fior di miliardi, a rischio di fare i soliti bei discorsi.

I tecnici hanno parlato chiaro: ai costi d'oggi servono 17 miliardi per concludere le opere in muratura e gli impianti. Non è stato ancora fatto, invece, un calcolo preciso delle [illegible] immaginare che serviranno altri miliardi, visto che bisognerà attrezzare i sale

Un «colpo» [illegible] milioni alla Coop di Savona

SAVONA — Colpo da venti milioni alla Coop di corso Tardy e Benech. I ladri, [illegible] l'alba della [illegible] dopo essere entrati nel locale attraverso una porta sul retro, hanno [illegible] cassaforte e [illegible] rubato l'incasso di [illegible] pomeriggio.

La scoperta del furto è stata fatta [illegible] dipendenti [illegible] supermercato. Sul posto sono arrivati i carabinieri.

Il colpo sarebbe [illegible] da [illegible] professionisti [illegible] che conoscono alla perfezione [illegible] Coop. (g. p. c.)

Savona: spesso trovano rifugio in appartamenti-dormitorio del centro città

Troppi casi di barboni e drogati

Un esposto degli abitanti del palazzo in cui morì Eraldo Fantin - Una situazione che si ripete

SAVONA — Il procuratore [illegible] Repubblica di Savona, Michele Russo e il sindaco Umberto Scardaoni hanno ricevuto nei giorni [illegible] un esposto-denuncia degli inquilini del condominio di via Montenotte dove il 30 dicembre [illegible] anno il morto, avvelenato da una miscela di [illegible] e sonniferi, Eraldo Fantin, [illegible] anni, portuale. Il fatto avvenne in quell'appartamento-dormitorio dove vivono [illegible] barboni, tossicodipendenti e prostitute.

Secondo gli autori della denuncia «è impossibile, convivere con gente che non rispetta le più elementari norme igieniche. Nelle scale vanno e vengono figli [illegible] riconoscibili, lasciano ovunque i loro rifiuti, fanno continuamente baccano».

Purtroppo è [illegible] situazione che si verifica in [illegible] punti della città. C'è una tossicodipendente di 42 anni che ha scelto come dimora [illegible] del condominio dove vivono [illegible] genitori. Questi ultimi, dopo molti [illegible] inutili di reinserire la figlia nella società, [illegible] ospitarla. Così la donna ha [illegible] sul pianerottolo del settimo piano valigie, [illegible] e oggetti personali. Dorme e consuma i pasti su un giaciglio [illegible] materasso. I condomini si sono rivolti a un legale di Savona.

Sono due spaccati di una città che vede aumentare di giorno in giorno la schiera degli emarginati. I barboni buoni e inoffensivi i classici «clochard» ormai si confondono, e non è certo colpa loro, con schiere di [illegible] che a volte li sfruttano e li maltrattano.

E' sempre il barbone che è [illegible] peggio [illegible] tirare fuori i soldi che servono per l'acquisto delle siringhe e dell'acqua distillata per i tossicodipendenti all'ultimo [illegible] rischia di essere picchiato selvaggiamente.

I savonesi assistono impotenti a questo [illegible] fenomeno. Situazioni di questo tipo non dovrebbero però [illegible] inosservate ai vigili di quartiere ai quali sono affidati [illegible] compiti discrezionali.

I centralini delle pubbliche assistenze ricevono frequentemente richieste di soccorso per assistere emarginati in crisi che quasi sempre rifiutano il ricovero in ospedale [illegible] questione che deve essere affrontata senza esitazioni dagli amministratori comunali, dagli assistenti sociali, dalle forze di polizia. Il problema deve essere risolto.

Si deve cercare [illegible] soluzione radicale, non si può continuare ad [illegible] emarginati e comunità [illegible] pacifiche [illegible] risultati sono sconfortanti. (g. p. c.)

Savona, è nato il 1° aprile cent'anni fa

SAVONA — Il 1° aprile [illegible] portato fortuna: ieri, infatti, ha compiuto 100 anni Federico Freccero, abitante in via Brignoni 3/8. Il neo centenario [illegible] buona salute.

Federico [illegible] dei fondatori dell'omonimo [illegible] via Vernetti [illegible] mattina il sindaco Scardaoni è andato a porgergli gli auguri. (f. p.)

Per un corto circuito brucia negozio a Noli

E' successo ieri mattina in via del Collegio

NOLI — I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri mattina in via del Collegio a Noli dove, a causa di un corto circuito, è divampato poco dopo le 7 un incendio nel retro del negozio di alimentari di Giuseppe D'Amato. Le fiamme in breve hanno raggiunto il magazzino dove erano riposte le scorte del negozio.

Sono stati attimi di panico. Il negozio si trova in una palazzina di quattro piani dove [illegible] otto famiglie. I condomini si sono precipitati in strada. [illegible] hanno tentato invano di spegnere il fuoco.

Intanto sono stati avvertiti i vigili del fuoco. Da Savona [illegible] partite due squadre. Dopo avere domato le fiamme i pompieri [illegible] oltre un'ora per liberare il magazzino dei detriti.

I tecnici dell'amministrazione comunale hanno eseguito un sopralluogo nel palazzo per accertare eventuali danni alle [illegible] portanti. Hanno raccontato gli inquilini: «Abbiamo avvertito un forte odore nella tromba delle scale e abbiamo [illegible] uscire fumo [illegible] porta del retro». Dai primi accertamenti pare certo che l'incendio sia stato causato da un corto circuito. Accanto al contatore generale [illegible] i segni di una violenta fiammata.

Sulle cause [illegible] in [illegible] indagini anche da parte dei carabinieri della stazione di Noli. Via del Collegio, mentre erano in corso le operazioni di spegnimento, è stata chiusa al traffico. (g. p. c.)

[illegible] funzionato il piano per prevenire furti e teppismo

Nel week-end a Finale è scattata l'operazione «Pasqua-tranquilla»

FINALE L. — Pasqua tranquilla a Finale [illegible] dove [illegible] lungo weekend [illegible] praticamente registrati episodi di teppismo. E' stata rubata solo un'auto [illegible] il ladro è stato [illegible] pochi chilometri dopo il [illegible] da [illegible] pattuglia [illegible] polizia [illegible] cercava di raggiungere Imperia.

I carabinieri hanno predisposto un piano che ha funzionato alla perfezione e con ottimi risultati. A Finale nei giorni più intensi sono stati [illegible] e rimpatriati coi rispettivi [illegible] d'origine una [illegible] di ragazzi trovati a bivaccare sulla spiaggia; sono stati fermati una decina di venditori ambulanti marocchini e senegalesi e prostitute milanesi e torinesi che «passeggiavano» lungo la via Aurelia.

L'operazione «Pasqua tranquilla» è scattata giovedì [illegible] i carabinieri hanno [illegible] a controllare tutti i ristoranti e le pensioni e non sono mancate le prime prove.

Un esempio: [illegible] coppia di milanesi (la [illegible] originaria di Thaiti) [illegible] molti precedenti [illegible] per spaccio di eroina e più volte diffidata a frequentare la provincia di Savona, è stata sorpresa in un albergo. I due sono stati accompagnati in questura e rimpatriati. [illegible] state controllate anche tutte le [illegible] solo nella notte tra Pasqua e Pasquetta, sono stati sorpresi [illegible] [illegible] murogliani [illegible] via Aurelia.

Il regolamento della Capitaneria di porto parla chiaro: «E' vietato bivaccare nelle ore notturne sulle spiagge del litorale», e così gli insoliti «turisti» sono stati diffidati dal frequentare il Finalese.

Per rendere più veloce l'allontanamento degli ambulanti africani i carabinieri hanno adottato un sistema che ha funzionato.

Ai marocchini fermati veniva ritirato il passaporto e erano invitati a raggiungere la caserma di via Brunenghi. Lì dopo un sommario controllo tutti hanno ricevuto la notifica del foglio di obbligatorio.

[illegible] piene di accendini falsi e souvenir africani sono state sequestrate.

Verranno messi all'asta dal comando dei vigili. (g. p. c.)

I pullman hanno difficoltà a compiere le manovre

Laigueglia, per un metro di muro diventa «proibito» il deposito bus

LAIGUEGLIA — Incontri gli amministratori, lettere ai gruppi consiliari, addirittura (durante l'estate) cabiogrammi notturni alla questura, non [illegible] finora [illegible] ad eliminare un metro di muro che impedisce ai pullman [illegible] autolinee di entrare nel deposito quando le auto parcheggiano anche nel tratto riservato appunto per compiere la manovra. Così [illegible] prima prova generale della prossima alta stagione balneare (come è stata la recente Pasqua), ecco che l'inconveniente si ripete.

A rimetterci sono stati i dipendenti delle autolinee i quali [illegible] far [illegible] qualche metro più a ponente, verso Andora. Il fatto è accaduto la vigilia di Pasqua, alle 19. Prima [illegible] pullman «gran turismo» e poi un pullman di linea hanno dovuto rinunciare ai tentativi di entrare nel deposito [illegible] fine corsa. Hanno dovuto superare Capo Mele e invertire la marcia ad Andora. Al ritorno, il «gran turismo» ha occupato il parcheggio riservato alle soste dei mezzi Sar in transito, mentre l'altro si è piazzato nello spazio riservato ai taxi.

I sindacati, proprio in questi giorni, avevano richiamato nuovamente l'attenzione [illegible] giunta comunale [illegible] fatto che basterebbe abbattere un metro di muro per risolvere l'inconveniente. D'altra parte si attende, di mese in mese, che il deposito Sar si trasferisca [illegible] nuova sede, sulla provinciale per Villanova d'Albenga. Ma continuano i rinvii, il piccolo intervento comunale diviene indispensabile.

La mancanza di parcheggi [illegible] dei problemi che sta [illegible] Laigueglia e il suo turismo. Il piano particolareggiato [illegible] che potrebbe [illegible] l'opportunità di costruire un parcheggio sotterraneo, da tempo a dormire nei cassetti comunali. Intanto, alcune agenzie di viaggio straniere hanno «cancellato» Laigueglia, poiché non [illegible] sufficientemente garantite per quanto riguarda gli spazi ove ricoverare durante la notte i propri autopullman.

Laigueglia, dunque, sta vivendo [illegible] crisi turistica [illegible] più grave di quella delle vicine cittadine del [illegible] vonese. (r. ar.)

Prevista un'assemblea a Savona nei prossimi giorni

Insegnanti precari in agitazione per stipendi, nomine e concorsi

SAVONA — I 300 docenti precari delle scuole medie superiori della provincia di Savona, oltre [illegible] decine di maestre delle scuole materne e elementari, sono nuovamente in agitazione. Si sono [illegible] nel «Coordinamento degli insegnanti precari» e denunciano una serie di irregolarità.

[illegible]: «L'ufficio regionale [illegible] provveditorato di [illegible] non retribuisce della giornata di riposo domenicale, quando la supplenza è cessata il sabato ma è ripresa dal lunedì successivo. In questo [illegible] la segreteria dovrebbe dividere le nomine. Effettueremo [illegible] serie di ricorsi [illegible] i precari hanno [illegible] a questo proposito l'intervento [illegible] sindacati».

Un [illegible] punto scottante riguarda il pagamento degli stipendi. Dicono gli insegnanti: «Con [illegible] normative, i supplenti annuali non ricevevano più lo stipendio il 27 ma intorno al [illegible] del mese successivo».

L'ultimo argomento è relativo ai concorsi, che negli ultimi tempi hanno fatto registrare, secondo il coordinamento dei precari, «una dura selezione agli scritti».

Nei prossimi giorni a Savona si terrà una assemblea di tutti gli insegnanti non di ruolo. Verranno presi contatti con i responsabili nazionali della [illegible]. (g. p. c.)

SAVONA — In occasione del [illegible] anniversario dell'apparizione della Misericordia al Santuario, l'amministrazione comunale ha fatto coniare una medaglia commemorativa. Il bozzetto è stato preparato dallo scultore Roberto Bertagnin.

Controlli nei locali di Cairo

CAIRO — I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno controllato nei giorni scorsi tutti i locali pubblici della Val Bormida.

In particolare [illegible] state «visitate» le discoteche e le sale da ballo. A Cairo e a Carcare sono [illegible] bloccati alcuni pregiudicati che erano stati diffidati a frequentare la zona. Sono stati denunciati al pretore di Cairo Montenotte.

Anche gli agenti della Siae, la Società [illegible] Autori e Editori, hanno inviato [illegible] che hanno [illegible] dei biglietti nelle sale da ballo.

In tutta la zona è in corso un «pattugliona». (e. m.)

Il congresso sezionale dc a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Questa sera si svolge a Cairo il congresso sezionale della democrazia cristiana.

Non ci [illegible] grosse sorprese, dal momento che la dc locale è guidata dall'avvocato Pietro Castagneto, che ha un larghissimo seguito personale ed è favorevole alla linea della segreteria nazionale del partito.

Interesse comunque suscitano negli osservatori il risultato del congresso, poiché la dc di Cairo è trainante a livello di comprensorio e il risultato che uscirà questa sera indubbiamente sarà destinato a condizionare tutti gli altri congressi sezionali della Valle Bormida. (e. m.)

Villanova: allo scalo si attende l'insediamento di una nuova società

Un sondaggio sul futuro dell'aeroporto

VILLANOVA D'ALBENGA — L'aeroporto di Villanova d'Albenga sta vivendo giorni [illegible] per il proprio futuro. Mentre si è in attesa dell'assemblea generale dei soci della [illegible] (la spa a capitale pubblico [illegible] finora ha gestito [illegible] scalo) [illegible] avviare ufficialmente la procedura di scioglimento e la [illegible] di una società nuova in grado di rilanciare l'aeroporto, [illegible] è attuato fra l'Aero [illegible] Savona e Riviera ligure, l'Associazione degli operatori dell'aviazione generale d'Italia e la Cass editrice Aerospazio, una «cordata» con lo scopo di effettuare un sondaggio fra enti, società, operatori turistici.

La piccola ricerca di mercato [illegible] (che dovrà terminare entro [illegible] breve tempo) ha lo scopo di presentare i componenti della futura [illegible] le potenzialità di [illegible] di rilancio. Allegata alla lettera, firmata [illegible] Mauro [illegible] Zunino, presidente dell'Aero Club, c'è infatti un questionario, «assolutamente non vincolante», per verificare quali siano le attese e le disponibilità esistenti sul territorio delle due province di Savona e Imperia. Si si domanda a quali tipi di linee regolari si è interessati, gli orari preferiti per le partenze e gli arrivi, [illegible] un collegamento giornaliero con Roma-Ciampino.

Alcune domande, poi, riguardano quello che è l'interessante per il turismo [illegible] zona: i voli charter. Vengono offerte opzioni per voli capaci di 50 [illegible] dal [illegible] al 50, ed infine dai 6 ai [illegible] posti. Si sottopone all'attenzione degli interrogati anche «lo sviluppo ulteriore nell'aeroporto internazionale di Villanova d'Albenga di un velivolo di 5-19 posti, in taxi-aereo, per qualsiasi destinazione», con costi che oscillano dalle [illegible] mila lire [illegible] l'ora.

Infine si ricorda anche la possibilità di voli-taxi [illegible] posti, [illegible] ora-volo di 300 [illegible] lire.

Naturalmente [illegible] tutto rimane facile e spianato verso il futuro. Rimangono il deficit accumulato [illegible] (dei 600 agli [illegible] milioni, compresi gli stipendi arretrati [illegible] ai 10 dipendenti per [illegible].

C'è anche da segnalare che, [illegible] occasione dell'inaugurazione della mostra dei fiori di Albenga, il sottosegretario al Turismo, on. Faraguti, e l'assessore regionale ai Trasporti, Manti, [illegible] modo, [illegible] una visita all'aeroscalo, di superare la polemica [illegible] scattata nei mesi del convegno sul turismo, organizzato nei giorni scorsi dalla Camera di commercio di Savona: quando [illegible] «attacco» Faraguti che richiedeva parità [illegible] fra l'aeroscalo di Luni e l'aeroporto di Albenga. (r. ar.)

Savona: l'incendio ieri [illegible] dopo le 20

Brucia una chiatta ai «Campanella»

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona e quelli del distaccamento del porto sono intervenuti ieri sera, poco dopo le 20, per domare un incendio divampato a bordo di una chiatta in allestimento nei cantieri Campanella, fra Savona ed Albissola. Le fiamme si sono sprigionate nella sala macchine custodita dell'imbarcazione.

Si tratta di un natante lungo circa sessanta metri, che il cantiere sta costruendo per una società armatrice genovese. Il fuoco è stato avvertito forse dalla fiamma sfuggita a un operaio saldatore che stava lavorando nella stiva. Le fiamme hanno covato tra i residui di plastica, poi sono divampate. I pompieri della motovedetta dei vigili del fuoco, che stavano rientrando in porto dopo un'operazione in altre zone, [illegible] la chiatta e hanno dato l'allarme. Nel giro di un'ora i vigili hanno spento l'incendio. A bordo sono quindi saliti i tecnici per accertare l'entità dei danni. Le operazioni sono state coordinate dal geometra Michele Costantini.

La chiatta, una delle tante costruite dal cantiere savonese, è in questi giorni in via di completamento. (g. p. c.)

A Vesima (inizio alle 15,30) il recupero con l'Alessandria

Il «[illegible]» di Brin oggi stimola la Cairese

Il presidente conferma che i giallobù si batteranno con tutte le energie
Ancora assente Natale, forse rientra Turone - Calata in [illegible] tifosi grigi

CAIRO M. — Si blocca di nuovo Natale, ma forse torna Turone. Sono queste le principali novità nella Cairese che oggi, alle 15,30, allo stadio [illegible] Vesima, [illegible] la partita di recupero con l'Alessandria, terza «grande» di fila [illegible] strada dei giallobù, dopo Em[illegible] e Spezia.

Natale, assente sabato a Viareggio [illegible] Spezia per squalifica, ha nuovamente problemi muscolari, mentre i progressi fatti registrare da Ramon Turone sembrano preludere ad [illegible] rientro nell'«undici»-base, dove [illegible]ce manca [illegible] Erotta. [illegible] formazione è nelle [illegible] di Ghizzardi, ma non dovrebbe discostarsi da questa: Bozzini, Bortone, Loda; Marazzi, Turone, Talami; Di Stefano, Castellazzi, Pietropaolo, Fra[illegible] Tomasino. Qualche chance anche per Facchi (difensore) e Rigamonti (punta), specie nel caso in cui Turone alla fine [illegible] ce la faccia.

Cairese arbitro de[illegible] pro[illegible]ione? Forse, ma a que[illegible] per [illegible] momento, i giallobù non pensano. Italo [illegible] afferma: *«Anche contro lo Spezia ci siamo espressi bene e [illegible] stati fortunati. Non abbassiamo la guardia e diamo sempre il massimo. Sarà così anche oggi»*. Spinello, il general manager, avverte: *«Tanti elogi, pochi punti. Pazienza: [illegible] la [illegible] fosse cominciata prima, non saremmo così inguaiati»*.

Di certo la sfida coi grigi è tra [illegible] più attese, e il fatto di esser giocata [illegible] mercoledì non sembra preoccupare molto i tifosi ospiti, che [illegible] annunciati in gran numero. E stando ai bene informati, ci sarebbe anche un gruppo di supporters ospiti intenzionati ad invocare oggi, in maniera plateale, l'arrivo di Brin ad Alessandria.

Come noto, infatti, l'attuale presidente della Cairese, oltre ad aver [illegible] volte [illegible] voler lasciare i giallobù a fine stagione, ha manifestato apprezzamento per come [illegible] può lavorare [illegible] grossi obiettivi ad Alessandria, e durante [illegible] trasmissione [illegible] una Tv privata piemontese [illegible] in un certo senso gettato i ponti per un suo passaggio in grigio.

Commenta Brin: *«Queste attenzioni mi fanno piacere, ma devono esser chiare due cose. Primo, che la mia Cairese si batterà [illegible] il cuore [illegible] superare l'Alessandria oggi. Secondo, che [illegible] non [illegible] ancora [illegible] continuare a far calcio o no. L'unica cosa [illegible] è che [illegible] più alla guida della Cairese»*.

Proprio ieri, però, Brin ha inoltrato alla Lega una domanda di ripescaggio, in caso di retrocessione, che dà da pensare. Lui spiega: *«E' mio dovere fare tutto il possibile per salvare la squadra, in [illegible] e in Federazione. [illegible]mo [illegible] delle poche società [illegible] di C2, e avremmo diritto a un'eventuale ripescaggio.*

Roberto Bagliotto

[illegible] di Cengio

CENGIO — Il recupero del girone A di Promozione tra Cengio e Ovadamobili, originariamente previsto per oggi, è stato spostato a mercoledì 16 aprile. La Lega ha infatti accolto la richiesta del club piemontese, che ha avuto impegnati in rappresentativa, fino a lunedì, tre suoi elementi (Barisione, Bencivenga e Bistolfi), di posticipare la partita, che resta l'ultima da recuperare in questo campionato. (m. nu.)

Domenica in Toscana il primo round del campionato tricolore

Riparte il circo del fuoristrada

Liguri [illegible] sempre protagonisti, [illegible] il savonese Silvano [illegible] a difendere il titolo assoluto - Le [illegible] Claudio Ferrini - La seconda gara il [illegible] aprile a Sassello

La Mercedes di [illegible], preparata dalla «Tecnicauto»

Dopo cinque mesi di sosta ritorna il campionato italiano fuoristrada, una specialità sempre più seguita, «di moda» e, ormai, con importanti [illegible] commerciali. [illegible]enica apertura in Toscana, a Ponte a Egola.

Il [illegible] Silvano Biale è pronto a [illegible] il titolo assoluto, il terzo [illegible] sua carriera, conquistato [illegible] scorsa stagione [illegible] volante del prototipo Jeep/Alfa Romeo [illegible] quattro piloti liguri, Matteo e Ignazio Messina, Gianni Bertola e Claudio Ferrini, vincitori del titolo nelle rispettive categorie, cercheranno [illegible] la riconferma ma saranno pronti a portare l'attacco a Biale.

Il primo a farsi avanti è Claudio Ferrini, titolare [illegible] Pilotauto di Genova che, dopo il piazzamento dell'85, punta adesso al titolo tricolore. Dice: *«Lo [illegible] anno [illegible] accontentato, ma già dalla prima gara cercherò [illegible] mettere un'ipoteca sullo scudetto. Correrò con [illegible] macchina, che ho ribattezzato Uae/Proto per accontentare lo sponsor. I liguri [illegible] protagonisti, [illegible] Massimo Messina, [illegible] e Bertola. [illegible] tenrei in considerazione anche i soliti Vimercati, Cancelliere, Biondi e il rientrante Bertuzzi»*.

I nomi sono sempre i soliti, ma bisogna aggiungere Ciampolini, Pedemonte, Bondesan, vecchi specialisti del fuoristrada, sempre pronti a inserirsi nella lotta per la vittoria. [illegible] ultime gare della scorsa stagione avevano [illegible] figurato anche Negro e Allais.

Nelle classi minori sono chiamati alla parte dei protagonisti i torinesi Lisa e Ladisa. [illegible] potrebbe aggiungere anche il savonese Ferro, con la Daihatsu della Tecnicauto. Nello Riccardi ha passato l'inverno lavorando sulla macchina di Gianni Bertola, approntando una vettura con un [illegible] potente e elastico, che [illegible] consentire [illegible] genovese di disputare un campionato all'altezza delle sue possibilità.

Non prenderà il via a Ponte a Egola [illegible] Messina, an[illegible] definire i programmi, mentre i fratelli Ignazio e Massimo sono pronti a scendere in lizza con le loro [illegible] mac[illegible]china [illegible] (Mercedes 5000) è stato [illegible]tato [illegible] turbo volumex. [illegible] stessa soluzione voleva adot[illegible] Silvano Biale, [illegible] rinunciato preferendo affidarsi alle risorse umane e all'affidabilità [illegible] prototipo BB2.

Complessivamente saranno circa una dozzina i piloti liguri che gareggeranno nel fuoristrada. E' sparito dalla scena Luca Ripa di Meana, che si dedicherà a rappresentare i piloti in seno alla Ancai. Dopo la «prima» di domenica in Toscana, il [illegible] aprile il circo [illegible] «4x4» si [illegible] già [illegible] Liguria, a Sassello, per il [illegible]condo atto del campionato.

Queste le gare di campionato italiano per il 1986: 5/6 aprile, Ponte a Egola; 19/20 aprile, Sassello; 10/11 [illegible]gio, Milano; [illegible] maggio, Maggiora; 14/15, giugno Roma; [illegible] giugno, Palagano; 12/13 luglio, Pontinvrea; 30/31 [illegible] Veglio Mosso; 13/14 settembre, Pontinvrea; 27/28 settembre, Mugello; 1/2 novembre, Maggiora. Le [illegible] di Roma, Pontinvrea (settembre) e Maggiora (novembre) [illegible] valide per la sola coppa Csai.

Sandro Chiaramonti

Elio Berruti presidente a Pontinvrea

Elio Berruti

SAVONA — *Elio Berruti è il [illegible] presidente [illegible] Fuoristrada [illegible] di Pontinvrea; succede a [illegible] Baccino, pluricampione italiano [illegible] specialità, nominato presidente onorario. [illegible] sciato nell'ambiente perché titolare [illegible] carrozzeria, Elio Berruti lo scorso anno era entrato quasi [illegible] gioco nel mondo delle quattro ruote motrici. [illegible] occupa anche dell'estetica delle macchine da corsa di Silvano Biale, Gianni Bertola e Giovanni Pedemonte.*

Dice: «Ho accettato con gioia e spero di non deludere. Quest'anno a Pontinvrea organizzeremo tre gare».

Elio Berruti conta di rinnovare la gara di Pontinvrea. Continua: «Questa specialità ha ancora molto da offrire [illegible] punto di vista dello spettacolo, spero di riuscire a "inventare" qualcosa di [illegible] per [illegible] il pubblico [illegible] nostro impianto, che è [illegible] dei migliori d'Italia. Tra l'altro sono in corso lavori per allargare la pista e renderla più veloce».

Pontinvrea fuoristrada club non è soltanto agonismo [illegible] anche tempo [illegible]ro e natura: esiste una sezione che si occupa [illegible] tutto ciò. La responsabilità è affidata a Augusto Pioppo, Fulvio Amoretti e Antonio Bonaldo. Conclude Berruti: «E' [illegible] intenzione organizzare anche una [illegible] guida [illegible], ma chi [illegible] nostro [illegible] non impara soltanto a guidare attraverso le asperità, ma soprattutto a rispettare [illegible] natura».

s. ch.

[illegible] NOTIZIE FLASH

Al torneo «[illegible]» Toro [illegible] Inter

[illegible] alla memoria di Giuseppe Morchio

ALASSIO — Inter, Torino e ancora Inter sono le squadre vincitrici, rispettivamente [illegible] categoria esordienti, giovanissimi e allievi, [illegible] seconda edizione del [illegible] dedicato alla memoria di Andrea Bosclone. Al torneo hanno partecipato [illegible] squadre spagnole e francesi.

I risultati delle finalissime, disputatesi fra l[illegible] sera e ieri pomeriggio, [illegible]ti: Inter-Torino 2-1; giovanissimi: [illegible] 2-0; allievi: Inter-Auxilium Alassio 2-0. Il periodico «L'Opinione del Ponente Savonese» ha consegnato una targa alla memoria del nostro collega Giuseppe Morchio, [illegible] scomparso. (r. sr.)

Amichevole del Genoa a Alassio

ALASSIO — Dopo il fantastico successo sulla capoli[illegible] Ascoli, oggi il Genoa scende in campo ad Alassio (ore 15) contro una squadra estemporanea. [illegible] «Baia del Sole» è guidata da Ottonello, che avrà nelle proprie file Lanteri (Andora), Sarti Magi; [illegible] vera e [illegible] (Albenga), Caramello (Veloce) e Bielzi, il quale, seppure inserito nell'organico del Genoa, per l'occasione vestirà i colori dell'inedita squadra locale. (r. sr.)

Pattinaggio, Ventimiglia [illegible]

SAVONA — Trentotto società provenienti [illegible] tutto il Nord Italia, [illegible] e una a[illegible] e una pugliese, hanno dato vita domenica al 3° Trofeo Città di Savona di pattinaggio-corsa, disputato sul piazzale [illegible] stazione e [illegible]ganizzato dal GP Savonesi-Stereo Più. Il successo nella classifica a squadre è andato ai lombardi del Olussano, davanti al sorprendente Ventimiglia, [illegible] lunga il miglior [illegible] ligure. Sugli scudi, però, la giovane Sara Carlini (S.Nazario Varazze), vincitrice nella velocità femminile. (r. bg.)

PALLAVOLO - Successo del torneo femminile

Erg, la sorpresa di Sanremo sbaraglia anche le tedesche

L'albisolese Ornella Marchese «rinforzo» [illegible] squadra genovese

SANREMO — Le grandi favorite erano le tedesche del TSV Vilsbiburg, [illegible] e spuntarla sono [illegible] le genovesi dell'Erg. Una sorpresa a livello [illegible] pronostico, ma non sul campo, perché la squadra vincitrice, allenata da Anna Del Vigo, è apparsa la migliore del lotto.

Il 2° torneo femminile internazionale [illegible] pallavolo «Città di Sanremo», organizzato dalla Lega Pallavolo Sanremo, è rimasto così [illegible] Liguria, a dispetto di una partecipazione continentale qualificatissima. Basti [illegible]re che le favoritissime tedesche schieravano l'ungherese Agnes Torma, che vanta la bellezza [illegible] presenze nella nazionale magiara, e la cecoslovacca Anna Tallova, 300 [illegible] nazionale [illegible] suo Paese.

L'Erg, [illegible] per l'occasione era rinforzata con il prestito dell'ex nazionale [illegible] Marchese (dal 2A di Albisola), non ha fallito [illegible] colpo. Nel suo girone eliminatorio, pri[illegible] ha battuto le svizzere [illegible] BTV Lucerna per 3-1, poi le gemelline danesi dell'Helsin[illegible] (la città di Amleto è gemellata con Sanremo) per 3-2, nello scontro decisivo per la supremazia nel girone. In semifinale, l'Erg ha superato 3-2 le svedesi del Vallentuna, ritrovando poi nelle finalissima [illegible] danesi di Helsingor che avevano battuto, nell'altra semifinale, le olandesi della Dynamo Apeldoorn, vincitrici del secondo girone. Nello scontro decisivo, questa volta, le genovesi hanno vinto ancor più nettamente: 3-0.

Protagoniste del successo, oltre ad Ornella Marchese, sono state Marina Cancellieri, Francesca Gualandi, Nora Wilde, Barbara Sciutto, Sandra Buffaglia, Marina Chiodaroli, Alessandra [illegible] Levrero, Cristina Procacci, Alessandra Persano, Alessandra Pellegrini e Laura Letari.

Il [illegible] in questa sua seconda edizione, sembra essere decollato sul serio. L'interesse per le gare in programma a Villa Ormond è stato notevole.

b. m.

■ GENOVA — Questa sera (ore 21) è in programma il penultimo turno del campionato [illegible] di A2 femminile e l'Erg Genova (p. 32) è impegnata a Milano sul parquet del Foltone (p. 18). Le ragazze di Anna Del Vigo si sono già assicurate il terzo posto in classifica

I [illegible] in ginocchio

[illegible] — Sconfitta di misura (6-10) per i Pirates Varazze, nella seconda giornata della B di football americano, sul terreno dei St. George's Knights di Alessandria.

La formazione guidata da Maurizio Cremonini aveva chiuso il primo tempo in svantaggio per 7-0, e solo nella ripresa è riuscita a mettere a [illegible] touch down, grazie a Rondoni. Troppo [illegible] però per rimettere [illegible]e un risultato che rilancia i piemontesi in una classifica che dopo due turni vede a punteggio pieno solo i lombardi del Bellusco, con Pirates, Livorno, Alessandria e Aosta a quota 2 e il Novara a zero. (r. bg.)

Nella [illegible] campestre seniores

[illegible] prof. Susy è «tricolore»

Imperiese, 32 anni, insegna a Sanremo

IMPERIA — Susanna Bernoldi, imperiese, si è laureata campionessa italiana di corsa campestre, categoria seniores, del Centro Sportivo Italiano. La portacolori dell'U. S. Caramagna si è imposta nella [illegible] (disputata a Como), cui ha partecipato un centinaio di concorrenti.

Con alle spalle una brillante attività giovanile (per diverse stagioni ha militato nell'A. S. Foce di Sanremo), la Bernoldi ha ripreso a gareggiare da poco tempo. Professoressa in lingue (insegna a Sanremo), 32 anni, sposata, tra le faccende di casa e un compito in classe trova il tempo di allenarsi tre volte la settimana. Il marito, Stefano Della Carità (pianista e cantante dell'orchestra del casinò), e il figlio Davide, di 11 anni, sono i suoi più accaniti tifosi.

Susy, come la chiamano gli amici, ha portato grande entusiasmo in casa dell'U. S. Caramagna. Dicono i dirigenti del sodalizio: *«E' [illegible] magnifica: con una grande prova ha regalato alla società il primo importante successo nel settore podismo»*. f. d.

Torneo province oggi in campo a Genova e Borghetto

GENO[illegible] — Oggi (ore 16) si disputano le partite della quinta giornata (seconda di ritorno) [illegible] «Torneo delle province», manifest[illegible]ne organizzata dal comitato regionale ligure della Federcalcio e riservata alle [illegible] tra rappresentative provinciali di Chiavari, Genova, La Spezia, Savona.

Al campo di Borghetto Santo Spirito la selezione di Savona affronta quella [illegible] (andata 1-6), mentre sul terreno del Ligorna B i padroni di casa di Genova ospitano la squadra di La Spezia (andata 3-3).

Al torneo possono prendere parte giocatori nati dal 1° gennaio '68 in poi e tesserati per società di T[illegible]ria o Under 18. Attualmente la classifica vede al comando Genova (p. 6), davanti a La Spezia (5), Chiavari (3) e Savona (2).

Il turno di mercoledì 9 aprile (ore 16): Genova-Savona (campo Nappi di Pe[illegible]) e Chiavari-La Spezia (Sivori di Sestri Levante). (a. c.)

Le cifre del mondo del lavoro in provincia di Novara

Meno ore di cassa integrazione ma sono in aumento i disoccupati

Nel 1985 l'Inps ha corrisposto 39 miliardi contro i 47 dell'anno precedente - Gli iscritti alle liste di collocamento sono 18.820 con un incremento del 5,1 per cento

NOVARA — La cassa integrazione guadagni, in provincia di Novara, è diminuita lo scorso anno di 2,8 milioni di ore rispetto al 1984.

L'Inps ha corrisposto a circa ottomila lavoratori una somma complessiva di 39,3 miliardi contro i 47,7 dell'anno precedente con un risparmio quindi di 8,4 miliardi.

E' stato certamente questo del consistente calo della cassa integrazione, per la prima volta dopo sei anni di un crescendo continuo, il fenomeno più rilevante sotto il profilo produttivo-occupazionale che ha caratterizzato il 1985.

La diminuzione ha interessato sia la cassa integrazione ordinaria (— 19,8 per cento) che quella straordinaria (— 18,4 per cento). Questi dati emergono dal quadro di sintesi che periodicamente elabora la Cisl novarese.

Il bilancio della Cassa integrazione fa segnare una netta inversione di tendenza, per la prima volta negli ultimi sei anni, e offre spunti interessanti di riflessione sulle possibilità di ripresa del settore produttivo. Va detto che la tendenza novarese rispecchia a grosse linee l'andamento nazionale.

Il calo è certamente sintomatico di una ripresa produttiva perché ha permesso un aumento delle ore effettivamente lavorate rispetto alla quantità massiccia di ore improduttive coperte dall'intervento della cassa negli ultimi anni. «*Particolarmente significativa* — fanno osservare alla Cisl — *è la diminuzione della Cassa integrazione straordinaria perché, come noto è quella a "più alto rischio" essendo utilizzata in presenza di crisi o di processi di ristrutturazione aziendale che generalmente si accompagnano con l'espulsione di occupati*».

Le previsioni degli industriali novaresi, per i primi mesi di quest'anno, sono però pessimistiche. Aumentano infatti dal 14 al 19 per cento coloro che prevedono di dover ricorrere alla cassa integrazione.

Questo anche se si vanno prospettando alcune interessanti riprese produttive com'è alla Montedipe di Novara acquistata dal gruppo Radici di Bergamo e qualche prospettiva di un riassorbimento, sia pure parziale, di mano d'opera si prospetta anche alla Montefibre di Pallanza con l'intervento della Gepi.

Nell'analisi dei settori si rivela come, lo scorso anno, i miglioramenti più sensibili sono stati quelli registrati nella carta e poligrafico (—38,9%), metalmeccanico (—16,8%), tessile e alimentare.

Discorso a parte merita la gestione edilizia che presenta particolari peculiarità. Le avverse condizioni atmosferiche della stagione invernale hanno fatto aumentare di 230 mila ore, pari al 36,3 per cento, il livello del 1985 rispetto all'anno precedente.

Ma l'aspetto più preoccupante, perché non mostra segni di inversione, resta la costante crescita degli iscritti alle liste di collocamento, sintomatica del permanere e dell'aggravarsi della crisi occupazionale. In tutta la provincia gli iscritti ammontavano al 31 dicembre scorso a 18.820 unità con un aumento del 5,1 per cento. Questi sono i cosiddetti «disoccupati ufficiali» che per la provincia di Novara costituiscono un record. r. s.

Una lettera chiamava al Palazzo Congressi di Stresa

Un invito a pranzo con i «vip» (era soltanto un pesce d'aprile)

NOVARA — Un eccezionale meeting politico-culturale era in programma ieri nella sala del Quattrocento nel palazzo dei congressi di Stresa. L'invito, proveniente da un «pool mass-media» novarese, è stato inviato a numerose persone. In esso erano spiegati i motivi che avevano spinto i promotori ad organizzare l'incontro. «*L'avvicinarsi della stagione dei congressi di alcuni importanti partiti*» aveva fornito lo spunto per «*aggregare, attorno a tematiche di grande interesse e attualità nazionale e locale, l'opinione pubblica e alcuni protagonisti della politica italiana e novarese, insieme alle forze vive che operano nella nostra società*».

I lavori, spiegava ancora l'invito, sarebbero stati introdotti e coordinati addirittura da mons. Aldo Del Monte, vescovo di Novara, «*che in questi anni ha dedicato molta attenzione pastorale ai problemi politici e sociali della terra novarese*». Assieme al vescovo i «*protagonisti dell'eccezionale confronto-dibattito*» erano numerosi: da Scalfaro a Susanna Agnelli.

Non si sa quanti dei numerosi invitati ieri, primo aprile, sono andati al palazzo dei congressi di Stresa. Quelli che lo hanno fatto evidentemente non si erano accorti di un particolare curioso: le iniziali di tutti i personaggi, così come erano elencati nell'invito (Patuelli, Elia, Scalfaro, Cerutti, Evangelisti, Del Monte, Agnelli, Pezzana, Riviera, Ingrao, Levati, Enoc) davano la vera chiave dell'iniziativa: «*Pesce d'aprile*»!

Niente incontro-dibattito, quindi, e tanto meno il programmato pranzo alle isole Borromee, gentilmente offerto dalla cooperativa pescatori professionisti dell'Isola Superiore. E niente rassegna di riconoscimenti «*a uomini che hanno benemeritato dalla comunità novarese, anche in momenti non fortunati della loro carriera politica*», così come recitava l'invito, ma solo l'ormai consueto pesce. m. s.

Preoccupati gli abitanti della cittadina dopo l'inquinamento di Casale Monferrato

Oleggio non vuol diventare pattumiera e protesta contro una nuova discarica

La richiesta è di una società milanese - Un ricorso al Tar ha annullato il divieto del Comune Ora l'amministrazione si affiderà al Consiglio di Stato - Forte tensione tra gli abitanti

OLEGGIO — Dopo l'inquinamento della falda acquifera dovuto agli scarichi industriali di Casale Monferrato, gli abitanti di Oleggio si chiedono se il futuro della cittadina sia quello di area che ospita i rifiuti sia di natura urbana che industriale.

Un interrogativo amaro che trova però riscontro con la notizia che — oltre alla discarica in funzione in zona Motto, gestita dalla Sirtis e oggetto di protesta e polemiche più che mai vive — la Ausing S.p.A. con sede a Milano a Foro Buonaparte intende rendere operante una discarica per rifiuti industriali.

Una vicenda che è iniziata nel novembre del 1983 quando la citata società ha presentato al sindaco di Oleggio, Roberto Negri, richiesta per ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione e alla gestione di una discarica per rifiuti speciali vicino alla strada vicinale cascina Grizza (tra le frazioni Fornaci e Motto Grizza).

La discarica di Motto Grizza, un deposito di rifiuti che da tempo ha provocato proteste a Oleggio

Una richiesta che fu respinta all'unanimità dalla commissione edilizia, motivando il diniego con queste argomentazioni: «*L'area da destinarsi a discarica non risulta compresa nel piano territoriale dei siti delle discariche e inoltre il Piano Regolatore Comunale di Oleggio classifica quest'area come zona a funzione agricola*».

Sembra alla municipalità oleggese di avere respinto in maniera definitiva una richiesta dai preoccupanti risvolti ecologici; invece l'Ausing — alle cui spalle si trova la Montedison e sono di questo colosso industriale le scorie che si vogliono scaricare in territorio oleggese — non disarma e dopo un ricorso al Tar è riuscita a ribaltare il diniego postogli dal Comune di Oleggio.

Per il Tribunale amministrativo regionale, le argomentazioni del Comune di Oleggio non sono condivisibili in quanto la legge regionale prevede che «*l'apertura di una discarica, da ubicare in ogni caso il più lontano possibile dalle abitazioni, e tenendo conto dei venti dominanti, è subordinata alla valutazione e allo studio idrogeologico, inoltre all'assenza di pericolo per l'inquinamento delle acque superficiali e profonde; e alla presenza di adatto materiale di copertura*».

Per il Tar illegittima anche la classificazione in zona agricola perché ciò non è motivo di impedimento all'apertura di una nuova discarica. Che fare? Al Comune di Oleggio non è rimasto che inoltrare ricorso al Consiglio di Stato. E' prevedibile che se questo organismo giuridico confermasse la sentenza del Tar si potrebbero verificare nella comunità oleggese vivaci tensioni.

Il giudizio espresso dal Tribunale amministrativo regionale contrasta però con un diniego espresso dalla giunta regionale il 7 febbraio scorso nei confronti della ditta Sarti via General Chinotto, Arona, ad installare e gestire una discarica di rifiuti industriali in Comune di Oleggio, località Fornaci, sul terreno di proprietà Fornaci Zanetti S.n.c.

Paola Mare, insegnante nella scuola media Verjus di Oleggio che ha abitazione a breve distanza dalla discarica gestita dalla Sirtis, ha commentato al riguardo: «*Dobbiamo cominciare a pensare che la Regione, dopo la furia delle concessioni degli anni passati, anche grazie alle continue sollecitazioni dell'opinione pubblica, si stia ravvedendo?*».

Lo spettro degli scarichi industriali Montedison — che hanno trovato avallo nel Tar — non sembra però confermare quest'ipotesi. Ora per Oleggio l'unica speranza si chiama «Consiglio di Stato». r. s.

Riunione degli edili

Autostrada un incontro a Verbania

VERBANIA — Riunitisi a Verbania, i comitati direttivi della Federazione Lavoratori Costruzioni di Cgil, Cisl, Uil hanno esaminato gli sviluppi della vertenza in atto con l'associazione «Costruttori Edili» ed invitato la sede territoriale di questa associazione, ad avviare il confronto sul contratto integrativo scaduto ormai dal 31 dicembre '84.

I delegati, dicendosi soddisfatti del superamento degli ostacoli e dei vincoli che impedivano la realizzazione di nuovi lotti autostradali sulla Stroppiana-Feriolo, hanno sollecitato l'avvio delle opere già appaltate «*certi che avranno riflessi positivi per l'occupazione nel settore*».

Polemiche invece (anche alla luce degli ultimi gravi incidenti) sulle questioni dell'ambiente e dell'infortunistica. La Federazione Lavoratori Costruzioni per il V.C.O., lamenta l'inadeguatezza con cui troppe imprese affrontano questi problemi e la conseguente carenza di mezzi di protezione e di tutela per le maestranze. a. c.

Magnifici costumi e atmosfera per la Corsa della torta

Un lungo corteo in piazza il Quattrocento è a Oleggio

OLEGGIO — Alcune migliaia di novaresi residenti nella cittadina hanno preferito fermarsi a fare Pasqua a casa optando per la Corsa della Torta come spettacolo ricreativo, rinunciando al lungo fine settimana ai laghi o in montagna.

Una scelta giusta visto la magnifica rievocazione medioevale che è il Palio di Oleggio. Sfarzosamente abbigliati in costume del '400, oltre 200 personaggi hanno percorso corso Matteotti, piazza Martiri, via Verjus, via Nebulina, via Marconi, Moro, Valle, Roma, Bellini, Dante, piazza Martiri.

Un corteo storico che ancora una volta ha visto mettere alla prova e con risultati efficienti la fertile fantasia dei responsabili degli otto rioni della cittadina.

Il risultato è stato quello di otto temi grandiosamente sceneggiati dai residenti delle rispettive contrade.

E' stato ancora Pier Luigi Bellotti del rione di Loreto (come già nel 1985) a dominare la tradizionale corsa.

Le acque del lago saranno alzate in estate e abbassate in autunno

Un accordo tra Italia e Svizzera a Berna per regolamentare il livello del Verbano

VERBANIA — Si è riunita a Berna la Commissione mista italo-svizzera per discutere i problemi della regolazione delle acque del Lago Maggiore.

Le discussioni hanno avuto come oggetto il miglioramento delle modalità di esercizio dello sbarramento della diga della Miorina per attenuare le piene e garantire una maggior continuità nelle erogazioni irrigue, in particolare nel periodo estivo.

La delegazione italiana era guidata dal presidente del Magistrato per il Po, Giancarlo Cerutti, e ne facevano parte Antonino Nigrelli, vicepresidente dello stesso Magistrato, gli ingegneri Lino Cali e Alfonso Desiderio del ministero dei Lavori Pubblici, Bruno Scapini consigliere del ministero degli Esteri, Piero Maria Pellò, presidente del Consorzio del Ticino, Giulio Roncoroni dello stesso Consorzio.

La delegazione svizzera invece era guidata da Fulvio Caccia, consigliere di Stato e direttore del dipartimento dell'ambiente del Cantone Ticino, e ne facevano parte Andreas Gotz, Siegfried Gigax e Jean Python rispettivamente capo divisione, capo sezione e ingegnere dell'Ufficio Federale dell'economia delle acque. C'erano anche Bernard Dubois, capo della sezione internazionale del diritto pubblico, Aldo Conca, capo sezione di economia delle acque di Bellinzona e il giurista Christian Ratti.

Le due parti si sono dichiarate d'accordo per progettare e realizzare congiuntamente un sistema di telerilevamento di parametri idrologici (precipitazioni, portate degli immissari, ecc.) al fine di consentire tempestivi interventi di regolazione della portata in crescita nel Ticino e attenuare le esondazioni.

Sono stati inoltre discussi i problemi relativi ad indagini e studi per migliorare il deflusso nel Ticino.

In questa prima fase è stata prevista la possibilità di sopraelevare il livello del Lago Maggiore nel periodo estivo, da metà giugno a fine agosto, di 10 centimetri per costituire una riserva atta a meglio soddisfare le esigenze irrigue del Novarese e del Milanese; è stata inoltre convenuta una riduzione del livello del lago di 20 centimetri da inizio settembre ai primi di novembre per meglio fronteggiare eventuali piene autunnali e quindi ridurre le esondazioni oltre le sponde del Lago Maggiore. Si tratta di prime sperimentazioni che potranno consentire ulteriori decisioni a seconda delle esigenze, anche sulla base delle previsioni meteorologiche.

Scoperto bracconiere sui monti dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Un bracconiere ossolano è stato sorpreso sui monti della Valle Antigorio con un capriolo abbattuto. L'arma gli è stata sequestrata, una denuncia a piede libero è stata depositata nei suoi confronti. L'uomo è Pasquale Baggio di 58 anni residente al Passo di Premia in Valle Antigorio.

E' stato sorpreso da due guardie venatorie del Consorzio caccia provinciale e dal brigadiere Domenico Mallone comandante della stazione dei carabinieri di San Rocco, durante un appostamento. Nel bagagliaio dell'auto aveva una carabina calibro 22 non denunciata e per la quale era anche sprovvisto di licenza; i militi hanno poi scoperto, in un sacco, il capriolo ucciso. Dopo l'interrogatorio di rito in caserma, i carabinieri e i guardacaccia sono andati nella abitazione del Baggio dove hanno anche trovato un falco e una faina imbalsamati.

La carabina è stata sequestrata e Baggio è stato denunciato per porto d'armi abusivo, furto e ricettazione all'autorità giudiziaria. Dovrà pagare, inoltre a titolo di risarcimento nei confronti del Consorzio, una penale di due milioni e mezzo. b. o.

Ieri a Verbania i funerali della vedova del generale

L'addio a Cecilia Cadorna

Con i cinque figli erano presenti anche molti ex partigiani della «Flaim»

La contessa Cecilia Greppi in una foto di qualche anno fa con suo marito il generale Cadorna

VERBANIA — Con partenza dalla chiesa di San Leonardo (a poche decine di metri dal mausoleo eretto negli Anni Venti a ricordo del suocero il maresciallo d'Italia Luigi Cadorna) si sono svolti ieri pomeriggio a Pallanza i funerali della contessa Cecilia Greppi, vedova del generale Raffaele Cadorna, deceduta quattro giorni fa dopo lunga e grave malattia.

C'erano i figli Luigi, ingegnere a Milano, Carlo da poco dimessosi dall'Esercito, dove aveva raggiunto il grado di tenente colonnello, Paola, Giovanna, Lucia, con le rispettive famiglie, i nipoti, parenti.

Tra i presenti Massimo Golia, figlio dello scrittore Salvatore Golia, ufficiale di cavalleria protagonista della carica di Izbuschenskij con alcuni superstiti; il professor Marziano Brignoli, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, autore di una biografia sulla famiglia Cadorna; il sindaco di Verbania, ing. Francesco Imperiale; il comandante la compagnia carabinieri di Verbania, capitano Gianfranco Corsini; il preside del Collegio Santa Maria, professor don Mario Lago; Mario Muneghina, già comandante delle formazioni partigiane Valgrande Martire e Cesare Battisti; alti ufficiali dell'Esercito; molti ex partigiani della Mario Flaim; rappresentanti di enti e associazioni culturali; il gonfalone del Comune di Verbania; la bandiera della sezione di Milano dell'Arma Cavalleria e quella della Divisione Partigiana Mario Flaim.

L'Amministrazione comunale di Verbania, che aveva avuto la contessa Cadorna per due legislature attivo consigliere comunale, aveva fatto affiggere un manifesto di partecipazione della città al lutto.

Dopo la funzione religiosa, concelebrata dal parroco di San Leonardo don Giuseppe Masseroni e dai sacerdoti don Carlo Fonio e don Alfonso Santorum, la salma è stata accompagnata al cimitero di Pallanza e tumulata nella Cappella della Famiglia Cadorna. a. c.

Presto partiranno i lavori per il progetto di sistemazione del lungolago

Saranno ricavati posti-barca nella galleria costruita sotto il nuovo salotto a Belgirate

BELGIRATE — «Concorso per un volto nuovo» si chiama quello bandito da questo Comune rivierasco l'anno scorso e giunto in questi giorni al suo epilogo. Era aperto ad architetti, ingegneri e progettisti in genere ed era finalizzato a proporre una nuova sistemazione del lungolago. Ha visto l'architetto Nino Melloni di Verbania e il suo progetto, in un certo senso ardito, certamente utilitaristico, sarà realizzato quanto prima. I lavori di un primo lotto con parziale finanziamento della Regione Piemonte, per 490 milioni, si inizieranno probabilmente entro il mese.

La realizzazione (due lotti, uno dei quali per circa un miliardo a carico della civica amministrazione) riguarda Piazza Bertani e la prima parte di via Manzoni. In pratica il tratto rivierasco che va dall'Hotel Milano all'imbarcadero. Spiega il sindaco, Luigi Prini, sulla scorta del progetto esecutivo, che il lungolago verrà allargato di 7 metri e la nuova sistemazione costituirà il «salotto» di Belgirate.

Per allargare di 7 metri il lungolago verrà costruita, per tutta la tratta prevista, una balconata sostenuta da pilastri e «a volta» che costituiranno una specie di galleria sull'acqua. Ciò permetterà di realizzare alcune decine di posti-barca al coperto che si affiancheranno, da un punto di vista di ricettività nautica, alla capacità del porticciolo turistico, il primo ad essere stato realizzato con finanziamenti regionali.

A partecipare al «Concorso per un volto nuovo di Belgirate» sono stati in parecchi e la maggior parte ha suggerito quella soluzione proposta dall'architetto Melloni e accettata dalla commissione. Adesso si dice che è «l'uovo di Colombo» dato che per allargarsi sia pure di soli 7 metri sul lago non c'era altra soluzione se non quella della «balconata». Piuttosto, perché quest'opera non rimanesse fine a se stessa, si è pensato di utilizzare la «galleria» che ne risultava a pelo d'acqua per farne dei posti barca. Un'idea quanto mai azzeccata dal momento che qui a Belgirate, «culla» del velismo sul Lago Maggiore, di natanti (è in programma una regata ogni settimana) ce ne sono sempre tanti.

Un altro aspetto utilitaristico dei lavori che stanno per iniziare è costituito dal parcheggio sotterraneo che verrà realizzato sotto Piazza Bertani. Insomma, posti barca e posti auto uno a fianco dell'altro eliminando i parcheggi in fregio alla Statale del Sempione (Piazza Bertani e via Manzoni) che verranno sostituiti da una più ampia passeggiata a lago con ampi giardini. Nelle intenzioni della civica Amministrazione c'è anche la sostituzione, a lavori ultimati, del monumento ai Caduti (oggi costituito da una semplice stele) con altro artisticamente più importante.

Piero Barbè

Pensionato investito e ucciso

NOVARA — Un pensionato investito da un ciclomotore, mentre attraversava la strada, è morto all'ospedale Maggiore. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in corso Risorgimento, a Novara. La vittima è Giovanni Ramazzotti, aveva 73 anni ed abitava in via Prestinari.

Stando alla prima ricostruzione effettuata dalla Polizia stradale, il pensionato stava attraversando il corso Risorgimento, all'altezza del civico 88, non ha visto che da Vignale verso il centro città, stava arrivando un ciclomotore alla guida del quale c'era Rita Viconti, 32 anni, via del Sabbione 12.

La donna ha tentato di frenare ma non è riuscita a evitare l'investimento. L'impatto non è stato violento, il pensionato ha battuto il capo sull'asfalto. Soccorso con una lettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale di Novara, è morto intorno alle 17 per le ferite riportate.

Incendio nei boschi del Verbano

VERBANIA — Boschi in fiamme, ieri pomeriggio, sul colle del Monterosso. Per domare l'incendio sono intervenuti, con l'aiuto di autobotti, i vigili del fuoco di Verbania e Gravellona Toce, le squadre volontarie antincendi boschivi e guardie forestali.

Nei giorni scorsi altri incendi si erano verificati nelle aree di Bieno, Possaccio, Vignone, San Martino.

MISURE DI SICUREZZA Ne ha discusso il Consiglio direttivo della società

Palazzetto ridotto: l'Hockey Novara vuole rinunciare alla Coppacampioni

I dirigenti temono un'altra denuncia del presidente ma chiedono anche una deroga così come è avvenuto per l'assemblea della Banca Popolare - Un incontro con il prefetto

Novara. Da sin.: il giocatore Mariotti, l'allenatore Battistella, il vicepresidente della società Arnaldo Borsotti e il vicesindaco Ezio Leonardi (foto Finotti)

NOVARA — L'Hockey Novara sta valutando la possibilità di rinunciare alla Coppa dei campioni. Ne ha discusso il consiglio direttivo della società. La ridotta capienza del palazzetto dello sport ha determinato una difficile situazione economica in seno alla società. Con gli incassi derivanti dalla presenza di circa 1500 spettatori per partita non si recuperano neppure le spese di trasferta all'estero.

«L'eventuale rinuncia alla competizione rappresenta una grave frustrazione di tutti gli sforzi compiuti dalla società — si legge in un comunicato del consiglio —. *Non si può trascurare la delusione di tutti i tifosi che con questa manifestazione vedevano il coronamento della loro passione sportiva. Una rinuncia comporterebbe anche l'esclusione della società dal novero delle manifestazioni internazionali future».*

La presa di posizione è clamorosa anche se non sarà portata fino alle estreme conseguenze privando cioè i tifosi della prestigiosa manifestazione. La Coppa dei campioni è l'unico trofeo che manca al ricco carnet del Novara. Più realisticamente la società intende farne riproporre all'attenzione generale il problema della capienza del palazzetto alla vigilia dei «playoff» e della Coppa dei campioni quando si prevedono affluenze record.

Afferma il vicepresidente Arnaldo Borsotti che sostituisce a tutti gli effetti Luciano Ubezio, il presidente squalificato: *«Dopo che il presidente è stato denunciato per la partita con il Vercelli è chiaro che non possiamo più rischiare. Allo stesso tempo però con una capienza così ridotta non riusciamo neppure a rientrare delle spese. La società deve fare fronte agli impegni assunti con i giocatori. Abbiamo incontrato le autorità comunali ma ci si dice che non è possibile intervenire neppure con soluzioni temporanee. La prossima settimana saremo ricevuti dal prefetto. Anche a lui illustreremo la situazione di obiettiva difficoltà in cui è venuta a trovarsi la società. Qualcosa si dovrà pur fare per le partite di Coppa dei campioni ed il nuovo derby con il Vercelli».*

In pratica i dirigenti dell'Hockey chiedono che si chiuda un occhio così come è stato fatto in occasione dell'assemblea della Banca Popolare. L'allenatore Battistella non vuol neppure prendere in considerazione l'eventualità di non disputare la Coppa dei campioni: *«Non siamo noi a prendere certe decisioni, che competono alla società, ma certo sarebbe una sconfitta di tutto Novara sportivo se veramente si decidesse per il ritiro. Possibile che le autorità preposte non possano fare niente?».*

L'assessore ai Lavori Pubblici Ezio Leonardi sostiene che il Comune è già venuto incontro alle esigenze dell'hockey sospendendo, a suo tempo, i lavori al palazzetto per consentire al Novara di disputare il campionato. *«Se avessero giocato fuori casa la parte iniziale della stagione, avremmo completato i lavori. Oggi la capienza sarebbe almeno di 2500 spettatori. Al prossimo Consiglio comunale porterò il progetto di ristrutturazione per palazzetto e piscina con una spesa di 610 milioni che chiederò di finanziare con mezzi ordinari così da accelerare al massimo i tempi. I lavori potranno riprendere solamente a fine campionato».*

Nell'attesa dell'incontro con il prefetto e di una decisione definitiva da parte della società, che i tifosi si augurano positiva, gli azzurri dell'hockey rientrati dall'impegno con la nazionale a Palma di Majorca riprenderanno venerdì gli allenamenti.

Nel torneo Oliveras de la Riva, l'Italia ha ottenuto un prestigioso successo battendo Spagna e Portogallo che ha preceduto nell'ordine. L'apporto dei novaresi Mariotti, Bernardini e Dal Lago è stato decisivo. Non ha partecipato alla trasferta Colamaria leggermente indisposto. Sabato sera infine il Novara disputerà un'amichevole ospitando al palazzetto il Monza.

r. amb.

Arriva la Farmaceutici Tosi

C'è lo sponsor per il baseball

Consentirà alla squadra azzurra un buon assestamento e un rilancio - Atteso Guilizzoni

NOVARA — Beppe Guilizzoni è tornato sulla tolda del comando della Nazionale spagnola di baseball che ha concluso la sua tournée in Italia il giorno di Pasqua a Novara vincendo sugli azzurri per 14 a 2. Nel frattempo il presidente «ad interim», Fontana Torriani, ha realizzato forse il suo miglior fuoricampo, vale a dire l'abbinamento con la Farmaceutici Tosi. Uno sponsor di prestigio che dovrebbe permettere ai colori azzurri un felice assestamento «in attesa — come dice il titolare, dottor Antonio Tosi — di tempi migliori per rilanciare il baseball novarese sui livelli del passato».

La Farmaceutici Tosi in passato ha «collaborato» con la Pallavolo Trecate, con il GS Rabit, sponsorizzando inoltre la Nazionale delle majorettes partecipanti ai mondiali in Canada. A livello agonistico nazionale questo è il primo esperimento da parte della Farmaceutici Tosi che ha subito trovato in Guilizzoni e in Fontana Torriani collaboratori di indiscusso valore. Il baseball novarese ha tutto l'interesse per un rilancio dopo alcune stagioni di riflessioni: Guilizzoni continua a tenere un piede sulla navicella della nazionale spagnola.

«L'importante — dice Fontana — *era assicurarci quell'appoggio finanziario indispensabile per un campionato lungo e impegnativo come questo di serie B. Il campionato esordiremo proprio nel derby piemontese con la Toraute Torino già Clever, una squadra che si è particolarmente rinforzata acquistando fra l'altro il primatista nazionale Luis Passarotto. Noi abbiamo perso due ragazzi di valore come Vada e Capuozzo, ma pensiamo di avere colmato la loro partenza con l'americano e con altri giovani di valore. Avendo a fianco la Farmaceutici Tosi, il cui rapporto di collaborazione non dovrebbe esaurirsi in questa stagione, anzi proseguire con maggiori intenti, abbiamo superato la fase più difficile. Ora l'impegno agonistico: sicuramente i nostri ragazzi ritroveranno quell'entusiasmo che avevano in parte smarrito alle prese con problemi troppo difficili per noi tutti».*

Il Tosi Novara esordirà il 12-13 aprile contro il Toraute Torino: il girone A della serie B (ex serie A) comprende inoltre Senago di Milano, Sanremo, Savona, Juventus Torino, senza dimenticare le sfide incrociate con le società dell'altro girone, vale a dire Lodi, Codogno, Ronchi dei Legionari, Cus Padova, Verona.

Giorgio Gandelfi

Il campione si allena nell'Ossola

Macugnaga: duello tra Beruschi e Oliva

MACUGNAGA — Patrizio Oliva sarà ricevuto sabato al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Con altri nove personaggi che si sono distinti nei vari campi, dallo spettacolo allo sport, verrà premiato per il suo titolo di campione del mondo.

In attesa di venire annoverato tra i più rappresentativi esponenti del Made in Italy, il pugile napoletano continua ad allenarsi a Macugnaga sotto la guida di Renzo Meynet che gli impartisce lezioni di sci.

Qui (nella foto Falciola), il campione è alle prese con il comico Enrico Beruschi, in un singolare e improvvisato match arbitrato da Meynet.

Oliva, al quale è stata recentemente conferita la cittadinanza onoraria di Macugnaga, sta facendo progressi.

Ieri, seguendo il suo allenatore, ha percorso tutta l'impegnativa «pista dei camosci» al Belvedere.

Successo della serie «Nuovo Autocross» sulla pista di Maggiora

Pragiarolo: corsa più snella e veloce settemila persone applaudono i bolidi

MAGGIORA — All'insegna della velocità il «Nuovo autocross» che ha esordito per Pasquetta sul campo di Pragiarolo, dove nel lontano 1972 sono state sperimentate le prime corse automobilistiche italiane su pista sterrata. Con la nuova formula, si corre di più: con meno spettacolo, ma con maggiore interesse tecnico ed agonistico.

Per la gara di campionato italiano del Lunedì dell'Angelo, la pista maggiorese si è presentata completamente rinnovata, più piatta e più larga (da dodici a quindici metri), allungata a 850 metri: le macchine hanno girato alla media di 78-75 chilometri orari con punte di 150-160, che costituiscono un record sulla terra battuta.

La riduzione a due sole divisioni (prototipi ed elaborate) ha snellito l'insieme delle corse, che sono apparse comunque forse sempre troppe, tanto da occupare l'intera giornata. Il bel tempo ha favorito l'afflusso degli spettatori, calcolati in circa 7 mila (oltre 5 mila i paganti).

E' mancato l'atteso Rosella che, dopo aver vinto in Spagna la prima prova del campionato europeo, si è trovato con problemi di macchina. C'era in compenso Savio con la sua Lancia 037 2000 da Rally, che ha debuttato nell'autocross ed è stata ripresa in giro solitario dalle telecamere della Terza Rete.

Libero Savio ha vinto la seconda divisione, seguito da Braga, Fumenti, Antonini e Ferrario. La gara è stata molto selettiva: aumentata la velocità, è cresciuta anche

Il biellese Roberto Scanavino fra i migliori a Pragiarolo

la possibilità di guasti meccanici, di cui sono rimaste vittime parecchie autovetture. Il serbanese Danini è stato costretto a fermarsi al quinto giro della finale, dopo che aveva conquistato il secondo posto nella sua semifinale in cui aveva dovuto rimontare per incidente Ghezzo.

Ma il più sfortunato è stato il biellese Scanavino, che nelle varie prove dei prototipi ha perso prima una ruota e poi ha forato sempre quando era in testa alla corsa: entrato egualmente in finale, ha rotto le sospensioni mentre era primo al quarto giro venendo poi classificato settimo.

La sfortuna di Roberto Scanavino, che correva con motore Lancia 2000, è stata la fortuna dello sconosciuto bresciano Tringali (Porsche 3000) che, in seguito a vari incidenti, è passato alla guida della corsa vincendo davanti all'ottimo Cosmo, a Zantomasi, Bertolazzi e Tamburini.

Tra i presenti, Augusto Cesari, di Gattinara, tre volte campione di corse in salita e preparatore delle sue macchine. Un giudizio sulle macchine da Rally debuttanti nell'autocross: *«Le nuove auto mi sono apparse ottime in accelerazione, ma non ancora a posto come guidabilità. Quando lo saranno, non ci sarà molto da fare per le altre».*

Francesco Allegra

Sci-alpinismo del Monscera ha vinto Alfio Adami

BOGNANCO — Alfio Adami, delle Fiamme Gialle di Predazzo, si è aggiudicato con il tempo di un'ora 57' 25" la sedicesima edizione della sci-alpinistica del Monscera, una «nazionale individuale» diventata ormai una classica nel panorama dell'agonismo sci-alpino. Dietro ad Adami, un altro militare del nucleo di Predazzo, il bognanchese Adriano Darioli in 1 ora 58' 20". Terzo si è classificato Alfredo Pasini dello sci club Alta Valle Brembana in 1h 59' 41" seguito dall'ossolano Paolo Vairoli di Trasquera.

Ultimo dei 63 classificati, ma ugualmente festeggiato a lungo, l'anziano vigezzino Francesco De Negri dello Sci club Lusentino, da poco in pensione dopo avere retto col grado di maresciallo la stazione di Domodossola.

Alla gara si erano iscritti 72 concorrenti, sei si sono ritirati prima del via, tre durante il percorso. Il trofeo a squadre è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo, seguite nella classifica a squadra dallo Sci club Alta Valle Brembana e dallo Sci club Trasquera.

Il percorso della gara di quest'anno, alla quale hanno assistito decine di persone scaglionate lungo le prime rampe del tracciato grazie anche alla splendida giornata primaverile, era particolarmente impegnativo.

QUESTE LE MANIFESTAZIONI E GLI SPETTACOLI OFFERTI DALLA PROVINCIA

Fiori e terre del lago corteggiano Milano

VERBANIA — Dal 15 al 21 aprile, Verbania sarà a Milano nelle vetrine della centralissima sede milanese della Banca Popolare di Novara con gigantografie, fiori e il programma delle sue manifestazioni estive.

L'iniziativa è dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che vuole rilanciare nella metropoli lombarda l'immagine e le manifestazioni che si succederanno a Verbania e nei centri vicini da questo mese a settembre.

E' il 24 aprile, infatti, che prenderà il via «Verbania in fiore», che si dipanerà tra piazze e le vie cittadine ed il Parco Botanico di Villa Taranto, con la collaborazione diretta dei floricoltori, della Borsa dei Fiori, della televisione di Stato. Ci sarà infatti anche una diretta con «Domenica in...» in occasione della seconda edizione di una iniziativa floreale (lo scorso anno ebbe epicentro Stresa) a favore dell'Istituto Nazionale di Ricerca per la lotta contro i tumori.

I fiori del Lago Maggiore saranno venduti il 4 maggio in una ventina di città italiane e il ricavato sarà interamente utilizzato per la ricerca e la lotta contro il male del secolo.

A villa Taranto il «Festival dei colori» è programmato dal 26 aprile al 1° maggio con la «Settimana del tulipano». Come da una ventina di anni a questa parte, 80 mila bulbi multicolori di questo fiore nato tra i mulini a vento, uniranno la loro alle suggestive fioriture primaverili di mughetti, anemoni, primule, camelie, magnolie, narcisi; dei prunus e dei ciliegi giapponesi, dei glicini, delle iris, delle cotogne.

Le iniziative floreali proseguiranno poi per l'intera estate (unite ad altre di folklore e spettacolo) per concludersi la prima domenica di settembre con la sedicesima edizione del «Corso fiorito internazionale».

a. c.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Starblack, film di G. Grimaldi con R. Woods, E. Andersen — *Pistolero mascherato salva una cittadina da un gruppo di banditi che la domina (1967)*
22 — Speciale spettacolo
22,05 G.R.P. monitor speciale: Quale stadio
23,25 Andiamo al cinema

TELENOVA
20,30 Saadia, film di A. Lewin con C. Wilde, M. Ferrer — *Giovane medico francese arrivo in Marocco fa amicizia con un capo locale (1954)*
22,30 Kid Blue, film
24 — L'uomo invisibile, telefilm

RETE 4
20,30 California, telefilm
21,30 Detective per amore, telefilm
22,20 Uomo bianco va col tuo dio, film di R. C. Sarafian con R. Harris, J. Huston — *Una guida, ferito da un orso, è abbandonato dai compagni, impara a sopravvivere per vendicarsi (1971)*
0,15 Ironside, telefilm

TELEALTITALIA
21 — Pelato bollente, cabarino
23 — Film
0,20 Telecolisis, 3ª edizione

RETE A
20,30 Cuore di pietra, novela
21 — Natalia, novela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23,30 Alexiane, rubrica

TELECITY
20,30 Ironside, telefilm
21,30 Doctor John, telefilm
22,30 Tutto Tek, film
23,30 Vendita Mad Case

G.R.P.
20,20 Starblack, film di G. Grimaldi con R. Woods, E. Andersen — *Pistolero mascherato salva una cittadina da un gruppo di banditi che la domina (1967)*
22 — Speciale spettacolo
22,05 Grp Monitor: Quale stadio
23,25 Andiamo al cinema
23,30 Grp Monitor
24 — Arrivano le spose, telefilm
1 — Zenabel, film di R. Deodato con L. Love, L. Stander — *Nell'Italia dominata dagli spagnoli, bella figlia di un duca spodestato combatte un perfido barone spagnolo (1969)*
2 — Pigiama party, film di D. Weis con T. Kirk, A. Funicello — *I marziani vogliono invadere la Terra e mandano un loro emissario sul pianeta (1965)*

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Sandrine e Isabelle.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Taron e la pentola magica.
VIP: Sacco a pelo a tre piazze.
S. CUORE: L'amour à mort.

ARONA
MODERNO: riposo.
ROMA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: L'inquieta.
NUOVO: Giochi amorosi.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEFUNO: luce rossa.

OMEGNA
SOCIALE: Tex e il signore degli abissi.

TRECATE
VITTORIA: Amore top secret.

VERBANIA
APOLLO: Orgasmo proibito.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Il sì e il ba.
SOCIALE (Pallanza): Yuppies.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: riposo.

Meryl Streep protagonista di «La mia Africa» all'Eldorado

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77506; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848659; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 81500; Premosello (0324) 88126; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 59000.

PRONTO INTERVENTO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 456656; Vigili urbani 458252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21827; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.436.

Trecento sfratti e pochi alloggi da affittare

Molte cifre «nere» nel dramma-casa

Il Comune cerca nuove soluzioni - Trenta appartamenti dall'Italpost?

VERCELLI — Il grave problema degli sfratti e, più in generale, della scarsità di alloggi ceduti in affitto, è stato affrontato dall'Ufficio casa del Comune. L'occasione per radiografare la situazione in città l'ha offerta un'interpellanza del pci all'assessore Luigi Taverna: rispondendo ai consiglieri Bruno Baltaro (l'ex assessore all'assistenza) e Angelo Fragiacomo sull'utilizzo di casa Meda Garino, Taverna ha presentato le cifre e le cause più ricorrenti degli sfratti.

Nell'85 la pretura di Vercelli ha emesso 186 provvedimenti di rilascio degli alloggi; 63 ingiunzioni hanno colpito vercellesi, le rimanenti riguardano altri centri. Sempre in ambito provinciale, escludendo pertanto Vercelli, le richieste di esecuzione di sfratti sono state 177; 65 quelle eseguite. La relazione presentata ai consiglieri fa un accenno all'86: alla data del 20 febbraio gli sfratti in città sono stati 8.

Le cause. Nella sua relazione l'assessore all'assistenza si sofferma sui motivi che provocano la richiesta di rilascio degli appartamenti da parte dei proprietari: su 65 sfratti emessi in città nei primi nove mesi dello scorso anno, 38 riguardano la conclusione del contratto di locazione, 27 La ristrutturazione o la demolizione di edifici pericolanti. Ha spiegato Luigi Taverna: *«L'emergenza-casa a Vercelli non nasce come sola conseguenza degli sfratti. La domanda di alloggi proviene da un numero in continua crescita di persone che attualmente vivono in alloggi fatiscenti, con strutture pericolanti, a dispetto delle più elementari norme di igiene. Vi sono inoltre quelle famiglie che si rivolgono al Comune per ottenere un alloggio a canone contenuto, perché non riescono a sostenere quello imposto dal padrone di casa».* L'Ufficio casa ha ricevuto lo scorso anno circa 100 richieste di appartamenti.

Sul problema specifico di casa Meda Garino, il complesso ristrutturato dal Comune in piazza Paietta, al centro dell'interpellanza presentata dal pci, Taverna ha aggiunto: *«Gli inquilini che già abitavano l'edificio prima della ristrutturazione e sistemati provvisoriamente in "case-parcheggio", hanno diritto di priorità a ritornare nei loro alloggi. Se, nel frattempo, qualche appartamento rimanesse libero, cercheremo di metterlo a disposizione di chi ne ha bisogno».* L'Ufficio casa del Comune, alla costante ricerca di appartamenti per soddisfare le richieste dei vercellesi, sta cercando di ottenere dall'Italpost (l'organizzazione che costruisce case per i dipendenti delle Poste) un blocco di 30 appartamenti sulle prossime realizzazioni. L'Italpost, appunto, ha in cantiere la costruzione di 70 alloggi e, a quanto sembra, solo 40 verrebbero utilizzati immediatamente.

Anche la minoranza ha presentato una proposta, firmata dal capogruppo del pci Tommaso Diglio e da Bruno Baltaro, affinché il Comune si faccia promotore di alcune iniziative per fronteggiare la richiesta abitativa. I punti in questione sono quattro: prevedere un meccanismo di graduazione degli sfratti; istituire commissioni con lo scopo di organizzare i programmi di costruzione con le esigenze degli inquilini e dei proprietari di case; subordinare le realizzazioni alle decisioni della commissione; stanziare fondi per l'edilizia pubblica e per il fondo sociale a sostegno degli inquilini in difficoltà finanziarie.

Daniele Cabras

Abolito il servizio commerciale

Trino, per i contratti telefonate gratuite agli uffici dell'Enel

Allo sportello si possono solo pagare le bollette

TRINO — L'ufficio dell'Enel di via Don Minzoni non svolgerà più le pratiche commerciali. Resterà aperto soltanto il martedì ed il giovedì per il pagamento delle bollette: la disposizione della direzione compartimentale di Torino è stata attuata da pochi giorni ed ha suscitato, naturalmente, molti commenti negativi da parte dei cittadini.

I trinesi che devono provvedere alla stipulazione di contratti, allacciamenti, cessazioni, subentri, volture, comunicazioni inerenti la lettura dei contatori o che devono chiedere informazioni varie possono ora scegliere tra due possibilità.

La prima è quella di recarsi negli uffici Enel di Vercelli, la seconda consiste nell'utilizzare il telefono che è stato installato nell'entrata del palazzo municipale. Questo apparecchio permette di chiamare gratuitamente gli uffici di Vercelli e chiedere i servizi desiderati.

La chiusura dell'ufficio di via Don Minzoni alle pratiche commerciali rientra in un disegno che l'Enel sta attuando in tutta la provincia per meccanizzare alcuni servizi e contenere i costi di gestione il più possibile.

Un analogo provvedimento è già stato adottato anche per gli uffici dell'Enel di Crescentino, Gattinara, Livorno Ferraris e Varallo.

In un primo tempo si era parlato di non permettere più neppure il pagamento delle bollette, ma questo progetto non è poi stato attuato.

g. g.

Prosciolti in istruttoria gli amministratori provinciali

Archiviata l'inchiesta sui noleggi dei pullman

Secondo i giudici era lecito il servizio della Gestione diretta trasporti

VERCELLI — L'inchiesta giudiziaria sui «noleggi» di pullman della Gestione diretta trasporti è stata archiviata dal giudice istruttore del tribunale di Vercelli, su richiesta della procura della Repubblica. Quindi, l'amministrazione provinciale, secondo i magistrati vercellesi, non ha commesso alcun reato tributario di natura penale, però resta aperta la questione amministrativa.

E' la conclusione di una vicenda che ha occupato negli ultimi mesi le procure di Vercelli e di Biella, la pretura vercellese e le Fiamme gialle dei due centri: vicenda che, collateralmente, ha portato alla scoperta dei «casi» per i quali saranno processati il 19 giugno l'assessore ai lavori pubblici Arnaldo Vassena (deve rispondere di peculato) e il direttore dell'azienda, Romano Azario Cosel (peculato, con Vassena, e interesse privato in atti d'ufficio, con una funzionaria e due vincitori di un concorso).

Sono state queste le conclusioni della procura della Repubblica di Vercelli, investita del problema da un esposto presentato dall'ex consigliere provinciale missino Roberto Gilardi.

L'esposto, che faceva seguito ad un'interrogazione del msi, era sull'annoso problema dei noleggi. In Consiglio provinciale, Gilardi aveva sostenuto che, in base al controverso articolo 57 del codice della strada, un'azienda pubblica non poteva noleggiare i pullman per i servizi di turismo.

La questione aveva provocato un dibattito vivacissimo alla Sala delle Tarsie e consigliato all'allora presidente, il socialista Nereo Croso, di sospendere temporaneamente un servizio che, fra gite scolastiche, sportive e ricreative, fruttava all'azienda trasporti della Provincia circa 200 milioni all'anno.

L'ipotesi di Gilardi era corroborata da un parere del Consiglio di Stato, mentre i Tar Piemonte e Liguria e la Federazione nazionale dei trasporti erano per il «sì» ai noleggi pubblici. Gilardi propose nel dicembre dell'83 una commissione d'inchiesta e, al rifiuto della maggioranza del Consiglio provinciale di istituirla, si rivolse, nei primi giorni dell'84, alla procura della Repubblica.

Diversi i reati che si configuravano nell'esposto-denuncia del capogruppo missino: della concorrenza sleale nei confronti di aziende private (la Gestione diretta praticava prezzi più bassi per il gran turismo), al peculato, ad aspetti di natura tributaria. Come azienda commerciale, s'era chiesto Gilardi, la Gestione diretta non deve tenere una contabilità separata per i noleggi?

Di fronte a questi quesiti, i magistrati hanno ordinato una serie di indagini alla Guardia di Finanza che si sono concluse nei giorni scorsi.

Tutto è stato rinviato poi alla procura della Repubblica di Vercelli che, dopo aver convocato l'ex presidente Croso, l'assessore ai trasporti Natale Picco ed il direttore della Gestione diretta Romano Azario Cosel, ha proposto al giudice istruttore l'archiviazione del caso.

Sono cadute tutte le ipotesi di reato: quella di peculato perché si è ritenuto che la Gestione diretta, nei noleggi, abbia svolto un servizio di interesse sociale, e quella tributaria in quanto l'Azienda è risultata in perfetta regola con la contibilità del settore turistico, anche se non l'aveva separata da quella ordinaria.

Enrico De Maria

I risultati dell'autopsia sulla giovane sposa di Borgovercelli

Morta per un edema polmonare dopo l'ultima iniezione di droga

VERCELLI — Non è stata una «overdose» e nemmeno la droga mal tagliata ad uccidere la giovane sposa di Borgovercelli: un edema polmonare è il responsabile del decesso. Nicoletta Midano, 19 anni, è stata trovata senza vita dal marito Odilio Marchio, 29 anni, venerdì mattina: si erano sposati il cinque gennaio scorso e vivevano nella cascina San Giovanni. I funerali si sono svolti lunedì.

La morte ha colto Nicoletta Midano nel sonno. In un primo tempo, come detto, sembrava che a stroncare la ragazza fosse stata una «overdose» di eroina; invece il perito settore che ha eseguito l'autopsia ha accertato che il fisico della ragazza, indebolito dalla droga, non ha più retto all'ennesimo «buco».

Nicoletta Midano, malgrado fosse riuscita a riprendersi a stento da una crisi che l'aveva fatta cadere in coma qualche mese fa, continuava a far uso di stupefacenti. Nel frattempo erano subentrate varie complicazioni che hanno indebolito il suo organismo, fra cui un'affezione ai polmoni che le è stata fatale. Venerdì mattina il marito ha cercato di rianimarla, ma tutto è stato inutile.

Nicoletta era approdata al mondo della droga pochi anni fa. Nel 1982 era stata arrestata a Sanremo in compagnia di un amico morto lo scorso anno: addosso aveva dosi di droga. La giovane era rimasta sempre più invischiata nel «giro» degli stupefacenti ed il matrimonio non aveva cambiato la sua vita. La cascina era diventata un punto di riferimento per altri ragazzi nella sua stessa condizione.

d. ca.

Nicoletta Midano

Tornano le bancarelle sul piazzale del municipio

A Motta dei Conti si riscopre il mercatino degli ambulanti

MOTTA DEI CONTI — *Gli abitanti del paese della Bassa hanno riscoperto il mercatino del giovedì. Sul piazzale del Municipio sono infatti ricomparse le bancarelle e l'area di quattrocento metri quadrati a disposizione dei commercianti ambulanti ogni settimana è superaffollata.*

Le richieste da parte dei commercianti ambulanti si fanno inoltre sempre più numerose, segno evidente che la piazza è di quelle che «tirano», che consentono buoni incassi.

Negli ultimi anni a Motta dei Conti si era persa l'abitudine di fare la spesa al mercatino ambulante locale, tanto che l'area disponibile rimaneva inutilizzata e i mottesi preferivano recarsi nelle due città vicine, Vercelli e Casale Monferrato, per fare i loro acquisti. Si sta ora registrando il fenomeno opposto.

L'iniziativa del Comune di ripristinare, una volta la settimana, le bancarelle in piazza ha avuto un successo che gli stessi amministratori considerano insperato.

L'istituzione di uno spazio fisso, anche se solo limitato al giovedì, riservato alle bancarelle che vendono i generi di prima necessità, fa restare gli abitanti di Motta nel loro paese.

Tutto ciò agevola in modo particolare specialmente le persone anziane, le quali, per recarsi al mercato in città, hanno a disposizione mezzi pubblici che non sempre si rivelano adeguati ai loro bisogni.

Per procurarsi generi alimentari, maglieria, oggetti per la casa e sementi, si va quindi alla riscoperta del tradizionale ed economico mercatino sulla soglia di casa. Uniche lamentele, quelle dei negozianti locali che vedono nelle bancarelle una potenziale (e agguerrita) concorrenza.

Commentano i commercianti «fissi» di Motta dei Conti: «In un modo o nell'altro dovremo adeguare i prezzi».

In paese esistono alcuni negozi che vendono gli stessi generi che vengono forniti anche dalle bancarelle del mercatino locale.

Gli ambulanti che, in maniera ormai abituale, montano le loro bancarelle ogni giovedì, provengono da Lenta, da Occimiano, da Casale e da altri paesi della zona e del Monferrato.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Splo come noi.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 49.000, 51.000; Cripto: 46.000, 49.000; Lido: 52.400, 54.800; Padano, Alfa e similari: 50.000, 52.000; S. Andrea: 48.000, 51.000; Veneria: 52.000, 53.000; Europa: 52.000, 53.000; Ribe-Ringo: 53.000, 55.000; Roma: 50.000, 54.000; Arborio: 61.500, 64.500.

Risi raffinati: Comuni: 80.000, 81.000; Lido: 82.000, 83.000; Maratelli: 86.000, 87.000; S. Andrea: 85.000, 88.000; Roma, Baldo (R. TT): 96.000, 97.000; Ribe: 91.000, 93.000; Arborio: 116.000, 118.000.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.680; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

PRIMANTENNA

20 — Flash cinema
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport

Nel Torneo dell'Amicizia organizzato dalle Scuole Cristiane

Vercelli. Tanta «grinta» e voglia di vincere in due piccoli protagonisti del Torneo dell'Amicizia

Vincono i «pulcini» del Piemonte Sport

Sconfitta in finale la Veloces per 5 a 1

VERCELLI — Il Piemonte Sport ha vinto la seconda edizione del «Torneo dell'Amicizia», competizione calcistica riservata ai «pulcini». La tre-giorni, ben organizzata dalle Scuole Cristiane — con il patrocinio della Figc e del nostro giornale —, ha avuto un'ottima risposta del pubblico.

E vediamo, nel dettaglio, come sono andate le cose. Si è incominciato sabato pomeriggio con le eliminatorie. Questi i risultati: Scuole Cristiane A - Amici Concordia: 12-3; Veloces - Belvedere: 5-1; Castigliano - Scuole Cristiane B: 6-3; Canada - Piemonte Sport 0-3.

Le semifinali risultavano molto diverse: combattutissima la prima fra la formazione A delle Scuole Cristiane e la Veloces, a senso unico la seconda fra il Castigliano e il Piemonte Sport. Le prime due squadre davano vita ad un appassionante confronto che si chiudeva sul 2 a 2. Ai rigori, prevaleva la Veloces: 7 a 6.

Nell'altra gara, vendemmia del Piemonte Sport sul Castigliano per 8 a 3. Lunedì pomeriggio si svolgevano le finali: in quella per il terzo posto, le Scuole Cristiane A superavano il Castigliano per due a zero; il trofeo invece andava al Piemonte Sport che inanellava un 5 a 1 sulla Veloces, altro successo molto netto.

La finalissima risultava subito in salita per la Veloces che subiva tre gol nei primi minuti ad opera di Balocco, Rosato e Baroni. All'inizio della ripresa, la Veloces accorciava le distanze con Pezzetta, ma Manfario e ancora Baroni fissavano il punteggio a favore del Piemonte Sport che bissava così il successo dello scorso anno (avversario, in finale, il Canada).

Al termine della competizione, le premiazioni: un riconoscimento speciale intitolato alla memoria di uno dei soci fondatori delle Scuole Cristiane, Carluccio Zanera, è andato a Giuliano Fiorini «per le sue doti morali e di attaccamento ai colori sociali».

E vediamo gli altri premiati. Targhe «disciplina» de La Stampa al Belvedere e al Canada; premio simpatia al Concordia; giocatore più giovane Alex Calatrone; cannoniere del torneo Alessandro Balbis (Scuole Cristiane); miglior portiere Alessandro De Rosa (Veloces); miglior difensore Guido De Russi (Piemonte Sport); miglior centrocampista Domenico Cuttaia (Scuole Cristiane); miglior attaccante Giuseppe Casciana (Castigliano).

Il bellissimo trofeo messo in palio dalle Scuole Cristiane è naturalmente andato al Piemonte Sport.

f. l.

Si è concluso il quadrangolare con la partecipazione di Valenzana e Grignasco

Il Crescentino batte il Trino in finale e si aggiudica il «Memorial Rondano»

TRINO — *Il Crescentino si è aggiudicato la prima edizione del torneo di calcio intitolato alla memoria di Gian Mario Rondano.*

La manifestazione, a cui hanno partecipato Trino, Crescentino, Grignasco e Valenzana, si è disputata durante le festività pasquali sul terreno del Comunale ed è stata organizzata dalla società di viale Brignone per ricordare la figura di un dirigente che ha dedicato ai colori granata tanti anni di appassionato contributo.

I granata di Gigi Limberti si sono aggiudicati il «Memorial Rondano» ai danni del Trino, prendendosi così una rivincita rispetto alla sconfitta rimediata poche settimane fa durante il derby di campionato.

In vantaggio dopo una ventina di minuti grazie ad una rete messa a segno da Priora, i granata hanno ben saputo contenere gli attacchi che nella ripresa il Trino ha costruito per cercare di capovolgere la situazione.

Per accedere alla finale, le due formazioni vercellesi hanno dovuto superare le semifinali, che hanno visto il Trino sconfiggere il Grignasco con un gol di Piccini in apertura di ripresa, e il Crescentino imporsi con l'identico punteggio di 1-0 frutto di Boarolo, alla Valenzana.

La finale per il terzo e quarto posto tra novaresi ed alessandrini si è conclusa ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari erano finiti sul 3-3. I tiri dal dischetto hanno dato ragione al Grignasco.

Dopo la finale si è svolta la premiazione: il crescentinese Priora si è aggiudicato il premio per il miglior realizzatore, il valenzano Porcelli quello per il miglior giocatore, il trinese Gallo è stato riconosciuto miglior portiere.

g. g.

Pesce d'aprile «Marchioro alla Pro»

VERCELLI — «E' vero: sarò io il prossimo allenatore della Pro Vercelli». Lo ha dichiarato ieri ai microfoni di Radio Studio 91 e di Radio vercelli un sedicente «Pippo Marchioro». Sono stati in molti a crederci e alle due radio sono giunte decine di telefonate da parte dei tifosi.

Non tutti hanno guardato il calendario: ieri era il primo aprile e quello confezionato dalla redazione sportiva unificata delle due emittenti private era, appunto, un classico «pesce».

Non è la prima volta che le radio locali giocano uno scherzo d'aprile agli ascoltatori: durante la «gestione» Vanstai, Radio City annunciò che un samurai, ingaggiato dalla Yoshida, avrebbe allenato la Pro.

(e. d. m.)

NOTIZIE FLASH

- **Hockey.** Nel campionato di serie C, mezzo passo falso dell'Audacee '83 che non è andata oltre il 4 a 4 a Piacenza nel recupero che poteva consentire ai vercellesi di prendere il largo in classifica.
- **Alpinismo.** Venerdì sera, nella sede del Cai di via Stara 1, l'accademico del Club alpino italiano Ugo Manera illustrerà con una proiezione di diapositive la spedizione italiana al «Hindu Quisum 2», in Pakistan. Della prossima cordata alla cima del gruppo dell'Hindu-Kush farà parte anche il vercellese Mario Pellizzaro.
- **Attività Panathlon.** Aldo Venè è stato riconfermato alla presidenza del Panathlon club vercellese per il biennio '86-'87. Riconfermato il direttivo uscente formato da Giuseppe Ancona, Marcello Besso, Eros Cerra, Andrea Donati, Giuseppe Pantone, Guido Minghetti, Walter Nasi e Vincenzo Pensotti.
- **Judo.** Oggi alle 17, nella sede dell'assessorato comunale allo sport in Santa Chiara, la Yanagi club presenta una manifestazione di propaganda a livello interregionale che si svolgerà il 13 aprile: il primo «Trofeo Città di Vercelli».
- **Calcio.** Prosegue, con un buon successo di pubblico, il primo Trofeo di Primavera, manifestazione calcistica amatoriale riservata a bar e ristoranti bar. Stasera, alle 20,30, sul campo di corso Rigola, si affronteranno la Pizzeria Da Pupetta e il Bar Tuttosport; alle 21,40 il Bar Lo Spuntino ed il Bar Vogue.
- **Torball.** Quinto posto della squadra di Vercelli ad un torneo che si è svolto a Bergamo, organizzato dalla locale sezione dell'Associazione italiana non vedenti.

La temperatura mite di questi giorni ha favorito il disgelo

La grande sete del Biellese è durata oltre 200 giorni

La portata d'acqua è salita finalmente in queste ultime ore a 50 litri al secondo

BIELLA — La grande sete di Biella e del Biellese è durata 212 giorni. Finalmente, proprio con le feste di Pasqua, la primavera ha avuto la meglio sulla siccità e il gelo dell'inverno, e l'acqua è tornata in tutte le case.

Dice il geometra Carlo Parvis dell'acquedotto municipale: *«Da tre giorni il termometro non scende sotto zero di notte neanche ai mille metri di Oropa, ed è iniziato il tanto atteso disgelo. La neve in montagna si sta sciogliendo, e sta raggiungendo le falde delle sorgenti. La loro portata d'acqua, che per tutto l'inverno è stata al di sotto dei 20 litri al secondo, è salita in queste ultime ore a 50 litri. Siamo ancora lontani dai 90 litri al secondo della loro portata media, ma la situazione migliora ad ogni ora»*.

Una annata così resterà comunque memorabile nella storia dell'acquedotto centenario di Biella. Dice ancora Parvis: *«Da sedici anni tengo un diagramma per studiare il comportamento delle fonti di approvvigionamento dell'acquedotto. Come scala minima per le sorgenti montane avevo messo 20 litri al secondo, ritenendolo in base ai rilevamenti statistici del secolo il livello più basso che potessero raggiungere. Ma la realtà è stata ben diversa, e nella fase della crisi idrica più acuta siamo andati ben al di sotto del prevedibile»*.

La sete di Biella, generata da un'estate scarsissima di precipitazioni, si è iniziata il 1° di settembre. E' da quel giorno che l'acqua in città ha incominciato ad essere razionata.

Dicono ancora all'acquedotto municipale: *«Si contava sulle piogge autunnali che, solitamente, a fine novembre aggiustano tutto. Invece è arrivata la neve e un freddo intenso che, gelando il terreno, ha impedito da quel momento alle falde sotterranee di ricevere il ben che minimo rifornimento»*. E mentre i consumi della città si attestavano sui 20 mila metri cubi al giorno, le scorte hanno incominciato ad assottigliarsi sempre di più. L'acqua ha iniziato ad essere razionata di notte, poi, tra dicembre, gennaio e febbraio, anche di giorno. I disagi sono stati notevoli soprattutto nei quartieri più vecchi.

Nello stesso periodo in molti centri del Biellese la situazione si è fatta drammatica. In Vallestrona le industrie tessili, senz'acqua, hanno rischiato di dover ridurre o addirittura sospendere l'attività. A Vallemosso e in molti centri della valle, l'acqua potabile per molti mesi è stata razionata.

La situazione più grave si è registrata a Occhieppo Superiore, all'inizio della valle dell'Elvo. Qui, per il blocco totale delle sorgenti, l'intero paese è rimasto completamente senz'acqua potabile. E' stato necessario immettere nei serbatoi le acque superficiali di una roggia per dare ai circa 2 mila abitanti la possibilità di un minimo di condizioni igieniche. L'acqua, però, non era buona da bere e in tutti questi mesi i cittadini di Occhieppo Superiore hanno dovuto o far bollire l'acqua o bere acqua minerale.

Biella. L'acqua è tornata nel torrente Cervo dopo oltre quattro mesi di siccità (Foto Giovannini)

A Pasqua nelle case di Occhieppo Superiore è tornata l'acqua potabile. Dicono in Comune: *«Era da una settimana che la situazione si era normalizzata, ma prima di reimmettere nei serbatoi e nelle tubature l'acqua di sorgente, abbiamo dovuto disinfettare tutti gli impianti. Per il futuro ora si sta facendo tutto il possibile per accelerare l'iter burocratico per la captazione della roggia di Gelfione (quella già immessa quest'anno nei serbatoi durante l'emergenza). Difficilmente, però, prima del prossimo anno si riuscirà a potenziare l'acquedotto»*. **m. al.**

Questa volta è il Basso Biellese ad essere setacciato

Vino adulterato: i vigili hanno ripreso i sequestri

L'operazione interessa Viverone, Cavaglià, Salussola e i paesi al confine con il Canavese

BIELLA — Crescono i timori nel Biellese per il vino «all'alcol metilico»: anche se nel comprensorio laniero non si hanno notizie di persone intossicate (in quindici giorni si è registrata la richiesta di un solo esame del sangue da parte di una persona che aveva bevuto una bottiglia prodotta da una ditta omonima di quella che figura nell'elenco delle inquisite) ieri è scattato l'ennesimo allarme.

Il rinnovarsi delle preoccupazioni è legato a quanto sta accadendo ad Ivrea e alla scoperta di un deposito di vino «inquinato» a Quincinetto, a pochi chilometri dal Biellese.

Dice il dottor Andrea Rosazza responsabile dell'ufficio di igiene dell'Unità sanitaria n. 47: *«Senza creare allarmismo, a priori non possiamo escludere che una quantità, magari minima, possa essere finita nel nostro comprensorio. Per questo motivo è incominciata un'altra operazione di controllo. Rinnoviamo l'appello di non bere alcun tipo di vino delle aziende sospettate»*.

Una delle aree più battute dai vigili sanitari è quella del basso Biellese: Viverone, Cavaglià, Salussola. I Comuni al confine con il Canavese. Anche se si è abbastanza convinti che nessuno tra gli operatori locali abbia acquistato delle damigiane da Aldo Giovannini, il commerciante di Quincinetto che ha ricevuto dai Ciravegna di Narzole la partita di 120 quintali di vino all'alcol metilico, questa eventualità è tenuta egualmente in grande considerazione.

Andrea Rosazza

Aggiunge Andrea Rosazza: *«Non vogliamo correre rischi. Stiamo ricontrollando ogni quantitativo entrato nel Biellese. I commercianti ci stanno dando un grosso aiuto perché da giorni forniscono gli elenchi dei fornitori, ma potrebbe egualmente verificarsi il caso di un acquisto isolato»*.

Da ieri l'azione preventiva è stata indirizzata ai prelievi dei cosiddetti sfusi, cioè rivolta più che altro ai campioni presi nelle damigiane e nei grandi contenitori. Continua il responsabile dell'ufficio di igiene biellese: *«Abbiamo un quadro abbastanza preciso delle bottiglie etichettate in commercio. Adesso stiamo verificando il vino sfuso»*.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da altri fatti di notevole importanza. All'ufficio di igiene è giunta la segnalazione di sequestrare il rosso da tavola della ditta Toria (nel fonogramma si parla di *«una cisterna in commercio sul territorio nazionale»*) mentre si sono moltiplicate le richieste di analisi dei privati.

Prosegue il responsabile dell'ufficio biellese: *«Molti hanno in casa delle qualità di vino imbottigliate da ditte omonime, altri magari sospettano sulla genuinità e quindi chiedono delle analisi. A tutti consigliamo di aspettare gli esiti degli esami prima di berlo»*.

Per oggi, intanto, sono attesi i risultati delle prove compiute sul vino prodotto dalle ditte Franco di San Damiano d'Asti (nella richiesta di sequestro cautelativo non è specificata quale cantina, pur essendo più d'una). Una partita di questa marca era in vendita in una catena di supermercati; si ritiene però che non sia quella inquisita.

In Valsesia ed in Valsessera non si registrano sostanziali novità; anche all'ufficio dell'unità sanitaria valligiana, dopo quello biellese, è giunto ieri il telegramma che ordina il sequestro cautelativo di eventuali partite delle ditte Martino Poletti di Isolengo-Monti, Italvine di Camino Monferrato, e fratelli Repetto di Montaldeo.

Infine, per oggi è attesa la comunicazione ufficiale di dissequestro dei vini cautelativamente bloccati a Portula: alcune centinaia di litri di una azienda di Costigliole d'Asti che sono risultati in regola con le disposizioni di legge. **r. eyn.**

A Crevacuore

Sono dolosi gli incendi dei boschi

BIELLA — Il lungo ponte di Pasqua è stato caratterizzato nel Biellese da una serie di incendi boschivi. Il vento, il sottobosco secco, molti gitanti in giro per la tradizionale merenda, sono stati gli ingredienti di un fine settimana di fuoco. In alcuni casi, però, si è trattato dell'opera di veri e propri piromani.

E' quanto si sostiene a Pray e a Crevacuore, dove sono bruciati circa 5 ettari di bosco ceduo (castagni e robinie).

Gravi i danni anche a Masserano, dove in due giorni sono stati ridotti in cenere circa 15 ettari di bosco di querce e di robinie.

Pattuglie delle stazioni del corpo forestale di Biella, Trivero e Gattinara da sabato sono costantemente impegnate insieme a volontari e a squadre di vigili del fuoco, per tenere sotto controllo la situazione. Interventi per spegnere pericolosi focolai si sono registrati a Viverone, Mongrando, Gaglianico, Cossato, Ronco, Vaglio Colma, Graglia, Candelo, Lessona, Ponderano, Crocemosso, Caprile, Rosazza, Villa del Bosco.

Gli spettacoli di oggi nel Biellese e in Valsesia

Concerti in cattedrale per ricordare Berruti

Quinta edizione della rassegna organistica

BIELLA — Prende il via stasera, nella cattedrale di Santo Stefano, la quinta edizione della rassegna organistica internazionale «Achille Berruti» organizzata dall'assessorato alla cultura e dedicata ad uno dei più famosi artisti biellesi scomparso sette anni fa.

Sarà proprio il magnifico organo Bianchi (64 registri, 61 tasti, 27 pedali) del quale Berruti diede il via ai restauri nel 1977, ad essere il protagonista del ciclo musicale. Si incomincerà stasera con lo spagnolo Domingo Losada che presenterà brani di Cabeson, Correa de Arauxo, Cabanilles, Elias, Thomas, Guridi ed Echeveste.

Mercoledì prossimo toccherà all'organista Mario Duella e al trombettista Mario Edantippe esibirsi in un atteso concerto con musiche di Frescobaldi, Fantini, Martini, Viviani, Bach, Homilius e Krebs. I due artisti hanno al loro attivo parecchie esibizioni all'estero: Duella ha suonato tra l'altro nelle cattedrali londinesi di Saint Paul e Westminster mentre Edantippe dal 1980 fa parte dell'orchestra della Scala di Milano.

Lunedì 14 primattore sarà l'artista tedesco Neithard Betke che suonerà musiche di Frescobaldi, Malchelbeck, Croft, Bach, Beethoven, Bassi, Vierne e Janacek. **F. s.**

Operazione «auto sicura»

BIELLA — Operazione «auto sicura» in Valsesia e nel Biellese. Domani e venerdì in piazza Garibaldi a Borgosesia sosterà il «Centro diagnosi mobile» dell'Aci, capace di compiere un completo check-up della vettura.

L'iniziativa è stata realizzata dagli Automobile club di Piemonte e Liguria in collaborazione con l'Agip petroli, la Fiat-Lancia e la Banca Sella.

Il Centro diagnosi mobile si trasferirà la settimana prossima nel Biellese: il 7 e 8 aprile sarà a Pray (piazza Vittime di Bologna), dal 9 all'11 a Biella in piazza Vittorio Veneto.

Valsesia a teatro ultimo spettacolo

Stasera a Varallo è in programma «Chiacchiere»

Mita Medici

VARALLO — Ultimo spettacolo del ciclo «Valsesia a teatro» questa sera al Centro giovanile Giulio Pastore di Sottoriva. Con inizio alle 21 è in programma «Chiacchiere», commedia scritta da John Ford Nooman che conta su due sole interpreti, Mita Medici e Marilù Tolo. La regia è di Franco Però.

Lo spettacolo (il titolo originario è *«A couple white chicks sitting around talking»*) è in omaggio agli abbonati della stagione teatrale organizzata dalle biblioteche dei Combattenti di Borgosesia e Farinone Centa di Varallo.

Spiegano i promotori dell'iniziativa: *«La grande nevicata di due mesi fa aveva bloccato la messa in scena del Lorenzaccio di Bucci, una rappresentazione attesissima in Valsesia in cartellone domenica 2 febbraio. La prevendita era andata benissimo ed avevamo registrato il tutto esaurito. Ma il maltempo aveva rovinato tutto. Non essendo possibile riproporre il Lorenzaccio, il teatro Stabile di Torino ha colmato il vuoto nel cartellone con due altri spettacoli»*.

Il primo, «Calapranzi» di Pinters, è stato rappresentato lunedì 17 marzo riscuotendo un buon successo mentre il secondo, «Chiacchiere», appunto, è fissato per questa sera. **r. e.**

Si sono già iniziate le trattative per la prossima stagione agonistica

Biellese, Saporito lascia la squadra e forse Caligaris non sarà confermato

I dirigenti bianconeri hanno «assunto» un consulente sportivo: è Mario Robbiano

BIELLA — E' un momento di grande fermento nel club bianconero: il «caso» Saporito, la posizione di mister Caligaris, il nuovo assetto societario, la campagna acquisti e vendite stanno tenendo banco in questi giorni tra una continua ridda di voci.

Saporito fuori rosa. L'estrosa mezzapunta è stata ufficialmente estromessa dall'organico della Biellese e molto probabilmente sarà ceduta a fine stagione. La decisione è stata presa su richiesta di mister Caligaris dopo la deludente prestazione offerta a Pinerolo.

Spiega il vicepresidente Marco De Bernardi: *«Negli spogliatoi ai ragazzi avevo chiesto impegno e volontà per questo finale di torneo in maniera da far recedere il recente provvedimento di congelamento dei premi e dei rimborsi spese. In campo Saporito ha fornito una deludente prestazione, sembrava quasi che andasse a nascondersi alle spalle degli avversari e il nostro mister, a fine gara, mi ha detto chiaramente che per la restante parte della stagione la sua presenza era superflua. Pensavo ad uno sfogo del momento, ma anche a mente fredda Caligaris ha rinnovato la richiesta di estromettere Saporito dalla rosa. Così abbiamo deciso di lasciarlo a casa»*.

Sergio Caligaris

Salvatore Saporito

La posizione del giocatore sarà valutata a fine campionato.

Caligaris resta o se ne va? Le supposizioni su chi guiderà la Biellese '86-'87 si sprecano. C'è chi dice che in panchina anche l'anno prossimo siederà «Caliga», chi invece fa i nomi di Sacco e Gori, chi parla di un ritorno di Silvino Bercellino. Di concreto non vi è nulla di sicuro.

«Con la società non ho ancora parlato. Vedremo nei prossimi giorni», dice l'allenatore bianconero. Aggiunge il presidente Sergio Meraviglia: *«Mancano cinque partite alla conclusione del torneo. La questione dell'allenatore è collegata ad una serie di altri fattori. La Biellese è una società a responsabilità limitata: nelle prossime settimane nella srl entreranno dei nuovi soci. Ogni problema verrà affrontato di comune accordo»*.

Un «consulente» sportivo. E' ufficiale: la Biellese si avvarrà di un esperto di calcio. L'indiscrezione è confermata da Sandro Meraviglia e Marco De Bernardi; il nome è scontato: Mario Robbiano, personaggio molto noto negli ambienti sportivi. Aggiunge Marco De Bernardi: *«Da tre anni ci avvaliamo di lui per quanto riguarda la cessione dei giocatori. Adesso intendiamo allargare la sua presenza incaricandolo della prossima campagna acquisti-vendite. Ma sia chiaro che non farà parte del consiglio direttivo della Biellese»*.

Continua il presidente Meraviglia: *«A Robbiano saranno affidati compiti di programmazione come a qualsiasi consulente, in questo caso, in campo calcistico»*.

La Biellese '86-'87. Un piano autentico non è stato ancora redatto anche perché alla fine del campionato mancano cinque partite e non si sa se Caligaris sarà ancora alla guida della navicella bianconera. In linea di massima il portiere Marchese, i difensori Pari, Brustia e Fiorasi, i centrocampisti Biagetti e Scaramuzzi dovrebbero figurare nel gruppo dei riconfermati. Qualcun altro si giocherà la permanenza nel club laniero nei restanti 450 minuti di gioco. **r. eyn.**

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Sole come noi.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Ran.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Troppo forte.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: Club 66.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Desideri di una donna erotica.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29; tel. 25.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241 - **Sagliano Micca, Mongrando, Cavaglià.**
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.158 - **Ronco, Vegliomosso, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910 - **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.849 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.89.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE
Telefono verde Biella: 31.112. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

Il convegno regionale dei sacristi

BIELLA — Domani Biella ospiterà il convegno regionale dei sacristi. Durante il raduno saranno festeggiati il commendator Mario Langella, presidente nazionale degli addetti al culto, da 25 anni al servizio del Duomo di Biella, e il nuovo assistente nazionale don Guido Genero.

Il programma prevede il ritrovo alle 9,30 al seminario vescovile. Seguirà il saluto del vice presidente diocesano, Bruno Messetti, e dell'assistente diocesano don Remo Baudrocco.

Parlerà quindi Mario Langella sulla situazione della federazione. Dopo la messa celebrata alle 11,30 da don Genero, il raduno sarà concluso dal pranzo sociale.